GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE SABATO 27 MAGGIO 2023

€1,50 ANNO 78 - N° 123 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

30527
9 771120 608407

GNN GEDI NEWS NETWORK

Bernini: 4.000 posti in più ai test di Medicina e fondi per gli affitti

AMABILE / PAG. 12

Antonella Viola a Gorizia per èStoria «Anche la scienza è maschilista»

PESSOTTO / PAG. 44

LE SFIDE DELL'ECONOMIA

IL RAPPORTO

Fmi: la flat tax è irrealizzabile e serve una stretta sulle pensioni

La premier e il ministro Giorgetti

Ancora una bocciatura per il governo Meloni. Questa volta è il Fondo monetario internazionale (Fmi) a criticare.

GORIA / PAG. 2

Attesi in migliaia oggi per il Giro sul Lussari

/ ALL'INTERNO UN INSERTO DI 8 PAGINE

DISASTRO IN ROMAGNA

PROTEZIONE CIVILE

Cento volontari friulani al lavoro negli scantinati invasi dall'acqua

Un gruppo di volontari friulani

GIACOMINA PELLIZZARI

«Ho visto gli occhi colmi di lacrime di una donna che ci ringraziava, sono immagini che non lasciano nessuno indifferente».

/ PAGINE 6 E 7

REGIONE

Le case dell'assessore

Gli immobili acquistati a Trieste da Bini: «Ho agito nel massimo rispetto della legge»

DIEGO D'AMELIO

Tre unità immobiliari comprate a Trieste dall'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini. L'acquisto avviene in modo regolare, ma a vendere un foro commerciale, un grande appartamento e un garage è la banca Mediocredito, all'epoca dei fatti controllata dalla Regione al 47%. Tanto basta per suscitare dubbi sull'opportunità dell'operazione, ma l'esponente della giunta Fedriga si difende: «Ho agito nel massimo rispetto della legge».

La vicenda risale al maggio 2022, quando Bini firma il rogito per rilevare una serie di immobili in via San Francesco 9 a Trieste.

/ PAG. 15

La Pentecoste a Lignano

DEL SAL / PAG. 16

CRONACHE

Il dna del vicino di casa sotto le unghie della donna uccisa

CESCHIA / PAG. 31

L'EVENTO

La cultura del vino nel weekend lungo di Cantine aperte

MARCO BALLICO

Cantine Aperte compie trent'anni con un'edizione da tre giorni. Al consueto fine settimana, oggi e domani, si aggiunge quest'anno pure lunedì 29 maggio.

/ PAG. 18

DOPO LA VITTORIA DI DE TONI

Decade in anticipo il cda del teatro Giovanni da Udine

ALESSANDRO CESARE

Un passaggio contenuto all'articolo 10 dello statuto della Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine cambia lo schema delle società partecipate dal Comune.

/ PAG. 29

Le sfide dell'economia

LA GIORNATA

Fmi boccia le promesse di Meloni «La flat tax è irrealizzabile e sulle pensioni serve una stretta»

Il Fondo monetario: «L'assegno previdenziale sia più allineato ai contributi» L'Upb: «La tassa piatta penalizza i redditi medi e favorisce quelli alti»

Fabrizio Goria

Ancora una bocciatura per il governo Meloni. A questo giro è il Fondo monetario internazionale (Fmi) a criticare: nel suo rapporto periodico rimarca che la crescita 2023 sarà sopra le attese, con il Pil a +1,1%, ma che l'inflazione resterà oltre il 2% almeno fino al 2026. Dalla riforma del Fisco al Recovery, passando per il sistema pensionistico e i conti pubblici, sono svariate le fonti di preoccupazione per l'istituzione di Washington. Che chiede più proattività, puntualità ed efficacia all'esecutivo. Il rischio, in un clima di tassi d'interesse crescenti, è quello di trovarsi nelle sabbie mobili. E l'invito è quello di non ricorrere a scorciatoie: «Una tassa sugli extraprofitti delle banche potrebbe avere conseguenze indesiderate». Risponde a distanza il ministro del Tesoro, Giancarlo Giorgetti: «Stiamo riducendo il debito, come chiesto dagli ispettori del Fmi».

Più ombre che luci. Vero, il Pil italiano ha rimbalzato più delle stime preliminari, ma le criticità restano elevate, secondo il Fmi. «L'attività economica e l'occupazione sono cresciute fortemente nel 2022 grazie all'abile gestione delle forniture di gas da parte delle autorità e al sostegno del welfare fornito in risposta allo choc dei prezzi dell'energia», si sottolinea. Roma crescerà dell'1,1% nel 2023 e nel 2024 per poi accelerare nel 2025, anche grazie al Pnrr, la cui spesa raggiungerà il picco quell'anno. Ma l'attuazione del Recovery dovrà essere «accelerata». Specie a fronte di rincari più poderosi di quanto ipotizzato. L'inflazione di fondo in Italia è destinata a ridursi «gradualmente» ma l'andamento del costo della vita tornerà «all'obiettivo del 2% solo intorno al 2026». Come se non bastasse, pur rimanendo elevato, viene rimarcato, «il rapporto debito pubblico/Pil è diminuito e i prestiti in sofferenza sono rimasti bassi». Tuttavia, a partire dal 2023, «la crescita passerà a una marcia inferiore, mentre l'inflazione core dovrebbe rimanere vischiosa e gli alti tassi di interesse manterranno elevati i rischi del settore finanziario».

Non sono mancate anche ulteriori critiche. «La politica fiscale può aiutare l'economia ad affrontare gli shock proteggendo la sostenibilità delle finanze pubbliche», dicono gli analisti. Dato il debito pubblico ancora elevato, inoltre, «le condizioni di finanziamento più restrittive e la necessità di sostenere la disinflazione, si consiglia di risparmiare opportunisticamente la maggior parte delle entrate impreviste derivanti da sorprese inflazionistiche e modifiche contabili del credito d'imposta». In un contesto del genere, «un piano credibile di riduzione del debito a medio termine attenuerebbe ulteriormente i rischi».

Ancora, le banche. Una tassa aggiuntiva sugli utili bancari, si sottolinea, «tenderebbe a ridurre i tassi di interesse sui depositi, aumentare il costo dei prestiti e ridurre l'importo dell'intermediazione finanziaria in un momento in cui il volume dei prestiti è già in calo». E poi la previdenza.

«Per contenere la spesa legata all'invecchiamento» della popolazione in Italia «l'età pensionabile dovrebbe essere collegata all'aspettativa di vita e le prestazioni dovrebbero essere maggiormente allineate con i contributi, mentre i regimi di prepensionamento dovrebbero essere aboliti». Una sfida per il governo Meloni. Come anche l'invito successivo, ovvero l'adozione di un modello di Fisco che «incoraggi l'occupazione, abolisca le spese fiscali inutili, rafforzi la riscossione delle entrate e tuteli la progressività».

La critica del Fondo non è stata isolata. Prima la Commissione europea, poi Bankitalia, la Corte dei Conti, infine l'Ufficio parlamentare di bilancio (Upb), intervenendo con una memoria sul ddl delega per la riforma fiscale ha sottolineato come il passaggio

1 Commissione Ue
Nelle raccomandazioni periodiche, Bruxelles ha suggerito di procedere con la riforma fiscale. Ma anche di avere prudenza sui conti pubblici e accelerare sul Pnrr

2 Corte dei Conti
La magistratura contabile ha bocciato le iniziative economiche del governo e ha sottolineato come la prossima legge di Bilancio sarà complicata da attuare in toto

3 Upb
L'Ufficio parlamentare di bilancio ha posto l'attenzione sulla flat tax e avverte sulle coperture finanziarie, in grado di mettere a repentaglio i conti dello Stato

La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, insieme con il ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti. Dall'Unione europea dubbi sulle iniziative economiche del governo

LA FINANZA PUBBLICA ITALIANA

Previsioni del Governo in % del Pil e limiti del Patto Ue, che saranno ripristinati dal 2024

Deficit — Limite del Patto Ue (3,0%) — Debito

Anno	Deficit	Debito
2022	8,0	144,4
2023	4,5	142,1
2024	3,7	141,4
2025	3,0	140,9
2026	2,5	140,4

Fonte: Def (aprile 2023) WITHUB

Dal piano dipende l'aumento del Pil atteso nel 2023-2026, ma l'attuazione procede a rilento

La Corte dei Conti e l'apporto del Pnrr «Cruciale per due terzi della crescita»

IL CASO

Il governo individua nel Pnrr il principale motore di crescita dell'economia italiana nei prossimi anni, ma i ritardi nell'attuazione del piano rischiano di ingolfarlo.

Secondo il Rapporto 2023 sul coordinamento della finanza pubblica della Corte dei Conti, «nel quadriennio 2023-2026 due terzi del tasso di crescita medio annuo prefigurato nel Documento di economia e finanza (Def) sono, infatti, ascrivibili al Piano (1,2%, a fronte dello 0,4 in assenza di Pnrr)». Un apporto significativo, benché rivisto al ribasso per via dell'inflazione che di fatto ha ridotto il "potere di acquisto" dei 209 miliardi messi dall'Unione europea a disposizione del Paese.

Il problema è che la spesa di questi fondi procede a rilento rispetto al cronoprogramma. Alla fine del 2022 i 24,5 miliardi di esborso sostenuti dalle Amministrazioni centrali titolari di misure del Pnrr «testimoniavano un avanzamento del 12,8%». Considerando anche il progresso dei primi mesi di quest'anno, prosegue il rapporto, «il tasso di attuazione sale al 13,4%». Numeri ancora lontani da quanto sarebbe necessario per alimentare una ragionevole convinzione di completare il piano entro il 2026.

Se le prime 3 missioni (digitalizzazione, transizione energetica e infrastrutture), «evidenziano progressi più ampi, tutti superiori al 16%», sottolineano i magistrati contabili, le missioni 4 e 5 (legate all'istruzione e all'inclusione) presentano tassi di avanzamento vicini al 5%, mentre la 6 in tema di salute non raggiunge la soglia dell'1%», a dispetto dei grandi progetti sulla sanità immaginati all'indomani della pandemia da Covid-19.

I diversi gradi di progresso delle varie missioni, puntualizza tuttavia la Corte dei Conti, «non sono necessariamente emblematici di eventuali ritardi di alcune missioni rispetto ad altre: essi riflettono prevalentemente la diversa distribuzione temporale nella programmazione delle risorse all'interno dell'arco di vita del Piano». Questi tassi di avanzamento richiamati, però, forniscono la misura «dell'importante sforzo finanziario richiesto nei prossimi anni per ciascuna missione e componente».

«Le ottime capacità di resistenza dimostrate dall'economia italiana ai ripetuti shock», rimarca comunque il rapporto, «costituiscono una solida base per la ripartenza e spingono ad affrontare con fiducia le complesse sfide legate alla necessità di accrescere durevolmente il tasso di sviluppo e ridurre il peso del debito pubblico nel nuovo quadro di governance economica dell'Ue».

L'incastro fra l'esigenza di investire sulla crescita e quella di ridurre il disavanzo dello Stato rischia di rivelarsi complicato già nel 2023. Nadef e legge di bilancio si annunciano «particolarmente impegnative» perché il Def non ha compreso nel quadro programmatico alcune voci come le risorse

1,2%
L'incremento medio del prodotto interno lordo previsto nei prossimi quattro anni

24,5
I miliardi di fondi spesi dall'Italia a fine 2022 nell'ambito del Pnrr Il 12,8% del totale

dagli attuali scaglioni Irpef a uno schema di progressività ad aliquota unica «determina effetti redistributivi che penalizzano i soggetti con redditi medi e favoriscono quelli con redditi più elevati a meno di rinunciare a una elevata quota di gettito», inoltre non si esclude che «i decreti attuativi possano essere finanziati anche ricorrendo all'indebitamento netto». Una «modalità - spiega l'Upb - inappropriata per le conseguenze negative sull'equilibrio dei conti pubblici». La Lega, però, con i suoi emendamenti, insiste.

La risposta di Palazzo Chigi non si è fatta attendere. La premier, Giorgia Meloni, ha rimarcato che il lavoro dell'esecutivo è concentrato sul taglio al cuneo fiscale: «La prima sfida è renderlo strutturale, la seconda è allargarlo». —

per i contratti del pubblico impiego o per l'aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza che andranno invece inserite in manovra». Per quanto riguarda il pubblico impiego, anzitutto, «a fine anno si esaurisce l'una tantum da un miliardo che, per il solo 2023, ha offerto un aumento lineare dell'1,5% agli stipendi nella pubblica amministrazione». Un aumento retributivo che, a fronte della persistente inflazione, «appare difficile non prevederne l'estensione», ragiona la Corte. A ciò si aggiunge la necessità di reperire le ingenti risorse che «saranno necessarie per la conferma delle misure di riduzione del cuneo attualmente in essere». Se infine la crisi energetica dovesse riaffacciarsi, conclude il rapporto, «si riproporrebbero, pur con le caratteristiche sempre più selettive, fabbisogni per le fasce sociali ed economiche più deboli, per ora finanziati per il solo 2023». — R.E.

L'ANALISI

Governo in trincea

Sei miliardi per tagliare il costo del lavoro, zero per i contratti pubblici Niente spazio per gli investimenti, tranne quelli (in ritardo) del Pnrr

Alessandro Barbera / ROMA

La notizia più rassicurante e allo stesso tempo preoccupante per il governo Meloni ieri è arrivata da Berlino. Dopo attento ricalcolo, l'istituto di statistica ha ufficializzato che l'economia tedesca è in recessione. Quella che una volta era la locomotiva d'Europa non è più tale: l'Italia cresce comunque a un ritmo dell'1 per cento, numeri di questi tempi formidabili. Ma c'è poco da gioire, perché l'interdipendenza fra le due economie è enorme, e presto o tardi le conseguenze di quella recessione si faranno sentire anche oltre il confine sud delle Alpi. «Qualche impatto lo avrà anche da noi», ammetteva ieri il ministro del Tesoro Giancarlo Giorgetti.

La politica, come l'economia, è tutta una questione di prospettiva. La sintesi del Fondo monetario internazionale sull'ultima missione in Italia ne è una riprova. I funzionari di Washington ricordano «l'impressionante» crescita italiana del 2022 e ammettono che nonostante tutto alla fine di quest'anno cresceremo più di quanto non si fosse immaginato. Purtroppo i fatti si susseguono così velocemente da spiazzare persino i migliori esperti. «La missione esprime le sue condoglianze per le tragiche perdite di vite umane causate dalle alluvioni nel nord dell'Italia». Il comparto che più di ogni altro sta trainando la crescita italiana è il turismo, e le alluvioni in Romagna rischiano di avere conseguenze pesantissime sui ricavi del settore nel resto dell'anno. La decisione di Meloni di mettere sul piatto in poche ore due miliardi di aiuti nasce anche da questa preoccupazione: salvare la stagione balneare in Romagna.

Torniamo dunque alla prospettiva, ciò su cui si concentrano gli analisti del Fondo che nei giorni scorsi hanno visitato i palazzi romani al riparo dei riflettori. «Ringraziamo il governo per il tempo concesso, le utili discussioni e la calda ospitalità», si legge in calce alla sintesi del rapporto. È probabile che il gruppo abbia mangiato meglio di quanto normalmente non capiti a Washington, ma ciò non gli ha impedito di mettere in fila le ragioni di preoccupazione per l'Italia.

La riunione del Consiglio dei minsitri

Quelle interne sono sempre le stesse: un fisco poco efficiente ed equo, un debito troppo alto, un'inflazione persistente fino al 2026 e il timore che il Piano nazionale di ripresa e resilienza si riveli un flop e faccia venire meno quelle previsioni di crescita che oggi sono sostenute da quegli investimenti. Poi ci sono le ragioni esterne, e qui le cattive notizie arrivano dagli Stati Uniti. Poiché i prezzi da quelle parti stanno scendendo meno lentamente del previsto, la Federal Reserve potrebbe mantenere i tassi oltre il 5 per cento fino al 2024, provocando una recessione. Per l'Italia, che è un Paese ad alto debito, non c'è scenario peggiore. «Con l'inflazione galoppante il taglio del cuneo fiscale per noi è una priorità. L'obiettivo è rendere questi provvedimenti strutturali e allargarli ulteriormente», ha detto ieri Meloni. Ma con quali risorse? Nella migliore delle ipotesi, se la crescita si dovesse mantenere sostenuta come nel primo trimestre dell'anno, il governo avrà a disposizione cinque o sei miliardi di euro, troppo pochi per affrontare le conseguenze di aumenti dei prezzi che sfiorano le due cifre.

Il problema italiano è tutto qui, e in fondo è sempre lo stesso: quando ci sarebbe bisogno di risorse per affrontare le crisi, non abbiamo dove prenderle. La Germania è in recessione, ma ha potuto permettersi un aumento degli stipendi del cinque per cento ai dipendenti del pubblico impiego. Nel Documento di economia e finanza italiano per quella voce non c'è un solo euro.

Che cosa farà il governo in autunno per tenere la barra dritta lo sappiamo già dall'ultimo Documento di economia e finanza. Non ci saranno soldi per allentare la spesa pensionistica, anzi potrebbe essere necessario stringere i bulloni. Non ci sarà spazio per investimenti, tranne che quelli garantiti dal Pnrr, e sempre che l'Italia riesca a portare a casa l'ultima rata del 2022 e le due del 2023, in tutto sessanta miliardi di euro. Non ci sarà un solo euro per finanziare la riforma fiscale, a meno che il governo non aumenti le tasse o tagli la spesa. I suggerimenti di Commissione europea, Fondo monetario internazionale, Banca d'Italia e di tutti gli organismi indipendenti sono sempre gli stessi: che l'Italia sia capace di risolvere i problemi strutturali della sua economia. Per scrivere i rapporti sull'Italia gli ispettori di Washington usano spesso il tasto copia e incolla: fra le tante, quello pubblicato ieri raccomanda l'importanza di procedere con la riforma delle agevolazioni fiscali e la revisione della spesa pubblica. Hanno iniziato a scriverlo una quindicina di anni fa, e nel frattempo non è successo niente di abbastanza rilevante per smettere di invocarlo. —

RISCHIO DA APPALTI E RICICLAGGIO

«Il Piano è occasione per i criminali» monito del neo comandante della GdF

«Oltre a offrire al paese un'opportunità di rilancio e ammodernamento, il Pnrr può rappresentare per le consorterie criminali un'occasione per espandersi mediante l'acquisizione di commesse e appalti pubblici e il reinvestimento di significativi flussi di capitali illeciti nei vari segmenti del tessuto produttivo e finanziario». Così il neo comandante generale della Guardia di Finanza, Andrea De Gennaro, al festival dell'economia di Trento. «Il controllo sull'erogazione di tali risorse – ha spiegato il generale – rappresenta un'attività di rilevanza strategica, in considerazione della necessità di garantire la corretta destinazione dei fondi, a cui il Corpo è chiamato a fare fronte collaborando con le autorità giudiziarie, penali e contabili e operando quale baricentro delle principali indagini nel segmento». De Gennaro ha proseguito: «Siamo consapevoli che dalla corretta destinazione di queste risorse dipende la capacità del nostro Paese di affrontare adeguatamente le sfide dei prossimi anni e di innestare un cambio di paradigma nel rapporto tra Stato e cittadini. Come confermato dall'ultimo Documento di economia e finanza, recentemente approvato dal Parlamento, il Pnrr continuerà a rappresentare per i prossimi tre anni e mezzo la più grande sfida a livello tecnico, organizzativo e di coordinamento fra amministrazioni e livelli di governo». — R.E.

IL TACCUINO

MARCELLO SORGI

LA CARICA DI FMI E CORTE DEI CONTI

La lingua batte ancora dove il dente duole: dopo quelle della Commissione europea è di nuovo la - fin troppo rallentata - attuazione del Pnrr il motivo di una severa raccomandazione del Fondo monetario internazionale, che ha di recente inviato in Italia una propria delegazione che ha incontrato, tra gli altri, il ministro dell'Economia Giorgetti, e il presidente della Corte dei Conti, chiamata ad esaminare l'andamento della spesa pubblica, ora che le prime rate dei fondi europei (presto la terza) sono cominciate ad affluire nelle casse dello Stato. Il combinato disposto delle due analisi dice che l'economia italiana va meglio del previsto, ma potrebbe ancora migliorare se il ritmo della "messa a terra" dei progetti potesse accelerare, e non rallentare com'è accaduto a inizio.

Le maglie nere dei settori di intervento spettano a sanità e scuola: proprio quelli in cui, dopo la pandemia, più forti erano le aspettative e più impegnativi gli annunci, connessi anche a prospettive di periodo medio-lungo come gli asili per politiche della famiglia. Invece, in quest'ambito tutto è ancora (quasi) fermo. E la media di spesa, dopo essersi avvicinata nel 2022 al 13 per cento delle realizzazioni, è salita quest'anno solo di un punto. La Corte aggiunge che senza il Pnrr la crescita, valutata all'1,1 per cento, si ridurrebbe quasi di due terzi: e a partire da questo, che è motivo di allarme, chiede al governo di muoversi. Mentre il Fondo insiste che vada ridotto assolutamente l'ammontare del debito pubblico e suggerisce di usare a questo scopo anche l'aumento di volume delle tasse riscosse (vedi l'Iva) causato dalla maggiore inflazione.

A queste raccomandazioni ha cercato ieri di dare una risposta Giorgetti, ricordando che l'innalzamento del debito è stato determinato dalle emergenze più recenti, soprattutto dal Covid che con il lockdown a un certo momento aveva fermato quasi tutta l'economia nazionale. Giorgetti non lo ha detto, limitandosi a promettere che il governo si impegnerà nella direzione richiesta e farà di tutto per raggiungere gli obiettivi. Ma quello era il debito che Draghi, solo due anni fa, definiva «buono». E che invece le autorità monetarie adesso ci fanno scontare come "cattivo". —

Le sfide dell'economia

La presidente della Commissione Ue in Italia ricorda i fondi per mettere in sicurezza il territorio e rilancia le case green per l'emergenza climatica

Dal Pnrr 6 miliardi di euro per il dissesto Von der Leyen: «Ora salviamo Venezia»

IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

«L'Europa è con voi» ripete Ursula von der Leyen mentre si sposta dall'Emilia-Romagna a Venezia. I fondi per «ripristinare l'equilibrio stravolto tra la natura e l'ambiente edificato» ed evitare nuove alluvioni ci sono: li prevede il Next Generation EU e ammontano a sei miliardi di euro. Ma per averli è fondamentale andare avanti con l'applicazione del Pnrr. E anche la strategia per «salvare Venezia» c'è già: si chiama "Green Deal" e non bisogna cedere alla tentazione di mettere in pausa la rivoluzione verde dell'Unione europea. Perché – questo l'esempio fatto dalla presidente – anche la tanto temuta e criticata direttiva sull'efficienza energetica delle abitazioni può servire per evitare che Piazza San Marco si ritrovi perennemente sott'acqua.

Nel piano d'intervento previsti anche 400 milioni per la messa in sicurezza del Po

Pnrr e Green Deal. I modi e i toni non sono affatto quelli del rimprovero, ma di chi tende una mano per aiutare. E magari essere aiutata. La visita nel nostro Paese di von der Leyen è stata anche l'occasione per una "passerella" tra la folla per testare la propria popolarità in vista delle Europee del prossimo anno: la sua volontà di essere riconfermata alla guida di Palazzo Berlaymont non è mai stata ufficializzata, ma a Bruxelles è il segreto di Pulcinella. Di certo la calorosa risposta ricevuta in questo viaggio, soprattutto a Cesena, è inedita per un presidente della Commissione: il tifo da stadio dei cittadini che gridavano «Grazie Ursula!» ha sorpreso anche i suoi più stretti collaboratori. Ma per rimanere dov'è per altri cinque anni, è fondamentale anche il sostegno del governo, per questo von der Leyen è stata ben attenta a non dire una sola parola di critica sui ritardi del Piano italiano.

In ogni caso il duplice segnale che ha voluto mandare all'Italia e agli italiani è piuttosto inequivocabile: gli eventi di questi giorni sono l'esempio più lampante che non si possono fare passi indietro sulla transizione ecologica. Il Green Deal era il suo cavallo di battaglia all'inizio del mandato, poi sono arrivate la pandemia e la guerra, con la crisi energetica e l'inflazione che hanno messo in ginocchio famiglie e imprese. Ed è per questo che da mesi ormai stanno crescono i dubbi, tra i governi e tra le forze politiche europee di centrodestra, sull'attuabilità del Green Deal. Il Partito popolare europeo, di cui von der Leyen fa parte, si è unito ai conservatori per chiedere "una pausa" e anche i liberali hanno già mostrato di voler cedere a questa tentazione con alcune votazioni. Ma la presidente è determinata ad andare avanti su questa strada.

«Venezia è una meraviglia del mondo – ha detto dopo aver fatto un giro della laguna in gondola con il sindaco Luigi Brugnaro –, ma questo gioiello del patrimonio europeo è minacciato dal cambiamento climatico. E noi possiamo agire per preservarlo». L'esempio fatto da von der Leyen tocca proprio uno dei provvedimenti che più aveva sollevato proteste in Italia: la direttiva sull'efficienza energetica delle abitazioni. «Ridurre le emissioni degli edifici è cruciale per raggiungere la neutralità climatica e rallentare l'innalzamento del livello del mare. Possiamo farlo ricorrendo a materiali naturali come il legno e ristrutturando gli edifici esistenti. Dobbiamo rivedere urgentemente il modo in cui costruiamo e riscaldiamo le nostre case».

L'altro capitolo su cui la tedesca ha insistito molto, di ritorno dal tour nelle zone alluvionate dell'Emilia-Romagna, è quello degli interventi per contrastare il rischio idrogeologico. «Il Next Generation EU prevede sei miliardi di euro per l'Italia, destinati a ridurre i rischi di inondazioni e frane». Tra le opere finanziabili c'è anche «il ripristino del letto del fiume Po», che prevede la messa in sicurezza dell'area per limitare l'eccessivo consumo di acqua e suolo che ha fatto aumentare il rischio idrogeologico della regione. Per ottenere quei fondi, l'Italia dovrà raggiungere una serie di obiettivi: entro la fine di marzo del 2026 dovrà aver messo al sicuro un milione e mezzo di cittadini che attualmente si trovano a vivere in zone direttamente minacciate dal rischio idrogeologico. Nel frattempo il governo sta predisponendo i documenti per attivare la richiesta di attingere al Fondo di Solidarietà: il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, ha annunciato una cifra che si aggirerà «attorno ai 400 milioni». La somma dovrà essere approvata dalla Commissione e poi vagliata da Consiglio e Parlamento. «Ho parlato con la presidente Metsola – ha rivelato Tajani –, faranno in modo di votare in tempi rapidissimi». —

10
Il costo in miliardi dell'alluvione in Emilia-Romagna secondo le stime

250.000
Il numero degli abitanti del capoluogo veneto a fine 2022

La presidente della Commissione Ue, Von der Leyen, con il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro

I FONDI DEL PNRR CONTRO IL DISSESTO IDROGEOLOGICO
Dati in milioni di euro

Regione	Milioni di euro	Regione	Milioni di euro
Emilia Romagna	228,2	Puglia	50,6
Lombardia	175,9	Campania	50,2
Lazio	127,6	Friuli Venezia Giulia	45,9
Toscana	112,9	Liguria	44,9
Sicilia	110,1	Basilicata	42,5
Sardegna	100,8	Umbria	41,9
Veneto	96,5	Trentino-Alto Adige	41,8
Piemonte	69	Marche	34,8
Calabria	63,9	Molise	32,1
Abruzzo	55,3	Valle d'Aosta	10,4

2,49 miliardi di euro

FONTE: Elaborazione Wired su dati Italia Domani

URSULA VON DER LEYEN
PRESIDENTE COMMISSIONE EUROPEA

Dobbiamo rivedere urgentemente il modo in cui costruiamo e riscaldiamo le nostre case

L'ex sindaco: «Ora serve un nuovo progetto per aiutarci nei decenni a venire»

Costa: «Iniziamo a pensare a un post Mose»

L'INTERVISTA

Luca Monticelli / ROMA

«Il Mose ci salverà per i prossimi 70-100 anni, poi bisogna pensare a un post Mose. Ma dobbiamo cercare una soluzione subito», spiega Paolo Costa, ex ministro dei Lavori pubblici del primo governo Prodi e sindaco di Venezia dal 2000 al 2005.

L'Italia è uno dei Paesi più minacciati dal cambiamento climatico, cosa rischia Venezia?

«L'aumento della temperatura porta all'innalzamento del mare, per fortuna c'è il Mose che difende la città fino a picchi di tre metri, però tra 70-100 anni probabilmente le barriere si alzeranno per 260 giorni all'anno, mentre invece l'opera era stata pensata solo per alcuni periodi».

Una chiusura del Mose quasi tutto l'anno cosa comporta?

«Come prima cosa problemi con il ricambio dell'acqua, e poi se il Mose è sempre attivo le navi non possono entrare in laguna: questo rende impossibile il lavoro del porto. Occorre ragionare sulla qualità dell'acqua e sulla sopravvivenza dell'attività portuale, bisogna completare il Mose. La soluzione ci sarebbe».

Quale?

«Individuare dei punti di attracco portuali fuori dalla laguna. Avevamo già elaborato dei progetti che garantiscono alle grandi navi di rimanere fuori dalla laguna grazie a un sistema di navette. Così si riuscirebbe anche a mantenere un'attività portuale con navi commerciali che possono reinserire Venezia sulle grandi rotte mondiali».

L'ex sindaco Paolo Costa

Perché il porto è così importante?

«Perché la civitas è in via d'estinzione a causa del sovraffollamento turistico. Io sono nato in una città con 170 mila abitanti, oggi ce ne sono 48 mila. Il centro storico veneziano è stato ridotto a un quartiere produttivo turistico, il porto può riequilibrare l'economia».

Ieri la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen ha ricordato che per l'Italia ci sono 6 miliardi di euro nel Pnrr contro il dissesto idrogeologico. Bastano?

«Solo i danni immaginati per l'Emilia Romagna ammontano a 10 miliardi. Adesso stiamo correndo dietro al problema del dissesto, ma poche settimane fa parlavamo della siccità, sempre che in estate non tornino gli incendi. La quantità di risorse necessarie per l'adeguamento strutturale è enorme. In più scontiamo il fatto che il nostro Paese da anni non è in grado di finanziare queste attività per i vincoli che gravano sul debito pubblico. Siamo finiti in un gioco perverso in cui creiamo priorità ogni volta che succede una disgrazia, il problema è che il nostro Paese ha ripudiato il metodo della pianificazione da almeno trent'anni». —

Disastro in Romagna

A sinistra il direttore e i geologi della Protezione civile, Amedeo Aristei, Gabriele Peressi e Massimo Pagani; i volontari impegnati nella pulizia delle strade: a destra Michele Micheluzzi, Fabio Gruer e Davide Serafin di Ronchi e Sagradio e il gruppo specializzato nel recupero dei beni storici

L'aiuto di cento volontari negli scantinati allagati

I racconti di uomini e donne impegnate nelle zone colpite dall'alluvione: la gente ci ringrazia piangendo
Ieri da Palmanova un altro contingente ha raggiunto Forlì con alcune motopompe ed escavatori

Giacomina Pellizzari / FORLÌ

«Ho visto gli occhi colmi di lacrime di una donna che ci ringraziava piangendo, sono immagini che non lasciano nessuno indifferente, anche noi volontari abbiamo un cuore». Alla fine di una giornata trascorsa a sparlare fango nelle cantine sommerse dall'acqua, **Sergio Benvenuto**, di Monfalcone, indossa la divisa gialla e azzurra della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia e descrive le scene che gli sono rimaste impresse in questo inferno. Si emoziona quando ripensa con quanta riconoscenza gli alluvionati ringraziano i volontari friulani.

Benvenuto opera nei quartieri di Forlì invasi dalle acque dei fiumi Rabbi, Montone e Ronco con le squadre di Ronchi dei Legionari e Sagrado di cui fanno parte **Michele Micheluzzi** e **Davide Serafin**, il loro intervento è stato provvidenziale su una strada franata da dove spuntavano i tubi del gas rotti. Al loro fianco il più giovane del gruppo: **Fabio Gruer**, 23 anni, alla sua prima emergenza nazionale: «La situazione è complessa – spiega –, è difficile muoversi, ci sono cumuli di rifiuti ammassati ovunque e per rimuoverli servono macchine di movimento terra e ragni che stanno arrivando». Ieri, infatti, da Palmanova, è partito un altro contingente di uomini e mezzi con motopompe ed escavatori per completare la pulizia degli scantinati e delle strade. «Se il nostro contributo verrà chiesto anche nelle fasi successive – assicura l'assessore regionale alla Protezione civile, **Riccardo Riccardi** – non mancheremo di garantirlo».

A Forlì l'impegno dei volontari del Friuli Venezia Giulia è molto apprezzato. Lo si capisce percorrendo via San Gabriele e la zona adiacente all'argine del fiume esondato. In alcuni punti il fango e l'acqua non consentono di avanzare senza calzare gli stivali e i volontari aiutano la gente a svuotare le cantine. Ogni oggetto imbrattato di fango finisce in strada. La viabilità dei quartieri più colpiti, Romiti, La Cava, San Benedetto e Villafranca-Roncadello, è invasa dai rifiuti. Oltre le transenne, un cedimento ha provocato una voragine, l'assessore comunale alla Protezione civile, **Giuseppe Petetta**, spiega a Riccardi, nel corso del sopralluogo effettuato con il vertice e i volontari della Protezione civile, le difficoltà tecniche per provare a tornare alla normalità. «Qui sotto – sottolinea Petetta – scorre l'acqua al posto della fogna, ha trovato un modo per arrivare al fiume». Armati di pale i volontari affiancano uomini e donne che cercano di salvare il salvabile. Qui si comprende la commozione di Sergio Benvenuto, anche perché nella casa a fianco hanno perso la vita tre persone. Pure **Barbara Codelli**, coordinatrice della Protezione civile di Roveredo in Piano, racconta di aver visto negli occhi di questa gente «tanta tristezza, disperazione e voglia di rimboccarsi le maniche». Più tardi lo ripeterà **Violana Passon** di Gradisca d'Isonzo, lei assieme alle squadre giunte da Udine, è stata incaricata di ripulire le cantine: «Il lavoro è molto – fa notare – il fango e la melma sono induriti, alle volte si rivela più efficace lavorare alla vecchia maniera passando i secchi alla catena umana».

Inutile dire che tutti scongiurano altre allerte meteo. Spaventa la previsione di temporali forti per oggi. «Abbiamo 54 Comuni colpiti da molte frane, le più importanti sono 376, ma ne abbiamo migliaia che si stanno muovendo e attivando» conferma la vice presidente della regione Emilia Romagna, Irene Priolo, soffermandosi sul lavoro svolto dalle colonne mobili «di cui il Friuli è una parte integrante molto importante». Priolo snocciola altri numeri: «In quattro giorni sono caduti 350 milioni di metri cubi d'acqua, la stessa quantità che in condizioni normali registriamo in sei mesi. Alcune località appenniniche sono raggiungibili solo con gli elicotteri, compresi diversi allevamenti di bestiame. I geologi della Protezione civile continuano a monitorare il territorio: «Ci sono alcune realtà da tenere sotto osservazione» ribadiscono **Gabriele Peressi** e **Massimo Pegani**, impegnati fino a mercoledì prossimo nel controllo dei movimenti franosi nella zona collinare di Forlì.

Riccardi e l'assessore Cairoli

«Se il nostro contributo verrà richiesto anche nelle fasi successive continueremo a garantirlo»

Con loro raggiungiamo i parcheggi e l'area di sosta dei camper ripulita poche ore prima dai volontari friulani. Peressi rassicura il proprietario di un mezzo invaso dall'acqua sul suo possibile recupero e riutilizzo: «Mi hanno portato via con il gommone – racconta l'uomo –, sono arrivato in auto per capire cosa stava succedendo, convinto che la pioggia avrebbe smesso a breve ho atteso, ma alle 5 ho sentito un colpo e l'acqua aveva già invaso tutto, mi sono rifugiato sul tetto del camper dove i soccorritori mi hanno raggiunto».

A distanza pure Riccardi continua a monitorare la situazione: «Molto dipenderà da come evolverà nei prossimi giorni, speriamo che non torni a piovere. Stiamo completando la pulizia per iniziare il riordino delle zone dove saremo presenti per un po'. Anche per l'esperienza maturata in passato, registriamo una certa considerazione» riconosce Riccardi ricordando che la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia è figlia della scuola del fare, cara a Guido Bertolaso. —

La restauratrice delle Belle arti: ogni volume va lavato e congelato

È una degli 8 volontari formati per recuperare i beni storici
Il delicato intervento è in corso nella biblioteca vescovile

Giacomina Pellizzari / FORLÌ

Fino a poco tempo fa restaurava i libri nei laboratori della Soprintendenza alle Belle arti di Udine, oggi assieme ad altri sette volontari salva incunaboli e cinquecentine conservate nell'archivio storico della biblioteca vescovile di Forlì. Tuta bianca, caschetto giallo in testa, Rosalba Piccini, di Udine, ex dipendente della soprintendenza alle Belle arti, è in azione a Forlì. La incontriamo all'esterno della biblioteca dove è stata allestita la catena che dal recupero porta al congelamento dei volumi. Rosalba fa parte del gruppo di volontari formati dal ministero, in collaborazione con la Protezione civile, per rimuovere le opere d'arte dai luoghi colpiti dalle calamità naturali come la Romagna.

Da volontaria, la restauratrice è alla sua prima missione, da giorni opera al fianco dei carabinieri per la tutela del patrimonio culturale, nella biblioteca finita sott'acqua. «Il nostro compito – racconta – è quello di accedere nella biblioteca organizzata nello scantinato allagato, rimuovere i volumi e sottoporli al lavaggio, alla catalogazione e al successivo congelamento. A quel punto i volumi verranno trasferiti in un'azienda che si è resa disponibile a fornire i frigoriferi». L'operazione è delicatissima, i volontari friulani maneggiano volumi dal valore inestimabile. «È un'operazione molto urgente – continua Rosalba Piccini –, i libri vengono tirati su dal fango, lavati e incartati in un nylon, catalogati per quanto sia possibile farlo e congelati per poterli restaurare in un secondo movimento. In questo modo conserviamo tutte le caratteristiche dei volumi ed evitiamo l'accatto di muffe che possono danneggiare il materiale cartaceo».

La restauratrice Rosalba Piccini con due componenti del gruppo

> Corsa contro il tempo per salvare 7.500 testi antichi. A Forlì sono arrivati anche quattromila "angeli del fango"

Da mercoledì scorso, con la restauratrice operano anche l'assessore alla Protezione civile di Pordenone, Monica Cairoli, Martina Zonata e Pierluigi Ricci, sempre di Pordenone e Livio Zuccolo di Udine. Sarà un lavoro lungo anche perché la biblioteca è composta da 7.500 volumi. L'amministrazione di Forlì sta valutando se organizzare lo stesso intervento per l'archivio comunale.

Parallelamente ai volontari formati per salvaguardare il patrimonio storico, a Forlì e in tutta la Romagna operano i cosiddetti "angeli del fango", ragazzi giunti da tutta Italia per aiutare le popolazioni colpite dall'alluvione. Solo a Forlì se ne contano quattro-cinque mila, tant'è che il Comune ha dovuto coordinarli per evitare possibili confusioni. —

Già disponibili i frigoriferi Bofrost

UDINE

Camion refrigerati e celle frigorifere della Bofrost di San Vito al Tagliamento sono già pronte ad accogliere i testi antichi, manoscritti, cinquecentine e volumi in carta e pergamena della biblioteca diocesana di Forlì. I volontari della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia hanno intrapreso una corsa contro il tempo per salvarli dall'attacco dei funghi. I frigoriferi portatili sono stati posizionati all'esterno dell'edificio dove vengono lavati e catalogati i volumi.

Un volume recuperato e lavato

«Abbiamo subito risposto positivamente alla richiesta dal vescovo di Forlì, monsignor Livio Corazza, che è originario di Pordenone e sa che in questi casi mettiamo sempre a disposizioni le nostre attrezzature», spiega Gianluca Tesolin, amministratore delegato di Bofrost Italia. «Siamo a disposizione della Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Emilia Romagna e dell'unità di crisi del coordinamento regionale del ministero della Cultura – aggiunge Tesolin –, per contribuire al recupero delle opere d'arte di altri siti storici, come l'archivio municipale di Sant'Agata sul Santerno, in provincia di Ravenna». —

Disastro in Romagna

La sindaca dispone lo sgombero mentre sono iniziate le vaccinazioni dei residenti contro il tetano: tutti in coda e oggi si replica

Conselice, ordine di lasciare le case allagate

IL CASO

Lodovico Poletto
INVIATO A CONSELICE

Via tutti. Dalle case ancora allagate. Da quell'aria che puzza di marcio e la respiri ormai anche a centinaia di metri da dove c'è l'acqua che ristagna da più di una settimana. Via tutti, rapidamente. Perché i rischi per la salute potrebbero essere alti. È tutto scritto nell'ordinanza firmata ieri dalla sindaca di Conselice, Paola Pula. Da oggi chi abita nelle case e nelle cascine che sono ancora a mollo, se ne deve andare. Non è più un invito. È un obbligo.

Giorno 10 da quando metà paese si è trovato con l'acqua in casa. E adesso non c'è più tempo. L'Ausl di Ravenna ha sollecitato. La Prefettura è informata. Bisogna agire prima che sia troppo tardi. Si parte da stamattina e, come andrà a finire, Dio soltanto lo sa. Ci sono almeno 500 persone ancora da portare via. Non c'è differenza se abitano al primo piano o al secondo. Via tutti. Perché, è chiaro, anche la vaccinazione non basta più.

Ieri ne hanno fatte 515, sono tante, certo. Ma erano soltanto contro il tetano. Hanno iniziato alle 9 e finito alle 15: è stato un assalto. Ordinato, ma pur sempre un assalto. «Perché sa, io ho fatto l'infermiera per tutta la vita. E una persona che s'era presa il tetano l'ho vista. È finita in rianimazione e non le dico come stava» racconta Concetta, 68 anni. E allora tutti in fila. Nonostante la paura dell'ago. Nonostante il fatto che oggi faccia caldissimo e anche stare fermi al punto vaccinale, si suda.

«Mi creda: non avremmo mai immaginato un'affluenza così. Stamattina siamo partiti da Ravenna con qualche perplessità, invece guarda un po' com'è finita" commenta il coordinatore infermieristico. E oggi si replica. Ma a Sant'Agata sul Santerno, che sono appena sette chilometri da qui. Lì il paese è rimasto a mollo per qualche giorno. E dire che di acqua lì ce n'era molta di più degli 80 milioni di metri cubi stimati a Conselice. Ma è andata via prima. Resta il fatto che le campagne sono ancora zuppe, e a Sant'Agata, come a Conselice, l'acqua rimasta marcisce.

«E dire che mio padre diceva che abitavamo in una zona felice, baciata da Dio» sorride Maria Antonietta Da Valle, 66 anni. Che, però, non è andata a vaccinarsi. «Perché io l'antitetanica l'ho fatta qualche anno fa».

Alle 8 di sera la piazza davanti alla Chiesa è popolata solo da volontari arrivati da tutta Italia. Sono a centinaia. Per oggi è finita. Domani si riprende e sarà peggio, perché l'acqua puzzerà e marcirà un po' di più. Perché le carcasse degli animali sono a centinaia. Perché ci sono decine di maiali morti da portare via da un allevamento finito sott'acqua. E poi ci sono cani, gatti, galline morte da raccogliere. Carcasse che il servizio veterinario vuole eliminare. Ed è complicato anche perché comincia lo anche lo sgombero. Se ne andranno tutti, senza protestare? Mistero. Se la resistenza sarà troppa la Prefettura di Ravenna deciderà come e cosa fare.

Vigili del fuoco aiutano i cittadini di Conselice a raggiungere il punto vaccinazioni antitetano

E mentre tutto questo accade a Conselice, la politica discute. Arrivano echi della polemica per la nomina del Commissario straordinario per l'alluvione. «Sceglieremo la persona migliore» dice il ministro Tajani. Salvini glissa: «Io mi occupo di far ripartire i treni: il commissario arriverà, presto e bene». A Conselice se ne parla poco. «Per noi uno vale l'altro: vorremmo soltanto qualcuno che conosca il territorio» dice Gianni Ricci da Conselice. E mentre lo dice serve caffè al circolo della parrocchia diventato il punto di riferimento di tanti: volontari, soccorritori, e gente che è rimasta senza casa, senza cibo, senza vestiti. Altro che politica, qui c'è più da fare che da dire.

E di guardare la tv neanche a parlarne. Qualcuno fa una battuta sulla sindaca. «Ma lasciatela in pace: fa anche lei quello che può» replicano in piazza. Alle dieci di sera è ancora in municipio. La riunione con il Coc è appena finita. Oggi sarà un'altra giornata campale. —

Mafia e politica

LA STORIA

30 anni senza giustizia

Il 27 maggio 1993 la strage di via dei Georgofili a Firenze. C'è un'inchiesta ancora aperta
Caccia ai mandanti occulti esterni alla mafia

GIUSEPPE LEGATO

Giuseppe Legato

All'inizio, poco dopo l'1,04 del 27 maggio 1993, quasi d'istinto, si pensò: «È una fuga di gas». Troppo forte il botto, troppi danni, troppe vittime. E perché mai a Firenze, a due passi dagli Uffizi, sarebbe dovuto accadere qualcosa di diverso da questo? Da una sciagura? Da una tragica fatalità? Ma già all'alba, quando il sole cominciava a sorgere e le luci delle autobotti dei pompieri diventavano inutili, saltò fuori un cratere di un metro e mezzo che aprì la mente degli investigatori a un'altra drammatica pista: quella dell'attentato.

Lo raccontava la voragine nella strada, un buco nella storia «nera» del nostro Paese causata da un carico di tritolo di 277 kg stipato – si scoprirà solo dopo – da Cosa Nostra dentro un Fiat Fiorino parcheggiato in zona. Qualcuno «di estrazione non mafiosa» ci aggiungerà il T4, esplosivo plastico militare.

Si indaga di nuovo dopo 4 archiviazioni sui misteri delle stragi «continentali»

La Torre dei Pulci, sede dell'Accademia dei Georgofili, fu risparmiata dal fuoco ma si accartocciò, frammenti dai vetri della Galleria degli Uffizi schizzarono via. Morirono Angela Fiume, 36 anni, la custode dell'Accademia dei Georgofili. Con lei il marito Fabrizio Nencioni, 39, ispettore dei vigili urbani e le figlie Nadia, 9 anni, e Caterina, 50 giorni appena. Perse la vita anche Dario Capolicchio, 22 anni, di Sarzana (La Spezia): studiava architettura a Firenze. Altre 48 persone restarono ferite. Gravissimi i danni al patrimonio artistico: colpiti anche alcuni ambienti della Galleria degli Uffizi e del Corridoio vasariano, il 25% delle opere d'arte presenti fu danneggiato.

Saranno poi le indagini, coordinate dal procuratore capo Piero Luigi Vigna a cui seguiranno altri magistrati, ad accertare che la strage fu progettata e organizzata da Cosa Nostra per costringere lo Stato a scendere a patti sul carcere duro e sulla legge sui pentiti, nell'ambito di una campagna terroristica in continente che comprendeva anche l'attentato fallito a Maurizio Costanzo, le autobombe in via Palestro a Milano e alla basilica di San Giorgio al Velabro a Roma, fatti avvenuti sempre nel 1993. Senza dimenticare la tentata strage dei carabinieri allo stadio Olimpico.

A Firenze, in procura (competente per territorio), c'è un'inchiesta ancora aperta a 30 anni dai fatti. Ed è caccia ai possibili mandanti cosiddetti esterni o occulti. La storia giudiziaria ha già detto che tra esecutori e mandanti di Cosa nostra sono stati condannati Totò Riina, Leoluca Bagarella, i fratelli Filippo e Giuseppe Graviano, Bernardo Provenzano e Matteo Messina Denaro. E l'arresto di quest'ultimo, avvenuto a Palermo lo scorso 16 gennaio per capirci, ha chiuso la stagione degli stragisti, ma non il mistero su quel tritolo che ha squarciato la notte di Firenze. L'hanno ribattezzata «Operazione Tramonto»: un tributo alla poesia di una delle vittime di quell'attentato. L'aveva scritta Nadia pochi giorni prima di morire: «Il pomeriggio se ne va / il tramonto si avvicina, un momento stupendo / il sole sta andando via (a letto) / è già sera tutto è finito». È ancora appesa nella sede del gruppo speciale dei carabinieri in un hangar nell'aeroporto militare di Boccadifalco. Luigi Dainelli, zio della bimba, da tempo chiede verità: «Il boss parli - disse a La Stampa quattro mesi fa –, vogliamo conoscere i nomi delle menti raffinatissime».

Ma in realtà già a partire dalla metà degli anni '90, su questo fronte, erano iniziate le indagini, accertamenti tuttora in corso e che hanno portato all'iscrizione nel registro degli indagati, tra gli altri, di Silvio Berlusconi e Marcello Dell'Utri.

I pm voglio indagare ancora «per capire se sia processualmente provabile una convergenza di interessi di ulteriori soggetti estranei al sodalizio mafioso nell'ideazione nell'esecuzione delle stragi. Una cosa è certa. Dopo l'ultima, tentata strage, allo stadio Olimpico, Berlusconi, a marzo del 1994, fu eletto presidente del Consiglio e la stagione delle bombe finì. È storia».

Nei giorni scorsi, il pm titolare delle indagini, Luca Tescaroli, ha spiegato come «sia un obbligo giuridico continuare a indagare». Per la memoria innanzitutto «delle vittime innocenti» ma anche «per via del pericolo generato per la nostra democrazia» da quei fatti. Le inchieste sui mandanti occulti delle «stragi continentali», tra cui quella di via dei Georgofili, in questo lungo arco di tempo, sono state archiviate per quattro volte. Ma recentemente ne è stata aperta una quinta.

Misteri su misteri. Come le dichiarazioni nel processo «'Ndrangheta stragista» di Giuseppe Graviano, uno dei condannati definitivi, seguite, negli ultimi tempi, dal suo ex fedelissimo, nonché favoreggiatore, Salvatore Baiardo, personaggio controverso che ben si adatta al torbido scenario di quegli anni. O come quegli strani contatti tra soggetti della destra estrema e i Corleonesi proprio nel frame temporale in cui in Sicilia si pensava di spostare l'attacco frontale allo Stato sui beni culturali: il punto più alto del pericolo per la nostra democrazia. —

Via dei Georgofili a Firenze subito dopo l'attentato del 27 maggio 1993

CINQUE VITTIME

Autobomba agli Uffizi
La strage di via dei Georgofili fu un attentato compiuto dalla mafia a Firenze, all'1,04 del 27 maggio '93, nei pressi degli Uffizi

Famiglia distrutta
L'esplosione dell'autobomba con 227 kg di tritolo e «T4» causò la morte di cinque persone e il ferimento di altre 48

I processi
Tra i boss condannati anche Messina Denaro, arrestato il 16 gennaio. Negli anni indagati anche Berlusconi e Dell'Utri

Le sfide dell'Istruzione

L'INTERVISTA

Anna Maria Bernini

«Subito 4mila posti in più ai test di Medicina e nuovi fondi per fermare il caro affitti»

La ministra dell'Università: «Agli ospedali mancano specialisti, aiuteremo gli atenei per i nuovi ingressi
Risorse e tempi del Pnrr non permettono di costruire immobili, ma abbatteremo i costi per gli studenti»

FLAVIA AMABILE

ROMA

Aumenteranno del 30 per cento i posti per chi vorrà iscriversi a Medicina nel prossimo anno accademico, ci saranno incentivi per specializzazioni «accoglienti e non respingenti» e il Ministero dell'università e ricerca (Mur) garantirà che il costo degli affitti sarà inferiore a quello di mercato. Sono le promesse rivolte da Anna Maria Bernini, ministra dell'Università e della Ricerca, alle studentesse e agli studenti che fin dal suo arrivo alla guida del ministero la stanno incalzando con appelli e proteste.

In Italia mancano 30 mila medici ospedalieri, una stima che appare in diverse analisi pubblicati negli ultimi mesi. Come pensate di intervenire?

«Aprendo in maniera programmata e sostenibile l'accesso al corso di laurea di medicina. Il gruppo di lavoro che abbiamo istituito al Ministero ha operato benissimo insieme alle Regioni, al Ministero della Salute e alle Università, e ha stimato i fabbisogni futuri. Occorrono 30 mila nuovi medici da inserire nei corsi di laurea nei prossimi 7 anni. Per l'anno accademico 2023/2024, ci sarà un incremento importante, tra il 25 e 30 per cento: da 3.553 a 4.264 posti in più. Il numero definitivo verrà stabilito insieme alle Università tenendo conto delle loro capacità di assorbimento».

Le università avranno la capacità di sostenere l'aumento dei posti?

«Non caliamo decisioni dall'alto. Fin dall'inizio abbiamo avviato una proficua collaborazione con la Conferenza dei Rettori e il suo presidente, Salvatore Cuzzocrea. Il Ministero si sta adoperando per reperire i fondi chiesti dalle Università per rendere sostenibile l'aumento, a questo scopo metteremo a disposizione 23 milioni di euro».

Da anni il costo per l'accesso ai test è in aumento. Il Governo pensa di aiutare in qualche modo chi è in difficoltà o di definire un tetto di spesa?

«Ad oggi la gestione dei test è affidata a una disciplina che durerà fino alla fine dell'anno accademico 2024/2025. Sarà importante in futuro ragionare di questo con le università per trovare soluzione condivise».

> Abbiamo creato nuovi posti letto ma il vero obiettivo è quota 52.500 entro il 2026

> La Rai? Il dibattito non mi appassiona Da anni si parla di occupazione a corrente alternata

Quello che impedisce ai laureandi di arrivare in corsia è soprattutto il mancato finanziamento delle borse di specializzazione. Prevedete un aumento delle risorse?

«Aprire in maniera sostenibile significa pensare anche alle specializzazioni. Con il ministro Schillaci vogliamo ottimizzare e rendere meno burocratici gli accessi, creando dei meccanismi di incentivo affinché non vi siano squilibri come sulla medicina d'urgenza. La scelta infatti non deve essere di necessità ma di vocazione. Dobbiamo tutelare la libertà di scelta degli specializzandi. Questo comporta dei costi, il Governo è determinato a sostenerli».

Gli affitti troppo cari sono stati al centro delle richieste e delle proteste delle studentesse e degli studenti fin dal suo arrivo alla guida del ministero. Avete stanziato 950 milioni di euro. Gli studenti dicono che, invece, servono almeno 3 miliardi. Una richiesta esagerata?

«Abbiamo messo quasi un miliardo di euro dopo nemmeno due mesi dalla nascita del Governo, segno che il diritto allo studio è una delle nostre priorità. E siamo solo all'inizio, faremo sicuramente di più».

Secondo gli studenti la promessa di creare più di 8 mila posti letto attraverso il Pnrr è falsa. I posti letto realmente nuovi saranno circa 3 mila, gli altri sono i soliti appartamenti dei privati. Lei ha risposto che, senza il privato, da solo il pubblico non riesce a garantire i posti necessari.

«Non siamo qui per dire bugie o per rappresentare false realtà. Il Ministero non inventa numeri. Le risorse e i tempi del Pnrr non permettono di costruire immobili. Abbiamo, quindi, creato nuovi posti vincolando i gestori ad assegnarli esclusivamente agli studenti universitari per un periodo che va da un minimo di 10 a un massimo di 25 anni. Allo stesso tempo abbiamo fatto in modo che i privati riservassero il 20 per cento dei posti al diritto allo studio. Il prossimo obiettivo sono 52.500 posti letto entro il 2026».

Si può ipotizzare un intervento sui prezzi per evitare che aumentino oltre una certa soglia?

«Con una manifestazione d'interesse individueremo gli immobili disponibili. Più aumentiamo l'offerta, più soddisfiamo la domanda e, soprattutto, abbattiamo i costi che, comunque, il Mur garantirà siano al di sotto di quelli di mercato. Un gruppo di lavoro si sta occupando specificamente di questo».

Le rappresentanze studentesche chiedono un ripensamento del sistema nazionale del diritto allo studio che scardini la retorica del merito e metta al centro il loro benessere. Da tempo le chiedono un incontro sul benessere che - dicono - lei ancora non ha concesso.

«Non è così. Ci siamo incontrati più volte e torneremo a farlo tra dieci giorni. Ho avuto anche diversi confronti con rappresentanze studentesche nei singoli Atenei. Con il Consiglio nazionale degli studenti, che ho incontrato la scorsa settimana, abbiamo deciso di lavorare su singoli temi, incluso il benessere psicologico».

E concretamente?

«Il Mur intende stanziare risorse per i presìdi psicologici che puntiamo a rendere strutturali. Abbiamo anche confermato il finanziamento di 15 milioni per progetti per l'orientamento e il tutorato. L'obiettivo è individuare le iniziative migliori che possano sostenere gli studenti non solo nella scelta ma anche lungo tutto il loro percorso formativo».

Pensa che ci sia abbastanza pluralità all'interno delle università oppure ritiene che ci siano soggetti o realtà ancora poco rappresentati?

«Io lavoro per l'inclusione e l'ascolto. È mia intenzione non trascurare nessuno».

Lucia Annunziata e Fabio Fazio sono andati via dalla Rai. Ai vertici dei Tg Rai sono stati indicate figure vicine al centrodestra. Nasce "TeleMeloni" come sostiene l'opposizione, oppure è solo il normale avvicendamento dovuto al cambio di governo?

«È un dibattito che non mi appassiona. È da quando sono nata, quindi un bel po' di anni fa, che sento parlare di occupazione della Rai a corrente alternata».

Lei è sempre stata sensibile alle tematiche dei diritti civili. Si è schierata a favore delle unioni civili e alla stepchild adoption. Fanno bene i sindaci a protestare contro il no alle trascrizioni delle nascite per garantire ai figli delle coppie omogenitoriali eguali diritti?

«Sono una liberale, convinta che la mia libertà finisca dove inizia quella altrui. E proprio da liberale dico che sono questioni da risolvere in Parlamento, con massima trasparenza e serietà. Su una materia così delicata va adottato il principio di massima cautela, ancor più perché parliamo di bambini». —

MINIMUM PAX

Cuori in nero

LUCA BOTTURA

Apprezzandola, sono molto felice e un po' invidioso di Lucia Annunziata: ha potuto leggere in vita sia i suoi coccodrilli che i soliti sciacalli.
Presto i primi passi del nuovo Tg1: molto gettonate le parole "catasto" e "Gianfranco Fini".
Ieri il fratellista Filini ha festeggiato la nuova Rai liberata dai comunisti: pensa che il direttore del Tg2, pur di farlo uscire dalla sezione del Pci, hanno dovuto farlo Ministro della Cultura.
Ieri sera l'ex ministro Toninelli è stato ospite sul Nove del programma "La confessione". Ma niente da fare: non ha confessato di essere Toninelli.
In mattinata Fiorello aveva rivelato che Amadeus non è sicuro di rimanere alla guida di Sanremo. Sangiuliano: «Sapesse noi».
Ma viale Mazzini rassicura: «Stiamo già lavorando all'edizione MMXXIV».
Prigozhin alza il tiro delle sue provocazioni a Putin: «Talvolta non sono d'accordo con il professor Orsini».
Putin apre una finestra alla missione in Russia del Cardinale Zuppi. Ora tutto sta a vedere se lo buttano di sotto come gli oligarchi infedeli.
Primi segnali radio dalla sonda "Trace gas orbiter" appena atterrata su Marte: «Il Pd è qui: avete idea di cosa farne?».
Meloni dice no al salario minimo e apre al cuneo fiscale. I lavoratori rassegnati: «È da mo' che politica e imprenditori ci aprono il cuneo».
Meloni a Catania definisce «pizzo di Stato» la lotta alla cosiddetta evasione di necessità. Quando avete bisogno di un'ecografia e aspettate un anno, sappiate che almeno state soddisfacendo necessità altrui.
Chiarito comunque un anno equivoco: probabilmente è questo il nero che le piaceva così tanto.

L'invasione dell'Ucraina

Dnipro bombe sull'ospedale

Colpito il policlinico della città. La rabbia di Kiev: «Crimine contro l'umanità»
Nuovi raid di droni oltreconfine. I filorussi: «Missili ucraini su Mariupol»

IL RACCONTO

Monica Perosino

Un missile terra-aria a lungo raggio sparato alla velocità di millesettecento metri al secondo su un fragile edificio di mattoni ha un effetto devastante, come una martellata su un cristallo. I muri esplodono, le travi crollano, il tetto collassa, poi le fiamme ingoiano tutto il resto. Ieri, ancora una volta, la micidiale violenza dei missili russi si è accanita contro un obiettivo che di "strategico" non ha nulla: un ospedale. Dopo una notte di razzi e droni, con le sirene antiaeree a risuonare in mezza Ucraina, l'epilogo dell'attacco si è consumato all'alba, a Dnipro, dove il policlinico, un tempo clinica per le malattie mentali ora ospedale d'emergenza, è stato colpito con quello si presuppone sia un S-300 o un S-400 russo. Le trentamila schegge metalliche sprigionate dalla detonazione hanno colpito trenta persone. Due per ora i morti accertati, tre i "dispersi" sotto le macerie, molti i feriti gravi tra cui due bambini. È ormai perfino monotono constatare che le bombe di Mosca preferiscono la notte, le persone addormentate e gli obiettivi civili. E il bilanci delle vittime non riescono a tenere conto dell'effetto terrore che questi attacchi causano tra la popolazione.

Sono stati finora 967 i raid russi contro la sanità ucraina, 868 dei quali diretti a strutture mediche, dice l'Oms. «È un miracolo che il razzo sia volato quando i nostri medici stavano cambiando turno», ha detto il sindaco di Dnipro, Boris Filatov, mentre i vigili del fuoco e le squadre di soccorso scavavano tra le macerie e una medica sorretta a braccia usciva dall'ospedale sotto choc, il camice bianco imbrattato di sangue. «È un altro crimine contro l'umanità. Solo uno Stato malvagio può combattere contro gli ospedali. Non ci può essere alcun obiettivo militare in questo tipo di attacco», ha detto ieri il presidente ucraino Volodymyr Zelensky parlando di «puro terrorismo russo».

Gli attacchi del Cremlino sono iniziati nel cuore della notte, quando l'allarme aereo è risuonato in undici regioni dell'Ucraina e la capitale Kyiv, che ha vissuto il suo tredicesimo raid di maggio riuscendo ancora una volta a respingere tutti i missili che hanno volato verso la città. A Izium, i russi «hanno sferrato il colpo più massiccio dell'intero periodo di invasione con i droni kamikaze Shahed», ha detto il governatore di Kharkiv, Oleg Synyehubov. A Dnipro, oltre all'ospedale e alla vicina clinica veteronaria, uno sciame di razzi e droni si è abbattuto su case, auto, un distributore di benzina e un'azienda.

L'attacco è cominciato intorno alle 22 ora locale e proseguito fino alle 5 di mattina: la Russia ha sparato 17 missili di vario tipo e 31 droni kamikaze, dieci i missili da crociera abbattuti dalla la difesa aerea ucraina che ha neutralizzato anche 23 Shahed di fabbricazione iraniana e due droni da ricognizione. Gli attacchi hanno preso di mira anche le regioni Nord-orientali di Kharkiv e quella meridionale di Zaporizhzhia, oltre alla città di Dnipro

Nessun commento dalla Russia, alle prese con una nuova giornata attacchi sul suo territorio di confine, con due droni armati che hanno colpito la città russa di Krasnodar, a Est della Crimea, senza provocare vittime. In serata i filorussi dell'autoproclamata Repubblica popolare di Donetsk hanno riferito che «due missili a lungo raggio delle forze ucraine hanno colpito Mariupol». Gli Storm Shadow di fabbricazione britannica avrebbero centrato l'impianto Azovstal, teatro nei primi mesi di guerra di cruenti combattimenti fra russi e ucraini. Ieri Belgorod ha visto decine di bombardamenti con Uav e artiglieria, secondo il capo della regione Vyacheslav Gladkov. Colpita anche Grayvoron, già oggetto nei giorni scorsi dell'incursione senza precedenti dei gruppi ribelli russi filo-ucraini della Legione Libertà della Russia e del Corpo dei Volontari russi. Con gli attacchi nelle regioni di confine che aumentano, crescono anche le tensioni tra Russia e Usa, accusati dal vice ministro degli Esteri Serghei Ryabkov di dare «carta bianca» a Kiev per attaccare il suo territorio. —

Il policlinico di Dnipro in fiamme dopo l'attacco delle forze russe in cui sono morte almeno 3 persone

L'inviato di Xi incontra Lavrov a Mosca e chiede all'Europa una tregua
Podolyak: «Non cederemo territori. Questo è il sogno di Putin»

La Cina gela Zelensky «Le regioni annesse devono restare a Mosca»

IL RETROSCENA

Lorenzo Lamperti / TAIPEI

Cessate il fuoco e soluzione politica che tenga in considerazione sovranità e integrità territoriale, ma anche le "legittime preoccupazioni sicurezza di tutte le parti". La posizione ufficiale della Cina sulla guerra in Ucraina è sempre stata questa. Con due implicite conseguenze. Il congelamento del conflitto e, dunque, il mantenimento da parte di Mosca dei territori annessi. Due conseguenze diventate meno implicite durante il viaggio tra Ucraina, Europa e Russia dell'inviato speciale Li Hui, che ieri ha incontrato Sergej Lavrov a Mosca. Secondo il Wall Street Journal (ripreso con entusiasmo dalle agenzie di stampa russe), il diplomatico cinese avrebbe sollecitato agli interlocutori europei una tregua immediata, destinata appunto a lasciare al Cremlino il possesso delle regioni occupate. Una ricostruzione di funzionari citati anonimamente e, per ora, non dichiarazioni ufficiali di Li. Immediata la reazione dell'Ucraina: "Qualsiasi scenario di compromesso che non preveda la liberazione di tutti i territori dell'Ucraina, di cui periodicamente parlano fonti anonime nelle élite europee e americane, equivale ad ammettere la sconfitta della democrazia e a vittoria della Russia", ha scritto su Twitter Mykhailo Podolyak, consigliere di Volodymyr Zelensky. "Tutto questo è il caro sogno della Russia". Il riconoscimento delle repubbliche separatiste sarebbe un inedito per Pechino, con rischi di cortocircuito su Taiwan, tema su cui ci sono nuove tensioni per l'arrivo sull'isola di un primo lotto di missili antiaerei Stinger dagli Usa.

Il tour di Li ha portato alla luce qualcosa che era già abbastanza chiaro: la prospettiva di "pace" di Pechino non è conciliabile (almeno per ora) con quella di Ucraina e occidente, riaffermata peraltro con forza durante il G7. Nei comunicati di Pechino, si reiterano le formule tradizionali sui negoziati, insieme alla richiesta ai paesi europei di "rafforzare la loro autonomia strategica". Nell'ottica cinese, significa emanciparsi dagli Stati Uniti. Non sembra essere andata benissimo.

L'inviato cinese Li Hui con il ministro degli Esteri russo Sergej Lavrov

Sibillina la portavoce del ministero degli Esteri Mao Ning: "Dato che la crisi è in Europa, la Cina sostiene l'Europa nel compiere maggiori sforzi per la pace e nel proporre una soluzione pacifica accettabile per tutti". Dunque anche per Mosca, dove ieri Li ha avuto con Lavrov 90 minuti di colloquio "cordiale", al termine del quale il ministro degli Esteri russo ha elogiato la posizione "equilibrata" della Cina, puntando il dito contro gli "ostacoli creati da Kiev e occidente" per arrivare alla pace. Tre giorni dopo l'incontro tra il premier Mikhail Mishustin e Xi Jinping.

Il tabloid nazionalista Global Times critica l'Ue: "Le osservazioni dei funzionari europei non sono tanto una presa di posizione dell'Europa, quanto piuttosto parole degli Stati Uniti per bocca dell'Ue". Con distinguo per Francia e Germania, "che hanno cercato di mantenere l'autonomia". Non un caso. Nei giorni scorsi, Parigi si è detta convinta che la Cina possa svolgere "un ruolo costruttivo" sull'Ucraina. Il commento più positivo al viaggio di Li. Olaf Scholz ha espresso invece l'intenzione di parlare con Vladimir Putin "a tempo debito", mettendo potenzialmente fine al lungo silenzio tra Cremlino e paesi europei. Il presidente russo ha fatto sapere di essere "pronto" alla telefonata col cancelliere tedesco. Ma per Pechino resta "irrealistico" e "irragionevole" legare la richiesta dell'Ue di premere sulla Russia per un ritiro completo delle truppe all'andamento dei rapporti bilaterali.

Molto attivo anche Lula. Dopo aver evitato un bilaterale con Zelensky a margine del G7 di Hiroshima, il presidente brasiliano ha parlato sia con Putin sia con Xi. "Ho ribadito la volontà di parlare con entrambe le parti del conflitto insieme a India, Indonesia e Cina", ha detto Lula, che ha spiegato di aver rifiutato l'invito di Putin al forum economico di San Pietroburgo. Col leader cinese, incontrato di persona solo poco più di un mese fa, Lula ha spiegato di aver parlato anche del vertice Brics di agosto. Il Sudafrica, che ospita il summit, riconosce la Corte penale internazionale. Ammesso che non ne esca prima, potrebbe essere costretto ad arrestare Putin se si presenterà all'evento. —

Le scelte della giunta

La Regione ha reso strutturale la misura che porta al taglio dell'1%
Via libera anche al nuovo bando per la biosicurezza degli allevamenti

Confermata la riduzione dell'Irap per le aziende che rafforzano il welfare per i propri dipendenti

Gli assessori alle Risorse Agroalimentari Stefano Zannier e alle Finanze Barbara Zilli

Mattia Pertoldi / UDINE

La giunta conferma, e anzi rende strutturale dopo i primi due anni di sperimentazione, la riduzione dell'Irap per quelle imprese che scelgono di rafforzare il welfare aziendale a favore dei propri dipendenti.

Nel concreto, su proposta dell'assessore alle Finanze Barbara Zilli, diventerà stabile il taglio dell'aliquota Irap vigente, pari all'1%, a favore dei soggetti passivi dell'imposta che, alla chiusura del periodo di tassazione considerato, hanno sottoscritto contratti e accordi collettivi aziendali, oppure territoriali, per l'arricchimento del sistema del benessere organizzativo contrattuale dei dipendenti, a tempo indeterminato, stabilmente impiegati in Friuli Venezia Giulia. Nel concreto, si tratta di iniziative di aiuto sociale, individuale e familiare, in materia di sanità, oppure di educazione, sostenute dal datore di lavoro e per le quali è prevista la deducibilità fiscale. Con la delibera approvata ieri dalla giunta, si è compiuta una modifica al regolamento normativo grazie alla quale il taglio Irap, originariamente autorizzato esclusivamente per gli anni dal 2019 al 2022, varrà anche per il periodo di imposta in corso e per quelli successivi. «Proseguiamo lungo il solco già tracciato – ha commentato Zilli –, facendo diventare strutturale un provvedimento introdotto e adottato inizialmente in via sperimentale, ma che aveva dimostrato nel tempo la sua efficacia».

Nella seduta di ieri, inoltre, su proposta dell'assessore alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier (di concerto con quello alla Salute Riccardo Riccardi) è stato anche garantito il via libera al bando per la concessione di specifici contributi a favore delle piccole e medie imprese di allevamento di suini e cinghiali. Finanziamenti, entrando nel dettaglio, pensati per l'acquisto e il posizionamento di recinzioni e altri sistemi di prevenzione dei rischi di contagio delle malattie legate alla fauna selvatica – con particolare riguardo alla peste suina africana – così come stabilito nelle pieghe dell'ultima legge di Stabilità approvata a dicembre.

«Alle risorse stanziate nel 2021 pari a 600 mila euro – ha spiegato Zannier – è seguito quest'anno un'ulteriore finanziamento di pari importo. A differenza del bando precedente, i contributi saranno concessi secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande, con la procedura a sportello, nel periodo compreso tra il 10 e il 31 luglio. I fondi regionali verranno erogati fino a esaurimento delle risorse disponibili e le domande non finanziate saranno comunque mantenute valide fino al 30 luglio del prossimo in caso di rifinanziamento dell'apposito capitolo di spesa».

Gli interventi oggetto di contribuzione riguardano l'acquisto e il posizionamento di recinzioni perimetrali e di recinti elettrici, la realizzazione di un sistema per la disinfezione degli automezzi e di una zona filtro. I finanziamenti previsti dal bando sono concessi alle piccole e medie imprese che allevano almeno venti suini e/o cinque cinghiali nell'ambito territoriale della regione. La spesa ammissibile deve essere compresa fra 6 mila e 76 mila euro con l'intensità di contributo pari al 50% della spesa ammessa, pertanto in un delta tra 3 mila e 38 mila euro complessivi. —

MOBILITÀ SOSTENIBILE

A caccia di fondi in sette bandi del Pnrr europeo

La Regione parteciperà al bando nazionale indetto per l'individuazione e il finanziamento con fondi europei di sette progetti pilota in ambito di mobilità sostenibile, da realizzare in altrettanti territori. Lo ha comunicato l'assessore alle Infrastrutture Cristina Amirante.

Il bando si riferisce all'investimento del Pnrr "Mobility as a Service for Italy", finalizzato a integrare le modalità di trasporto pubblico e privato attraverso piattaforme di intermediazione, fornendo agli utenti finali una varietà di servizi che vanno dalla pianificazione del viaggio alla prenotazione e ai pagamenti. «La proposta del Friuli Venezia Giulia – ha spiegato Amirante – riguarderà l'area delle ex Province di Gorizia e Trieste, territorio caratterizzato dalla presenza di stazioni sia ferroviarie sia di trasporto pubblico di massa e, al contempo, da aree più densamente popolate (Trieste, Gorizia, Monfalcone) e altre più periferiche riconosciute come territori montani e dalla forte valenza turistica (Collio e Carso). Tutti requisiti utili per poter sperimentare un piano di mobilità a servizio di tutti.

L'importo finanziabile per ciascuno dei sette progetti è pari a 2 milioni 300 mila euro. Tutte le attività previste dovranno concludersi entro il 30 giugno 2026, mentre entro il 31 gennaio 2025 le sperimentazioni dovranno essere concluse con la produzione dei rapporti sperimentali.

Regione

Il caso immobili acquistati dall'assessore Bini a Trieste

I beni sono stati rilevati per 750 mila euro da una società che aveva stipulato un leasing con Mediocredito Fvg

Diego D'Amelio

Tre unità immobiliari comprate a Trieste dall'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini. L'acquisto avviene in modo regolare, ma a vendere un foro commerciale, un grande appartamento e un garage è la banca Mediocredito, all'epoca dei fatti controllata dalla Regione al 47%. Tanto basta per suscitare dubbi sull'opportunità dell'operazione, ma l'esponente della giunta Fedriga si difende: «Ho agito nel massimo rispetto della legge».

La vicenda risale al maggio 2022, quando Bini firma il rogito per rilevare una serie di immobili in via San Francesco 9 a Trieste. La compravendita nasce dalla necessità di Mediocredito di chiudere il leasing deteriorato sulle tre unità, il cui occupante non pagava più il dovuto.

La banca ha sollecitato il titolare del leasing a trovare un compratore che potesse subentrare, così come previsto dalle regole in materia, che non rendono necessario emettere bandi a evidenza pubblica, tanto più che Mediocredito era un soggetto di diritto privatistico. Per trovare un compratore viene indicata l'agenzia immobiliare triestina Norbedo. A farsi avanti è appunto l'assessore regionale, che il 10 maggio dell'anno scorso compra gli immobili.

SERGIO EMIDIO BINI
A DESTRA, L'EDIFICIO DI VIA SAN FRANCESCO 9 A TRIESTE (FOTO LASORTE)

«Ho agito nel massimo rispetto della legge e della trasparenza La vendita? L'ho saputo da un'agenzia»

Fonti vicine al dossier riferiscono che la somma versata è leggermente più alta del valore fissato dalla perizia ordinata da Mediocredito per stimare il prezzo della cessione. Bini paga 750 mila euro per un foro commerciale, un doppio appartamento su due piani da 228 metri quadrati e un box auto. L'affare è buono perché la somma versata è sotto il prezzo di mercato, in quanto il titolare del leasing conguaglia la differenza alla banca, come previsto dalle norme. Tutti contenti: Bini per il suo acquisto e Mediocredito per aver risolto la questione senza dover registrare una perdita a bilancio.

La questione viene sollevata – senza la ricostruzione sulle modalità della compravendita – dalla testata Il Corsaro della sera. E Bini non ci sta. «Ho agito nel massimo rispetto della legge e della trasparenza», scandisce l'imprenditore, fondatore della società di servizi Euro&Promos, secondo il quale «gli articoli pubblicati non sono che gli ultimi di una lunga serie di accuse infondate, diffamatorie e spesso calunniose sulla mia persona, con riferimento alle quali ho conferito mandato ai miei legali per procedere in ogni competente sede a tutela della mia reputazione e onorabilità».

Bini sostiene di essere venuto a conoscenza della disponibilità degli immobili attraverso l'agenzia immobiliare, che risulta effettivamente mediatrice nel rogito firmato dallo studio notarile Chersi. L'assessore chiarisce di aver «chiuso il patto immobiliare tra il precedente proprietario e Mediocredito Fvg con l'acquisto diretto, versando cioè la cifra complessiva e chiudendo quindi il leasing che era stato stipulato».

La questione assume rilevanza perché Mediocredito era in quel periodo partecipata dalla Regione al 47%, nell'ambito del percorso che ha portato la banca dal pieno controllo pubblico alla cessione integrale al gruppo del credito cooperativo Iccrea. Dopo una lunga fase di risanamento, cessione di titoli deteriorati e continue ricapitalizzazioni, Mediocredito sarebbe passata interamente a Iccrea nel settembre 2022, ma a maggio di quell'anno l'istituto era ancora a capitale pubblico.

Bini dice di aver saputo dell'opportunità di acquisto dall'agenzia triestina. Dalle visure catastali svolte sul suo nominativo risulta che il facoltoso imprenditore prestato alla politica non abbia però mai svolto operazioni immobiliari a Trieste prima e dopo l'acquisto in oggetto. E sono proprio i legami dell'assessore con Mediocredito a finire sotto i riflettori.

Dopo la vittoria del centrodestra nel 2018, nel luglio di quello stesso anno il cambio dei vertici dell'istituto ha infatti portato alla designazione nel ruolo di presidente dell'avvocato Alfredo Antonini. Il legale e docente di diritto dei trasporti viene considerato vicino a Bini, perché protagonista in precedenza della complessa trasformazione di Euro&Promos da cooperativa a spa. Il legame è di quelli saldi, al punto che la figlia di Antonini, Irma Giovanna, è moglie dell'ad di Euro&Promos Alberto Tavano Colussi.

Antonini ha lasciato ad ogni modo l'incarico pochi mesi dopo la nomina per ragioni non chiare. Lo sostituì Edgardo Fattor, che ha poi condotto a termine il passaggio a Iccrea. Nel cda della banca rimase Lionello D'Agostini, anche lui in quota Progetto Fvg, civica con cui Bini si era presentato alle elezioni nel 2018. L'assessore smentisce comunque che informazioni sulla vendita siano arrivate dall'interno di Mediocredito. —

Rafforzata la sicurezza

È cominciato, a Lignano, il lungo fine settimana della Pentecoste, da sempre scelto dai giovani austriaci per trascorrere momenti spensierati lontano dalle famiglie. Rigorose le misure adottate dal Comune con il controllo delle forze dell'ordine, anche con la Polizei austriaca FOTO PETRUSSI

La Pentecoste a Lignano via al lungo week-end con i giovani austriaci

Grande festa nei locali e lungo le strade con la calata degli austriaci in Friuli
Traffico regolare in A4 e sulle strade, finora ordinanze rispettate e niente disordini

Sara Del Sal / LIGNANO

Una serata di festa per tanti giovani ma anche per le famiglie a Lignano Sabbiadoro. A dispetto delle aspettative sulla Pentecoste, quella di ieri sera si è presentata agli occhi quasi increduli di molti, come una serata estiva qualsiasi. Gli austriaci sono arrivati, ma con calma. Solo dal pomeriggio di ieri si sono notate in prevalenza le auto straniere lungo la strada regionale 354 che collega il casello di Latisana con la località balneare. Lignano si è fatta trovare pronta, prontissima, con ordinanze, transenne solo sulle fontane e un dispiegamento imponente di forze dell'ordine, ma i giovani austriaci, nonostante le automobili con casse di birra e molto altro, hanno iniziato la serata con grande tranquillità. In spiaggia non ci sono quasi andati, non ci sono state feste o consolle improvvisate lungo l'arenile, ma considerando che in molti hanno raggiunto il mare solo a metà pomeriggio, forse hanno preferito prepararsi per la serata.

Carinzia, Stiria, Velden Am Worthersee: sono arrivati da tutta l'Austria per festeggiare. Qualcuno, come il giovane Fabian, ci tornava per la quinta volta, pronto per passare quella che per loro è «la festività più importante dell'anno e noi la dedichiamo al divertimento. Sono arrivato con degli amici ma il gruppo si è ridotto all'ultimo, perché in Austria le notizie relative alle alluvioni parlano di Adriatico, e per noi quindi Lignano poteva essere come la Romagna. Molti quindi hanno preferito andare a passare il fine settimana in qualche lago austriaco. Vicino a casa e al sicuro».

Pantaloncini jeans cortissimi, canottiere, abitini colorati, fucsia o arancioni, e l'immancabile nero, che per gli italiani sta con tutto, ma con certi azzardi d'Oltralpe può generare qualche perplessità. Per i ragazzi tantissimi pantaloni corti, anche bianchi, magliettine d'ordinanza ma anche parecchi a torso nudo. Tra i tanti, tantissimi gruppi di amici qualche coppietta, come quella di Lukas e Sarah che sembravano un po' spaesati mentre cercavano gli amici, e che hanno scelto di passare la festività di Pentecoste a Lignano per stare un po' insieme. Cappellini, qualche corona in testa, o collane di fiori al collo, qualche gruppo ha scelto un dettaglio per farsi notare. E tra tutti non si poteva non notare una futura sposa con tanto di velo e fascia. Stephanie si sposerà in agosto e con le amiche Melissa e Julia ha lasciato l'Austria per raggiungere Lignano. «Il mio fidanzato è rimasto a casa ma io volevo celebrare questa serata e ho sempre sentito parlare benissimo di questa città quindi mi è sembrata l'occasione perfetta per venirci e per crearci dei nuovi ricordi da portare con noi», ha affermato la sposina.

Un po' di vintage non guasta: auto italiane con targa austriaca

Piazza Fontana invasa dalla musica, italiana in un angolo, revival e dance dall'altro, senza bagni nell'acqua

Se alle otto di sera in piazza Fontana sembrava di essere giunti in un luogo quasi deserto, col passare delle ore è aumentato il flusso di giovani, molti anche con i monopattini o con le biciclette che dovrebbero essere interdetti, ma assieme a loro c'erano anche tante famiglie.

Le forze dell'ordine hanno controllato la folla, ogni locale aveva i suoi vigilantes privati, pronti ad agire. Qualcuno si è portato da bere da casa, lo hanno fatto in molti. Ma va detto che i posti ai bar erano tutti occupati, con caraffe di cocktail colorati, in molti casi da condividere tra i gruppi di amici con le cannucce, un segnale ulteriore che la pandemia ormai è un ricordo lontano. L'assessore alla Sanità Alessio Codromaz e il consigliere delegato al Turismo Massimo Brini erano presenti in piazza, a constatare come, quello che per anni è stato un evento che impauriva per gli eccessi e i danni, sembri essere in una fase di trasformazione, con delle possibilità per diventare una festa per tutti. Un dettaglio saltava agli occhi: dopo qualche ora di festeggiamento, le strade erano ancora pulite, senza bicchieri sparsi o altro lasciato in giro.

Piazza Fontana invasa dalla musica, italiana in un angolo, revival dall'altro e dance dall'altra parte, con i deejay che hanno cercato di offrire una colonna sonora a una serata sotto le stelle. —

IL COMANDANTE

Di notte tutto ok

«Non è stato registrato nulla di particolare nel pomeriggio», ha affermato il comandante della Polizia locale Alessandro Bortolussi. La notte tra giovedì e venerdì è stata relativamente tranquilla. In spiaggia nel pomeriggio non sono state rilevate criticità, nemmeno in quella libera che sta tra l'Ufficio 11 e il 13. Grazie alla Regione abbiamo anche 4 vigilantes in spiaggia dalle 7 alle 22».

RODEANO

Spiaggia tranquilla

«Il pomeriggio in spiaggia è stato tranquillo e si è registrata la normale attività dei pubblici esercizi», ha riferito Emanuele Rodeano, presidente di Lisagest. «I guardiani notturni hanno provveduto a esporre l'ordinanza tradotta. Dobbiamo cogliere il segnale della calma e della tranquillità che abbiamo registrato a inizio serata e amplificarlo in positivo per un turismo di Pentecoste migliore».

Piantedosi: possibile la gestione diretta dei Cpr se le cose non funzionano

Il ministro a La7 sulle immagini girate nel centro di Gradisca: Roma intende valutare un commissariamento in casi di situazioni «non soddisfacenti»

Diego D'Amelio

I centri di permanenza per il rimpatrio che non funzionano potranno essere commissariati dallo Stato. Lo dice il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, a commento del servizio di La7 che racconta le condizioni del Cpr di Gradisca, mostrando le immagini degli scontri fra stranieri e polizia avvenuti ad aprile e l'intervista in cui tre giovani ospiti raccontano che tutte le persone all'interno della struttura assumono psicofarmaci in grande quantità.

Nell'intervista rilasciata alla giornalista di Piazza pulita Roberta Benvenuto, il ministro parla di «immagini non belle», ma invita a non decontestualizzarle, perché le violenze nel video erano derivate da «un intervento resosi necessario per il comportamento degli ospiti: un intervento per sedare un incendio e dei danneggiamenti».

Il discorso vira poi sull'assistenza sanitaria all'interno dei Cpr. Piantedosi assicura che «tutte le prestazioni sanitarie sono garantite e monitorate». Alla domanda sulla necessità di attuare maggiori controlli, il responsabile del Viminale annuncia che il governo intende, «laddove la gestione affidata a un privato si dovesse rivelare non soddisfacente, prevedere la possibilità di prendere in gestione diretta» il Cpr, attuando una «gestione commissariale». E su questo la senatrice del Pd Tatjana Rojc annuncia un'interrogazione al governo.

Il ministro non dice se sarà questo il caso di Gradisca, il cui Cpr è stato affidato con bando dalla Prefettura di Gorizia alla cooperativa veneta Ekene. Contattato al telefono, il prefetto Raffaele Ricciardi preferisce non commentare. E lo stesso fa il Commissario all'emergenza migranti Valerio Valenti. Entrambi dicono che ha già parlato il ministro. Impossibile parlare anche con la cooperativa Ekene, il cui sito non riporta recapiti telefonici. Ekene è la nuova denominazione della liquidata cooperativa Edeco, di cui in rete si trova un numero di telefono fisso di Padova, però non più esistente.

Piantedosi in televisione affronta anche del caso degli psicofarmaci. «Escludo – dice – che ci sia un orientamento della gestione dei centri finalizzata a una sedazione di massa. C'è una richiesta da parte degli ospiti. Fare il parallelo tra le prescrizioni di sedativi in una struttura come questa e nella media generale non ha senso, perché sono strutture dove più facilmente si concentrano persone per cui quel tipo di prescrizione si rivela normale. Questo è quello che racconta l'ospite, a noi non risulta».

Non mancano tuttavia le inchieste giornalistiche che raccontano come l'uso di psicofarmaci sia una costante all'interno dei nove Cpr attivi in Italia, dove antidepressivi, antipsicotici, benzodiazepine e metadone sono una presenza abituale. Gli ospiti e le associazioni che si battono per i diritti dei migranti accusano i gestori di usare i medicinali per attuare una forma di controllo, mentre le istituzioni dicono che i farmaci vengono chiesti da chi rimane nella struttura per mesi e spesso ci arriva con problemi di tossicodipendenza o terapie già assegnate in precedenza.

Come gli psicofarmaci vengano richiesti e prescritti a Gradisca non si sa, ma la Garante dei detenuti nominata dal Comune denuncia che tutto avviene fuori da ogni piano terapeutico credibile e, soprattutto, in un quadro non del tutto chiaro sulle rispettive responsabilità del presidio medico interno alla struttura (pagato e dipendente da Ekene) e dell'Azienda sanitaria giuliano isontina. Il capitolato prevede personale infermieristico e un medico pagati direttamente dalla cooperativa, ma il dottore in questione non può emettere ricette rosse e deve quindi rivolgersi ad Asugi per far prescrivere medicinali e visite specialistiche. La somministrazione di psicofarmaci può essere decisa o dal medico del Cpr o dallo specialista di Asugi.

La Garante Giovanna Corbatto evidenzia che «spesso le persone entrano nel Cpr con terapie prescritte della Asl di provenienza, che dichiarano anche la loro idoneità alla vita in comunità ristrette, ma è capitato arrivassero persone con gravi patologie cardiache. La convenzione con Asugi permette di svolgere analisi cliniche, ma la quotidianità è gestita da medici e infermieri a partita iva, caratterizzati da un rapido ricambio e quindi non in grado di seguire la persona nel tempo. Il Cpr dovrebbe avere medici pubblici, non dipendenti della società che gestisce l'appalto e quindi liberi di fare le valutazioni sulle persone e sulle terapie. I migranti all'interno della struttura non mi hanno mai segnalato l'obbligo di ingerire pillole, ma bisognerebbe capire meglio i meccanismi alla base della prescrizione».

Il direttore generale di Asugi Antonio Poggiana racconta a sua volta che «il nostro personale viene chiamato solo per visite specialistiche sulla base di una convenzione con la Prefettura, quando il responsabile sanitario del centro si rivolge a noi per esami e consulenze. Psicofarmaci? Non siamo in grado di dire chi li abbia dati in somministrazione». —

IL CPR
L'INGRESSO DELLA STRUTTURA DI GRADISCA IN UNA FOTO D'ARCHIVIO

Il nodo psicofarmaci evidenziato dagli ospiti: «Prestazioni sanitarie garantite e monitorate»

La Garante Corbatto: «La struttura dovrebbe avere dei medici pubblici per le valutazioni»

IL TITOLARE DEL VIMINALE

Il contesto

Nell'intervista rilasciata alla giornalista di Piazza pulita Roberta Benvenuto, a commento delle immagini mandate in onda e girate in parte al Cpr di Gradisca, il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi parla di «immagini non belle», ma invita a non decontestualizzarle, perché le violenze nel video erano derivate da «un intervento resosi necessario per il comportamento degli ospiti»: un intervento – sottolinea – che è stato effettuato «per sedare un incendio e dei danneggiamenti».

TATJANA ROJC

L'interrogazione

«Fare chiarezza su quanto riportato dai media, poi ripensare radicalmente al sistema dei Cpr». La senatrice del Pd Tatjana Rojc annuncia «un'interrogazione per chiedere al ministro Piantedosi spiegazioni precise sulla situazione di Gradisca, a partire dalla sua ammissione è "probabile e possibile serva qualche controllo in più"». La consigliera regionale Pd Laura Fasiolo chiede «un'immediata visita di accertamento», la sua collega M5S Rosaria Capozzi constata che la situazione di «disperazione» «non sia cambiata».

L'evento

CANTINE APERTE 2023 – LE AZIENDE COINVOLTE IN FVG

Cantine Aperte®

Pordenone
1 BAGNAROL San Vito al Tagliamento
2 BORGO DELLE ROSE San Quirino
3 BULFON Valeriano, Pinzano al Tagliamento
4 CONTI DELLA FRATTINA Pravisdomini
5 FOSSA MALA Fiume Veneto
6 I MAGREDI Domanins, San Giorgio della Richinvelda
7 PITARS San Martino al Tagliamento
8 PRINCIPI DI PORCIA Azzano Decimo
9 VISTORTA Sacile

Udine
10 ACCORDINI Campeglio,Faedis
11 AZIENDA DEL POGGIO Fagagna
12 BARONE RITTER DE ZÁHONY Aquileia
13 BERTO & FIORELLA BACCICHETTO Precenicco
14 BORGO CLAUDIUS Clauiano, Trivignano Udinese
15 BORGO FORNASIR Cervignano del Friuli
16 BUCOVAZ WINES Dolegnano, San Giovanni al Natisone
17 CADIBON Loc. Casali Gallo, Corno di Rosazzo
18 CANTINA BALLAMINUT Terzo di Aquileia
19 CA' TULLIO Aquileia
20 COLLE VILLANO Faedis
21 CONTE D'ATTIMIS-MANIAGO Buttrio
22 DARIO COOS Ramandolo,Nimis
23 DE CLARICINI Bottenicco, Moimacco
24 DI GASPERO Dolegnano, San Giovanni al Natisone
25 DI LENARDO Ontagnano, Gonars
26 DRI GIOVANNI IL RONCAT Ramandolo, Nimis
27 DORIGO Premariacco
28 ELIO VINI Grupignano, Cividale del Friuli
29 ERMACORA Orsaria, Premariacco
30 FERRIN PAOLO Camino al Tagliamento
31 FORCHIR Camino al Tagliamento
32 GRILLO IOLE Prepotto
33 GILDO Spessa, Cividale del Friuli
34 ISOLA AUGUSTA Palazzolo dello Stella
35 LA MAGNOLIA Spessa, Cividale del Friuli
36 LE DUE TORRI Corno di Rosazzo
37 MARINIG di Marinig Valerio - Prepotto
38 MONVIERT Spessa, Cividale del Friuli
39 PIZZULIN Denis Wine & Living - Prepotto
40 PONTONI FLAVIO Buttrio
41 REGUTA Muzzana del Turgnano
42 ROCCA BERNARDA Ipplis, Premariacco
43 ROI CLÂR Manzano
44 RONC DAI LUCHIS Faedis
45 RONCSORELI Prepotto
46 SCUBLA ROBERTO Ipplis, Premariacco
47 SPOLERT WINERY Prepotto
48 TENUTA PRIBUS Privano, Bagnaria Arsa
49 TARLAO Vignis in Aquileia
50 TERRE PETRUSSA Cividale del Friuli
51 TERRE ROSSE Mortegliano
52 TORRE ROSAZZA Oleis, Manzano
53 VIGNE DEL MALINA Orzano, Remanzacco
54 VIGNETI PIETRO PITTARO Codroipo
55 VILLA VITAS Strassoldo, Cervignano del Friuli
56 VINI BROJLI Aquileia
57 VINI LAVARONI BIOLOGICI Buttrio
58 VINI PUNTIN Aquileia
59 VINI TAMI Buttrio

Gorizia
60 BORC DA VILA Romans d'Isonzo
61 BORGO CONVENTI Farra d'Isonzo
62 CANTINA SANZIN Farra d'Isonzo
63 CASA DELLE ROSE Ruttàrs, Dolegna del Collio
64 CASTELLO DI RUBBIA-GRAD RUBJIE S. Michele del Carso, Savogna d'Isonzo
65 CASTELVECCHIO Sagrado
66 COLMELLO DI GROTTA Farra d'Isonzo
67 CRASTIN di Collarig Sergio Loc. Crastin, Dolegna del Collio
68 FONDAZIONE VILLA RUSSIZ Capriva del Friuli
69 GRAUNAR San Floriano del Collio
70 HUMAR VINI San Floriano del Collio
71 IVAN VOGRIC San Floriano del Collio
72 MARCUZZI VITICOLA San Floriano del Collio
73 PASCOLO Ruttàrs, Dolegna del Collio
74 POLJE Loc. Novali, Cormòns
75 SOSOL Loc. Lenzuolo Bianco, Oslavia
77 VILLA VASI Loc. Villa Vasi, Gorizia

Trieste
78 PAROVEL VIGNETI OLIVETI 1898 San Dorligo della Valle (Trieste)

Withub

Per festeggiare la trentesima edizione l'iniziativa viene prolungata fino a lunedì fra degustazioni, visite guidate, concerti e cene

Parte il weekend lungo di "Cantine aperte" Tutta la cultura del vino da scoprire in 78 tappe

FOCUS

MARCO BALLICO

Cantine Aperte compie trent'anni con un'edizione da tre giorni. Al consueto fine settimana, oggi e domani, il Movimento Turismo del Vino Friuli Venezia Giulia, presieduto in regione da Elda Felluga, aggiunge pure lunedì 29 maggio, nell'operazione di promozione sul territorio di 78 cantine del Friuli Venezia Giulia.

Partiamo dai trent'anni. Festeggiati nel 2022 perché tanti erano quelli del Movimento Turismo del Vino nazionale, mentre nel 2023 al traguardo arriva pure l'associazione Fvg. Occasione appunto per allungare l'evento, con un terzo giorno pensato in particolare per gli austriaci in arrivo per la Pentecoste. Gli appassionati si concentreranno sulla mappa, disponibile su carta ma consultabile anche sul sito www.mtvfriulivg.it, con link cantina per cantina e la possibilità di "saltare" tra le 50 aperte in provincia di Udine, le 18 tra Trieste (dove si mette in vetrina Parovel di San Dorligo della Valle-Dolina) e Gorizia, e le 9 del Pordenonese. I più "digitali", inquadrando il Qrcode, verranno indirizzati sulle schede in cui trovare i programmi aggiornati e tutti i dettagli riguardanti le modalità di prenotazione.

Dal Collio a San Vito al Tagliamento, da Cividale ad Aquileia, gli imprenditori del vino Fvg sono pronti ad accogliere residenti e turisti con visite guidate, degustazioni, laboratori sensoriali, concerti e varie altre iniziative. «Aspettiamo per questa edizione così speciale tantissime persone», l'auspicio della presidente Felluga nel giorno della presentazione, senza dimenticare i protagonisti: «Le cantine sono fatte di vignaioli, persone che credono nel nostro meraviglioso territorio e nelle sue potenzialità». Quanto ai contenuti, fermo restando il kit che accoppia calice e portacalice per gli assaggi (10 euro a persona, con ricavato a sostegno di diverse realtà impegnate della promozione del patrimonio culturale e storico del Fvg), tornano le cene e i pranzi in abbinamento ai vini e su prenotazione, "A tavola col vignaiolo", format che prevede un percorso proposto a cena oggi e a pranzo domani pure in ristoranti e agriturismi coinvolti nella manifestazione. Presenti i vignaioli, a disposizione degli ospiti per raccontare la loro storia, svelare i segreti del loro vino e spiegare le scelte del matrimonio vino-cibo.

Inoltre, per far conoscere le prelibatezze gastronomiche della nostra regione, le degustazioni potranno essere arricchite dal "Piatto Cantine Aperte", che alcune cantine proporranno ispirandosi alla cucina tradizionale con l'abbinamento a uno dei loro vini e che viene realizzato nell'ambito di "Io sono Fvg", il marchio che garantisce l'origine e la sostenibilità del settore agroalimentare regionale. Sul fronte della comunicazione, accanto alla 24.a edizione del concorso internazionale "Spirito di Vino" che seleziona e premia le più belle e graffianti vignette satiriche sul tema enologico, il Movimento Turismo del Vino rinforza la squadra dei blogger, che opereranno in regione e su tutto il territorio nazionale pubblicando "real time" curiosità e interviste.

Cantine Aperte – evento sostenuto in Fvg da Regione, Civibank e dagli sponsor tecnici Juliagraf, Ceccarelli Group, Acqua Dolomia e Latte Carso, Q.B. Quanto Basta e Radio Punto Zero – si incastra in una agenda che mette in fila il consolidato "Vigneti Aperti", con incontri e momenti conviviali nei vigneti della regione, "Calici di Stelle" in programma in agosto a Grado, e le autunnali "Benvenuta Vendemmia" e "Cantine Aperte a San Martino". A livello nazionale per la grande festa dell'enoturismo le cantine aperte 2023 sono 530. —

LE DATE

AL VIA OGGI, CANTINE APERTE PROSEGUE FINO A LUNEDÌ IN OCCASIONE DEL TRENTENNALE

Da Trieste a Pordenone, coinvolti agriturismi e ristoranti per il cibo abbinato ai calici

La mappa disponibile anche sul web. E il Qrcode indirizza alle schede con dettagli e modi di prenotazione

In provincia di Udine 50 le realtà aperte. Fra Trieste e Gorizia in 18 aprono le porte, nove a Pordenone

SOGGIORNO › ECCO COME ORIENTARE LA SCELTA DI TONALITÀ E COMPLEMENTI D'ARREDO, ANCHE RICICLATI, PER REGALARE UNA PERSONALITÀ NUOVA E RILASSANTE AGLI AMBIENTI

La dimensione dell'etnico in chiave moderna

Contaminazione. È questa la parola che più di tutte racchiude la forza dell'arredamento in stile etnico. Un modo diverso, originale di creare ambienti in cui diversi elementi capaci di sorprendere e donare nuova personalità allo spazio prendono il sopravvento sullo stile monotematico.

VALORIZZARE TUTTI GLI ELEMENTI

Il soggiorno è un vano domestico che sicuramente si presta per questo tipo di arredamento, che consente di donare eleganza e raffinatezza senza tuttavia apparire formale, grazie all'utilizzo di dettagli più contemporanei. Tappeti e cuscini - è preferibile orientarsi sulle tonalità che richiamano alla terra e alla natura in generale (l'ocra, il beige e il verde) - fanno infatti la differenza, andando a chiudere il cerchio di questo stile emblema di nuove forme espressive che uniscono atmosfere mediorientali e segni occidentali, donando un'atmosfera calda, avvolgente e intima che favorisce il relax, sia dei padroni di casa che degli ospiti.
Stesso discorso per quanto riguarda i quadri - accessori immancabili soprattutto dove sono presenti spazi vuoti - e le decorazioni da parete che, per esempio, possono essere appese scegliendo un rivestimento di metallo e la forma ad albero sempre per richiamare alla natura.
Il primo passo per arredare il soggiorno in stile etnico, però, è rappresentato dalla scelta dei materiali: terracotta, vimini, fibre naturali e legno sono i più indicati. Per quanto riguarda quest'ultimo, si può optare anche per un materiale riciclato; una panca rivestita in tessuto jacquard (da abbinare, volendo, con un pouf della stessa linea ma di colore diverso), un tavolino da tè o un piccolo armadio realizzati con suddetto materiale si addicono senz'altro a quest'ambiente, mantenendo il proprio fascino irresistibile coniugato con la classicità. Validissima anche la scelta di altri materiali ecologici come il bambù e il rattan, magari da utilizzare per la seduta di poltroncine con lo schienale alto e la struttura in metallo.
Un altro aspetto da tenere sicuramente in considerazione è legato al colore delle pareti, che deve essere caratterizzato da tonalità naturali e non troppo marcate: beige, sabbia, terra di Siena bruciata, tutte le sfumature del blu. Le varianti, più accese, possono essere il giallo, il rosso e l'arancione, da utilizzare però solo nel caso in cui la stanza sia poco luminosa.

La scelta dei colori naturali come beige e ocra crea un'atmosfera intima, calda e accogliente

TAPPETI, CUSCINI E TENDAGGI COSTITUISCONO IL VALORE AGGIUNTO DI QUESTO STILE

TRA LE OPZIONI, UN VASO DI TERRACOTTA E UN DIVANO REALIZZATO CON FIBRE NATURALI

› TAVOLINO ETNICO

La pulizia delle forme, il suo valore aggiunto

Gli esperti del settore considerano il tavolino etnico come l'elemento d'arredo di maggior espressione dello stile etnico. La pulizia delle forme, la ricerca cromatica e la selezione dei materiali sfocia infatti in una dimensione moderna che, tuttavia, strizza l'occhio alla dimensione più tradizionale e classica.

SPECIALE

FESTIVAL

ROMA (CAMPIDOGLIO–COLOSSEO) 5 GIUGNO
MILANO (IBM STUDIOS) 6-8 GIUGNO

GB 5-8 GIUGNO 2023 ROMA E MILANO

Scopri il programma inquadrando con la telecamera del telefonino il QR code qui a destra

Festival di Green&Blue

"Investiamo in comunità energetiche per fare rete con i vantaggi delle rinnovabili"

Sergio Olivero dell'Energy center del Politecnico di Torino è protagonista il 7 giugno di "Earth For All"
"Ma per incentivare i nuovi impianti e fare chiarezza sono necessari i decreti attuativi del governo"

CRISTINA NADOTTI

Partite con alcuni comuni pionieri, come Magliano Alpi, ora le comunità energetiche sono diventate un settore primario di investimento per le aziende e uno strumento prezioso per accelerare la decarbonizzazione. Sergio Olivero, dell'Energy center del Politecnico di Torino, è tra gli esperti che, dopo aver fornito consulenza scientifica alle prime Cer (acronimo di "Comunità energetiche rinnovabili"), ora si adopera perché si diffondano senza perdere il loro spirito originario. Olivero sarà tra gli animatori del panel che il Festival di Green&Blue – l'hub del gruppo Gedi – dedicherà all'energia la mattina del 7 maggio agli Ibm Studios Milano.

Olivero, a che punto siamo dal punto di vista legislativo?

«Siamo in attesa dei decreti attuativi. Sono circolate varie bozze, qualcuna con contenuti un po' preoccupanti, ma non sappiamo quale sia stata inviata a Bruxelles. Voci ricorrenti dicono che l'elaborazione dei decreti sia questione di giorni, ma poiché hanno a che vedere anche con i fondi del Pnrr, si comprendono gli ulteriori ritardi».

Cosa vi preoccupa?

«Come Ifec (*Italian Forum of Energy Communities n.d.r.*) abbiamo dedicato una giornata di approfondimento su quelli che possono essere i punti di forza e di debolezza dei decreti. Il problema di fondo è l'incertezza, ci auguriamo che ci siano indicazioni molto precise e univoche. Per esempio, per quanto riguarda i contributi economici, sarebbe stato auspicabile che si restasse sull'incentivo secco di 110 €/MWh per l'energia condivisa a livello di cabina primaria. Invece, si parla di valore variabile, cosa che avrebbe un effetto sul rischio finanziario. Semplificando, con numeri fissi è più facile fare i conti, ma capisco che si vogliano evitare redditività eccessive. In ogni caso, l'importante è che arrivi prima possibile il decreto».

Nonostante le lungaggini legislative però lo sviluppo delle CER corre?

«Le imprese stanno cogliendo l'occasione, per loro le CER sono molto convenienti. Si è assistito a un cambio repentino dagli albori delle CER, quando i soggetti promotori erano gli enti locali, come è successo a Magliano Alpi. All'inizio, le imprese non hanno capito, ma adesso si sono rese conto che avevano già tutti gli strumenti, soprattutto dal punto di vista giuridico, per avviare le comunità. Gli enti locali invece hanno ancora qualche problema nel dover scegliere il tipo di costituzione giuridica che sia gradita alla Corte dei Conti, tuttavia continuano ad avere un ruolo fondamentale nella promozione di questa forma di associazione per l'energia».

Ha indicato gli strumenti giuridici, tra i nodi da sciogliere resta quello del calcolo fiscale?

> **Sergio Olivero**
> Energy center del Politecnico di Torino
>
> Ci auguriamo che il governo dia indicazioni molto precise e univoche sugli incentivi e strumenti giuridici
>
> Le imprese stanno cogliendo l'occasione: per loro le CER sono diventate molto convenienti

«L'auspicio è che le regole rimangano quelle attuali, ma servirà un nuovo provvedimento che di fatto andrebbe a ridurre il costo degli impianti e dovrà essere chiarita la cumulabilità degli incentivi con gli altri bonus fiscali. Le regole a disposizione sono positive, ma servono provvedimenti ad hoc».

C'è il rischio che con grandi investimenti le CER perdano la loro natura associativa?

«È vero che da un punto di vista puramente formale posso fare una CER di due soggetti, ma si tratterebbe soltanto di un modo per sfruttare piccoli vantaggi, per ridursi la bolletta. Le CER devono essere grandi, perché sono rappresentabili come un iceberg, del quale la punta sono gli incentivi, ma poi sotto ci sono la vendita di energia, i bonus fiscali, i servizi ancillari, i dati per gli strumenti finanziari, i servizi di supporto alla mobilità elettrica, soltanto per citarne alcuni. Il mercato delle CER è appetibile per le grandi utility, ma è importante che non si dimentichi che è eticamente auspicabile lasciare sul territorio gran parte del valore aggiunto».

Cosa serve in questo momento alle CER, oltre ai decreti attuativi?

«Visti gli interessi che si muovono intorno al fenomeno è indispensabile che tutti i soggetti coinvolti nella loro organizzazione, come MASE, Arera, Gse, Rse, Corte dei Conti, Agenzia delle Dogane, chi si occupa dei DSO, cioè i distribution system operators come Ireti e altri, siano aperti al dialogo con il territorio. Quando ci sarà il decreto saranno necessarie interpretazioni ed è importante che non si perdano l'occasione e la disponibilità ad interagire con le tante esperienze virtuose sul territorio». —

IL FOCUS

Transazione ecologica: a che punto siamo?

Un contributo al dibattito sulle politiche energetiche, fondamentali per lo sviluppo del Paese. La mattina di mercoledì 7 giugno, agli Ibm Studios Milano, il festival di Green&Blue mette a confronto esperti di energia, aziende ed enti che sviluppano strumenti innovativi come le comunità energetiche per discutere prospettive e politiche della transizione ecologica.

Il panel si aprirà con il fisico sperimentale Roberto Battiston, che introdurrà il tema. Spazio alle aziende con Nicola Lanzetta, direttore Italia di Enel Group, per il quale «lo sviluppo e la digitalizzazione delle reti di distribuzione sono infrastrutture determinanti per la diffusione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili». Domenico Villani, amministratore delegato di CESI, dirà perché «con almeno 40 GW di nuove rinnovabili entro il 2025 si raggiungerebbe la totale indipendenza dal gas russo e la chiusura delle centrali a carbone». Di "Questioni rinnovabili", discuteranno Agostino Re Rebaudengo, presidente di Elettricità Futura, Marco Magnifico, presidente del Fai, Ettore Prandini, presidente di Coldiretti, Sergio Olivero, presidente del Comitato Scientifico CER di Magliano Alpi. A seguire, l'intervento di Renato Mazzoncini, AD del gruppo A2A, per il quale «occorre una razionalizzazione del processo autorizzativo e soluzioni per garantire un adeguato livello della qualità dei progetti». Dopo di lui, Frank Meyer, CEO di E.ON parlerà di come le aziende puntino a «rendere i cittadini protagonisti attivi della transizione energetica con il sostegno alle comunità energetiche su tutto il territorio nazionale».

Dopo l'intervento di Nicola Armaroli, direttore della ricerca dell'Istituto ISOF-CNR, si parlerà di idrogeno e nucleare con Giulia Monteleone, responsabile Divisione Produzione, Storage e Utilizzo dell'Energia di ENEA, Gianni Silvestrini, Direttore Scientifico di Kyoto Club, Riccardo Desalvo, Senior Advisor di Ultra Safe Nuclear Corporation, Antonio Zoccoli, presidente Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e Federico Boschi, Capo Dipartimento Energia del MASE. La mattinata sarà chiusa da Stefano Pareglio, chairman di Deloitte Climate & Sustainability, che parlerà di «come le imprese misurano le proprie emissioni di gas serra e affrontano la gestione dei rischi fisici e di transizione» e da Nicola Monti, AD di Edison, che illustrerà tra le altre cose il progetto con cui «40 condomini ci affittano i tetti e noi realizziamo l'impianto, un embrione della norma sulle Cer». C.NAD. —

ECONOMIA

AZIENDE IN CORSA

Dti punta al raddoppio e apre il capitale Entra Friulia col 26,3%

L'azienda friulana, con stabilimento anche in Ungheria pianifica un nuovo step di crescita sui mercati esteri

Elena Del Giudice / UDINE

Dalle macchine per il caffè alle attrezzature per le cucine professionali, dalle macchine per l'erogazione di bevande all'automotive, c'è la tecnologia di Dti, azienda friulana con una dimensione internazionale, che è una EMS (Electronic Manufacturing Services) che progetta, testa e costruisce elettronica, cablaggi e meccaniche personalizzate. Una settantina gli addetti, di cui 15 dedicati a ricerca e sviluppo, due stabilimenti, a Udine e in Ungheria, ricavi 2022 a 5,2 milioni e una stima di raggiungere i 7 quest'anno, Dti si è dotata di un piano industriale che punta a traguardare il 2026 forte di una espansione commerciale su nuovi mercati, con un incremento dell'organico tecnico e organizzativo e lo sviluppo di applicazioni all'avanguardia. Un piano di crescita dal quale l'azienda si attende un raddoppio del fatturato, obiettivo raggiungibile nel '26. Questo il contesto nel quale è maturata la scelta di un rafforzamento patrimoniale, aprendo il capitale a Friulia, che è entrata con una quota del 26,32% investendo 600 mila euro. La srl, anche grazie a questa partnership, ha portato il capitale sociale da 73 mila a 950 mila euro. «Friulia rappresenta il partner ideale per affiancare Dti nel piano di sviluppo - dichiara Alessandro Dalla Torre, Ceo e Co-Founder di Dti - perché ci permette di patrimonializzare l'azienda e strutturare l'organizzazione per questa nuova fase. Il nostro progetto di espansione racchiude anche l'ambizione imprenditoriale di instaurare un importante percorso di trasformazione, volto a migliorare la nostra capacità di adattamento ai cambiamenti del mercato».

«Ricerca, innovazione e propensione all'export mantenendo salde le radici sul territorio. Sono questi i fattori che ci hanno spinto a credere nel progetto di Dti - è la considerazione di Federica Seganti, presidente di Friulia - un'azienda regionale attiva nell'Electronic Manufacturing Services, settore che già oggi vale oltre 500 miliardi di dollari, ma con prospettive di crescita fino a 750 miliardi nel 2028».—

> La società ha chiuso il '22 con ricavi per 5,2 milioni e stima di arrivare a 7 a fine anno

> Si occupa di elettronica per i settori professional e automotive

Dti è attiva nell'Electronic Manufacturing Services

BANDO REGIONALE

Industria 4.0 in arrivo contributi per le imprese

Investimenti innovativi e tecnologici delle imprese, compresi quelli a favore della trasformazione digitale, possono beneficiare di contributi da parte della Regione Fvg. Lo prevede un apposito bando Pr Fesr a favore di imprese con sede o unità produttiva in Friuli Venezia Giulia, che scadrà il prossimo 29 giugno. Sono ammissibili progetti per la realizzazione di sistemi composti da una o più unità di lavoro gestite da apparecchiature elettroniche che governino una o più fasi del ciclo tecnologico (lavorazione, montaggio, manipolazione, controllo, misura, magazzinaggio); la realizzazione di sistemi di automazione e robotica industriale; l'acquisto di sensoristica e attrezzature di controllo dei macchinari e degli impianti per la gestione e tracciabilità dei dati; l'acquisto di apparecchiature elettroniche, hardware e software ecc. La spesa può variare da 25 mila a 500 mila euro.

IL PROGETTO DIGI.CREA-E

Al Polo tecnologico un hub per formare futuri imprenditori

Paola Dalle Molle / PORDENONE

Il Polo Tecnologico Alto Adriatico guida il progetto Erasmus dal titolo "Digitalizzazione e Creatività in Imprenditoria – Digi.Crea-E" rivolto a realizzare un Creative & Innovation Hub per il trasferimento di conoscenze, competenze e buone pratiche sul tema della progettazione e imprenditoria creativa e digitale tra Italia e Spagna.

Il progetto si svolge in collaborazione con La Periferica Cultura Contemporanea, organizzazione non governativa spagnola, insieme con Fondazione Well Fare Pordenone, Lean Experience Factory, Vaultinn s.r.l, We Digital Alea Pro e Claps. Tra gli obiettivi della partnership si evidenziano il miglioramento delle conoscenze e competenze digitali oltre che creative (anche coinvolgendo fasce svantaggiate), l'integrazione del mondo creativo in quello dell'impresa tradizionale, infine, il miglioramento del network locale ed internazionale sui temi d'interesse. Protagonisti dell'attività di scambio sono stati 10 persone con background multimediale e tecnologico del territorio pordenonese, i quali hanno seguito in prima battuta un percorso formativo di 1 settimana con l'obiettivo di trasferire i concetti per una progettazione creativa ed è la concettualizzazione di idee creative sostenibili secondo i 17 obiettivi dell'Agenda Onu 2030. In questo percorso, i partner hanno attivato delle collaborazioni con alcune aziende del territorio per poter affrontare i temi della creatività, sostenibilità e digitalizzazione. Oggi, i dieci creativi stanno concludendo il percorso di tirocinio in sei diverse aziende con l'obiettivo di diventare futuri imprenditori in grado di affrontare le sfide globali in ambito ambientale, sociale ed economico, fortificando le loro competenze in campo creativo e digitale.

I dieci creativi sono accompagnati nello svolgimento di un programma formativo che affronterà i fabbisogni aziendali in tema creativo e digitale, la transizione digitale, il grado e la sensibilità aziendale verso la sostenibilità Esg. I modelli di business potranno spaziare dalla creazione di contenuti multimediali con l'uso dell'IA, l'intelligenza artificiale, alla predisposizione di percorsi culturali e creativi con l'uso di Vr (la realtà virtuale) e proiezione immersiva.—

Il Polo tecnologico Andrea Galvani a Pordenone

A ROMA CON PALAZZETTI

Il 13 giugno si inaugura il restauro del caminetto

PORDENONE

Nuove tecnologie per le biomasse e gestione forestale sostenibile, questo il titolo della conferenza che Palazzetti, l'azienda pordenonese leader nella progettazione e costruzione di caminetti e stufe, ha organizzato a Roma, Palazzo Farnese, per il 13 giugno prossimo. L'occasione sarà data dall'inaugurazione del restauro del caminetto monumentale, detto del Vignola, l'architetto che lo realizzò nella seconda metà del 1500, che si trova nel salone d'Ercole di Palazzo Farnese, sede dell'ambasciata di Francia in Italia. L'operazione di restauro, durata alcuni mesi, è stata resa possibile grazie al sostegno dell'azienda Palazzetti in collaborazione con Fondaco Italia.—

LA STORIA

I 40 anni di Pf Group da azienda familiare a realtà nazionale da 80 milioni di ricavi

Pulitecnica friulana ha festeggiato ieri il traguardo Dopo aver costituito 5 imprese ora pensa alle acquisizioni

Maura Delle Case / UDINE

All'origine c'è stata un'intuizione imprenditoriale: in Friuli Venezia Giulia mancava un'azienda che si occupasse espressamente di pulizie. Correva l'anno 1983 e a trasformare quel fiuto in realtà, 40 anni fa, è stata Nella Dosso insieme al marito Stenio Di Giusto. Una donna, all'epoca madre di due gemelli di 7 anni, che ieri si aggirava piena di orgoglio nell'headquarter di Pf group a Udine, stringendo mani a destra e a manca, pronta a salire sul palcoscenico della sede, trasformata per l'occasione in una grande sala da ricevimento, per raccontare l'avventura sua e della sua famiglia. Un'avventura che coincide con quella di Pulitecnica friulana, azienda specializza nel facility management dalla quale è nato poi Pf Group, una realtà che conta oggi 5 aziende, oltre 3.300 dipendenti (al 75% donne) e 80 milioni di ricavi realizzati nel 2022. «E' stato grazie a questa compagine societaria, con una famiglia unita alla guida, che Pulitecnica Friulana ha raggiunto importanti traguardi» ha detto ieri con orgoglio la signora Dosso ripercorrendo dal palco la storia aziendale a beneficio dei 200 invitati alla serata. Tra loro, molti rappresentanti delle istituzioni, a partire dal ministro per i Rapporti con il parlamento, Luca Ciriani. Nel 1983 Pulitecnica friulana inizia con i primi piccoli appalti a Udine che si sono poi espansi alle altre province del Friuli Venezia Giulia e ancora, negli anni '90, al Veneto. Fondata da una donna, che l'ha guidata insieme al marito facendola crescere senza soluzione di continuità per oltre 20 anni, l'azienda è stata anche capace di superare brillantemente la prova (difficile) del passaggio generazionale. Nel 2005 il timone è passato nelle mani dei figli Matteo e Michele che dall'inizio del nuovo millennio hanno iniziato ad ampliare i settori di attività all'industriale, alla navalmeccanica e al settore siderurgico, arrivando a coprire l'intero territorio nazionale fino a costituire, nel 2010, di Pf Group. «Uno dei punti che ci gratifica maggiormente è la soddisfazione dei nostri clienti che passa attraverso un continuo e costante lavoro di squadra, organizzazione e coordinamento» ha detto ieri Matteo Di Giusto, già presidente di Confindustria Giovani Fvg e membro insieme al fratello Michele del Cda di Pf group. «Siamo riusciti a coniugare i valori familiari con numeri da multinazionale – ha aggiunto Michele – e vogliamo che i nostri collaboratori si sentano come a casa. Una visione, quella del welfare – hanno concluso i fratelli – che è tra i primari obiettivi di Pf Group». Progetti per il futuro prossimo? Michele Di Giusto non si sbilancia. Concede però che dopo aver aperto ex novo 5 imprese, potrebbe essere tempo della prima acquisizione.—

Nata nel 1983 dall'intuizione di Nella Dosso affiancata dal marito Stenio Di Giusto, oggi è guidata dai figli Matteo e Michele e dà lavoro a 3.300 persone

La sede d Pf Group, alcuni ospiti dell'evento e la famiglia Di Giusto

La classifica Merco sulle società italiane. Micucci: «Valutato anche il comportamento etico e sociale»

Ferrero, Ferrari e Barilla le migliori aziende

IL CASO

Michele Di Branco / ROMA

«Le buone idee conquistano il mondo» recita il suo slogan. Ma evidentemente anche il cuore dei consumatori e dei manager. Ferrero si conferma l'azienda italiana leader dal punto di vista della reputazione. Un titolo guadagnato tre anni fa e niente affatto scalfito dalla dura stagione della pandemia.

Il colosso dolciario nato ad Alba (12 miliardi di fatturato, 39mila dipendenti ed un impero che si estende in tutto il pianeta) si è piazzata ancora una volta in cima alla classifica delle aziende più rinomate in Italia, stilata da Merco Imprese, seguita da Ferrari (2°) e Barilla (3°). Completano la top ten: Armani (4°), Luxottica (5°), Apple (6°), Lego (7°), Samsung (8°), Ikea (9°) e Google (10°). Oltre alla classifica generale delle aziende, si distinguono nelle classifiche settoriali: Ferrari in Auto & Moto; Banca Intensa Sanpaolo in Banche & Assicurazioni; ancora Ferrero tra i Beni di largo consumo; Ikea in Complementi Arredo & Tessile Casa; Adecco in Consulenza; Enel per Energia, Acqua e Gas; Aboca nel settore Farmaceutico & Apparecchiature sanitarie; MSC Crociere in Hotel & Turismo; Apple in Informatica & Telecomunicazioni; Armani in Fashion & Accessories; Esselunga in Grande Distribuzione Organizzata; Leonardo in Tecnologia, Industria & Chimica; Lego in TV, Editoria & Svago. Inoltre, secondo i giornalisti, le aziende con il miglior team di comunicazione sono: Ferrari (1°), Ferrero (2°), Barilla (3°), Microsoft (4°) e Netflix (5°). Quanto ai giudizi dei singoli gruppi di stakeholder, Lavazza è emersa come l'azienda più apprezzata dalla popolazione generale e Samsung in ambito digitale.

Il colosso dolciario nato ad Alba fattura 12 miliardi e ha 39mila dipendenti

Ferrari si distingue per gli analisti finanziari ed i responsabili delle associazioni dei consumatori, Tesla per i giornalisti economici, Google per i responsabili delle ONG, Valentino per i leader sindacali e Gruppo Mondadori per i docenti di economia. Per Ferrero il premio non è affatto una sorpresa. Nel 2022 il RepTrak (società specializzata nella misurazione e gestione della reputazione aziendale) dopo aver realizzato un'indagine in quindici Paesi intervistando più di 80mila consumatori, ha collocato la multinazionale al 19° posto tra i marchi più affidabili e con migliore reputazione al mondo (primo marchio del largo consumo) in una classifica dove sul podio figurano Rolex, Ferrari e Lego e dove si trovano tra i primi cento posti anche altre imprese italiane come Barilla (posizione numero 30), Pirelli (37), Lavazza (47) e Armani (53). La graduatoria di Merco Italia è dunque una conferma per Ferrero. «Merco – spiega Massimo Micucci, direttore Merco Italia, docente ed esperto di comunicazione – opera in 60 Paesi del mondo, in Europa ed in Sudamerica, e il nostro metodo è ormai riconosciuto ovunque come rigoroso, trasparente e indipendente. Peraltro, la classifica è oggetto, a sua volta, di revisione da parte di Kpmg». Il questionario ha come destinatari manager di aziende che fatturano più di dieci milioni di euro l'anno, e poi esperti del settore, giornalisti economici, professori universitari, analisti finanziari, e consumatori. «Ovviamente – spiega Micucci – nessuno valuta sé stesso. I manager esprimono opinioni su punti di forza e debolezza di altre imprese e sui leader rispondendo, in modo riservato, a domande che non hanno in considerazione solo il fatturato ma anche altri elementi importanti come, ad esempio, la visione strategica, l'innovazione, il comportamento etico e sociale, la capacità di attrarre talenti, la diversità di genere, e i criteri di sostenibilità». —

Il questionario redatto da manager di aziende che fatturano più di dieci milioni di euro

IL MERCATO AZIONARIO DEL 26-5-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
A2A	1,5265	0,49	1,4995	1,5365	21,66	4.793,88
Abitare in	5,16	-0,39	5,04	5,26	-7,76	139,22
Acea	13,58	-	13,42	13,62	4,50	2.894,69
Acinque	2	-	1,95	2	-1,55	394,47
Adidas	155,54	1,04	152,96	155,94	0,00	-
Advanced Micro Devic	118,26	6,62	111,62	118,54	0,00	-
Aeffe	1,188	-0,67	1,17	1,2	-3,43	127,63
Aegon	4,367	2,25	4,367	4,367	0,00	-
Aeroporto di Bologna	8,48	0,71	8,42	8,6	9,00	304,90
Ageas	40,27	-	40,27	40,27	0,00	-
Ahold Kon	30,505	0,88	30,505	30,505	0,00	-
Air France-Klm	1,6355	-1,18	1,6355	1,672	0,00	-
Airbus Group	125,5	0,67	123,94	125,5	0,00	-
Alerion Cleanpwr	30,15	1,17	29,7	30,45	-6,12	1.632,68
Algowatt	0,586	1,03	0,574	0,586	14,48	27,45
Alkemy	12,06	2,73	11,7	12,68	6,86	66,64
Allianz	207,6	0,78	203,15	207,6	0,00	-
Alphabet Classe A	116,14	0,36	114,34	116,98	0,00	-
Alphabet Classe C	116,74	0,10	115,22	116,98	0,00	-
Amazon	112,94	5,35	106,66	113,18	0,00	-
Amgen	202,6	-1,27	202,6	203	0,00	-
Amplifon	33	2,48	32,1	33,05	16,09	7.330,14
Anheuser-Busch	-	-	-	-	-	-
Anima Holding	3,38	1,14	3,304	3,38	-10,71	1.101,37
Antares Vision	7,09	3,50	6,82	7,18	-14,31	477,25
Apple	163,6	1,92	160,5	164,04	0,00	-
Aquafil	4	-1,48	4	4,11	-32,62	172,99
Ariston Holding	10,41	3,58	9,965	10,41	5,21	1.264,72
Ascopiave	2,48	2,48	2,405	2,48	1,38	571,99
Asml	681,9	4,15	663,5	687,3	0,00	-
Autogrill	6,8	1,49	6,72	6,875	3,79	2.585,00
Autostrade M.	11,7	-0,43	11,6	11,9	3,00	51,26
Avio	9,84	-2,77	9,64	10,16	5,11	266,41
Axa	27,175	0,44	27,165	27,18	0,00	-
Azimut H.	19,105	2,33	18,6	19,105	-11,06	2.679,79
B						
B&C Speakers	14,9	1,02	14,65	14,9	18,87	162,25
B. Cucinelli	80,05	1,39	78,65	80,05	12,77	5.334,78
B. Desio	3,3	-1,49	3,28	3,33	10,02	449,07
B. Generali	29,76	1,02	29,01	29,76	-9,03	3.428,45
B. Ifis	14,59	1,53	14,25	14,62	8,22	775,20
B. Profilo	0,213	-	0,211	0,214	7,81	143,78
B.Co Santander	3,157	-0,19	3,157	3,157	12,82	50.995,25
B.F.	3,79	-	3,75	3,81	-1,20	708,92
B.P. Sondrio	3,678	0,22	3,602	3,696	-3,27	1.670,01
Banca Mediolanum	8,036	2,32	7,84	8,036	0,65	5.849,11
Banca Sistema	1,154	-0,17	1,14	1,162	-24,42	92,66
Banco BPM	3,82	-0,08	3,713	3,854	14,02	5.765,53
Basf	46,79	1,86	46,1	46,92	0,00	-
BasicNet	5,55	-0,54	5,55	5,73	4,33	302,88
Bastogi	0,6	0,67	0,572	0,6	-5,48	72,00
Bayer	50,21	-5,78	50,21	54,36	0,00	-
BB Biotech	43,7	0,23	43	44	-22,23	2.430,82
Bbva	6,488	0,59	6,368	6,488	0,00	20.613,25
Beewize	0,706	-	0,7	0,706	-5,64	7,78
Beghelli	0,2435	6,10	0,225	0,2435	-18,82	46,17
Beiersdorf	-	-	-	-	-	-
Best Buy Co	-	-	-	-	-	-
BFF Bank	9,44	1,83	9,19	9,45	24,27	1.713,57
Bialetti	0,259	-3,36	0,258	0,268	-0,15	41,34
Biesse	12,01	1,18	11,64	12,01	-7,41	325,00
Bioera	0,101	1,00	0,101	0,104	-67,18	1,23
Bmw	104,4	1,38	102,82	104,54	0,00	-
Bnp Paribas	56,42	0,28	55,67	56,52	0,00	-
Borgosesia	0,768	0,79	0,754	0,77	5,13	35,80
Bper Banca	2,475	0,20	2,412	2,502	27,92	3.487,32
Brembo	14,17	2,46	13,76	14,22	31,36	4.603,39
Brioschi	0,0678	-1,45	0,0664	0,07	-9,36	52,83
Buzzi	21,98	-	21,86	22,08	21,36	4.210,78
C						
Cairo Comm.	1,88	1,95	1,83	1,886	24,00	247,62
Caleffi	1,045	-	1,02	1,05	2,61	16,12
Caltagirone	4,04	1,00	4,04	4,04	26,62	480,48
Caltagirone Ed.	1,04	-0,95	0,99	1,05	9,74	131,25
Campari	12,25	0,25	12,18	12,285	28,03	14.189,59
Carel Industries	25,2	4,56	24,15	25,2	2,22	2.408,65
Cellularline	2,83	-1,05	2,8	2,88	-3,70	62,45
Cembre	31,8	0,32	31,5	32	4,29	542,13
Cementir Hldg.	7,28	1,25	7,12	7,28	17,15	1.146,88
Centrale Latte Italia	2,58	-0,77	2,58	2,6	-11,04	36,37
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,0545	4,81	0,0515	0,0545	-17,50	4,81
Cir	0,37	1,09	0,366	0,3725	-16,36	406,10
Civitanavi Systems	3,65	-0,82	3,6	3,68	3,80	112,28
Class	0,08	3,90	0,077	0,08	-6,27	21,56
CNH Industrial	12,42	1,64	12,225	12,505	-18,06	16.660,17
Coinbase Global	53,88	2,14	52,81	54,7	0,00	-
Commerzbank	-	-	-	-	-	-
Conafi	0,335	-0,30	0,322	0,336	-18,72	12,41
Continental	-	-	-	-	-	-
Covivio	45,9	-0,22	45,8	46,12	-17,21	4.396,17
Credem	6,72	-1,32	6,66	6,95	2,28	2.333,32
Credit Agricole	11,946	1,39	11,774	11,96	0,00	-
Csp Int.	0,36	-1,64	0,36	0,36	2,59	14,40
D						
Daimlerchrysler	71,38	1,31	70,43	71,38	0,00	-
D'Amico	0,3745	0,40	0,373	0,382	-0,28	467,92
Danieli	22,9	0,88	22,55	23,25	7,98	926,34
Danieli r nc	17,56	-0,45	17,14	17,8	22,05	709,05
Datalogic	6,83	1,79	6,66	6,83	-19,27	394,51
De' Longhi	18,9	1,12	18,52	18,96	-11,35	2.833,01
Deutsche Bank	9,731	0,31	9,542	9,75	0,00	-
Deutsche Boerse	-	-	-	-	-	-
Deutsche Lufthansa	9,28	-0,03	9,18	9,334	0,00	-
Deutsche Post	42,095	3,40	41,61	42,095	0,00	-
Deutsche Telekom	21,145	-0,05	21,06	21,145	0,00	-
Diasorin	99,22	0,24	97,94	99,62	-24,46	5.542,13
Digital Bros	17,96	1,53	17,3	18,04	-21,97	253,08
Digital Value	62,5	0,81	62,3	63,5	-1,78	626,54
doValue	4,215	-	4,12	4,235	-41,66	335,39
E						
E.On	11,16	-0,45	11,16	11,17	0,00	-
Edison r nc	1,392	0,29	1,386	1,4	1,74	152,07
Eems	0,034	24,09	0,0276	0,034	-48,90	14,23
El.En	11,08	0,73	10,85	11,08	-23,06	881,23
Elica	2,65	-0,75	2,63	2,67	-8,97	169,10
Emak	1,084	-0,18	1,08	1,1	-7,61	178,69
Enav	4,048	1,45	3,988	4,048	1,00	2.167,83
Enel	5,954	1,26	5,81	5,954	16,72	59.962,57
Enervit	3,18	-0,62	3,08	3,18	-0,00	56,96
Eni	13,192	1,12	12,942	13,192	-1,95	47.331,62
ePRICE	0,0107	-2,73	0,0102	0,0115	22,22	4,32
Equita Group	3,79	-0,79	3,77	3,89	5,62	195,64
Erg	25,88	-0,61	25,52	26,24	-9,98	3.947,76
Esprinet	6,055	-0,16	5,99	6,135	-10,56	306,08
Essilor Internationa	177,04	1,64	173,38	179,98	0,00	-
Eukedos	1,1	-2,22	1,1	1,19	-6,94	25,51
Eurocommercial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	6,055	1,25	5,97	6,08	8,85	562,86
Eurotech	3,06	0,99	2,985	3,07	5,87	107,65
Evonik Industries	19,71	-	19,71	19,71	0,00	-
Exprivia	1,31	0,15	1,308	1,31	-5,44	67,23
F						
Facebook	240,9	1,73	234,25	241,2	0,00	-
Faurecia	21,21	8,21	20,22	21,35	0,00	-
Ferrari	271,7	1,84	264,4	272,4	32,36	54.555,47
Fidia	1,35	-	1,325	1,36	-11,56	9,38
Fiera Milano	2,59	-0,58	2,565	2,64	-9,95	188,13
Fila	7,9	3,13	7,62	7,9	9,17	327,84
Fincantieri	0,544	0,93	0,526	0,547	2,17	921,72
Fine Foods & Ph.Ntm	8,27	-0,60	8,04	8,31	-1,60	181,90
FinecoBank	12,41	1,18	12,21	12,495	-21,55	7.444,10
FNM	0,444	0,45	0,437	0,447	2,96	191,70
France Telecom	-	-	-	-	-	-
Fresenius	26,44	-1,67	26,44	26,44	0,00	-
Fresenius Medical Ca	39,7	-3,59	39,7	39,9	0,00	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,796	2,05	0,769	0,796	-24,27	46,47
Garofalo Health Care	4,04	-	3,97	4,08	12,31	367,99
Gasplus	2,475	-0,40	2,465	2,525	3,51	111,67
Gaz De France	14	-	13,718	14,026	0,00	-
Gefran	9,5	-0,52	9,41	9,65	10,46	137,63
Generalfinance	-	-	-	-	-	-
Generali	17,945	-0,06	17,465	18,045	7,60	27.975,90
Geox	0,919	0,11	0,91	0,94	13,35	238,73
Gequity	0,0116	1,75	0,0114	0,0118	-8,51	1,18
Giglio Group	0,716	-3,24	0,7	0,726	-33,58	16,09
Gilead Sciences	72,12	-	72,12	72,12	0,00	-
GPI	11,3	2,91	10,8	11,3	-22,46	316,04
Grandi Viaggi	0,82	1,23	0,81	0,824	3,40	38,80
Greenthesis	0,92	-2,13	0,92	0,948	0,76	144,86
GVS	5,775	1,32	5,64	5,795	39,40	1.003,48
H						
Heidelberg Cement	-	-	-	-	-	-
Henkel Vz	75,7	-0,26	75,7	75,7	0,00	-
Hera	2,916	2,03	2,826	2,926	13,64	4.280,04
I						
Iberdrola	11,475	0,44	11,33	11,475	0,00	-
Igd - Siiq	2,535	-	2,505	2,57	-19,52	278,89
Illimity bank	6,325	0,32	6,22	6,365	-9,44	525,90
Immsi	0,525	0,57	0,511	0,525	31,11	177,42
Indel B	-	-	-	-	-	-
Inditex	30,86	-	30,86	30,86	0,00	-
Industrie De Nora	19,4	0,78	19,05	19,48	34,46	994,51
Infineon Technologie	34,45	3,84	33,2	34,7	0,00	-
Ing Groep	12,08	0,73	11,86	12,08	0,00	-
Intel	26,21	4,19	25,375	26,405	0,00	-
Intercos	15,7	0,77	15,48	15,7	20,73	1.490,28
Interpump	52,8	2,76	51,26	52,82	20,38	5.573,75
Intesa Sanpaolo	2,245	-0,27	2,1955	2,2625	7,94	41.171,04
Inwit	11,735	0,30	11,585	11,775	24,21	11.238,32
Irce	-	-	-	-	-	-
Iren	1,873	0,64	1,818	1,879	27,00	2.433,34
It Way	1,26	-3,08	1,26	1,294	-22,43	13,52
Italgas	5,3	1,05	5,185	5,305	0,71	4.265,28
Italian Design Brands	11,68	-	11,54	11,76	4,15	315,48
Italian Exhibition Gr.	2,59	1,57	2,59	2,59	4,41	78,70
Italmobiliare	24,9	2,05	24,5	25,1	-4,84	1.039,96
Iveco Group	7,28	1,93	7,054	7,288	28,80	1.941,89
IVS Gr. A	4,29	-1,38	4,25	4,34	18,74	391,42
J						
Juventus FC	0,2938	1,52	0,2812	0,294	-8,98	733,42
K						
K+S	16,185	-0,09	16,185	16,185	0,00	-
Kering	519,6	0,97	510,3	520	0,00	-
KME Group	0,971	0,21	0,967	0,971	79,03	297,95
KME Group r nc	1,25	2,46	1,23	1,25	52,68	18,62
L						
Landi Renzo	0,506	-0,78	0,505	0,513	-8,99	115,70
Lazio	1,12	-	1,105	1,125	7,68	74,48
Leonardo	10,61	1,14	10,27	10,65	29,95	6.073,19
Levi Strauss & Co	-	-	-	-	-	-
Lottomatica Group	7,811	1,71	7,613	7,84	-14,24	1.942,10
LU-VE	29,35	1,03	28,8	30,05	4,83	649,64
LVenture Group	0,348	2,35	0,34	0,348	-2,83	17,03
Lvmh	843,7	-0,74	828	850	0,00	-
Lyft	7,614	-	7,614	7,614	0,00	-
M						
Maire Tecnimont	3,416	-0,18	3,366	3,456	11,04	1.128,96
Marr	14,58	0,28	14,3	14,64	26,85	962,75
Mediobanca	10,445	0,43	10,245	10,53	15,15	8.816,35
Merck	164,2	-0,18	164,2	164,2	0,00	-
Met.Extra Group	3,22	-8,52	3,22	3,38	-13,99	2,01
Mfe A	0,4674	-0,97	0,4572	0,474	29,49	818,59
Mfe B	0,6745	-2,46	0,659	0,6895	23,07	815,67
Micron Technology	68,38	7,28	64,44	68,48	0,00	-
Microsoft Corp	309,4	1,99	300,1	309,85	0,00	-
Mittel	1,39	0,72	1,39	1,39	22,58	109,03
Moderna	117,1	-1,66	116	118,22	0,00	-
Moncler	63,38	2,26	61,86	63,8	24,50	16.950,53
Mondadori	1,848	0,98	1,83	1,854	0,42	476,40
Mondo TV	0,42	0,24	0,412	0,423	-1,48	22,50
Monrif	0,06	-3,85	0,0592	0,0618	6,83	12,40
Monte Paschi Si	2,096	0,29	2,015	2,127	8,69	2.660,20
Munich Re	-	-	-	-	-	-
MutuiOnline	28,35	2,72	27,4	28,5	3,83	1.094,16
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	3,1	-0,64	3,07	3,12	-4,32	44,49
Netflix	342,35	0,84	332,85	342,35	0,00	-
Netweek	0,039	1,04	0,0372	0,039	-0,47	5,45
Newlat Food	5,49	-0,18	5,47	5,55	28,48	244,75
Nexi	7,53	0,78	7,4	7,56	1,01	9.807,17
Next Re Siiq	3,44	1,78	3,26	3,52	-0,58	37,21
Nokia Corporation	3,813	2,29	3,7305	3,8145	0,00	-
Nvidia Corp	359,4	-0,72	350	362,35	0,00	-
O						
Olidata	0,344	-0,58	0,336	0,344	119,19	39,08
Openjobmetis	9,74	4,06	9,24	9,82	14,58	124,86
Orsero	13,16	-0,30	12,94	13,4	-1,55	231,77
OVS	2,514	0,24	2,464	2,532	18,79	606,14
P						
Pharmanutra	58,7	1,03	57,6	58,7	-7,82	561,87
Philips	18,232	2,03	18,032	18,232	0,00	-
Philogen	14,95	-0,33	14,95	15	6,26	436,41
Piaggio	3,716	1,03	3,642	3,738	29,84	1.297,21
Pierrel	0,134	-1,47	0,131	0,134	-23,24	31,26
Pininfarina	0,808	-0,25	0,792	0,81	-3,20	63,61
Piovan	10	-0,99	9,94	10,1	23,67	535,59
Piquadro	1,9	-0,52	1,9	1,9	1,17	96,99
Pirelli & C.	4,606	1,93	4,482	4,614	11,76	4.502,41
PLC	1,36	-1,45	1,36	1,39	-14,07	35,06
Poste Italiane	9,796	1,22	9,586	9,818	5,74	12.648,11
Prosiebensat1 Media	7,918	-	7,918	7,974	0,00	-
Prysmian	35,34	0,71	34,84	35,48	0,61	9.405,36
Puma	45,17	1,60	45,17	45,17	0,00	-
R						
Rai Way	5,51	-0,90	5,45	5,57	2,33	1.510,94
Ratti	2,8	2,94	2,75	2,8	-10,20	74,03
RCS Mediagroup	0,729	-1,62	0,729	0,741	11,28	385,94
Recordati	43,17	1,15	42,39	43,17	10,22	8.953,66
Renault	32,89	1,04	32,36	32,89	0,00	-
Reply	101,7	0,89	100,1	101,8	-6,29	3.775,14
Repsol	13,12	-	13,115	13,12	0,00	-
Restart	0,241	1,26	0,235	0,247	-22,74	7,67
Revo Insurance	8,84	-0,90	8,6	8,92	3,53	218,87
Risanamento	0,0832	5,72	0,0655	0,0844	-22,09	156,44
Robinhood Markets	-	-	-	-	-	-
Rwe	39	-	38,45	39,05	0,00	-
S						
S. Ferragamo	14,97	0,94	14,67	14,97	-10,40	2.497,74
Sabaf	15,52	-	15,28	15,52	-8,04	177,01
Saes G.	28,2	1,99	27,35	28,2	17,56	405,96
Saes G. r nc	28	3,32	27,1	28	71,66	200,66
Safilo Group	1,257	-0,32	1,25	1,281	-18,06	524,35
Saipem	1,26	0,20	1,233	1,2725	12,85	2.555,45
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	22,3	0,90	21,6	22,5	24,70	1.363,19
Sanlorenzo	38,6	0,26	38	39	4,42	1.349,84
Sanofi	98,54	-0,34	98,32	98,54	0,00	-
Sap	122,48	1,78	121,04	122,62	0,00	-
Saras	1,1225	1,22	1,1055	1,128	-3,02	1.069,16
Seco	4,898	3,64	4,664	4,898	-15,40	604,49
Seri Industrial	4,465	-3,25	4,405	4,645	-8,96	252,63
Servizi Italia	1,34	1,90	1,32	1,345	8,92	41,06
Sesa	106	2,42	103,6	106,2	-11,26	1.621,34
Siemens	156,22	1,18	154,2	156,8	0,00	-
Siemens Energy	24,1	0,29	23,41	24,2	0,00	-
Singularity Future Technology	-	-	-	-	-	-
SIT	4,29	0,94	4,28	4,29	-30,60	106,68
Snam	4,914	1,11	4,817	4,931	7,39	16.414,83
Snowflake	141,8	5,04	138,2	142,2	0,00	-
Societe Generale	23,865	-0,17	23,41	23,92	0,00	-
Softlab	1,795	-	1,665	1,795	-22,44	8,61
Sogefi	1,122	-2,43	1,11	1,134	19,89	133,86
Sol	26,15	-1,32	26	26,4	47,37	2.369,68
Sole 24 Ore	0,491	-1,80	0,491	0,506	3,69	27,86
Somec	29	0,69	28,6	29	-11,67	198,08
Starbucks Corp	93	0,98	92,4	93	0,00	-
Stellantis	14,772	2,09	14,386	14,836	8,97	46.821,06
STMicroelectr.	40,685	3,89	39,345	40,995	19,23	35.936,01
T						
Tamburi Inv.	8,95	1,13	8,82	8,97	21,08	1.632,23
Technogym	8,85	2,31	8,605	8,85	19,17	1.729,41
Technoprobe	7,43	2,77	7,245	7,66	8,62	4.231,31
Telecom It. r nc	0,2526	-0,90	0,25	0,2565	22,20	1.546,91
Telecom Italia	0,2585	-0,58	0,2546	0,2627	19,37	4.002,06
Telefonica	3,91	-2,20	3,91	3,91	0,00	-
Tenaris	11,98	0,88	11,79	12,015	-26,34	14.202,71
Terna	7,716	1,07	7,594	7,744	10,77	15.431,01
Tesla	178,98	4,54	171,14	178,98	0,00	-
Tesmec	0,1464	1,53	0,1402	0,1484	2,79	88,15
Tessellis	0,464	-2,73	0,455	0,477	-32,00	88,21
The Italian Sea Group	8,61	-0,46	8,54	8,69	51,38	451,62
Thyssenkrupp	6,722	1,66	6,584	6,722	0,00	-
Tinexta	17,4	2,29	16,85	17,44	-24,62	818,95
Tod's	38,16	2,31	37,36	38,26	23,31	1.239,72
Toscana Aeroporti	13,2	4,76	12,5	13,4	12,03	237,97
Trevi	0,281	3,31	0,2645	0,2835	-19,71	80,81
Triboo	0,964	-1,63	0,922	0,978	-8,36	27,92
Tripadvisor	14,56	1,82	13,9	14,95	0,00	-
Txt e-solutions	20,2	4,66	19,24	20,2	52,45	252,82
U						
Unicredit	18,708	0,12	18,25	18,86	39,43	35.936,03
Unieuro	10,51	1,55	10,27	10,51	-16,01	213,38
Unipol	4,76	0,11	4,66	4,78	3,51	3.400,35
UnipolSai	2,276	0,62	2,246	2,282	-2,60	6.384,63
V						
Valsoia	9,44	-0,84	9,2	9,64	-1,49	102,53
Vianini	1,28	-	1,28	1,28	34,00	40,34
Virgin Galactic Holdings	-	-	-	-	-	-
Vivendi	8,47	-0,98	8,47	8,47	0,00	-
Volkswagen	119,78	1,44	118,44	120,14	0,00	-
Vonovia	17,62	-1,56	17,62	17,66	0,00	-
W						
Webuild	1,886	0,21	1,84	1,902	36,10	1.889,95
Webuild r nc	-	-	-	-	-	-
Wework	-	-	-	-	-	-
WIIT	19,76	3,24	18,94	19,76	6,85	534,50
Z						
Zignago Vetro	15,66	-0,63	15,58	15,92	11,78	1.411,48
Zucchi	2,23	0,90	2,21	2,23	-13,07	8,67

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	767.86	1.68
Cac 40	7319.18	1.24
Dax (Xetra)	15983.97	1.20
FTSE 100	7627.20	0.74
Ibex 35	9191.10	0.82
Indice Gen	49809.14	0.76
Nikkei 500	2862.48	0.17
Swiss Market In.	11434.24	0.96

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Stati Uniti	1,0751	0,15	0,80
Giappone	150,24	0,41	6,81
G. Bretagna	0,86813	0,02	-2,12
Svizzera	0,9707	-0,01	-1,42
Australia	1,6439	-0,02	4,75
Brasile	5,3878	1,05	-4,45
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,463	0,21	1,32
Danimarca	7,4489	-0,02	0,17
Filippine	60,011	-0,20	1,16
Hong Kong	8,423	0,16	1,28
India	88,8049	-0,00	0,72
Indonesia	16085,65	0,28	-2,63
Islanda	149,5	-0,80	-1,32
Israele	4,018	0,72	6,99
Malaysia	4,9465	-0,38	5,28
Messico	19,069	-0,06	-8,57
N. Zelanda	1,7656	0,01	5,11
Norvegia	11,8218	0,44	12,44
Polonia	4,5354	0,54	-3,11
Rep. Ceca	23,648	0,01	-1,94
Rep.Pop.Cina	7,5874	-0,02	3,11
Romania	4,9572	0,16	0,16
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,452	0,03	1,54
Sud Corea	1425,46	0,08	6,05
Sudafrica	21,0148	1,29	16,11
Svezia	11,528	-0,18	3,65

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.05.23	311	99,99	0,00
14.06.23	897	99,88	0,00
14.07.23	1442	99,62	3,01
31.07.23	914	99,45	2,92
14.08.23	1812	99,34	3,08
14.09.23	5009	99,08	2,90
29.09.23	5426	98,86	3,05
13.10.23	9349	98,73	3,15
14.11.23	4707	98,51	2,93
14.12.23	3668	98,28	2,89
12.01.24	2005	97,86	3,13
14.02.24	3404	97,51	3,18
14.03.24	1525	97,24	3,12
12.04.24	2135	97,00	3,11
14.05.24	18441	96,65	3,17

EURIBOR 25-5-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Settimana	3,125	3,168
1 Mese	3,199	3,243
3 Mesi	3,462	3,51
6 Mesi	3,76	3,812
1 Anno	3,955	4,01

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 26/5/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	55.6	59
Argento (per kg.)	632.46	690.28
Platino p.m.	1023.00	-
Palladio p.m.	1414.00	-

MONETE AUREE

QUOTE AL 26/5/2023	Domanda	Offerta
Marengo	332,21	352,55
Sterlina	418,92	444,56
4 Ducati	787,93	836,17
20 $ Liberty	1.739,77	1.845,21
Krugerrand	1.780	1.888,97
50 Pesos	2.146,09	2.277,48

LE IDEE

RISCOPERTA L'ACQUA CALDA DANNI DEI SOCIAL SUI RAGAZZI

MARCO PACINI

Attenzione, attenzione: «Usa, allarme sui social. Danni alla salute mentale dei ragazzi più giovani». Rileggo il titolo e mi chiedo da dove sia spuntata questa vecchissima copia del giornale che ho in mano. Poi guardo in alto a sinistra: la data è 25 maggio 2023. Così, tra lo stranito e il divertito, decido di tuffarmi nell'acqua calda, la cui scoperta questa volta è attribuita nientemeno che alla massima autorità sanitaria degli Stati Uniti, il "Surgeon general" Vivek Murthy. Il quale – apprendo dalle prime righe dell'articolo – non ha 97 anni e dunque potrebbe essersi perso qualche passaggio. Ne ha 45.

Bene, cosa ci dice di nuovo il dottor Murthy? Nulla. Lancia un allarme accorato a genitori, educatori, ricercatori, sugli effetti «estremamente dannosi» che i social possono avere sulla salute mentale dei ragazzi, parlando di «una crisi nazionale di salute pubblica». E chiede «nuove ricerche che ci aiutino a comprendere fino in fondo gli effetti dei social sulle menti dei più giovani».

Il "Surgeon general" sarà sicuramente al corrente del fatto che le ricerche che sollecita potrebbero riempire interi container o gigabyte di memoria digitale. Ma fa il mestiere suo: quello di ricordare che l'acqua è calda, sempre più calda. E non solo negli Usa, naturalmente.

Sul fronte psicologico (le varie forme di disagio tecno-indotto a cominciare dalla depressione) la letteratura scientifica e divulgativa è vastissima e non riguarda solo i bambini e i ragazzi, che restano comunque i più vulnerabili.

Basterebbe ricordare i lavori di Sherry Turkle.

Sul versante cognitivo lo è altrettanto. All'incrocio tra varie discipline, dalla filosofia alle neuroscienze, gli effetti negativi dell'immersione digitale (non solo nei social) sono stati studiati a fondo, persino con l'ausilio di Pet cerebrale, da almeno tre lustri.

> Forse sarebbe più opportuno creare delle grandi isole analogiche per maturare criticamente le competenze digitali: a scuola, in casa, ovunque

Nonostante questo l'ideologia del digitale ha proseguito quasi indisturbata il suo cammino. Nemmeno l'inchiesta "Facebook files" del Wall street journal nel 2021 (in cui si documentava come il colosso di Menlo Park confezionava deliberatamente strategie algoritmiche che favorivano forme di dipendenza) ha causato grave disturbo ai colossi social, innescando una reazione culturale proporzionata al problema.

Dieci anni fa (mi si perdoni l'autocitazione) segnalavo sulla rivista trimestrale "aut aut" l'opportunità che almeno la scuola avrebbe dovuto fornire, insieme alle competenze digitali, un sapere critico nei confronti della pervasività di strumenti e metodologie formative che avrebbero agito in profondità sulla maturazione dei ragazzi in senso cognitivo, emotivo, affettivo. .. Con effetti che si sono via via rivelati qualcosa di molto diverso dalla "mente accresciuta" di cui blaterava il tecno-entusiasmo ottuso. Già allora, nel 2013, la bibliografia scientifica di cui potevo disporre era vastissima. Insieme a una parte di "aneddotica" significativa che segnalava, per esempio, come Steve Jobs avesse bandito da casa sua ogni tipo di device per i suoi figli e come i "guru" della Silicon Valley affidassero la formazione dei loro figli a una scuola steineriana di Los Altos dove potevano entrare solo carta, penna e matite. L'elenco dei magnati di big-tech che hanno tenuto ben lontani i loro figli e nipoti dai dispositivi tecno-sociali che loro stessi hanno progettato (e su cui hanno costruito immense fortune) si è poi allungato nel tempo, come ha documentato Milena Gabanelli in un'inchiesta del giugno 2022: niente smartphone fino ai 14 anni o social vietati per i figli di Bill Gates, Sundar Pichai (ceo di Alphabet-Google), Susan Wojcicki (ex ceo di YouTube)... solo per citarne alcuni.

Per non parlare dei progettisti pentiti della Silicon Valley, del libro-diario di Anna Wiener "La valle oscura", del film The social dilemma...Tutto noto, persino "pop".

Eppure, una mattina di maggio 2023, si apprende che i social (ormai quasi sinonimo di digitale per l'utente-massa) producono "effetti estremamente dannosi per la mente dei nostri ragazzi". Cos'è andato storto?

Sarebbe forse più opportuno chiedersi cos'è andato dritto. L'ideologia del digitale: dritti, a testa bassa, con il paraocchi. Verso le "skills", le competenze digitali. Senza curarsi delle montanti "incompetenze" cognitive, culturali, emotive...

Forse sarebbe opportuno creare delle grandi isole analogiche per maturare criticamente le competenze digitali: a scuola, in casa, ovunque. Prima del prossimo autorevole allarme. —

PRIMA DI BIDEN, TRUMP HA L'OSTACOLO DESANTIS

MARCO ORIOLES

A un anno e mezzo dalle elezioni presidenziali la corsa alla Casa Bianca entra nel vivo con l'ingresso in scena di un nuovo candidato. Si tratta di Ron DeSantis, il governatore della Florida che sfida Donald Trump per la nomination repubblicana. Non sarà semplice per DeSantis diventare il leader che contenderà a Joe Biden il posto nello Studio Ovale: sulla sua strada c'è infatti un Trump ringalluzzito dalle varie vicende penali che paradossalmente ne hanno incrementato la popolarità tra gli elettori Gop.

I sondaggi al momento lo indicano come il frontrunner tra i candidati repubblicani, con DeSantis inchiodato a un magro 20 per cento. Ma il governatore ha un asso nella manica ed è il fatto di essere una sorta di Trump senza Trump. Le inclinazioni trumpiane di DeSantis sono le stesse che gli hanno garantito nelle elezioni dello scorso novembre per il più alto seggio della Florida un margine di ben venti punti sul suo rivale democratico. Questa netta affermazione ha attirato su di lui l'attenzione di una parte dell'establishment repubblicano, convinto che il neogovernatore rappresenti un'ottima alternativa a un The Donald ingombrante, tossico e divisivo. Eppure la differenza fra quest'ultimo e DeSantis è solo una questione di sfumature.

Come dimostrano i provvedimenti decisi nei suoi primi mesi alla guida della Florida, il trumpismo di DeSantis non è dissimile dall'originale. Il governatore nutre ad esempio la stessa ossessione per la cultura "woke", ultima incarnazione del sistema di valori e ideali del mondo liberal, fatto di continui riferimenti alla lotta contro le disuguaglianze e le ingiustizie sociali e di impegno per i diritti di tutte le minoranze. Uno dei primi decreti firmati da DeSantis prende di mira le scuole, i college e le università e, nella fattispecie, le lezioni impartite su un tema sensibile come la questione razziale. Le nuove disposizioni proibiscono, ad esempio, qualsiasi riferimento alle presunte responsabilità del mondo bianco per un razzismo considerato sistemico e strutturale.

Ma la legge bandiera del nuovo corso della Florida è quella che i critici hanno ribattezzato "Don't Say Gay bill", la quale proibisce alle scuole di tenere attività didattiche sui temi del gender e dell'orientamento sessuale, estendendone l'applicazione anche agli studenti più maturi cui la legge obbliga di fornire materiali didattici che siano "appropriati all'età".

Le inevitabili polemiche sollevate dai diktat di DeSantis riecheggiano in qualche misura quelle italiane innescate dal mantra della "sostituzione etnica" o dal profilo progressista di Elly Schlein, a dimostrazione che esiste una tendenza comune nelle democrazie occidentali a scontrarsi, più che sulle questioni strettamente politiche, sui valori ultimi e sui temi etici.

Non sappiamo al momento se DeSantis riuscirà a rimontare la china di sondaggi avversi e a scippare a Donald Trump il ruolo di sfidante di Biden. Certo è che i Leitmotiv, i totem e le paranoie del trumpismo inteso come paraideologia di stampo populista sono destinati a dominare anche nel prossimo ciclo elettorale Usa. —

I VERSAMENTI MANCATI DEI NOSTRI POLITICI

LODOVICO SONEGO

Circa venticinque milioni di italiani sono obbligati a versare i contributi previdenziali: dipendenti, autonomi, professioni, cocopro, voucheristi, amministratori di srl, ecc., a prescindere dal reddito percepito. Il pensionato che vendemmia dieci ore con il voucher paga l'Inps anche se non avrà nessun vantaggio da quel versamento e il fenomeno della trattenuta senza utilità si verifica pure in altri casi, a volte gli amministratori di una minuscola srl sono persino soggetti al doppio versamento.

Progressività dell'imposta e contributi previdenziali obbligatori sono il fondamento della convivenza civile, si chiama coesione sociale. L'obbligo contributivo fu inventato da Otto Von Bismarck nella Germania del 1889 per evitare che la massa delle persone anziane senza reddito diventassero una minaccia per la società, una prospettiva che anche oggi metterebbe in discussione la sicurezza di ciascuno e dei rispettivi beni. Quell'obbligo vale per tutti gli italiani, deputati, senatori, la quasi totalità dei consigli regionali italiani, ma non per i consiglieri regionali del Friuli Venezia Giulia che pure amministrano qualcosa di più significativo di una piccola srl – oltre cinque miliardi annui, la sanità di tutti noi! – e percepiscono un compenso mensile di varie migliaia di euro su cui hanno deciso di non versare nulla. Non versano e quindi, naturalmente, non percepiscono previdenza ma ciò, lungi dall'eliminare la criticità del mancato versamento cui sono invece obbligati gli altri italiani, aggiunge un problema ulteriore su cui ragionare.

Da vari anni i nostri consiglieri regionali sono privi di trattamento previdenziale per la funzione che svolgono, congruamente retribuiti, con l'esito di cumulare un buco previdenziale; una parte del Consiglio e della Giunta accede alla carica interrompendo, o cessando, la posizione contributiva personale con il risultato di arrivare all'età della quiescenza con un buco previdenziale che raggiunge anche i dieci o quindici anni. Facile immaginare la penosa situazione personale e famigliare di chi arriva a sessantasette anni in quel modo, ma qui ci preme il risvolto pubblico e istituzionale che riguarda ogni cittadino della regione. Il compenso mensile del consigliere, dell'assessore e del Presidente, il munus, come lo chiama la Corte Costituzionale, non è un privilegio ma la garanzia per noi cittadini che la funzione pubblica venga svolta dall'eletto godendo di totale libertà e autonomia, nel nostro interesse. E il trattamento previdenziale – obbligatorio! – del consigliere, dell'assessore o presidente è parimenti condizione necessaria, benché non sufficiente, dell'autonomia di giudizio e di voto da cui dipende la libertà e la condizione di vita di ogni amministrato. Consiglieri regionali che accumulano un buco previdenziale di dieci, quindici anni suscitano stupore e sono pertanto un rischio per il cittadino.

L'obbligo contributivo cui sono sottoposti tutti i lavoratori non vale per i consiglieri regionali del Fvg

Ma tu, stando in Regione, metti su un buco previdenziale? È la domanda che suggerisco a ciascuno di rivolgere al consigliere regionale che ha eletto. Ora serve una legge votata dai consiglieri regionali su modello di Camera, Senato e delle altre regioni (Delibera Fico) che a sua volta è, banalmente, il metodo Inps vigente per i lavoratori dipendenti; versi ogni mese, come tutti. Mi rivolgo ai presidenti Fedriga e Bordin che amministrano Giunta e Consiglio: è plausibile che istituzioni pubbliche come Giunta e Consiglio eludano il versamento contributivo cui sono obbligati i cittadini italiani? —

Un'immagine dell'alluvione in Emilia Romagna: strade invase dall'acqua a Castel Bolognese

DISASTRI AMBIENTALI E LEGGI INADEGUATE

SANDRO FABBRO

L'Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale (ISPRA) nel suo recente rapporto sull'alluvione in Emilia Romagna sostiene, tra l'altro, che: se «le cause del dissesto vanno ricercate, in primo luogo, nelle condizioni fisiche del territorio italiano, geologicamente giovane e tettonicamente attivo, costituito per il 75% da colline e montagne, alle cause naturali, quali precipitazioni e terremoti, si aggiungono sempre più di frequente quelle antropiche legate a tagli stradali, scavi, costruzioni, perdite da acquedotti, reti fognarie». Dal Dipartimento nazionale della Protezione Civile ci arriva, inoltre, chiaro il monito per cui: «Gli effetti di un'alluvione si riducono soprattutto con provvedimenti che impediscono o limitano l'espansione urbanistica nelle aree alluvionabili».

Quindi, fatta la tara della cause naturali, sono le politiche urbanistiche degli ultimi decenni , che aumentano la vulnerabilità e l'esposizione del territorio a rischi sempre più disastrosi. Nelle aree di pianura del Friuli Venezia Giulia, l'espansione urbanistica degli ultimi cinquant'anni ha portato, a popolazione pressoché invariata se non in calo, ad una urbanizzazione da due a tre volte superiore all'epoca precedente. Ciò significa che, nel caso di eventi meteorologici estremi, il rischio di danni, a persone e insediamenti, da alluvioni o da frane aumenta altresì da due a tre volte. Tuttavia, nonostante, dal 2001, la Costituzione italiana preveda, come materia concorrente tra Stato e Regioni, il Governo del Territorio (GdT), la politica urbanistica nazionale è ancora regolata da una legge del 1942 e, in Regione, da un Piano Urbanistico Regionale del 1978. Ai fini del "governo del territorio" manca, cioè, una legge nazionale ma anche la nostra Regione, pur potendolo fare perché ne ha competenza primaria, non ha ancora legiferato in materia. Nel 2018 ha approvato un Piano Paesaggistico Regionale (PPR) attualmente in fase di recepimento da parte dei Comuni, ma che si colloca all'interno di un quadro di pianificazione superato. Per la pianificazione urbanistica dei comuni, inoltre, rimane nei fatti l'impianto normativo della L.r. 52 del 1991 (più di trent'anni fa!). La politica regionale, che negli ultimi anni ha prodotto solo deroghe edilizie ed urbanistiche, dovrebbe rendersi conto che sta giocando con il fuoco! Se la politica urbanistica, pur in presenza di una popolazione in calo, rimane quella regolata da norme di decenni fa, non c'è ragione di sperare che la buona stella ci possa evitare, prima o poi, il disastro ambientale. Anche l'indispensabile "pianificazione di bacino" dei validissimi "Piani di Assetto Idrogeologico" non può che prendere atto di territori sempre più coperti da superfici impermeabili e su cui l'acqua scorre veloce e non si disperde nei terreni naturali o, se si incanala negli alvei fluviali, lo fa in quantità tali da non poter essere facilmente smaltite. Assieme al rilancio di queste necessarie ma spesso insufficienti pianificazioni va ormai accompagnato un grande piano di "rigenerazione territoriale" delle vecchie e obsolete costruzioni e infrastrutturazioni che preveda cospicue demolizioni, depavimentazioni, rinaturalizzazioni di suoli urbanizzati. Con una popolazione in calo, oggi si può e si deve fare! Servirà certo il rafforzamento di qualche argine e tanta manutenzione degli alvei. Ma non illudiamoci che, fatto qualche intervento, si possa continuare a costruire, quasi dovunque, come prima. Mettere in sicurezza il territorio significa soprattutto cambiare tutta la politica urbanistica, delle costruzioni, delle infrastrutture!

Mettere in sicurezza il territorio significa cambiare la politica urbanistica, delle costruzioni, delle infrastrutture

PRESIDENTE DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI URBANISTICA DEL FVG ASSIEME AL DIRETTIVO (PRIMA PARTE)

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.21 e tramonta alle 20.48
La Luna Sorge alle 12.15 e tramonta alle 2.29
Il Santo Sant' Agostino di Canterbury
Il Proverbio
Mangja e bevi par vivi si devi
Per vivere di deve mangiare e bere.

Sicurezza e controlli

Parco Moretti

Parco Baden Powell

Parco Brun

Microcriminalità nei parchi Il Comune pronto alla svolta: eventi e guardiani volontari

Nella mappa delle aree verdi più problematiche, oltre al Moretti, anche Cormor Basso e salita al Castello
Il vicesindaco Venanzi: «Il modello in Chiavris: la vitalità delle iniziative tiene alla larga i malintenzionati»

Alessandro Cesare

Se al parco Moretti la situazione non è delle migliori, non sorridono nemmeno molte altre aree verdi a ridosso del centro cittadino. Al di là di qualche eccezione, episodi di piccola criminalità caratterizzano molti parchi pubblici: dal giardino del Torso alla zona del Cormor Basso, dall'area verde Martiri delle Foibe alla salita verso il castello, dal parco Desio a quello intitolato a Baden Powell.

Per questo motivo l'amministrazione comunale sta pensando di introdurre un servizio di controllo con l'utilizzo di volontari non soltanto al Moretti, ma anche in altri giardini pubblici. «Ci stiamo ragionando – ammette il vicesindaco Alessandro Venanzi –. Immaginare dei "guardiani" volontari che presidino i parchi è un'ipotesi a cui stiamo pensando, nell'attesa di mettere a punto un progetto strutturale sulla gestione e l'organizzazione delle aree verdi. Interventi a spot lasciano il tempo che trovano», assicura Venanzi, che per il tema sta collaborando con gli assessori Ivano Marchiol (Verde pubblico) e Rosi Toffano (Sicurezza partecipata). Il modello a cui tendere, per Venanzi e colleghi, è quello del parco Brun, in Chiavris, dove la vitalità dell'area riesce a tenere lontani i malintenzionati. «La vivacità di un'area come quella – ammette il vicesindaco – va presa da esempio. Ecco perché abbiamo chiesto un maggior impegno a chi gestisce il chiosco del parco Moretti, che dovrà farsi promotore di un numero maggiore di attività di richiamo».

Come accennato, l'elenco dei parchi pubblici con qualche problema è lungo. A cominciare dal Moretti, dove episodi di spaccio e risse sono frequenti. Eppure le famiglie continuano a frequentarlo, a dimostrazione di come la città abbia tutta l'intenzione di riappropriarsi di quest'area, che come si è visto durante l'Adunata degli alpini, quando è ricca di eventi e di gente, non viene tenuta in considerazione dai delinquenti. Qualche criticità con lo spaccio, le forze dell'ordine, l'hanno riscontrato anche nell'area verde del Cormor Basso, sulla salita verso il castello, nell'area verde di San Domenico. Più orientate, invece, a episodi di degrado e imbrattamenti i giardini Del Torso, il parco Martiri delle Foibe e il parco Desio.

A scacciare le brutte compagnie serve non solo il controllo delle forze dell'ordine insieme alle iniziative del Comune, ma anche la caparbietà dei cittadini nel segnalare le anomalie. Va meglio, proprio grazie a queste dinamiche, in altre aree verdi (in città ne sono censite 86), ad esempio nel parchetto dedicato a Baden Powell, anni fa finito al centro della cronaca per episodi di spaccio minorile, o nel giardino Pascoli. Per quanto riguarda il Cormor, in questo momento il problema maggiore è di altro tipo, legato allo sfalcio a intermittenza dell'erba. Su quest'ultimo punto, l'assessore Marchiol spiega: «Serve un po' di pazienza, perché siamo impegnati a riorganizzare il servizio sotto diversi punti di vista. Ci sono degli appalti scaduti e altri che stanno per concludersi. Ci stiamo impegnando per ridefinire potature, piantumazioni e decoro delle aree verdi. Stiamo intervenendo dove serve. Nel capitolo delle piantumazioni ho trovato zero euro. Servirà una variazione di bilancio e ho intenzione di dotare questo servizio di risorse ingenti». In merito alla gestione dei parchi, Marchiol chiarisce: «È un lavoro lungo, che andrà avanti a tappe. Ci preme mettere in piedi un insieme di attività tali da garantirne un presidio continuo. Purtroppo negli ultimi anni questa visione complessiva è completamente mancata e i risultati – conclude – sono evidenti».—

AL BRUN

Intorno al chiosco svago e incontri anche d'inverno

Gianluca Fachechi

Da più parti è preso come esempio di un parco che grazie ai tanti eventi organizzati riesce a tenere lontani i malintenzionati. È il Brun di piazzale Chiavris, che da otto anni è gestito da Gianluca Fachechi. Attorno al suo chiosco, durante la bella stagione, si creano momenti di svago e incontri che contribuiscono ad animare questa porzione di città. L'ultimo esempio è in programma domani, con 250 motociclisti in arrivo per The distinguished gentleman's ride. «Se un parco viene gestito con molti eventi – spiega Fachechi – e quindi è frequentato da decine di persone, è possibile tenere lontani i problemi. Più un'area resta aperta ed è vivace, più è meta di famiglie e gente per bene. Ho già chiesto al Comune di posizionare una struttura in acciaio e vetro in modo da proseguire l'attività durante l'inverno». Fino a una decina di anni fa, il parco non era quello che appare oggi: «Quando sono arrivato qualche criticità c'era – aggiunge Fachechi – ma è bastato segnalare le anomalie alle forze dell'ordine per voltare pagina. Ed è quello che devono fare i cittadini se notano qualcosa di strano».

A.C.

GIORNATA DEL GIOCO

Iniziative anche con Net

Oggi, dalle 16 alle 20, si terrà anche nel centro storico di Udine una nuova edizione della Giornata mondiale del gioco, appuntamento aperto alla partecipazione di famiglie, bambine e bambini, ragazze e ragazzi e dell'intera cittadinanza.

In apertura, alle 16 sotto la Loggia di San Giovanni in piazza Libertà, è previsto un momento inaugurale. "Una città che gioca è una città che cresce" è lo slogan dell'evento. C'è poi una nuova strategia educativa e comunicativa di Net "Fai la differenza" con "PlaNet – la fortezza della sostenibilità". Le famiglie sono invitate oggi dalle 16 alle 19 nel gazebo Net-Education di via Mercatovecchio dove i bambini potranno imparare giocando, grazie ai laboratori specifici "il memory dei rifiuti", "questo dove lo butto", "la tombola dei rifiuti" e molte altre sorprese giocose come "guerilla gardening con il fattoreX" grazie alla collaborazione con l'associazione TEDx Udine. È in occasioni come questa che Net-Education vuole cogliere l'opportunità di divulgare conoscenze in modo divertente e giocoso, come i principi della raccolta differenziata, che fine fanno i nostri rifiuti e come vengono gestiti.

Parco Desio

La salita che porta al Castello

L'intervento a Campoformido a cura dell'associazione I nostri diritti
Il presidente Sanson: a Udine cominceremo da piazza Primo maggio

L'immagine di Robert Miles ripulita dalla vernice ora tocca alle pensiline

Elisa Michellut

La foto di Robert Miles, all'anagrafe Roberto Concina, cui è dedicata l'area giochi "Children" all'interno del parco Boschete Furlane di Campoformido, è stata ripulita dagli schizzi di vernice rossa.

Sono stati i volontari dell'associazione I nostri diritti onlus, che si prefigge di fornire assistenza e tutela alle vittime di qualsiasi ipotesi di reato, a sistemare l'effigie dell'artista friulano morto nel 2017. Martedì mattina la foto del compositore e produttore discografico cresciuto a Fagagna e conosciuto a livello mondiale nel settore della musica elettronica, era stata trovata imbrattata di vernice rossa. Un paio di corna e uno scarabocchio sul volto. Un atto vandalico particolarmente sgradevole. «Abbiamo un rapporto di particolare riconoscenza nei confronti del Comune di Campoformido – spiega il presidente del sodalizio, Edi Sanson – perché è stata la prima amministrazione a credere nell'associazione e ad avvalersi del nostro aiuto e della nostra collaborazione, sia per quanto concerne il volontariato e sia per quanto riguarda la giustizia riparativa. Siamo intervenuti più velocemente possibile su richiesta del Comune per ripulire il cartellone imbrattato. È importante sottolineare che le cose altrui, pubbliche e private, vanno sempre rispettate. Simili atti vandalici non dovrebbero mai verificarsi».

Il cartellone ripulito

Il presidente Sanson fa sapere che i volontari dell'associazione udinese sono disponibili per ripulire anche tutte le pensiline della città. «A cominciare da quella di piazza Primo maggio, in condizioni davvero pessime – commenta –. Ci siamo fatti avanti con la nuova amministrazione comunale proprio per offrire il nostro supporto e la collaborazione gratuita ma nessuno ci ha ancora risposto. Probabilmente, viste le recenti elezioni, sono molto impegnati. Noi attendiamo e se non avremo riscontri procederemo ugualmente, anche in assenza di autorizzazione, per il bene della nostra città».—

L'assessore Pirone: con il prossimo bando cercheremo di coinvolgere di più anche i giovani e gli adolescenti

Dai concerti alle letture, dal cinema al teatro A 31 associazioni 200 mila euro di contributi

Cristian Rigo

Sono 31 le associazioni culturali che si sono aggiudicate un contributo per le iniziative che organizzeranno da giugno a ottobre. Complessivamente il Comune distribuirà poco meno di 200 mila euro. A decidere quali progetti finanziare è stata una commissione che ha stilato la graduatoria sulla base di alcuni criteri stabiliti dalla precedente amministrazione come per esempio il coinvolgimenti di giovani e anziani, la valorizzazione dei quartieri o della lingue e della cultura friulana.

L'attuale assessore alla Cultura, Federico Pirone a fine estate intende fare un bilancio dell'iniziativa per capire se e cosa modificare. «Incontrerò le associazioni per valutare insieme a loro se il sistema del bando funziona e cosa eventualmente si può migliorare. Di sicuro vogliamo ampliare la cornice di pubblico cercando soprattutto di coinvolgere di più i giovani e penso in particolare agli adolescenti e agli universitari per i quali oggi non ci sono molte proposte». —

I CONTRIBUTI ALLE INIZIATIVE CULTURALI

Soggetto	Importo (Euro)
Fondazione Luigi Bon	9.330
Soc.coop.simularte	9.130
Ass.progetto Musica	8.530
Damatra' Coop.sociale Onlus P.i. It	8.180
Ass. Cult. Accademiaorganistica Udinese Aps	6.171
Ass.felici Ma Furlans	4.740
Ass.culturale Tinaos - (T) Naos P.i. It	7.830
Informazione Friulana Soc. Coop	3.870
Centro Espressioni Cinematografiche	7.720
Ass.cas'aupa	7.710
Ass.espressione Est - Circolo Studi Artistici Sociali	6.048
Ass.culturale Bottega Errante	6.870
Ass.rime Mute	7.450
Ass.naz.partigiani D'italia-comitato Prov. Udine-a.n.p.i.	3.570
Ass.culturale Teatro Della Sete Aps	6.970
Ass. Friuli Storia	6.950
Societa' Filarmonia	6.880
Ass.orchestra Giovanile Filarmonici Friulani	6.165
Ass.culturale Territori Delle Idee	6.830
Ass.guide Turistiche	6.770
Gruppo Teatrale Della Loggia	6.710
Compagnia Della Testa	6.317,50
Ass Circo All'incirca	8.290
Aps Collettivo Terzo Teatro	5.240
Ass.culturale Culturarti	6.540
Ass.time For Africa Onlus	4.113,90
Ass.culturale La Compagnia Dei Riservati	4.388,16
Ass.laureati/e In Lingue All	6.059,69
Centro Culturale Il Villaggio	6.520
Circolo Arci Mis - S - Kappa	5.823
Associazione Udine Classica	1.968

TOTALE 199.684,25

MUSEO

WITHUB

IL COMUNE

Doposcuola iscrizioni aperte da lunedì

A partire da lunedì e fino al 18 luglio 2023 sono aperte le iscrizioni ai servizi educativi di preaccoglienza, postaccoglienza e doposcuola breve o completo per l'anno scolastico 2023-24, erogati dal Comune nelle scuole statali primarie cittadine. Palazzo D'Aronco ricorda che l'accesso alla piattaforma di iscrizione (https://udine.ecivis.it/ECivisWEB/) è consentito unicamente tramite Spid ed è necessario essere in regola con i pagamenti dei medesimi servizi fruiti negli anni precedenti per poter essere ammessi. Nel caso di domanda al servizio di doposcuola, andrà compilata a parte anche l'iscrizione al servizio di ristorazione scolastica.

Il Comune informa che, in linea generale i servizi pre e postscolastici sono organizzati in modo da soddisfare tutte le richieste che pervengono regolarmente entro la scadenza estiva delle iscrizioni e che risultano ammissibili, fatto salvo il superamento dei numeri minimi di iscrizioni.

IL SALUTO

LA CORSA ROSA RITORNA GRAZIE A UN SOGNATORE

MAURO VEGNI

Il Giro d'Italia ritorna in Friuli per la più grande sfida degli ultimi anni, ancora più difficile per la mancanza di un personaggio carismatico come Enzo Cainero. Lo spettacolo che vivremo oggi è frutto del sogno di un grande uomo che ha fatto tanto per la vostra terra, lo sport e il ciclismo in particolare. Vero, Enzo ha affidato a persone competenti, che ringrazio al pari della Regione Friuli Venezia Giulia, il compito di portare avanti quella che è stata la nuova frontiera inesplorata della tappa del Lussari. Un luogo magico. Quando me lo presentò, 4 anni fa, gli dissi che questa volta non si poteva osare così, che troppe volte avevamo vinto la scommessa , che spingersi oltre non sarebbe stato possibile.

Poi del Lussari mi sono innamorato anche io, fermamente convinto come sono che il ciclismo debba pure dare segnali diversi, scoprire posti nuovi, sconosciuti alla gran parte del pubblico. Perché il Giro d'Italia è anche un viaggio ideale in un Paese meraviglioso, un sfida che va oltre il ciclismo. E il nostro Enzo ci ha dimostrato che le scommesse danno i loro frutti. Poi è andata come è andata, non certo come volevamo. Cainero mi ha lasciato, anzi, ci ha lasciati da soli a portare avanti questa avventura, ma sono convinto che da lassù farà in modo che tutto vada bene. Come sarebbe piaciuto a lui. Perché il Lussari è un luogo magico, dove tre culture si fondono in una perfetta sintesi di storia e valori di un'Europa alle prese con un momento difficile. Ecco, mi piacerebbe che questa tappa, voluta da un grande sognatore, vada oltre l'indubbio valore sportivo, per le caratteristiche tecniche della scalata, dopo il passaggio sulla ciclabile - ora meraviglioso supporto anche economico per queste valli grazie alla bici - ma diventi anche un messaggio di fratellanza tra popoli, di pace. Riecco il Giro in Friuli Venezia Giulia, terra di gente appassionata e concreta, ma anche di sognatori come Enzo, che il prossimo 18 giugno omaggeremo anche con la partenza, dalla sua Cavalicco verso Trieste, dell'ultima tappa del Giro Under 23. Perché la corsa rosa è storia, presente, ma anche futuro. Da costruire grazie a sognatori come Enzo.

DIRETTORE DEL GIRO D'ITALIA

Duello sul Lussari

Il britannico Thomas dovrà difendere la maglia rosa dall'assalto dello sloveno Roglic: il giro d'Italia si decide oggi in Friuli, nella cronoscalata del monte Lussari

Vincenzo Nibali, 39 anni, con dietro le "sue" Tre Cime di Lavaredo

Il campione proiettato alla tappa friulana

Nibali sulla crono: «Il cambio bici momento clou»

L'INTERVISTA

Ecco Vincenzo Nibali dove vinse dieci anni fa sulle Tre Cime di Lavaredo. Inevitabile la foto a Misurina con dietro la montagna che domò sotto la neve?

Vincenzo e il Lussari?

«Cronometro particolare. Il cambio bici, che tutti dovranno fare prima dell'inizio della salita, sarà uno spartiacque della competizione. Una cosa abbastanza anomala, i corridori passeranno dal rapporto di pianura, durissimo, a quello di montagna con i rapportini perché la salita è subito durissima. Chi si adatterà meglio sarà avvantaggiato».

Thomas o Roglic?

«Roglic magari ha qualcosa in più in salita, tuttavia la crono, da ex pistard, è più nella testa di Thomas. L'inglese è abituato poi a correre con l'orologio in testa, sia in pianura che in salita. E poi c'è un'altra variabile...».

Quale?

«In salita i corridori saranno seguiti dalle moto, non credo possano tenere il contatto radio con i direttori sportivi. Qualcuno potrebbe restare i solato con se stesso».

Roglic nel 2020 ha perso il Tour in una cronoscalata alla penultima tappa...

«Chissà se quel ko gli è rimasto in testa. Migliaia di sloveni tiferanno per lui. Sarà uno spettacolo, un'altra grande tappa per il vostro Friuli».

Dieci anni fa vinse sulle Tre Cime, ma prima blindò il Giro sul Montasio...

«Quanti ricordi! Quella salita è bellissima. Andai forte, vinse Uran, ma io ricordo che a Sella Nevea, prima del tratto duro, dovetti prima scendere dalla bici per sistemare a mano la catena. E poi non posso dimenticare il duello con Contador nella tappa dello Zoncolan 2011, oppure la mia prima scalata al Kaiser nel 2007 o la tappa di Cividale nel 2016 l'anno del mio secondo Giro. Ed è d'obbligo un ricordo del grande inventore di quelle tappe: Enzo Cainero, un grande organizzatore». —

A.S.

UN RICORDO DI 10 ANNI FA

PRIMA DELL'IMPRESA SULLE TRE CIME VINCENZO FU GRANDE SUL MONTASIO

«Quel giorno verso le Malghe andai forte anche se ebbi un guaio con la catena»

COSÌ AL GIRO

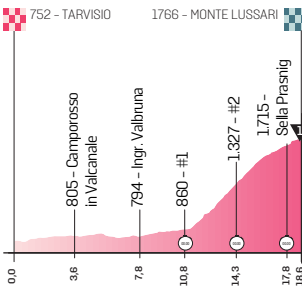
ORDINE DI ARRIVO 19ª TAPPA

1	S. Buitrago	Col	5h28'07''
2	D. Gee	Can	51''
3	M.C. Nielsen	Nor	1'46''
4	P. Roglic	Rus	st
5	G. Thomas	Gbr	1'49''

CLASSIFICA GENERALE

1	G. Thomas	Gbr	81h55'47''
2	P. Roglic	Rus	26''
3	J. P. Almeida	Por	59''
4	D. Caruso	Ita	4'11''
5	E. Dunbar	Irl	4'53''
6	T. Pinot	Fra	5'10''
7	T. Arensman	Ola	5'13''
8	L. Kamna	Ger	5'54''
9	A.Leknessund	Nor	6'08''
10	L. De Plus	Bel	7'30''

20ª TAPPA
TARVISIO – MONTE LUSSARI (18,6 km)

752 – TARVISIO; 1766 – MONTE LUSSARI; 805 – Camporosso in Valcanale; 794 – Ingr. Valbruna; 860 – #1; 1.327 – #2; 1.715 – Sella Prasnig; 0,0; 3,6; 7,8; 10,8; 14,3; 17,8; 18,6

GRAN PREMIO DELLA MONTAGNA — TAPPA CRONOMETRO

PRIMO DEGLI ITALIANI
Caruso 4° a 4'11''

MAGLIA CICLAMINO — A punti

1	J. Milan	Ita	215 PT
2	D. Gee	Can	160
3	P. Ackermann	Ger	95

MAGLIA AZZURRA — Gpm

1	T. Pinot	Fra	228 PT
2	D.Gee	Can	200
3	B. Healy	Irl	164

MAGLIA BIANCA — (Under 25)

1	J.P. Almeida	Por	81h56'46''
2	T. Arensman	Ola	4'14''
3	A. Leknessund	Nor	5'09''

Giro d'Italia

Roglic e Thomas (in rosa): duello sulle Tre Cime. Oggi dovranno confrontarsi anche con Almeida, sullo sfondo nella foto a destra

Un finale da urlo il Giro d'Italia si decide in Friuli

Thomas guida con 26'' su Roglic prima del Lussari
Attese oltre 50 mila persone: il finale sognato da Cainero

Antonio Simeoli
/ INVIATO A MISURINA

Il Giro d'Italia si deciderà oggi sul Monte Lussari, il Santuario meta di pellegrinaggio dei tre popoli tedeschi, slavi e latini. Una delle perle del Friuli che vivrà una giornata memorabile di sport con oltre 50 mila persone attese e i riflettori puntati di tutto il mondo. Dopo una crono di 18 km, gli ultimi 7 dei quali su una salita inedita ai più con pendenze folli. Strada in cemento, cinque chilometri stile vicino Zoncolan, lombardo Mortirolo o spagnolo Angliru. O gli ultimi 4 km delle Tre Cime di Lavaredo di ieri, tanto per dare l'idea di ciò che proporrà il menù della tappa decisiva della corsa rosa.

Che sarà una vittoria finale sul filo dei secondi lo ha deciso il tappone delle Tre Cime di Lavaredo, dove la maglia rosa **Geraint Thomas** (Ineos) ha addirittura cercato l'allungo nel finale su **Primoz Roglic** (Jumbo), che ha reagito rosicchiandogli tre secondini sul rettilineo conclusivo.

A pagare dazio, senza crollare ancora una volta, nelle ultime centinaia di metri di quel magnifico (non per i corridori) muro ai piedi delle Tre Cime, è stato il portoghese **Joao Almeida** (Uae), in ritardo di 20" e che ora insegue a 59".

Il duello finale sarà quindi tra Thomas e Roglic divisi da 26": nessuno ha mai provato l'ascesa. Chi dei due è più forte a cronometro? Sul piano forse il vincitore del Tour 2018, in salita forse lo sloveno, che sarà sospinto da migliaia di tifosi dalla Slovenia. I due ieri sono arrivati in hotel a Tarvisio a tarda serata, oggi partiranno poco dopo le 17, perché la cronometro sarà divisa in tre manche per motivi logistici.

E attenzione, tra pianura e salita i corridori saranno impegnati anche in uno spettacolare pit-stop per cambiare la bici da cronometro con quella più leggera e adatta a domare le rampe della salita nel bel mezzo delle Alpi Giulie. In salita saranno seguiti dalle moto e non dalle ammiraglie. Sarà importante il recupero. Thomas ieri sorrideva dopo il traguardo, Roglic strizzava l'occhio alla telecamera e abbracciava la moglie Lora arrivata in quota col figlioletto. «La tappa è andata come pensavo e domani full», ha detto il tre volte vincitore della Vuelta che, curiosità, quando faceva salto con gli sci da giovane proprio a Tarvisio,

QUEL TRIO DIVISO DA 59''
CLASSIFICA GENERALE A DUE TAPPE DALLA FINE ANCORA CORTISSIMA

Almeida perde venti secondi e ora si trova staccato di quasi un minuto: ma è ancora lì

Sfida divisa in tre manche, il primo corridore partirà da Tarvisio alle 11.30

da dove partirà la crono, conquistò una medaglia ai Mondiali giovanili.

Non mancherà nulla. Bel tempo, in un Giro inseguito per giorni e giorni dalla pioggia nella sua risalita al Nord; spettacolo fino all'ultimo per una classifica apertissima come non mai; pubblico sulle strade, a Tarvisio e al Santuario, che si spellerà le mani per i due atleti friulani in gara, **Alessandro De Marchi** e **Jonathan Milan**, con la sua maglia ciclamino semplicemente passato in 21 tappe da esordiente a eroe acclamato da tutti e protagonista ieri dell'impresa del suo Giro arrivando in tempo massimo dopo una notte insonne. E poi turisti-tifosi in arrivo da Austria, soprattutto Slovenia per il loro Roglic; telespettatori incollati alle tv da tutto il mondo per assistere al debutto della misteriosa salita del Lussari, musica per le orecchie della Regione. Non mancherà nulla? No, mancherà, e tanto, **Enzo Cainero**. Se oggi il Friuli, ancora una volta, scriverà un pezzo di storia del Giro d'Italia lo si deve a quel magnifico sognatore che non c'è più dall'inizio dell'anno.

Ci sembra quasi di vederlo stamattina indossare il casco e partire con l'amico **Edi Orioli** per la solita ricognizione in moto del percorso. Con una sosta a ogni paese per ringraziare i volontari ed essere incoraggiato a continuare così. Poi applaudire i corridori e, a fine tappa, pensare già alla prossima genialata. Buon divertimento anche a te caro Enzo. —

Milan stravolto all'arrivo e a destra scortato dai compagni di squadra Sutterlin, Arashiro e Pasqualon

IL CAMPIONE FRIULANO

Milan, carattere da vendere Sta male, non dorme la notte eppure si tiene la ciclamino

MISURINA

«Questa foto è la sintesi della giornata di oggi», parola di Franco Pellizotti, il ds friulano della Bahrain Victorious. La foto è quella che vedete sopra. Ci sono Arashiro, Pasqualon e Sutterlin che scortano sul traguardo delle Tre Cime di Lavaredo la maglia ciclamino Jonathan Milan 43'20" dopo l'arrivo di Santiago Buitrago, il loro compagno di squadra che aveva vinto la frazione più attesa del Giro con un numero sulle Tre Cime di Lavaredo.

Ma un capolavoro ieri l'ha fatto anche il 22enne di Buja, che aveva passato una notte insonne tra vomito e malesseri intestinali. Per chi frequenta un po' l'ambiente del ciclismo e in generale dello sport se ti capita una cosa del genere alla vigilia del tappone dolomitico è come se tu fossi un condannato a morte in attesa dell'esecuzione.

Nel ciclismo devi recuperare dalle fatiche, dormire, alimentarti adeguatamente, mettere benzina e benzina nei muscoli. Se questo circolo virtuoso si interrompe, hai 22 anni, sei alla prima esperienza al Giro e sei pure un velocista che deve portarsi su e giù per le salite ben 85 kg, che vanno bene negli sprint ma con la strada all'insù sono zavorra, allora le cose si fanno

SUPER BUITRAGO
IL COLOMBIANO STACCA GEE A DUE KM DALLA FINE E VINCE LA TAPPA

Giornata da ricordare in casa Bahrain: vittoria pesantissima e Jonathan in salvo

dure.

Eppure Milan non si è arreso. Troppo forte il desiderio di correre oggi sulle strade di casa la crono del Lussari e, domani, di finire il suo primo, grandioso, Giro in maglia ciclamino a Roma davanti ai suoi familiari e alla sua Samira. E così il ragazzone ha cominciato a macinare km riuscendo a stare col gruppo maglia rosa sul Campolongo e praticamente anche sul Valparola perdendo terreno sul Giau come altri velocisti. Ma guardato a vista dai tre angeli custodi, che l'hanno scortato al traguardo. A Misurina, 8 km dalla fine il gruppetto Milan è passato 35 minuti dopo i la coppia di testa Ma con le Tre Cime da fare. Lì ha sofferto le pene dell'inferno Milan, sostenuto sempre dai ragazzi, la scure del tempo massimo era posta a 58 minuti dopo l'arrivo del primo. Jonathan è arrivato 43 minuti dopo il primo stravolto, ma felice, lo si vede dalla foto e, curiosità davanti a colui che lo aveva battuto a Caorle, quell'Alberto Dainese giunto ultimo a 45 minuti da Buitrago ma felice.

E davanti? Primo un anno fa a Lavarone, il colombiano, reduce di una fuga a 14 dall'inizio col canadese Derek Gee (Israel), ha seguito alla lettera i consigli del ds Pellizotti in ammiraglia e ha raggiunto e staccato il rivale poco prima dell'ultimo km. Festa tripla in casa Bahrain, perché Damiano Caruso, ieri ottimo, è risalito 4° a 4'11 dalla rosa con Milan è sempre in ciclamino. E oggi partirà per la crono da Tarvisio alle 11.52. Lo stadio del Lussari sarà tutto per questo eroe. —

A.S.

Il ritorno della corsa rosa

ASPIAG ITALIA (DESPAR)

Fabrizio Cicero

«Sosteniamo il Giro d'Italia per il grande rilievo che dà al territorio. Sponsorizzeremo la tappa e presenteremo degustazioni dei prodotti Fvg».

KITO WEISSENFELS

Raffaele Fantelli

«Essendo la nostra impresa molto legata al territorio non potevamo non essere della squadra degli sponsor del Giro, un evento che regala anche un'esposizione importante».

L'INTERVISTA

Andrea Cainero e il primo Giro senza papà Enzo, l'inventore del Lussari

«Papà lo immagino al traguardo a tifare per i suoi friulani»

ANTONIO SIMEOLI

«È vero, mio padre non c'è più, ma questa sarà la sua tappa, il suo ultimo sogno che sia avvera e non posso essere triste, ma orgoglio di essere il figlio della persona che ha ideato questa cronoscalata e che ha regalato al Friuli Venezia Giulia vent'anni di grande ciclismo».

Andrea Cainero è il primogenito di Enzo, che non c'è più, che doveva essere il padrone di casa della cronoscalata di oggi e che invece se la godrà da chissà dove con l'immancabile camicia rosa, un cappellino in testa e il telefono che suona ogni trenta secondi.

Andrea con quale stato d'animo ti accosti a questa tappa?

«È diverso da tutti, ero legatissimo a lui oltre che per motivi familiari anche professionali. Conoscevo bene la sua passione per lo sport e il ciclismo e quindi, quando si è ammalato e poi se n'è andato, non potevo non cercare di portare a termine questa avventura della cronometro del Lussari in suo nome».

A inizio dicembre 2022 c'era anche lei nella ricognizione sullo Zoncolan all'origine di tutto.

«E ne ha fatta di strada mio papà. Con le sue intuizioni e la sua passione l'ho visto lavorare per anni. Quando ci incontravamo capitava che parlassimo di lavoro e, d'un tratto, tirasse fuori uno di quei suoi progetti arditi di prossime tappe. L'ho visto passo dopo passo: esaltato per il successo dello Zoncolan, deluso per la questione del Crostis, emozionato tante altre volte. E capitava che, ad ogni sua "impresa", mi fermassi a pensare come sarebbe stato quando lui le tappe del Giro non le avrebbe organizzate più».

Ha mai detto a suo papà: no, quello è troppo?

«Mai. L'ho sempre incoraggiato, a partire da quest'ultima tappa, nonostante organizzarla fosse un'impresa titanica. Il Crostis? Sì, l'ho visto arrabbiato, molto arrabbiato e deluso, ma a lui passava subito, cambiava pagina e progettava altre imprese».

L'ORGANIZZAZIONE
DA SINISTRA ANDREA CAINERO, IL PADRE ENZO E MAURO VEGNI

> «Paolo Urbani organizzerà le tappe in Friuli, io continuerò a dargli sostegno»

E con il Giro d'Italia si è creato un legame fortissimo…

«Un legame ultra ventennale con patron come Castellano, Zomegnan e ora Vegni. Mio padre ha offerto la credibilità del sistema Friuli Venezia Giulia, da Rcs ha ottenuto fiducia: un rapporto reciproco destinato ora a durare. Ringrazio i direttori del Giro con i quali si è creato un legame straordinario anche dal punto di vista umano. La partenza dell'ultima tappa del Giro under 23, il 18 giugno, ora chiamato Next Gen, da Cavalicco è un'ulteriore prova di questo legame».

Senza papà ha mai avuto paura di portare avanti l'operazione Lussari?

«No, sapevo di poter contare su una organizzazione di livello dal presidente della Regione Fedriga all'ultimo dei volontari coinvolti. L'unica paura? Il meteo sfavorevole, ma sembra che…».

Oggi striscioni, cartelli, scritte sulle strade per suo padre non si conteranno…

«Ringrazio tutti i tifosi anche a nome della mia famiglia. Il Giro proseguirà anche senza di lui. L'organizzazione delle tappe in Fvg era già stata affidata da mio padre a Paolo Urbani, che avevano già iniziato a lavorare insieme. Io collabo-

però col comitato tappa perchè il legame tra la mia famiglia e la corsa rosa è indissolubile. Le tappe del Giro sono un successo del sistema Fvg, una regione che quando si tratta di organizzare grandi eventi non deve temere rivali».

Se suo papà fosse ancora qui dove se lo immaginerebbe gustarsi la tappa?

«All'ultimo chilometro, sotto il santuario del Lussari, attorniato dagli amici storici a sperare in un grande risultato di De Marchi e ad applaudire Milan in maglia ciclamino, perché lui per i "suoi" friulani stravedeva». —

Ecco nel dettaglio i costi della tappa friulana sul Monte Lussari
Pubblico e privato uniti per dare visibilità al Friuli e alle sue bellezze

Uno sforzo da 450 mila euro coperto da Regione, Promoturismo e un gruppo di storici sponsor

I CONTI

MAURA DELLE CASE

Per far sì che oggi tutto sia perfetto, per i corridori certo ma anche per le migliaia di persone che si assieperanno lungo il tracciato della cronoscalata per assistere al passaggio dei Girini e ancora per le telecamere che apriranno il loro occhio sulla Valcanale rimbalzandone le immagini a mezzo mondo, la Regione e il Comitato locale tappa del Giro d'Italia lavorano da mesi.

L'imponente macchina organizzativa che consente al Giro di andare in scena, regione dopo regione, tiene insieme lavori stradali, presidi di sicurezza, marketing, attività di comunicazione e molto altro. Attività onerose che sommate ai diritti della tappa pagati dalla Regione a Rcs toccano i 450mila euro. Tanto costa la cronoscalata Tarvisio-Monte Lussari: 300mila euro è il costo dei diritti corrisposto dall'amministrazione regionale all'organizzazione del Giro, i restanti 150mila sono le risorse necessarie per coprire i costi organizzativi, messe a disposizione in parte da PromoTurismoFvg, in parte dallo storico drappello di sponsor che ormai 20 anni fa ha risposto sì alla "chiamata alle armi" di Enzo Cainero. Questi sponsor non hanno più smesso di sostenerne le idee visionarie, sposandone l'entusiasmo e soprattutto il pervicace desiderio di far del bene al Friuli, di svelarne le bellezze attraverso quel mezzo potente e universale che è lo sport. Con lui prima, oggi con Paolo Urbani e Andrea Cainero ci sono, tra le altre, Digas, Fantoni e Cussigh Bike, sponsor e collaboratore del Comitato locale tappa dal lontano 2003, anno zero di Cainero organizzatore al Giro.

Le parole che scelgono per raccontare il perché di questo mecenatismo sportivo di lunga data si fanno eco. «È un impegno – spiega Paolo Fantoni, amministratore delegato di Fantoni spa – che riconfermiamo per sostenere il nostro territorio e farne conoscere le bellezze ai clienti che ogni anno invitiamo a partecipare a questo irrinunciabile evento». Le sfide e le nuove necessità imposte dall'organizzazione delle tappe negli anni a seguire hanno richiesto la parallela crescita delle sponsorizzazioni, arrivate oggi a essere complessivamente 18 e a contare – oltre alle tre aziende già citate – anche su Wolf, Fun Active Tours, Bcc Financing, CrediFriuli, Bcc Banca di Udine, Bcc Staranzano e Villesse, GraphiStudio, Midolini, Lesonit, Oro Caffè, Bcc Pordenonese e Monsile, Kito, Reale Mutua, Aspiag Service Italia e Dolomia. —

FANTONI SPA

Paolo Fantoni

«Siamo sponsor di tappa da 20 anni, da quando Enzo Cainero ha iniziato quest'avventura coinvolgendoci col suo entusiasmo. Un impegno che riconfermiamo».

CUSSIGH BIKE

Enzo Cussigh

«Da 23 anni sponsorizziamo le tappe friulane del Giro d'Italia e lo facciamo perché amiamo la nostra terra. La corsa rosa porta visibilità».

Il ritorno della corsa rosa

Protezione civile, vigili del fuoco, associazioni

Cinquecento volontari su tutto il percorso per garantire sicurezza

MAURA DELLE CASE

Cinquecento volontari tra protezione civile, vigili del fuoco e associazioni del Tarvisiano presidieranno oggi l'intero percorso di gara da piazza Unità alla cima del monte Lussari (parcheggi compresi) per garantire la massima sicurezza dei ciclisti in gara e del pubblico. Accanto ai volontari ci saranno anche gli uomini del Corpo forestale dello Stato e un gruppo di alpini in armi della brigata Julia. I volontari si posizioneranno come detto lungo il percorso della cronoscalata, così come lungo il sentiero del Pellegrino, una delle due vie d'accesso (l'altra è la pista A) alternative alla salita vera e propria che com'è noto sarà interdetta nella sua parte centrale (vietato anche salire con le biciclette) e dunque non utilizzabile da quanti, sprovvisti di biglietto della funivia, vorranno raggiungere la vetta. La presenza dei volontari, come ormai in tutte le tappe friulane del Giro d'Italia, sarà determinante e non solo per il lavoro materiale che questi uomini svolgeranno ancora una volta al fianco del comitato locale tappa, ma per il legame con la corsa rosa divenuto ormai inossidabile.

Saranno impiegati da piazza Unità a Tarvisio fino alla cima del monte Lussari anche gli uomini del Corpo forestale e gli alpini

Per garantire la massima sicurezza a quanti saliranno in vetta, la Pc regionale *(nella foto una riunione con l'assessore Riccardi)* ha provveduto anche a realizzare un ponte radio per assicurare un collegamento stabile di comunicazione tra il centro di coordinamento interforze ospitato nella canonica del Lussari e il personale a valle, a partire da quello sanitario. —

Il presidente della Regione saluta la carovana che oggi sarà protagonista nel Tarvisiano
«Lavoriamo per dare smalto a strutture ricettive, impianti e marketing per la montagna»

Fedriga: abbinamento tra Giro d'Italia e turismo per valorizzare i luoghi

L'INTERVISTA

MAURIZIO CESCON

Il primo pensiero non può che essere per il compianto patron del Giro in Friuli Enzo Cainero. «Vorrei dire che ciò che ci ha lasciato Enzo Cainero con l'organizzazione di questa tappa sul Lussari è una sorta di testamento - afferma il presidente della Regione **Massimiliano Fedriga** - : non esiste nulla di impossibile se ogni sfida viene affrontata con passione ed entusiasmo. Da vero uomo di sport, ogni volta che ha deciso di intraprendere una nuova avventura, lo ha sempre fatto con quella tenacia e quella voglia di combattere che è tipica dei campioni, di chi sa che il duro lavoro alla fine paga sempre. Quando si presentava da me con la sua immancabile cartellina fitta di appunti tutti ordinati mi chiedevo sempre quale altra idea potesse essere racchiusa in quei fogli e dentro la sua mente vulcanica. Devo dire che con la cronoscalata del Lussari ha alzato l'asticella, quasi a dimostrare questa volta di voler saltare oltre le nuvole...».

Governatore Fedriga, organizzazione e preparazione della tappa sono curate nei minimi dettagli: anche stavolta grande lavoro dei volontari: sono una risorsa imprescindibile di questa regione?

«Enzo non ha mai lasciato nulla al caso. Ogni dettaglio veniva da lui definito in prima persona e condivisa con la sua rodata squadra di collaboratori. Dai contatti con i vertici di Rcs, passando attraverso i sindaci dei comuni interessati dal passaggio del Giro, appuntava tutto in perfetto ordine. Quando Enzo "chiamava" era quasi impossibile dirgli di no, perché ti coinvolgeva e travolgeva con quel suo modo affascinante di lavorare, facendoti diventare parte della squadra. La sua eredità l'hanno raccolta i suoi più stretti collaboratori, il figlio Andrea e Paolo Urbani. Un'attenzione particolare Cainero l'ha sempre avuta per la Protezione civile e per i suoi tantissimi volontari nonché per gli alpini, che erano diventati ormai parte integrante del suo staff».

Ci si attende un grande numero di spettatori sul percorso della tappa. La passione popolare per il ciclismo, in regione, è sempre elevatissima, ormai il Friuli Venezia Giulia si sta specializzando nell'essere habitueè del Giro: state già pensando a qualche idea di percorso per i prossimi anni, sul solco del lavoro di Cainero?

«È difficile che il Giro d'Italia escluda il Friuli Venezia Giulia dalle sue tappe per una serie di motivi, il primo dei quali è legato al fatto che la nostra regione ha sempre dimostrato una grande capacità organizzativa per gli eventi. In secondo luogo il rapporto di fiducia e condivisione con Rcs tutta e in particolare Rcs sport, nella persona di Mauro Vegni. Inoltre tra la nostra terra e il ciclismo esiste una relazione molto stretta, legame forte sia tra i praticanti a livello agonistico – non dimentichiamo infatti che il Friuli Venezia Giulia è la culla di grandi campioni del passato e del presente, che hanno scritto la storia di questa disciplina – sia a livello amatoriale e semplici appassionati»

MASSIMILIANO FEDRIGA
PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

«Quello che ci ha lasciato Enzo Cainero con la tappa sul Lussari è una sorta di testamento: nessuna sfida è impossibile»

«Amministratori locali, volontari di Protezione civile e alpini sono tutti in prima linea nelle fasi dell'organizzazione»

La tappa sarà vista in Tv da milioni di persone e si preannuncia spettacolare: che ritorno di immagine avrà?

«Alla presentazione delle tappe del Giro 2023 sono stati illustrati i dati che ruotano attorno a questa manifestazione: durante tutta la gara l'audience complessiva sfiora gli 800 milioni di spettatori, con più di 190 Paesi collegati dal mondo. A ciò si aggiungono i circa 11 milioni di spettatori che seguono il Giro lungo il percorso delle diverse tappe, di cui il 25% dorme almeno una notte fuori casa per seguire la corsa, con una spesa media di 250 euro per chi pernotta, valore che scende a 95 euro per quanti si spostano in giornata. Una fetta importante dell'indotto lo portano però anche i residenti in quanto la giornata del passaggio del Giro in città è, per tradizione, un momento di festa collettiva e condivisa. Le strade vengono chiuse in attesa dei corridori e le attività commerciali e della ristorazione organizzano eventi ad hoc. A livello locale è fondamentale il coinvolgimento delle amministrazioni comunali».

I grandi eventi, come il giro d'Italia, danno effettivamente una spinta al turismo? Lo Zoncolan dimostra che il ritorno ci sia, sperate possa accadere anche per il Lussari?

«Lo Zoncolan è diventato ormai un'icona non solo tra i professionisti che partecipano al Giro d'Italia, ma anche per i

tantissimi appassionati delle due ruote che si vogliono cimentare lungo i tracciati "battuti" dai professionisti. Il Kaiser, nell'immaginario collettivo, è l'emblema dello sforzo atletico e sportivo che porta verso l'olimpo e meta di ogni ciclista. Nel programmare le varie tappe, si è sempre cercato di dare risalto al connubio tra sport e turismo, facendo in modo che i tracciati potessero toccare località e valorizzare le perle e i luoghi simbolo del Friuli Venezia Giulia. In questo grande sforzo, la nostra montagna ne ha tratto sicuramente grande beneficio: il riscontro ce lo abbiamo quando parliamo con i sindaci. Per quanto riguarda poi il Lussari possiamo dire che le premesse sono più che positive: i 3 mila biglietti per salire con la funivia in vetta, in gran parte acquistati anche da sloveni e austriaci, sono stati bruciati in pochissimo tempo. Inoltre sono stati predisposti circa 12 mila posti auto per chi vorrà assistere alla gara».

Come deve attrezzarsi il territorio della montagna, in vista di un afflusso di turisti che in futuro sarà superiore all'attuale? Ci sono le condizioni, da parte degli operatori per fare un ulteriore salto di qualità? Abbiamo infrastrutture per l'ospitalità all'altezza?

«Attraverso un lavoro organico stiamo lavorando già dalla scorsa legislatura per dare smalto e impulsi non solo alle strutture ricettive della montagna, ma anche agli impianti e alle strategie di marketing. I risultati sono già sotto gli occhi di tutti: in montagna nella stagione invernale appena conclusasi, sono stati superati gli 800 mila primi ingressi agli impianti di risalita dei vari poli, un valore record mai registrato in passato con un più 22,7 per cento rispetto al 2019. Adesso abbiamo di fronte a noi due nuove sfide: la prima è quella di destagionalizzare la montagna per avere flusso di turisti durante tutto l'anno, obiettivo per il quale abbiamo già stanziato nella precedente legislatura 65 milioni di euro con i quali riqualificare gli impianti dei vari poli. In secondo luogo focalizzeremo l'attenzione sulla creazione di nuovi posti letto, in modo particolare di livello e qualità». —

L'ex tecnico dell'Udinese, grande esperto di ciclismo, parla dell'ennesima tappa friulana
«Milan è un bravo ragazzo: questo lo porterà a sfruttare meglio la sua grande potenza»

Guidolin: «Questa cronometro è una novità molto interessante Il mio favorito? Dico Thomas»

L'INTERVISTA

MASSIMO MEROI

«Sono quello che ha scalato per primo lo Zoncolan, ma sul Lussari non sono mai salito. Proprio per questo sono curioso di vedere questa cronometro». Francesco Guidolin è il solito ammalato di bicicletta. Se c'è bel tempo non c'è giorno che non esca per una pedalata. E se il sole coincide con l'orario della tappa, se la registra e se la guarda più tardi senza sapere l'ordine d'arrivo.

Guidolin, oggi il Giro si decide su una nuova montagna friulana. Impressioni?

«Non la conosco, ma mi hanno riferito che ci sono dei tratti molto ma molto duri».

Ieri la tappa delle Tre Cime di Lavaredo non ha spezzato gli equilibri.

«Direi che è stata una gara un po' noiosa, forse troppo dura e soprattutto con lo spauracchio della cronometro di oggi con un Giro che rischia di giocarsi sul filo dei secondi. Poco spettacolo, ma panorami meravigliosi che mi hanno tenuto incollato davanti alla tv».

Il Giro si decide oggi sul Lussari, la tappa voluta a tutti a costi da Enzo Cainero. È una ferita ancora aperta pensare che lui non potrà godersela.

«La sua determinazione e la sua intelligenza lo hanno sempre portato a cercare qualcosa di particolare. Una cronometro alla penultima o ultima tappa non lo è, una crono scalata sì. Credo proprio che verrà fuori un finale interessante».

Guidolin, non solo calcio: ha una gran passione per la bicicletta

«Ho scritto a De Marchi che ha il coraggio di provarci sempre: è un bellissimo esempio per i giovani»

Il suo favorito a questo punto?

«Almeyda secondo me è fuori dai giochi, non credo sia in grado di recuperare un minuto ai suoi due rivali. Il mio favorito è Thomas».

È stato un Giro con pochi attacchi, anche nelle tappe che potevano favorire le imboscate. Come mai?

«Credo che siano stati due i fattori condizionanti: innanzitutto il maltempo che ha accompagnato il Giro per molti giorni e poi le ultime tre tappe con queste pendenze durissime. E poi aggiungerei anche il tatticismo che in questo sport sta prendendo sempre più spazio».

In Friuli si godono il gioiello Jonathan Milan: ha vinto una tappa e per tre volte è arrivato secondo. Il bujese deve essere più soddisfatto o rammaricato?

«Innanzitutto mi sembra che sia un bravissimo ragazzo: questa premessa credo gli permetterà di crescere e migliorare correggendo alcuni difetti. Ha una potenza straordinaria, deve imparare a usarla. In almeno due volate è partito troppo tardi. Però vincerà la maglia ciclamino, mica poco».

De Marchi per due volte ha sfiorato la vittoria di tappa.

«L'ho visto abbacchiato al traguardo e mi sono sentito di scrivergli un messaggio. Ha il coraggio di provarci sempre e questo è un esempio bellissimo per i giovani».

A proposito di giovani: dopo Nibali non ne abbiamo ancora uno che possa lottare per la classifica.

«Però mi sembra che stiano crescendo dei ragazzi interessanti. Per esempio il vicentino Zana, uno delle mie parti, che ha vinto la tappa di giovedì. Sono giovani, bisogna dargli tempo per crescere».

Dieci anni fa sulle Tre Cime di Lavaredo vinse Nibali sotto la neve e lei era a seguire quella tappa.

«Nei ritagli di tempo mi piaceva fare il commentatore. Come quando allenavo l'Udinese mi piaceva andare a scalare le montagne friulane. Mi sono divertito da matti a pedalare in posti poco conosciuti ma meravigliosi».

Ci consenta una sola divagazione ciclistica. Il suo collega Alberto Zaccheroni sta meglio.

«Ho vissuto come tutti giorni di grande apprensione per le condizioni di Alberto. Ho evitato di disturbare per avere notizie sul suo conto, ma ora che ha superato i problemi spero di poterlo abbracciare al più presto». —

IL SOPRALLUOGO

Contador «Il Lussari è peggio dello Zoncolan»

Alberto Contador sul Lussari

TARVISIO

Mercoledì, con un tempo da lupi al Santuario è salito anche, con ancora una super gamba, il "Pistolero" Alberto Contador ora commentatore di Eurosport, due Giri e due Tour in bacheca: «Una cosa mai vista, durissima, nei sette chilometri e mezzo finali c'è soltanto un piccolo momento di tregua, ma non va mai sotto il 15%. Per me è anche più dura dello Zoncolan. Una salita diversa da tutte le altre, strada piccola. Nel bosco, a 10 chilometri all'ora. Sei soltanto tu e la bici».

Che dire? Dopo Gilberto Simoni, un altro che se ne intende di salite, con cui avevamo provato la salita il 4 maggio e che l'aveva definita «devastante», ecco un altro ex campione.

E i protagonisti di oggi? La cosa che rende ancora più misteriosa la cronometro del Lussari oggi è il fatto che nessuno di loro l'abbia provata con le proprie gambe in bicicletta. Perché fino a poco prima dell'inizio del Giro i 7 km che potano al Santuario dalla Val Saisera o erano coperti di neve o, la scorsa estate, interessati ai lavori di sistemazione e pavimentazione della strada. Roglic, che si dice sia salito a piedi, Thomas e Almeida devono quindi accontentarsi di alcuni video o di mappe e diavolerie varie. —

A.S.

Giovanni da Udine

Con la vittoria di De Toni decade due anni prima il Cda del teatro

Azzerato il consiglio, che per ora rimane in carica
L'assessore: «È ancora presto per fare nomi e cambiare»

Alessandro Cesare

Un passaggio contenuto all'articolo 10 dello statuto della Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine cambia lo schema delle società partecipate dal Comune. Il consiglio di amministrazione formato dal presidente Giovanni Nistri, dalla vicepresidente Flavia Virilli e dai consiglieri Claudia Giorgiutti, Paola Perabò e Marco Zoratti, nonostante sia stato nominato nel maggio 2022, non resterà in carica tre anni, e quindi fino al 2025. L'articolo in questione, infatti, prevede che «i componenti del consiglio di amministrazione decadano al rinnovo dell'amministrazione che li ha nominati». Nel caso specifico, entrambe le amministrazioni che hanno formato il cda, e cioè quella del Comune di Udine e quella della Regione Fvg sono cambiate. Da parte sua, palazzo D'Aronco, nel 2022, ha provveduto a confermare i suoi tre componenti, e cioè il presidente Nistri e i consiglieri Giorgiutti e Zoratti. In quell'assemblea la Regione ha, invece, indicato due nuovi rappresentanti, la vicepresidente Virilli e il consigliere Perabò.

Quindi, sono cominciate le grandi manovre per dare una nuova governance al Teatrone, che, come prevede la norma, dovrà essere decisa entro il 2 giugno (45 giorni dopo l'insediamento). L'assessore comunale alla Cultura, Federico Pirone, ancora non dà indicazioni in tal senso, limitandosi a confermare interlocuzioni in corso («è ancora presto per fare nomi», commenta). Nei giorni scorsi, è trapelato, si è già confrontato con il neo assessore regionale alla Cultura, Mario Anzil, nel tentativo di trovare una condivisione nelle scelte, fermo restando che l'indicazione del presidente spetta al Comune. A cascata, scelto il nuovo cda, è probabile possano cambiare pure i direttori artistici, quello di musica e danza, Fiorenza Cedolins, e di prosa, Roberto Valerio.

L'indicazione di far decadere il consiglio di amministrazione in concomitanza con il cambio di consiglio comunale e regionale, non convince il presidente Nistri, che continua a lavorare nella dedizione dei cartelloni futuri del Teatrone, in attesa di comunicazioni ufficiali: «È una clausola anomala che non va bene per l'organizzazione del teatro – afferma –. In questo periodo dell'anno c'è bisogno della piena operatività, visto che si sta lavorando intensamente per riuscire a portare il Giovanni da Udine fuori dalle secche della pandemia. È un periodo di scelte e di urgenze quotidiane, che non permettono interruzioni. Ogni giorno ci sono scadenze da rispettare», assicura Nistri, nominato alla guida del Teatrone nel dicembre 2018, in quota Forza Italia.

«Non ci possiamo permettere di interrompere l'attività, e andremo avanti finché qualcuno non ci fermerà – aggiunge Nistri –. Come detto ogni giorno ci sono contratti da firmare o accordi da prendere in vista della nuova stagione». Il presidente, quindi, attende novità da Regione e Comune per conoscere il suo futuro. Fermo restando che le parti potrebbero anche accordarsi su una sua riconferma, magari a tempo.

Restando in tema, c'è un'altra anomalia che caratterizza il mondo delle partecipate comunali. Con l'approvazione della legge 3 del 2015, la durata del cda del Cosef, il Consorzio per lo sviluppo industriale del Friuli Centrale, è stata portata da tre a quattro anni. L'incarico del presidente Claudio Gottardo, in carica dal 2020, quindi, terminerà nel 2024.—

IL TEATRO GIOVANNI DA UDINE
SOTTO A DESTRA IL PRESIDENTE GIOVANNI NISTRI

Il presidente Nistri: «Situazione che non ci aiuta a uscire dalle secche dalla pandemia. Intanto vado avanti»

«Non ci sono compensi per gli incarichi»
«Servono persone capaci e operative»

Una regola che fa discutere, ma non è l'appartenenza ai partiti che conta

L'INTERVENTO

TARCISIO MIZZAU*

Il Messaggero Veneto nei giorni scorsi ha presentato la rassegna degli enti cui partecipa il comune di Udine, segnalando le posizioni di consigliere d'amministrazione o di presidente che la nuova amministrazione comunale, presieduta dal sindaco De Toni, dovrà coprire prossimamente o da qui al 2025. È stato indicato come da rinnovare nel 2025 anche il consiglio d'amministrazione della Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine, dove il Comune nomina due consiglieri e il presidente.

All'articolo 10, lo statuto della Fondazione in vigore recita: "I componenti del consiglio d'amministrazione decadono al rinnovo dell'amministrazione che li ha nominati". La nomina di un nuovo consiglio d'amministrazione della Fondazione dovrebbe, dunque, essere prossima.

Questa regola statutaria, di recente introduzione, ha suscitato qualche critica, quasi favorisse la scelta di persone per l'appartenenza ai partiti, anziché per la competenza. Anche per questo mi sembra utile formulare qualche considerazione sull'importanza di scelte meditate, sia da parte del comune che della Regione Fvg, che nomina altri due componenti del Consiglio della Fondazione.

Sia per il presidente della Fondazione sia per i consiglieri, lo statuto non prevede compenso. Non sono, dunque, prevedibili assalti alle cariche per motivi economici. Questo non libera sempre i decisori dalle aspirazioni di chi magari non ha preparazione né in materia amministrativa né in campo culturale; e anche da chi vuole riprodurre le diatribe politiche in ambito amministrativo, creando contrapposizioni del tutto improprie.

Un'istituzione come il Teatro Nuovo non può restare ferma, limitando il suo ambito d'azione a quanto realizzato fino ad oggi. Basta guardare a Pordenone o a Trieste per rendersi conto che ci sono altri campi da arare. Il compito non è facile. Il consiglio d'amministrazione della Fondazione va riempito di intelligenze, di teste pensanti che riescano a collegarsi con l'evolversi della società, che sappiano cogliere le opportunità che sfiorano chi è sveglio e disposto ad impegnarsi. Il consiglio uscente ha dovuto spendere le sue energie per fronteggiare i problemi creati dal covid, uscendone bene; ma ora serve uno scatto rinnovato.

C'è, poi, un problema mai affrontato di coordinamento fra gli enti, partecipati o sostenuti dal comune, che si occupano di spettacolo in città che, con il previsto rilancio dell'Odeon come contenitore di eventi musicali e culturali, rischia di diventare delicato.

Ai nuovi consiglieri e al nuovo presidente del Teatro Nuovo Giovanni da Udine auguro di assumere la carica con impegno. Anche se non è pagata, non è una sinecura. Nel teatro comunale i cittadini hanno diritto di vivere esperienze culturali socializzanti, di crescere e divertirsi. Il consiglio d'amministrazione del Teatro è l'ultima istanza responsabile di questo risultato.—

*Manager ed ex presidente del Giovanni da Udine

LA PROTESTA CONTRO IL CARO AFFITTI

Sit-in degli universitari «Valuteremo le risposte»

Un gruppo di universitari con il rettore Roberto Pinton in viale Ungheria

Continua la protesta degli universitari di Udine contro il caro affitti e le incognite sul futuro della Casa dello studente. Oggi, le tende allestite davanti al suo ingresso, in viale Ungheria, saranno ancora presenti. «Valuteremo le risposte che ci sono state date», hanno detto i rappresentanti dell'Udu, soddisfatti per la «solidarietà» ricevuta e «in attesa di garanzie sulla convocazione del tavolo dalle istituzioni coinvolte per valutare come procede». Giovedì a visitare il sit-in era stato anche il segretario generale Cgil di Udine, Emiliano Giareghi. «Condividiamo e sosteniamo questa importante mobilitazione, che ha il grande merito di sensibilizzare l'opinione pubblica su un problema che richiede misure incisive».—

PALAZZO MORPURGO

L'Anpi mette in mostra i suoi tesori artistici

Un momento dell'inaugurazione della mostra dell'Anpi

È stata inaugurata ieri pomeriggio alle Gallerie del progetto di Palazzo Morpurgo, "Arte e Resistenza", la mostra dedicata alla collezione d'arte dell'Anpi provinciale di Udine. L'iniziativa per la prima volta propone al pubblico una selezione di opere individuate all'interno della raccolta del sodalizio che oggi conta oltre un centinaio di opere. La mostra – accompagnata da un catalogo a cura di Isabella Reale – potrà essere visitata fino a domenica 25 giugno: venerdì, dalle 16 alle 19; sabato e domenica, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19. Per gruppi e scuole sono previste visite guidate su appuntamento. Per prenotazioni: anpiudine@gmail.com.

LE LINEE PROGRAMMATICHE DEL SINDACO

Sicurezza, famiglia e ciclabili una pioggia di emendamenti

Dalle piazze alle ciclabili, dalla polizia locale all'esercito senza dimenticare la famiglia e le partecipate. Sono solo alcuni dei temi sui quali l'opposizione presenterà degli emendamenti alle linee programmatiche del sindaco Alberto Felice De Toni. Dopo la presentazione, nel consiglio comunale di lunedì è in programma la discussione che prevede anche la possibilità di modificare il testo, possibilità che il centrodestra non intende farsi sfuggire. Il primo cittadino ha già dimostrato di voler inaugurare una fase di collaborazione anche con l'opposizione e quindi non è escluso che qualche emendamento possa anche venire accettato soprattutto nel caso in cui si tratti di suggerimenti concreti per migliorare il progetto dell'amministrazione e non di un pretesto per rivendicare una diversa posizione politica.

Identità civica, per voce dell'ex vicesindaco e assessore alla Mobilità, Loris Michelini suggerisce per esempio di togliere il riferimento alle piazze Garibaldi, Primo Maggio, San Cristoforo, XX Settembre laddove si parla di pedonalizzazione perché «le zone pedonali devono essere attigue, collegate e senza passi carrai autorizzati. Accanto alle piazze sopraelencate insistono strade e passi carrai autorizzati, parcheggi che servono residenti, attività pubbliche, attività commerciali».

Il capogruppo della Lega, Francesca Laudicina sempre sul tema della pedonalizzazione di alcune piazze chiede «il coinvolgimento degli stakeholder, confronto che non è previsto e che deve invece essere imprescindibile. Chiediamo pure – aggiunge – che la revisione delle piste ciclabili in centro storico non comporti la diminuzione degli stalli a raso». Sul fronte della sicurezza viene richiesto «il mantenimento del presidio di Polizia locale di via Leopardi, il mantenimento degli strumenti di autodifesa per gli stessi agenti (bastone estensibile, spray al capsicum, taser) e della normativa del regolamento di polizia urbana sul daspo urbano, nonché un passo indietro sul progetto di accoglienza diffusa». Viene anche chiesto un impegno «a realizzare la nuova sede della Protezione civile» e «la sostituzione dell'espressione "La sanità deve rimanere saldamente pubblica" con "In sanità, l'alleanza tra pubblico e privato è fondamentale. Perché il privato convenzionato è servizio pubblico a tutti gli effetti"».

Giulia Manzan (lista Fontanini)

Francesca Laudicina (Lega)

Luca Vidoni (FdI)

Loris Michelini (Identità civica)

Il primo dei nove emendamenti di FdI suggerisce di sostituire l'espressione "in particolare quelle mononucleari" con "in particolare quelle con più figli e quelle con i genitori in difficoltà". Il capogruppo dei patrioti, Luca Vidoni più attenzione per le scuole dell'infanzia e contributi alle società sportive con settori giovanili. Fuori tempo massimo la richiesta di non rinnovare l'adesione alla rete anti-discriminazione Ready considerato che la giunta ha già deliberato in tal senso. Sul fronte della partecipazione FdI sottolinea che «nel 2019 proprio per questo sono stati istituiti i Consigli di quartiere sulla base di un modello partecipativo che ha posto in primo piano l'ascolto e il dialogo con i cittadini. Intendiamo – è il suggerimento dei meloniani – sviluppare e migliorare questo istituto parte dell'attività amministrativa».

Per quanto riguarda la sicurezza, Vidoni ha rimarcato l'importanza «della sinergia tra le forze dell'ordine e l'esercito per garantire la sicurezza nelle città rappresenta un approccio integrato e collaborativo per affrontare le sfide legate all'ordine pubblico e alla tutela dei cittadini». L'obiettivo deve essere «quello di potenziare la presenza dell'esercito in determinate aree sensibili, come il quartiere delle Magnolie e la zona dell'ex caserma Cavarzerani, al fine di prevenire e contrastare efficacemente potenziali minacce e situazioni di emergenza».

L'ex sindaco Pietro Fontanini chiede di portare avanti il recupero di Villa Toppani per realizzare "la Cjase dal Friul e De Mont" un luogo per far conoscere la cultura friulana mentre la capogruppo della lista Fontanini, Giulia Manzan punta sul Pinqua, Programma innovativo per la qualità dell'abitare, già finanziato da Fondi Pnrr, 15 milioni di euro, per la costruzione di nuove strutture di edilizia residenziale pubblica nel quartiere di San Domenico e sul Peba il Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche sul quale in realtà l'assessore Ivano Marchiol ha già avuto parole di apprezzamento. —

C.RI.

A PALAZZO D'ARONCO

Nuove concessioni via alla gara per 2 negozi

Il Comune ha bandito una gara per la concessione di due immobili situati a Palazzo D'Aronco. Si tratta di un'unità di 60 metri quadrati in via Rialto 2/b con destinazione d'uso commerciale nel settore dell'abbigliamento e relativi accessori e di uno spazio di 45 metri quadrati in via Cavour 1/e per abbigliamento e accessori o negozio per vendita di prodotti di qualità anche di genere alimentare. La durata della concessione è fissata in nove anni a decorrere dal primo ottobre 2023. Entrambi gli immobili sono al momento sfitti. I canoni posti a gara sono per il primo di 1.104 euro e per il secondo di 1.122.

IL CONSIGLIO SI RINNOVA

L'assessore Zini lascia, entra Colautti

All'esponente degli Alfieri andranno le deleghe all'internazionalizzazione e ai bandi europei

Cristian Rigo

Cambia la composizione del consiglio comunale di Udine. L'assessore Andrea Zini ha confermato ieri nel corso di una conferenza stampa che si dimetterà dal ruolo di consigliere per lasciare spazio ad Alessandro Colautti, primo dei non eletti dopo Zini e Pierenrico Scalettaris, attuale capogruppo del Terzo polo nell'assemblea di palazzo D'Aronco.

«Un acquisto importante - lo ha definito il sindaco Alberto Felice De Toni - che rafforzerà la nostra squadra. Colautti ha alle spalle una grande esperienza politica, ma anche una lunga attività come funzionario regionale e questo ci potrà sicuramente aiutare anche nei rapporti con la Regione». Non a caso il sindaco pensa di affidare a Colautti le deleghe all'Internalizzazione e ai Bandi europei che ancora sono rimaste senza "padrone".

Un segnale di fiducia nei confronti di Colautti e anche del Terzo polo che, hanno assicurato la coordinatrice regionale di Italia Viva, Sandra Telesca e quella di Azione, Isabella De Monte a Udine gode ottima salute. Le tensioni romane tra Matteo Renzi e Carlo Calenda non sembrano insomma aver incrinato i rapporti tra i due partiti in Fvg. «Le dimissioni dell'assessore Zini - ha detto Telesca - che è anche il nostro coordinatore, sono frutto di una decisione presa in accordo con Azione finalizzata a rinforzare il Terzo polo che non è solo un'allenaza strutturale tra due partiti, ma è un progetto politico liberale e riformista che coinvolge anche le civiche di cui Colautti è rappresentante».

L'assessore Andrea Zini

Alessandro Colautti

Colautti, per dieci anni consigliere regionale, presidente di Finest prima (1999) e del Cafc poi (2005) con trascorsi nel Psi e poi in Forza Italia schierato con il centrodestra, oggi è tra i fondatori della civica Alfieri per la libertà e si è apertamente schierato con il centrosinistra a sostegno dell'ex rettore De Toni. «Il Friuli è stato spesso anticipatori di progetti politici che poi si sono sviluppati anche a livello nazionale - ha ricordato -, evidentemente sentiamo ancora la specialità e penso che il superamento del bipolarismo sia positivo e che ci consenta di rimettere al centro le persone perché dietro alle logiche e alle dinamiche ci sono sempre le persone, per questo ringrazio Zini»

L'avvicendamento tra Zini e Colautti si concretizzerà dopo il consiglio comunale di lunedì. «L'obiettivo - ha sottolineato De Monte - è quello di rafforzare la squadra». Anche il coordinatore cittadino di Azione, Augusto Burtulo, da poco nominato nel cda del Cafc, ha rimarcato la volontà di voler tradurre in realtà l'impegno assunto con gli elettori. —

Il delitto

Trovato il dna del vicino di casa sotto le unghie della vittima

La 74enne Lauretta Toffoli fu trafitta da 39 colpi. Sull'arma le tracce della donna e dell'indagato

Alessandra Ceschia

L'ultimo messaggio importante Lauretta Toffoli se l'è portato nascosto sotto le unghie.

A decifrarlo è stato Nicola Gravina, commissario della Polizia scientifica di Milano che ieri la pubblica accusa ha chiamato a deporre davanti ai giudici della Corte d'assise. Sue le analisi dei campioni biologici prelevati sul corpo della 74enne uccisa la notte tra il 6 e il 7 maggio del 2022 nel suo appartamento di via Della Valle 4.

Quelli prelevati all'indice, al medio e all'anulare della mano destra e al medio di quella sinistra rimandano al profilo genetico della vittima, come è naturale che sia, ha spiegato il biologo, ma anche all'imputato, il vicino di casa Vincenzo Paglialonga. Risultanze che l'accusa mette in relazione con le lesioni individuate sul suo volto. A repertarle, l'8 maggio, fu Matteo Dri specializzato in Medicina legale che sulle tempie, sugli zigomi e sull'arcata sopracciliare di Paglialonga ne individuò sei di forma arcuata e semilunare «compatibili – ha commentato – con segni tracciati da unghiate». Le immagini dei segni sono state esaminate in aula, unitamente a un'ecchimosi sul labbro inferiore e a un paio di striature all'emitorace e al braccio sinistro dell'imputato. «Ferite recenti – ha riferito il medico – che non si erano cicatrizzate».

Ed è stato ancora il corpo di Lauretta a testimoniare in aula l'atrocità della propria morte per voce del professor Carlo Moreschi, medico legale che il 7 maggio intervenne nell'appartamento della donna per effettuare l'esame esterno e che, quattro giorni più tardi, eseguì l'autopsia. Ben 39 le lesioni da punta e da taglio che la trafissero. O meglio, 38 più una, diversa dalle altre e, proprio per questo, degna di essere esaminata a parte. Colpi inferti al viso, al petto, al collo, alle cosce, sferrati da chi le stava di fronte, ma in qualche caso anche alla schiena, con un'arma compatibile con il coltello sequestrato a casa di Paglialonga.

Difficile stabilirne l'esatta sequenza, alcune ferite erano superficiali, forse inferte quando Lauretta poteva ancora gridare per chiedere aiuto ed ergere come estrema barriera davanti a sé le mani, trafitte da numerosi tagli. E poi i fendenti che la raggiunsero al collo causando la lesione della carotide, sia a destra che a sinistra, e ancora, uno di quelli che affondarono nel torace provocando anche una frattura alle quarta e quinta costola originando lesioni polmonari e al miocardio fino a provocare uno shock emorragico e, quindi, la morte. Un'agonia che durò due forse tre interminabili minuti, durante i quali lei lottò sotto quei colpi. Tutti meno uno: quello inferto sul retro del ginocchio con un'azione ripetuta, quando ormai Lauretta, quasi certamente non respirava più, quasi che qualcuno avesse cercato di amputarle la gamba per occultarne il corpo.

Arduo anche fissare l'ora della morte di Lauretta, che aveva consumato il suo ultimo pasto almeno da 3 o 4 ore. Troppe le variabili che ancorano la finestra temporale fra le 22 del 6 e le 4 del 7 maggio.

Risposte precise, intanto, sono arrivate dagli esami effettuati sui numerosi reperti sequestrati. L'arma del delitto in primis: sul manico sono stati trovati i profili genetici di Paglialonga e della vittima, misto quello isolato sulla lama, dove dono identificabili solo le tracce del sangue di Lauretta, presenti anche su un interstizio e sui calzini insanguinati riposti sulla lavatrice di Paglialonga, dai quali emerge un profilo maschile non identificato.

Non sono però riconducibili a Paglialonga i campioni biologici prelevati dalla cintura di cuoio, intrisa del sangue della vittima, trovata in casa di Paglialonga sulla quale c'è un dna maschile, né quelli prelevati agli angoli della stuoia sulla quale fu adagiata e poi trascinata la donna, dove la presenza di cellule epiteliali rimanda ad almeno due soggetti maschili, ma non a Paglialonga.

Tracce riconducibili a lui e alla vittima, invece, ritornano nei guanti in lattice e a una saponetta rinvenuti sulla scena del crimine. —

I rilievi della polizia scientifica nella palazzina di via della Valle

La perizia psichiatrica

La conferma è giunta al termine dell'udienza, dopo una camera di consiglio che ha riunito i giudici della Corte d'assise presieduta da Paolo Alessio Vernì: la perizia psichiatrica chiesta dai difensori Piergiorgio Bertoli e Carlotta Rojatti è stata disposta ieri. L'incarico sarà affidato nella prossima udienza, il 7 giugno, al dottor Marco Stefanutti. Un accertamento indispensabile – ha chiarito l'avvocato Bertoli – per definire la capacità di intendere e di volere di Paglialonga». —

Costume & Società

LA NOTTE DEI MATURANDI

Un gruppo di studenti del Percoto: le ragazze in abito da sera (1); i ragazzi del Malignani in posa (2), alcuni maturandi dello Stringher (3) e del Bertoni (4) (FOTO PETRUSSI)

Tutti eleganti a ballare e a festeggiare insieme la fine delle superiori

Migliaia di studenti a cena nei ristoranti e poi in discoteca
Molti si sono ritrovati al Terminal dei bus di via della Faula

Alessandro Cesare

È l'appuntamento più atteso per migliaia di maturandi. E come vuole la tradizione, anche ieri, i ragazzi che concludono il ciclo delle superiori si sono ritrovati in città per brindare prima di salire sulle corriere ed essere accompagnati nelle ville storiche del territorio per la cena di gala insieme ai professori, e soprattutto in discoteca, al Palmariva di Fossalta di Portogruaro, per una notte che resterà impressa per sempre nella memoria. Il rientro, sempre in sicurezza a bordo dei bus, è previsto per oggi all'alba, attorno alle 5.30.

Tra le 18 e le 19. 30 di ieri i punti scelti per far incontrare i ragazzini e cioè via Renati, piazza Primo Maggio e terminal studenti di via della Faula si sono riempiti come non mai. Una moltitudine di ragazzi desiderosi di fare festa, in ghingheri per l'occasione, con abiti da sera e tacchi a spillo le donne, più semplicemente in camicia e pantalone elegante i maschietti, anche se qualche smoking si è visto.

> Abiti da sera e tacchi per le ragazze, camicia e pantaloni per i ragazzi. Si è visto qualche smoking

IN AUTOBUS
UN GRUPPO DI RAGAZZI AL TERMMINAL STUDENTI

A verificare che tutto si svolgesse in sicurezza, gli agenti della questura insieme ai colleghi della polizia locale. Quest'ultima ha utilizzato anche l'unità cinofila per i controlli.

A organizzare la trasferta è il gruppo Immaturi, che da una decina di anni se ne occupa, coinvolgendo i maturandi di Udine, della provincia friulana, ma anche di Gorizia e in parte di Trieste. La gran parte dei bus, venticinque, è partita da via della Faula.

«È da cinque anni che aspettiamo questo momento – assicurano alcune ragazze del Percoto –. Siamo molto contente. Questa è la nostra serata». E se le ragazze sono sembrate più badare a non rovinare il vestito, anche a causa dello scroscio di pioggia caduto ieri sulla città, i ragazzi si sono dimostrati più propensi a fare baldoria: «Siamo pronti a divertirci – assicurano gli studenti del Malignani, per l'occasioni tutti in camicia bianca –. Speriamo duri il più a lungo possibile». Alle 19.30 l'ultimo bus arriva al terminal e fa salire il gruppo del Percoto. La festa dei maturandi può avere inizio.—

CONSERVATORIO

Domani porte aperte al Tomadini

Porte aperte domani al Conservatorio di musica Tomadini. Dalle 15 l'istituto di piazza Primo Maggio propone un ricco programma di concerti, lezioni aperte e visite guidate per far conoscere ai giovani e alle famiglie i percorsi di studio offerti e gli spazi a disposizione degli allievi. Dopo il benvenuto affidato all'Ensemble di ottoni, ogni mezz'ora è previsto un concerto nelle diverse sale dei due edifici storici uniti da un'esedra interna. Sarà possibile visitare tutto il Conservatorio, conoscerne la storia (anche quella di Emma Zilli, famosa soprano nata nell'Ottocento a Fagagna e prima interprete del Falstaff di Verdi alla Scala di Milano), ascoltare il suono di preziosi strumenti musicali, curiosare tra gli autografi di D'Annunzio, applaudire docenti e studenti che interpreteranno musiche dal Settecento ai nostri giorni. Dalla musica barocca fino al pop-rock sono molti i corsi attivi, divisi in dieci dipartimenti con più di novanta insegnamenti.

A. C.

TORRE DI SANTA MARIA

"La furlana" con gli Amici della musica

Domani, alle 11, nella Torre di Santa Maria (ingresso da via Zanon 24), l'Associazione Amici della musica proporrà l'evento "La furlana - danza e tradizione", un percorso tra musiche, parole e sound design a cura di Danilo Profumo e Daniele Zanettovich. Nell'occasione, so potrà conoscere e ammirare i rinnovati spazi della storica torre, messa a disposizione dall'Associazione industriali di Udine.

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Il sol dell'avvenire	16.05-20.00
La quattordicesima domenica del tempo ordinario	18.00
Daliland	16.15-18.15-20.15

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Rapito	15.30-18.00-20.30
La sirenetta (DOLBY ATMOS)	15.00-17.40-20.20
Ritorno a Seoul	15.40-18.00-20.20
Plan 75	16.00-18.15-20.30
Fast X	18.00
Sanctuary – Lui Fa Il Gioco. Lei Fa Le Regole	16.00-20.40

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Film	Orari
Daliland	15.00-18.15-20.30
Fast X	15.00-17.00-18.00-20.00-21.00
Guardiani della Galassia Vol. 3	15.00-17.00-18.00-20.00-21.00
La Sirenetta	15.00-16.00-17.00-18.00-20.00-21.00
Renfield	15.00-18.45-21.00
Super Mario Bros – Il film	15.00-16.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Film	Orari
Fast X	14.40-15.20-16.10-17.20-18.00-18.40-19.40-20.30-21.20-22.00-23.00
La Sirenetta	14.30-15.40-16.00-16.20-16.50-17.50-19.30-20.00-21.00-22.00
La sirenetta (3D)	18.50
Renfield	19.50-22.30-23.15
Super Mario Bros – Il film	14.20-17.10
Guardiani della Galassia Vol. 3	14.10-17.40-21.15-23.00
Daliland	14.45-20.40
Sanctuary – Lui Fa Il Gioco. Lei Fa Le Regole	22.40-23.40
Rapito	15.10-18.30-21.40

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Film	Orari
AIR – La storia del grande salto	21.00

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
La Sirenetta	15.00-17.30-20.30
Fast X	15.00
Rapito	15.30-17.45-20.40

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Renfield	18.00-21.30
La Sirenetta	15.00-16.00-17.30-20.30
Rapito	15.00-17.20-20.45
Daliland	16.00-18.00-19.50
Fast X	15.15-17.45-21.00
Guardiani della Galassia Vol. 3	20.30

LE FARMACIE

Servizio notturno
Zambotto via Gemona 78 0432 502528
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Montoro via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Simone via Cotonificio 129 0432 43873

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aurora viale Forze Armate 4/10 0432 580492
Beivars via Bariglaria 230 0432 565330
Cadamuro via Mercatovecchio 22 0432 504194
Colutta Antonio piazza Giuseppe Garibaldi 10 0432 501191
Del Monte via del Monte 6 0432 504170
Hippo 143 Farma s.r.l. Beltrame "Alla Loggia" piazza della Libertà 9 0432 502877
Nobile piazzetta del Pozzo 1 0432 501786
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
Sartogo via Cavour 15 0432 501969
Turco viale Tricesimo 103 0432 470218
Zambotto via Gemona 78 0432 502528

Di turno con servizio normale (solo mattina)
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Degrassi via Monte Grappa 79 0432 480885
Del Sole via Martignacco 227 0432 401696
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
Favero via Tullio 11 0432 502882
Gervasutta via Marsala 92 0432 1697670
Londero viale L. da Vinci 99 0432 403824
Manganotti via Poscolle 10 0432 501937
Palmanova 284 viale Palmanova 284 0432 521641
San Gottardo via Bariglaria 24 348 9205266
San Marco Benessere viale Volontari della Lib. 42 0432 470304

ASU FC EX AAS2

Aquileia Corradini D'Elia via Gramsci 18 0431 91001
Cervignano del Friuli Farmacia di Strassoldo di MAVE snc fraz. STRASSOLDO via delle Scuole 10 0431 887610
Gonars Tancredi Sarpi Collina via Edmondo de Amicis 64 0432 993032
Lignano Sabbiadoro Comunale Pineta raggio dell'Ostro 12 0431 422396
Muzzana del Turgnano Romano via Roma 28 0431 69026
San Vito al Torre San Vito via Roma 52 0432 997445

ASU FC EX AAS3

Camino al Tagliamento Peano via Codroipo 2 0432 919004
Codroipo (Turno Diurno) Mummolo piazza Giuseppe Garibaldi 112 0432 906054
Forgaria nel Friuli Giannelli via Grap 22 0427 808038
Forni Avoltri Palci via Roma 1 0433 72111
Gemona del Friuli De Clauser via Tagliamento 50 0432 981206
Moruzzo Lussin via Centa 13 0432 672217
Osoppo Antica farmacia Fabris via Fabris 5 0432 975012
Pontebba Candussi via Roma 39 0428 90159
Verzegnis Guida 1853 via Udine 2 0433 44118

ASU FC EX ASUIUD

Cividale del Friuli Fontana viale Trieste 3 0432 731163
Grimacco Peduto fraz. CLODIG n. 31 340 7604070
Pasian di Prato Termini via Santa Caterina 24 0432 699024
Povoletto Grillo piazza Libertà 3 0432 679008
Premariacco Cargnelli via Fiore dei Liberi 11 0432 729012
Tricesimo Asquini piazza Giuseppe Garibaldi 7 0432 880182

TOLMEZZO

Costi troppo alti per la piscina Il sindaco: serve una soluzione

Vicentini ipotizza il coinvolgimento della Comunità di montagna della Carnia
L'attuale gestione è stata prorogata fino al 31 agosto per garantire il centro estivo

Tanja Ariis / TOLMEZZO

È prorogata fino al 31 agosto l'attuale gestione della piscina comunale di Tolmezzo per consentire lo svolgimento del centro estivo, ma a causa dei costi eccessivi per le casse comunali dell'attuale formula di gestione che pone le spese delle utenze a carico del Comune la giunta tolmezzina intende cambiare indirizzo per il futuro, coinvolgendo fin d'ora la Comunità di montagna della Carnia, alla luce della valenza comprensoriale dell'impianto natatorio. «Abbiamo optato per la proroga – spiega il sindaco, Roberto Vicentini – unicamente per consentire lo svolgimento del centro estivo, che era già programmato, ma abbiamo necessità di rivedere per il futuro le modalità di gestione dell'impianto».

Nel 2020 il Comune aveva affidato all'associazione sportiva dilettantistica Nuoto Carnia la piscina con un affidamento sperimentale per due anni così da verificare la sostenibilità di tale modalità gestionale e si era assunta le spese relative alle utenze e aveva previsto un corrispettivo a favore del gestore fino a massimo annuo di 30mila euro. Era prevista la possibilità di una proroga di sei mesi. Il servizio terminerebbe così il 9 giugno, con la proroga slitta al 31 agosto.

In questo biennio il carico per le casse comunali non è stato irrilevante sul fronte piscina al punto da indurre a una riflessione la giunta comunale. «Abbiamo dovuto sostenere – spiega Vicentini – aumenti importanti dei costi per la piscina, abbiamo ricevuto bollette da capogiro. In tutto nel 2022 abbiamo sborsato 200mila euro tra energia elettrica e gas. Non abbiamo chiuso la piscina solo per il ruolo che ha per tutto questo territorio la piscina di Tolmezzo (svolge attività non solo ludiche e sportive ma anche per riabilitative e poi ci sono le attività per gli anziani, per le future mamme, per i disabili per le scuole). Ma proprio per la sua valenza comprensoriale qui va cambiato l'approccio. Sto cercando di coinvolgere su questo la Comunità di montagna – continua Vicentini, che è anche assessore della giunta dell'ente comprensoriale – e sto trovando una buona disponibilità a fare un ragionamento di questo tipo. Anche perché nessuno vuole assolutamente perdere il prezioso servizio che fornisce la piscina di Tolmezzo a tutta la Carnia. Oltretutto – continua il primo cittadino – da un'analisi che abbiamo fatto come Comune risulta che un buon 50% di utenti arriva dal di fuori della Conca Tolmezzina. Bisogna creare le condizioni di sostenibilità economica a chi prende in gestione la piscina, cercando una formula appetibile per il privato e allo stesso tempo non sia incompatibile con le casse comunali. Ci confronteremo anche coi gestori attuali. La piscina– conclude – ha anche bisogno di diversi interventi: all'impianto solare per l'acqua calda sanitaria e alla linea che alimenta i termosifoni degli spogliatoi che va rifatta». —

L'ingresso della piscina comunale di Tolmezzo

RESIUTTA

Malattie trasmesse dalle zanzare: giovedì un incontro

Le malattie trasmesse dalle zanzare rappresentano una crescente minaccia per la salute pubblica. Per affrontare il problema in modo efficace, i Comuni di Resiutta, Resia e Moggio Udinese si sono uniti, coordinati dalla farmacia San Gallo di Moggio, per organizzare un incontro, patrocinato dall'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, sulla prevenzione delle arbovirosi. L'evento, giovedì 1 giugno alle 18 nel centro polifunzionale di via Roma 32, a Resiutta, si prefigge di informare e coinvolgere la comunità.

In Fvg sono aumentati i casi di malattie trasmesse dalle zanzare negli ultimi anni: epidemie di chikungunya, dengue e zika. «È fondamentale affrontare questa nuova sfida con una strategia mirata, basata sulla prevenzione e sulla consapevolezza di quali misure adottare per ridurre il rischio di contrarre queste malattie», sostengono gli organizzatori. A intervenire saranno Andrea Iob, medico del Dipartimento di prevenzione, Davide Qualizza, tecnico della prevenzione di AsuFc e Lorenzo Miolli, farmacista.

A.C.

TARVISIO

La Lega agli ambientalisti: «Tuteliamo il territorio con investimenti e opere»

TARVISIO

«Ennesimo attacco disfattista e insensato di Legambiente contro la Regione e il suo operato. Al centro del mirino la tappa del Giro d'Italia sul Lussari, con argomenti ridicoli e che onestamente non hanno più mordente – risponde Stefano Mazzolini (Lega), vicepresidente del consiglio regionale –. Il territorio si tutela con gli investimenti e le opere e si promuove con gli eventi. Legambiente invece vuole promuovere uno stato di abbandono come se l'uomo non dovesse intervenire, ma in questo modo non si fa né sicurezza né economia. Sono contro lo sghiaiamento dei fiumi, contro la pulizia dei canali, contro le sponde di sicurezza per l'acqua, contro le reti paramassi, contro la viabilità di sicurezza, contro le bonifiche di terreni, contro lo sviluppo di un territorio, insomma sempre più – rimarca Mazzolini –, Legambiente si dimostra contro l'uomo».

La posizione di Mazzolini è netta e con orgoglio rivendica la realizzazione di una tappa del Giro d'Italia che sarà un volano promozionale per tutta la Regione. «Le ormai prevedibili rimostranze di Legambiente – incalza –, arrivano nella solita tempistica perfetta di chi vuol rovinare la festa e levare al territorio il suo momento di gloria e visibilità. Basta con accuse pretestuose e la politica del non fare. Senza un lavoro programmato e lo sforzo collettivo non possiamo ambire a crescere».

«Ormai il disfattismo dei detrattori è fine a sé stesso – chiude Mazzolini per far cessare le inutili polemiche di Legambiente –. Sono stati fatti degli interventi per rendere praticabile la strada che porta al Lussari, la viabilità dopo l'evento sarà accessibile solo per trekking e bici. Un investimento importante – ci tiene a sottolineare il vicepresidente del consiglio regionale – che darà plus valore al territorio e contribuirà ad aumentarne il decoro e l'accessibilità. In una bellissima giornata pronosticata dal meteo, metteremo sul palcoscenico davanti a milioni di persone la bellezza delle Alpi Giulie e dei nostri suggestivi paesaggi, sapendo accogliere un evento di caratura internazionale. Concludo augurando a tutti di essere orgogliosi dell'evento, di godersi la giornata e auspico che la tappa venga vinta da un friulano», conclude il leghista. —

RIGOLATO

Il sentiero sul Pleros sarà messo in sicurezza

RIGOLATO

Lo storico sentiero che da sella Talm conduce alle Crete di Chiampizzulon e poi sino alla vetta del monte Pleros sarà messo in sicurezza e completamente ripristinato sul versante del Comune di Rigolato.

Il sentiero è purtroppo da anni solo parzialmente praticabile e attualmente attraverso di esso non si può raggiungere le vette delle Crete di Chiampizzulon, in quanto diversi tratti esposti rappresentano un pericolo per l'escursionista. Il Comune di Rigolato, in collaborazione anche con il Comune di Prato Carnico (territorio su cui si articola un piccolo tratto del sentiero) e con il contributo parziale della Regione, ha deciso di mettere dunque in sicurezza l'intero tracciato, tra l'altro con la fornitura e la posa di cavi ed elementi di progressione. A giorni il Comune procederà alla consegna formale dei lavori. —

T.A.

GEMONA

L'Isis D'Aronco compie 160 anni «Scuola a servizio del territorio»

Fu fondato nel 1863: in decenni si è ampliato e sviluppato. Iscritti 600 alunni La coordinatrice Forgiarini: una serie di eventi per celebrare le nostre origini

La prof. Forgiarini e il vicepreside Marcuzzi. In alto studenti e relatori al convegno, in piedi il prof. Marini

Laura Pigani / GEMONA

Sono passati 160 anni dalla nascita della "Scuola serale e festiva del disegno", poi sviluppata e cresciuta fino a diventare l'attuale Istituto statale di istruzione superiore (Isis) Raimondo D'Aronco di Gemona, 600 studenti suddivisi in due indirizzi tecnici e in tre professionali, il cui bacino di utenti arriva fino in Carnia. Per ricordare questo traguardo sono state promosse una serie di iniziative, coordinate dalla professoressa di lettere e storica dell'arte Diana Forgiarini, alcune già realizzate, altre in fase di concretizzazione.

IL PROGETTO

«I 160 sono una buona occasione per celebrare le nostre origini – ha spiegato Forgiarini – e far conoscere e valorizzare gli istituti tecnici e professionali, facendo sentire importanti i ragazzi che li frequentano». Il primo appuntamento è stato l'incontro "Raimondo D'Aronco, un nostro contemporaneo" tenuto da Diana Barillari. Ieri, invece, il professor Giuseppe Marini ha parlato di "Raimondo D'Aronco e la gemonese scuola d'arte applicata all'industria" in un incontro aperto dal saluto del preside Nicolò Basile e chiuso dall'assessore alla Cultura Flavia Virilli. D'Aronco, nato a Gemona nel 1857, fu iscritto alla scuola a lui dedicata (e che, nel 1875, gli avrebbe conferito il "Premio di primo grado pell'invenzione"), prima di essere mandato dal padre Girolamo a Graz, dove si formò. Ma anche quando la sua carriera decollò non si dimenticò della sua città natale, sebbene non sempre qui riuscì a concretizzare le sue idee. «In programma – ha sottolineato Forgiarini – c'è anche una mostra interna permanente per abbellire l'istituto con mega foto storiche della scuola e delle classi. Inoltre, a ottobre, puntiamo a una rassegna dedicata all'istituto negli spazi museali del Comune. Il 7 novembre è prevista la festa finale, al teatro Sociale, con uno spettacolo (sarà replicato quello andato in scena il 21 maggio al Palamostre di Udine per il Palio "Quale finale?"), una sfilata di moda e la testimonianza di chi ha già frequentato l'istituto. Sarà realizzato pure un e-book sulla scuola».

LA STORIA DELL'ISTITUTO D'ARONCO

L'Isis – come si evince dal libro di Marini "Intorno a Raimondo D'Aronco", edito dal Comune di Gemona nel 2007 – è stato fondato nel 1863 come scuola serale e festiva di disegno, per aiutare i lavoratori a leggere e scrivere e fornire loro elementari abilità nel disegno tecnico. Nel 1884 si giunse alla scuola d'arte applicata all'industria (scuola d'arti e mestieri), che nel periodo del fascismo divenne Regio laboratorio scuola (1924) e di Regia scuola tecnica industriale (1933). Nel 1960 assunse il nome di Istituto professionale statale per l'industria e l'artigianato (Ipsia), nel 1999, Istituto statale di istruzione superiore. La scuola è stata dedicata a Raimondo D'Aronco non solo per la sua origine gemonese, ma anche per il dono che l'architetto fece all'istituto di alcuni disegni e libri intorno al 1882. Fino al terremoto del 1976 la scuola si trovava in via Caneva, poi fu trasferita nell'attuale sede di via Battiferro.

ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE

«Da quando l'istituto esiste – ha ricordato il vicepreside Claudio Marcuzzi – ha sempre cercato di adattarsi alle esigenze del territorio, calandosi nella realtà locale. Questa è una sua prerogativa. E negli anni, infatti, agli indirizzi professionali si sono affiancati quelli tecnici sulla base delle nuove richieste maturate in tal senso. Va detto che una volta diplomati, gli studenti trovano subito un lavoro. Allo stesso tempo possono serenamente intraprendere un percorso universitario. Ci teniamo a mantenere i contatti con le realtà locali, grandi e piccole, perché la scuola si fa dappertutto, non solo dentro i muri dell'istituto. Per questo abbiamo anche una corriera per gli spostamenti degli alunni contenendo i costi». Gli indirizzi del Professionale sono: Manutenzione e assistenza tecnica, Industria e artigianato per il Made in Italy (specifico per la moda), Servizi sanitari e assistenza sociale. Al Tecnico ci sono: Informatica e Grafica e comunicazione. Nell'istituto, inoltre, c'è pure la sede del Centro provinciale per istruzione degli adulti del territorio. —

ARTEGNA

Materna più sicura: alla monsignor Castellani sono iniziati i lavori

Iniziati i lavori alla materna monsignor Castellani di Artegna

Sara Traunero / ARTEGNA

Sono iniziati i lavori che interesseranno la scuola materna monsignor Castellani che si trova in via Montenars 24 ad Artegna.

Si tratta di interventi di miglioramento antisismico (che garantiranno una maggiore protezione e sicurezza per tutti gli ospiti della struttura), di efficientamento energetico (sostituzione dei serramenti, realizzazione del cappotto, revisione dei contrassoffitti, sostituzione completa degli impianti di illuminazione elettrica con le luci a led) e sostituzione di tutti i giochi dell'area esterna alla scuola.

Per l'esecuzione di tutti questi interventi è stata stanziata una somma complessiva di 850 mila euro, di cui 300 mila provenienti da fondi ministeriali del piano di azione regionale, 535 mila provenienti da fondi regionali e i restanti 15 mila euro derivanti da risorse dell'amministrazione comunale.

A fine aprile, in vista dell'inizio dei lavori, i bambini iscritti alla materna (una quarantina in tutto) sono stati trasferiti al centro funzionale di Artegna, dove continueranno a frequentare regolarmente le attività in programma fino al termine degli stessi.

«L'esigenza di realizzare questi interventi – dichiara il sindaco di Artegna Alessandro Marangoni – è nata nel 2020, quando, a seguito della stesura del progetto dei lavori nelle scuole primarie e secondarie di Artegna, abbiamo analizzato anche la situazione del plesso della materna. C'è molta soddisfazione sia da parte mia che da parte della giunta comunale per il fatto che i lavori siano cominciati nel mese di maggio, come da programmazione. La durata prevista per il loro svolgimento – indica ancora il primo cittadino – è di circa un anno, al termine del quale avremo i locali completamente riqualificati. Credo che questo sia un ulteriore passo per la crescita delle future generazione della nostra comunità. Ci tengo a ringraziare per la collaborazione l'associazione "Crescere con i piccoli" (che gestisce la scuola materna e che ha collaborato in tutte le fasi riguardanti il trasferimento dei bambini al centro polifunzionale) e, ovviamente, i genitori dei bambini. Un ringraziamento particolare – conclude Marangoni – va anche a tutti i numerosi volontari di Artegna che si sono prestati ad aiutarci in questo periodo per trasportare tutte le attrezzature dalla materna al polifunzionale». —

FAGAGNA

Nei cimiteri comunali ultimate le esumazioni per ricavare nuovi spazi

Maristella Cescutti / FAGAGNA

Ultimate le operazione di esumazione dei defunti nel cimitero di Madrisio sepolti da oltre 30 anni. Tale attività è propedeutica alle operazioni di estumulazione dai loculi colombari dei defunti collocati lì da oltre 40 anni. Dall'esperienza passata è stato costatato che diverse salme collocate nei colombari non hanno subito il processo di mineralizzazione, nonostante il lungo tempo trascorso, e quindi devono essere sistemate obbligatoriamente in terra per un periodo di almeno 5 anni.

Il regolamento cimiteriale comunale per Ciconicco e Villalta prevede che le concessioni dei loculi siano assegnate per un periodo di quarant'anni. Visto il tempo trascorso e la necessità di disporre di ulteriori spazi si sta procedendo in tal senso per evitare la realizzazione di nuovi loculi. Per quanto riguarda le esumazioni e le estumulazioni di Madrisio i discendenti dei defunti sono stati avvertiti dal Comune da diverso tempo affinché potessero sia scegliere dove destinare i resti dei propri cari sia presenziare a tutte le operazioni. «Queste attività – rileva il sindaco Daniele Chiarvesio – anche se sono di difficile trattazione, richiedono una programmazione nel tempo al fine di dare la possibilità ai cittadini di poter disporre la tumulazione dei propri cari in modo adeguato sia in terra che in struttura, senza dover peregrinare in altri siti qualora non si siano predisposti spazi adeguati. Per quanto concerne il cimitero di Madrisio alla conclusione di queste operazioni ci saranno a disposizione ulteriori 24 loculi che seguirà l'annualità dei defunti. Altre disposizioni del regolamento cimiteriale consentono di poter collocare, sia all'interno delle tumulazioni in terra che dei loculi colombari, le ceneri dei parenti riunendoli idealmente anche dopo la morte. Per gli altri cimiteri del capoluogo, in questo momento, è stato stimato, sia gli spazi a terra che nei loculi sono in numero adeguato per i prossimi 3-5 anni sulla base dello storico dei decessi. Nei prossimi anni – afferma Chiarvesio – sarà opportuno prevedere per il cimitero di Fagagna una nuova campagna di esumazione in terra ed estumulazione dei loculi». —

FAGAGNA

Rassegna e volume sul secolo della latteria

FAGAGNA

L'Ecomuseo propone due eventi a partire dalle 18 di stasera in occasione dei 100 anni di attività della latteria di Borgo Paludo.

Il primo sarà l'inaugurazione della mostra fotografica di Ulderica da Pozzo "Femenes. Le donne del latte" con una introduzione a cura di Roberta Corbellini. La mostra, sarà visitabile domani e durante le domeniche 4, 11 e 18 di dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18 nella Sala esposizioni del palazzo municipale di Fagagna. A seguire la presentazione del volume "Lâ a puartâ il lat - Latterie turnarie nelle colline friulane" con l'intervento di Enos Costantini. La ricerca, nata dal desiderio di un gruppo di giovani alcuni fa, racconta la storia delle latterie dalla fine dell'Ottocento sino ai giorni nostri. —

M.C.

100 ANNI LATTERIA BORGO PALUDO

Sabato 27 maggio

Ore 18.00 - Presso i locali del municipio di Fagagna
Inaugurazione mostra fotografica "LE DONNE DEL LATTE" di Ulderica Da Pozzo.

Ore 19.00 - Sala Consiliare del Comune di Fagagna
"LÂ A PUARTÂ IL LAT" Latterie turnarie nelle colline friulane
Presentazione del libro basato sulla storia delle latterie,
scritto in collaborazione con il museo della vita Contadina "Cjase Cocèl".

A seguire degustazione e festeggiamenti nel piazzale della latteria di Borgo Paludo!

Domenica 28 maggio - GIORNATA PRINCIPALE

Ore 10.00 - Palazzo Pico, Fagagna (di fronte alla latteria)
"FORMAGGIO DI FAGAGNA, SAPORI DEL PASSATO E DELIZIA DEL FUTURO"
Tavola rotonda sul formaggio di Fagagna con la partecipazione di diversi esperti

Ore 12.00 Degustazione e festeggiamenti nel piazzale della latteria di Borgo Paludo

Ore 14.30 - Sala riunioni Palazzo Pico, Fagagna
INCANTO D'ERBA...E URGENZE
Proiezione integrale del docufilm a cura del Gruppo Territorio

Ore 16.00 - Piazzale della latteria
Taglio della torta

Ore 16.30 - Ritrovo e partenza da Palazzo Pico
Escursione alla scoperta dei prati stabili di Fagagna
accompagnata da esperti a cura del Gruppo Territorio
(percorso ad anello di circa 5.5 km)

Degustazione di prodotti lattiero caseari e ricchi chioschi.
Durante i festeggiamenti della domenica, sia in mattinata che nel pomeriggio, si potranno effettuare visite guidate allo stabilimento di produzione e osservare il processo di caseificazione.

Con il patrocinio di:

COMUNE DI FAGAGNA

COMUNITÀ COLLINARE DEL FRIULI

LATTERIA DI FAGAGNA
BORGO PALUDO

Latteria Borgo Paludo di Fagagna

In collaborazione con:

Osservatorio Sociale di Fagagna

Gruppo Territorio

IL CAVALÎR Ecomuseo della gente di collina APS

Pro Loco Fagagna Aps

SAN DANIELE

Torna “We like bike” I campioni del Giro si sfideranno in centro

L'appuntamento martedì al termine della corsa rosa Lunedì, invece, sarà inaugurata una mostra sul ciclismo

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Torna “We like bike”, a San Daniele, carnet di iniziative nel segno del ciclismo che saranno introdotte – lunedì 29 maggio – dall’inaugurazione della mostra “1965-1975: da Felice Gimondi a Francesco Moser, un decennio d’oro del ciclismo italiano” e che toccheranno il culmine, all’indomani, con il Criterium We Like Bike Città di San Daniele, proposto con grande fortuna nel 2019 e rilanciato con altrettanto successo, lo scorso maggio, dopo lo stop imposto dalla pandemia.

L’appuntamento agonistico, in programma per le 19 di martedì, coinvolgerà alcune decine di ciclisti reduci dal Giro d’Italia, che si sfideranno sull’appassionante circuito urbano sandanielese: conseguenti e inevitabili le ripercussioni sul traffico, perché la manifestazione imporrà una serie di chiusure viarie.

In centro storico saranno istituiti divieti di transito e di sosta in piazza Vittorio Emanuele II e in via Roma, dalle 6 alla mezzanotte; in tutte le altre vie e piazze toccate dall’itinerario della competizione lo stop scatterà alle 15, per protrarsi fino alle 24. «Confidiamo che la manifestazione vada nel migliore dei modi, richiamando un folto pubblico», commenta il sindaco Pietro Valent, compiaciuto per la speciale vetrina che la città si garantirà grazie all’occasione. Il ritrovo dei partecipanti è fissato già per le 16, in via Roma; la manifestazione si aprirà poi alle 18, con attività riservate ai bambini e una sfilata lungo il percorso della gara, che come detto avrà inizio alle 19.

PIETRO VALENT
SINDACO DI SAN DANIELE
RIELETTO LO SCORSO APRILE

Atteso il pubblico delle grandi occasioni per un evento che garantisce visibilità

Tornando invece alla mostra (vernissage alle 18.30, nel palazzo dell’ex Monte di Pietà): l’excursus, di particolare interesse, parte appunto dall’estate del 1965, quando un debuttante che non aveva ancora compiuto 23 anni vinse clamorosamente il Tour de France: era Felice Gimondi, caposcuola di una lunga serie di campioni che tutto il mondo ha invidiato all’Italia, da Gimondi, appunto, ad Adorni, fino a Zilioli e Balmamion, Dancelli e Bitossi, Basso, Zandegù, Battaglin e Bertoglio; e ancora Gianni Motta, rivale di Gimondi, e Vito Taccone. Una sintesi visiva di quello straordinario periodo sarà dunque accolta dall’ex Monte di Pietà, che ospiterà la rassegna fino al 30 maggio e in seguito per tutti i weekend di giugno, fino alla quattro giorni di Aria di Festa, che si concluderà il 3 luglio: si potranno ammirare esclusive immagini provenienti dall’archivio Rai Teche – Fondo Liverani Rai Milano, caricature di Carlo Baffi (illustratore e caricaturista che ha lavorato per La Gazzetta dello Sport, la Rai, Telemontecarlo e Italia 1) e una carrellata di cimeli prestati dal prestigioso Museo del ciclismo del Ghisallo di Magreglio. Nella serata del 29 maggio l’auditorium Alla Fratta farà inoltre da cornice (alle 20.30) all’incontro-intervista “Gianni Motta e Giovan Battista Baronchelli e un ciclismo che cambia sempre di più”, moderato da Beppe Conti, volto storico di Rai Sport. —

SAN DANIELE

Un migliaio di presenze Bilancio positivo per il debutto di Dixit

SAN DANIELE

Ottimo bilancio per la prima edizione di Dixit, il Festival della comunicazione digitale, che lo scorso week-end ha coinvolto 17 famosi content creators, portandoli dalla loro dimensione abituale – il web – al palco del teatro-cinema Splendor di San Daniele. «Più di un migliaio le persone che hanno partecipato all’evento, sia in presenza che on line: per questo motivo, per il futuro si prospettano ben più dei due milioni di pubblico social raggiunto al debutto di Dixit», commentano gli organizzatori dell’evento, un team di giovani che ha centrato pienamente l’obiettivo fin dall’anno zero della manifestazione e che sta dunque già ragionando sulla seconda, in programma per il maggio 2024.

«A stimolare dialogo e confronto saranno ancora ospiti da un milione di followers», abbozzano i promotori, che hanno ideato il festival con l’obiettivo di dare risposta alla seguente domanda: «Possono i contenuti digitali far progredire la società e l’individuo?». «Abbiamo creato – ricordano – una piattaforma che si propone di essere un punto di riferimento costante, in grado di sostenere e veicolare responsabilmente l’espressione creativa e l’innovazione nel mondo digitale. Dixit ha dimostrato che i content creators possono avere un impatto significativo sulla società, svelando nuove prospettive e trasmettendo messaggi in grado di ispirare e coinvolgere».

Forte interesse, in particolare, è stato suscitato da personalità regionali quali gli YoupalTubo, che hanno raccontato come nascono le loro pillole di storia del territorio in friulano, o l’imprenditore Stefano Ritella, che con il supporto del creativo e videomaker Giacomo Urban è riuscito a farsi conoscere in tutto il mondo con il suo kit da viaggio per macchine fuoristrada. Pubblico entusiasta anche – per citare solo un ulteriore esempio – del dialogo tra Yreak, giovanissimo avventuriero che ha raccontato la storia del suo viaggio tra i narcos colombiani, e Mick Odelli, esperto in neuroscienze. —

L.A.

CIVIDALE

Sciolte le riserve sul vicesindaco È Carlig, gli assessori restano sei

Seguirà politiche sociali, giovanili, pari opportunità, programmazione europea
Il sindaco Bernardi tiene per sè le deleghe a urbanistica, edilizia privata e sanità

Lucia Aviani / CIVIDALE

Dopo un mese di tira e molla, i partiti hanno chiuso le contrattazioni e il sindaco Daniela Bernardi, così, ha finalmente potuto assegnare il posto in giunta rimasto vacante dopo le dimissioni dell'ex vicesindaco Roberto Novelli, che aveva lasciato l'incarico essendo stato eletto in consiglio regionale. E, a differenza dei pronostici, il provvedimento di nomina ha conferito alla new entry (che tinge ulteriormente di rosa l'esecutivo cittadino) anche il ruolo di vicesindaco: la designata è l'architetto Giorgia Carlig, eletta nella lista Forza Cividale con i Civici per Cividale e finora delegata all'urbanistica e all'edilizia privata.

Questi due incarichi sono stati "assorbiti" dalla sindaca, che si farà carico pure del referato alla sanità, finora ricoperto da Novelli, e che ha invece conferito a Carlig quelli a politiche sociali, giovanili e pari opportunità (che Bernardi aveva avocato a sé pro tempore) e gli altri attribuiti all'ormai ex vicesindaco, ovvero programmazione europea, innovazione tecnologica e smart city.

Il "rimpasto", insomma, si è giocato esclusivamente fra la prima cittadina e la sua nuova spalla, mentre è sfumata l'ipotesi di un allargamento della giunta a un settimo assessore. «Giorgia Carlig – dichiara Bernardi – è persona estremamente attenta, precisa e determinata. Sono certa che insieme lavoreremo molto bene. Un grazie, naturalmente, va a Roberto Novelli per avermi affiancato nei primi due anni e mezzo del mandato». «Onorata» per l'opportunità offertale l'architetto Carlig: «L'ho accolta – dice – con lo spirito di grande collaborazione che la sindaca ha richiesto, anche in considerazione delle nuove deleghe assunte. Sostituirò nel ruolo il consigliere regionale Roberto Novelli e proseguirò quanto da lui già programmato, nella certezza di interrelazione anche per la sua appena definita presidenza nella VI Commissione regionale, relativa a famiglia, istruzione, ricerca e associazionismo».

«In me – prosegue – c'è tanto entusiasmo, volontà di proporre e di impegnarmi per la città, in un proficuo confronto con l'amministrazione e i cittadini: rimane la tristezza per non aver potuto condividere questa emozione con il compianto Mario Strazzolini, una guida nel mio percorso politico. Sarà proprio nel suo ricordo ed esempio che cercherò di essere coraggiosa nelle idee, nelle azioni e nei fatti, così come lui orgogliosamente ricordava di essere stato, per il bene di Cividale: un impegno, il suo, sempre riconosciuto e apprezzato dai cittadini».

Già entrato nel pieno delle sue funzioni, il neo vicesindaco, dunque, si insedierà ufficialmente sui banchi della giunta in occasione della prossima seduta consiliare, che è stata convocata per mercoledì 31, alle 16. I lavori si apriranno con l'approvazione del rendiconto di gestione 2022, proseguendo con l'esame della prima variazione al programma triennale delle opere pubbliche. —

DANIELA BERNARDI
IL SINDACO DI CIVIDALE HA SCELTO IL VICE DOPO UN MESE DI TRATTATIVE

«È persona attenta, precisa e determinata Insieme lavoreremo molto bene»

GIORGIA CARLIG
IL NUOVO VICESINDACO ELETTA CON LA LISTA FORZA CIVIDALE

«Sono onorata per questa opportunità Proseguirò l'operato svolto da Novelli»

REMANZACCO

Progetti urbanistici: al via le assemblee con la cittadinanza

L'amministrazione comunale di Remanzacco ha organizzato una serie di assemblee cittadine per la presentazione alla comunità di importanti progetti di sviluppo del territorio, destinati a prendere corpo nei prossimi anni: il primo appuntamento – che come i successivi, racchiusi sotto il titolo "Remanzacco: il paesaggio e i suoi luoghi per un futuro sostenibile", si terrà in sala consiliare, alle 20.30 – è in calendario per martedì 30 e verterà sulla "Rigenerazione del centro storico" del paese, con la presentazione del masterplan di progetto a cura degli architetti Paola Cigalotto, Oscar Meneghini e Teresa Frausin. Il 13 giugno, nuovamente un martedì (come per le due date successive), sarà invece la volta del piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche, che sarà illustrato dall'architetto Valentino Fontanini, mentre il 20 giugno si parlerà del piano paesaggistico regionale: ne riassumeranno i contenuti l'urbanista Paolo De Clara e l'archeologo Claudio Cotrufo. Il 27 giugno, infine, focus sul Biciplan comunale, con l'architetto Fabio Gon e l'urbanista Maurizio Ionico.

L.A.

FAEDIS

Morto a 45 anni Alex Lazzaro Fu politico e dirigente calcistico

FAEDIS

L'intera comunità di Faedis piange la prematura scomparsa di Alex Lazzaro, morto a 45 anni dopo una lunga malattia: commosso, riconoscente e carico d'affetto e di stima il ricordo che ne viene tracciato da un gruppo di amici, che lo dipingono come «un punto di riferimento per tante persone», grazie – dicono – alla sua estrema, immancabile disponibilità, alla generosità, all'empatia. «Chi ha avuto la fortuna di conoscerlo – dicono dal paese – non può che ricordarlo con gratitudine ed enorme rimpianto, perché era uno che sapeva fare gruppo, creare coesione. È stato parte attiva nella vita sociale di Faedis per oltre 20 anni, nelle vesti di dirigente sportivo della società di calcio faedese e di componente del direttivo della Pro loco».

Ma Alex Lazzaro si è impegnato direttamente e attivamente anche in politica, altro interesse coltivato con passione nel tempo: fondatore del primo circolo di Forza Italia a Faedis, è stato consigliere comunale in più legislature, profondendo sempre un grande impegno, «animato dai propri ideali – sottolineano ancora gli amici – ma sempre rispettoso delle idee altrui». Alex si batteva per i diritti dei portatori di disabilità ed era «costantemente pronto a dare ascolto alle richieste di aiuto». Sapeva farsi incontro a chi aveva bisogno «con umiltà e con altruismo», felice di ricevere in cambio semplicemente un sorriso, appagato dalla consapevolezza di aver potuto dare un supporto a chi ne necessitava. «Credeva nei valori autentici e semplici – lo tratteggiano da Faedis – tipici della nostra terra, alla quale era attaccato in maniera molto forte. Sapeva essere un trascinatore, era uno che nella compagnia faceva la differenza: le cene di classe erano sempre organizzate da lui, e senza di lui la festa non iniziava». Tante le attestazioni di cordoglio rivolte ai familiari in questo momento di dolore: fra di esse quella di una amico che ha scritto «Mandi Alex, con te se ne va un bravo bambino, un bravo ragazzo, un brav'uomo, una brava persona. Hai vissuto troppo poco, hai sofferto troppo a lungo». I funerali di Lazzaro, che lascia la compagna, una figlia, i genitori e il fratello, saranno celebrati questo pomeriggio alle 15 nella chiesa di Faedis. —

L.A.

Alex Lazzaro aveva 45 anni

IN BREVE

Premariacco
Pulizia sul Natisone e concorso sul riciclo

Campagna di pulizia delle sponde del Natisone, domani, a Premariacco, su promozione dell'assessorato comunale all'ambiente: il ritrovo è fissato per le 9, a Orsaria, nel palazzo delle associazioni. Le attività si concluderanno alle 12.30, con una pastasciutta che sarà offerta dall'Ana e con la premiazione del concorso sul tema del riciclo creativo "L'utile dell'inutile": in esposizione ci saranno tutte le opere realizzate dagli alunni dei plessi scolastici che hanno aderito a questa iniziativa.

Pulfero
Caccia al tesoro e degustazioni

Visita con degustazione e caccia al tesoro, domani, all'azienda Specogna Giuseppe di Brischis di Pulfero, che apre le sue porte per un evento rivolto alle famiglie e incentrato sul mondo della mela (inclusa la trasformazione del prodotto): il ritrovo è fissato per le 10, nel piazzale antistante l'azienda. Per le prenotazioni si può contattare il numero 334 8243933 o inviare una mail all'indirizzo info@azagrspecognagiuseppe.it.

POVOLETTO

Si celebra il 60esimo della chiesa di Salt Scrigno di opere d'arte

POVOLETTO

È uno scrigno d'arte, ma in pochi ne conoscono la ricchezza: la chiesa di San Martino Vescovo, a Salt – di cui domani, nella messa delle 10, sarà celebrato il sessantesimo della consacrazione –, è custode di un'ampia "vetrina" artistica prettamente friulana, compostasi nel tempo grazie all'impegno e alla sensibilità di don Renato Vezzio, che guida la comunità parrocchiale della frazione di Povoletto fin dal 1985. In questo luogo di culto, che prima del terremoto del 1976 era quello di più recente edificazione, nella Diocesi (per quanto rimandi a una storia plurisecolare: le fonti attestano infatti la presenza di una chiesa a Salt fin dal 1200), sono conservate ben 27 opere di Arrigo Poz, il cui primo contributo consistette nei dipinti degli altari laterali, realizzati nel 1983; dieci anni dopo il maestro fu chiamato a decorare la cappella del fonte battesimale, nel 1995 a produrre la vetrata della Creazione. Il completamento dell'intero ciclo pittorico proseguì, nel 1998, con una via Crucis unica nel suo genere, nella quale la negazione di Pietro, la flagellazione e la resurrezione sostituiscono altrettante stazioni di quella tradizionale. Sempre a firma dell'artista le vetrate e i dipinti sulla parete di fondo. Proprio nelle cappelle presenti lungo quest'ultima si trovano poi quattro formelle in rame create da Aldo Micco insieme alla colonna portalampada, alle acquasantiere e alla copia perfetta, in rame argentato, di un'antica croce astile. «Sotto il profilo artistico – conferma don Vezzio – si tratta di una chiesa che non ha eguali». La facciata, inoltre, è arricchita dall'immagine, eseguita a graffio su un fondo rosso, del santo titolare Martino: a darle forma è stato l'artista udinese Luciano Del Zotto. A questo luogo d'arte e di fede è dedicato pure un libro, a cura di Luigino Merluzzi. —

L.A.

L'interno della chiesa di Salt a Povoletto con numerose opere d'arte

L'intervista a Tavagnacco

Barbiero delinea le strategie «Stop al consumo di suolo»

Il sindaco Cucci gli ha affidato le deleghe a urbanistica, edilizia privata e mobilità «Sì al riuso degli edifici e alla difesa delle aree verdi per sviluppare il comune»

Alessandro Cesare
TAVAGNACCO

È entrato in consiglio comunale in punta di piedi, quattro anni fa, nella squadra del sindaco Moreno Lirutti. È stato rieletto con Giovanni Cucci e si è guadagnato l'accesso in giunta con deleghe "pesanti" per un territorio come quello di Tavagnacco. Lui è Alessandro Barbiero, di professione geometra, nominato assessore a Pianificazione territoriale e Rigenerazione urbana, Edilizia privata, Mobilità e Traffico, e tra i protagonisti della scuderia di giovani amministratori sfornati da Intesa per Tavagnacco.

Barbiero, è alla prima esperienza in giunta. È soddisfatto del suo percorso politico?

«Sì, perché ritengo che un percorso importante come quello dell'amministratore pubblico vada affrontato gradualmente, in modo da garantire la dovuta preparazione».

Alessandro Barbiero ha 34 anni e deleghe importanti in giunta

Ha poco più di 30 anni, ma ha già alle spalle una legislatura in Consiglio. Com'è nata la passione per la politica?

«Pochi giorni fa ho compiuto 34 anni. La passione per la gestione della cosa pubblica è la conseguenza di un lungo percorso di partecipazione attiva nel mondo dell'associazionismo e del volontariato, dall'ambito parrocchiale come animatore giovanile ai donatori di sangue. Esperienze che mi hanno fatto crescere e stimolato a mettermi a disposizione della mia comunità, offrendo competenze, capacità e tempo».

> «Queste scelte garantiranno uno sviluppo sostenibile del territorio»

È passato un mese dalla formazione della nuova giunta. Su cosa ha iniziato a lavorare?

«I settori ricadenti nel mio assessorato sono diversi e questi primi giorni sono serviti per organizzare i metodi di lavoro e a fare il punto sullo stato delle attività in corso».

Quale è l'obiettivo dei primi 100 giorni?

«L'obiettivo è procedere con la variante urbanistica avviata dalla precedente amministrazione, finalizzata a rendere più facilmente attuabili i Piani attuativi comunali a destinazione mista: residenziale, produttiva e direzionale».

E sul lungo periodo? Cosa vorrebbe riuscire a fare per Tavagnacco?

«Ritengo fondamentale incentivare azioni volte alla rigenerazione urbana, puntando prevalentemente al riuso del tessuto edilizio esistente e infrastrutturato, adeguando i collegamenti viabilistici e tutelando le aree verdi non urbanizzate. Scelte che permetteranno uno sviluppo del territorio più equilibrato e sostenibile, senza consumo di nuovo suolo».

Dal suo punto di vista quale è lo stato di salute del comune di Tavagnacco? Per i settori che le competono, quindi urbanistica, edilizia privata e mobilità?

«Tavagnacco ha reagito bene agli avvenimenti socio-economici degli ultimi anni ed è indispensabile continuare a lavorare con impegno per garantire gli alti standard raggiunti nel tempo. Quanto fatto ha permesso di sviluppare numerose iniziative di pianificazione (Peba, Biciplan, Piano del traffico e Piano acustico) che ora andranno recepite all'interno della prossima variante generale al Prgc, destinata a rispondere alle mutate esigenze degli ultimi anni e a garantire un adeguato strumento di governo del territorio».

Intesa ha annunciato di voler caratterizzare questa legislatura con la crescita delle nuove leve. Tra cinque anni potrebbe toccare a lei candidarsi a sindaco. C'è da parte sua questa ambizione?

«Ritengo che la preparazione vada acquisita gradualmente. I prossimi anni saranno piuttosto impegnativi e mi permetteranno un'ulteriore crescita, ma per ora la mia attenzione volge sugli attuali obiettivi di mandato e sulle specifiche deleghe assegnatemi». —

I FUNERALI A TAVAGNACCO

Coniugi morti a otto ore di distanza: l'addio insieme

Grande partecipazione a Feletto Umberto per i funerali di Rino Marini, 92 anni, e di Laura Traghetti, 89, i due coniugi morti insieme, all'ospedale di Udine, a otto ore di distanza l'uno dall'altro. Il cuore di Laura ha smesso di battere martedì, alle 21, quello di Rino all'alba del giorno dopo, verso le cinque. Un rapporto, il loro, cresciuto e consolidatosi nel corso degli anni, come ricorda da don Marcin Gazzetta. Una famiglia conosciuta e stimata la loro, con Rino che in passato aveva ricoperto l'incarico di assessore alla Sanità del Comune di Tavagnacco. Grande il cordoglio dei due figli della coppia, Giacomo e Gabriele, e dei familiari.

A.C.

CODROIPO

Dopo 3 anni di stop per il Covid tornano le attività al Mosaico

Il centro accoglie 16 ospiti che potranno partecipare a laboratori e tornei
Porte aperte anche ai volontari. Entro l'estate l'immobile sarà rimesso a nuovo

Edoardo Anese / CODROIPO

Al centro diurno Il Mosaico di Codroipo, che accoglie 16 ospiti con disabilità, l'attività della struttura si appresta a tornare a pieno regime. Dopo tre anni caratterizzati dalle restrizioni pandemiche, che hanno limitato gli accessi in struttura da parte dei volontari e le iniziative svolte dal centro, questo è stato possibile grazie a un decreto ministeriale dei giorni scorsi. La realtà codroipese aveva risentito molto anche degli aumenti delle utenze energetiche. Per l'energia elettrica, infatti, si è passati dai 3.600 euro del 2021 a quota 6.300 nel 2022. Non da meno il costo del riscaldamento: da circa 1.500 euro nel 2021, l'anno scorso era salito a oltre 3 mila. Ora fortunatamente i prezzi sono tornati a regime. «Prima della pandemia - fa sapere il presidente del centro, Pierangelo Defend - contavamo su una ventina di volontari e avevamo un ricco calendario di attività. Anche cinque ospiti del centro residenziale "La Pannocchia" che frequentavano il nostro diurno non sono potuti venire. Oltre a questo abbiamo sospeso gran parte delle nostre iniziative esterne, considerando l'obbligo di indossare la mascherina e il distanziamento interpersonale di almeno un metro. Entro la fine di maggio un volontario inizierà per un anno il Servizio civile universale mentre, da metà luglio a settembre, potremmo contare sulla presenza di altri 2 giovani del Servizio civile solidale. La recente ordinanza ministeriale permetterà al centro, già dalle prossime settimane, di aprire le porte ai volontari e riprendere alcune iniziative finora sospese. Infatti, con l'arrivo dell'estate e il ritorno dei centri estivi, gli ospiti della struttura riprenderanno i laboratori con i bambini e gli adolescenti. Martedì 30 Il Mosaico parteciperà nuovamente a un torneo regionale di basket che si terrà a Bagnaria Arsa e vedrà scendere in campo le squadre dei vari centri diurni della Regione. Nel frattempo proseguono anche i lavori all'interno del centro di via Mazzini. Grazie a un contributo ricevuto dal comune di 36 mila euro, entro la fine dell'estate l'immobile sarà messo a nuovo. In questi giorni si è conclusa la prima tranche di lavori, per 16 mila euro, che ha visto la sostituzione dei vetri delle porte di accesso al piano terra e la completa sostituzione delle porte-finestre al primo piano. Entro l'estate verrà anche sostituita completamente la pavimentazione della struttura. —

Il centro diurno Il Mosaico ospita 16 persone con disabilità

BUTTRIO

Spettacolo a teatro e raccolta fondi per la ricerca

BUTTRIO

Questa sera al teatro Piccini di Buttrio, alle 21, è in programma lo spettacolo musicale di beneficenza "Profumo di vinile". Un progetto musicale messo in campo dalla locale band "Pop Corn" per rivivere le melodie riprodotte in originale e dal vivo delle principali canzoni italiane gli anni sessanta e settanta. Il ricavato della serata sarà devoluto all'associazione onlus "Due pistoni" da anni attiva nella raccolta fondi in favore della ricerca scientifica contro il cancro. L'evento sarà caratterizzato dalla presenza di contributi narrativi, curiosità e immagini che coinvolgeranno il pubblico lungo tutto il viaggio musicale.

Oltre alle principali band italiane, nella ricca scaletta della serata non mancherà un tributo a Lucio Battisti, che ha segnato la storia della musica italiana con testi poetici e suoni raffinati. —

CODROIPO

InCanto a Primavera rassegna dedicata ai piccoli coristi

Dopo tre anni di stop a causa della pandemia, l'associazione musicale Sante Sabide di Goricizza ha riproposto con entusiasmo la tradizionale rassegna "InCanto a Primavera", dedicata ai cori di voci bianche. Si tratta di appuntamento musicale consueto nella programmazione artistica annuale dell'associazione, che è giunto quest'anno alla 16esima edizione e ha visto la partecipazione del coro voci bianche Sante Sabide, diretto dal maestro Giacomo Balduzzi, e di due cori ospiti: il Piccolo Coro Natissa di Aquileia e i Piccoli Cantori di Rauscedo. Le tre formazioni si sono esibite di recente in un concerto nella chiesa di Goricizza. È stata un'occasione importante per i piccoli coristi, che hanno condiviso sul palco il bagaglio appreso nel corso dell'ultimo anno di studi. «L'attenzione per l'educazione musicale e corale dei più giovani – rileva il direttore dell'associazione, Cristian Cozzutti – si accompagna alla convinzione che bambini e ragazzi costituiscono il futuro della coralità regionale, che deve essere diffusa e valorizzata». In tanti hanno partecipato giovedì nella chiesa di Goricizza alla serata che ha visto protagoniste le giovani voci del gruppo "Song Weavers Philippines".

E.A.

CODROIPO

Successo per Sapori Pro loco: al via il secondo fine settimana

CODROIPO

Al via il secondo e ultimo fine settimana di Sapori Pro loco, la kermesse enogastronomica regionale ospitata nella cornice di Villa Manin di Passariano di Codroipo. Tornano quindi i prodotti tipici del territorio, offerti dai 25 stand della Pro loco supportate da circa 400 volontari. Rispetto alle precedenti edizioni, si è registrata un'affluenza in linea con quella degli anni scorsi questo fa ben sperare sugli afflussi di oggi e domani.

In tanti hanno partecipato, ieri sera, alla degustazione guidata "Il bello del buono", un vero e proprio laboratorio del gusto assieme all'esperta Laura Antoniacomi, che ha presentato la produzione artigianale del birrificio Naon di Porcia con il fondatore Paolo Costalonga. Alle 19 si è dato il benvenuto ad un gruppo della Pro loco Piemonte, arrivato in Friuli per degustare i prodotti tipici. La giornata si è chiusa alle 21 con il concerto delle Living Dolls. Sapori Pro loco ripartirà questa mattina, a partire dalle 10, con l'apertura degli stand e si chiuderà alle 21 con "Anima Lucio", il concerto che vedrà sul palco i musicisti che accompagnano il celebre cantautore Lucio Battisti. —

E.A.

Stand pieni di gente ieri sera e gruppo della Pro loco Piemonte in visita

MANZANO

Inaugurato Olio e dintorni tra iniziative, sport, musica

MANZANO

È stato tagliato ieri sera il nastro dell'edizione numero 18 di Olio e dintorni alla presenza del consigliere regionale Mauro Di Bert intervenuto con la presidente dell'associazione Oleis e dintorni Anna Maria Chiappo. Villa Maseri di Oleis si riempirà nel week-end di eventi dedicati alle olive e al loro prodotto più usato. Oggi, per i più avventurosi, il ritrovo è alle 19.30 per un giro guidato in notturna con la mountain o fat bike: un percorso di ventisette chilometri con un dislivello di trecentocinquanta metri, di difficoltà media. Nella quota di iscrizione è previsto anche un piatto di gnocchi e una bibita piccola. La serata continua sotto l'insegna dello stare insieme nell'enoteca allestita nel parco, con l'aperitivo ininterrotto e la musica del dJ Roberto Vannella. Dalle 21.30 "Musica! Balliamo sul mondo" insieme ai Fandango, che si esibiranno con un tributo a Ligabue. Nel pomeriggio, invece, alle 16.30 si aprirà "Olivarelli Junior", un corso di pittura gratuito con pennellate di acquerelli mescolati con l'olio Evo dedicato ai bambini dai cinque agli undici anni e curato dell'artista Renato Paoluzzi di Oleis. —

T.D.

Di Bert con Chiappo e i partecipanti al convegno di ieri mattina

CERVIGNANO

L'opposizione sulla Sarcinelli: «Ripristinare fondi e servizi»

Il capogruppo de Il Ponte avanza una proposta per la casa di riposo: «I soldi ci sono» Il sindaco replica: «C'è un bilancio approvato e un altro costruito da Zampar per sè»

Francesca Artico / CERVIGNANO

Una variazione di bilancio per riportare a regime tutti i servizi tagliati a inizio anno 2023 all'assistenza e al personale, nonostante l'aumento delle rette, dall'amministrazione comunale nella casa di riposo Sarcinelli di Cervignano. È la proposta inviata con mail pec dal capogruppo della lista Il Ponte, Andrea Zampar, a nome del gruppo, al sindaco di Cervignano, Andrea Balducci, e al segretario comunale Francesco Lenardi. Nel documento si evidenzia che il taglio di servizi voluto dall'amministrazione ammontava a 128 mila 874 euro, dei quali 84 mila circa, sottolinea il consigliere di opposizione, «saranno ripristinati a breve, dopo l'inserimento in bilancio di entrate che non erano state erroneamente considerate». «La restante parte, circa 44 mila euro, viene richiesta con la variazione di bilancio proposta dalla lista Il Ponte. Come abbiamo evidenziato nel corso dell'ultimo consiglio comunale – spiega Zampar –, all'interno del bilancio sono presenti importanti somme disponibili per spese correnti ordinarie nell'intero triennio 2023-25. Applicando l'articolo 17 del regolamento del consiglio comunale, che consente anche al singolo consigliere comunale il diritto di iniziativa su atti da sottoporre al Consiglio, abbiamo predisposto una variazione di bilancio con mero storno di fondi, senza toccare le entrate e senza spostare somme destinate ad altre finalità. Con questo documento chiediamo vengano ripristinati totalmente i servizi tagliati agli ospiti della casa di riposo, specificando in quale capitolo di spesa sono presenti le risorse necessarie e che possono essere utilizzate sin da subito, senza modificare in alcun modo gli equilibri di bilancio».

Il sindaco Andrea Balducci

Andrea Zampar (Il Ponte)

Secca la risposta del sindaco Balducci. «Prendo atto che ci sono due bilanci: quello del Comune approvato il 9 febbraio e quello che Zampar ha costruito per sè».

L'esponente della civica Il Ponte ha però le idee chiare e insiste. «Per mesi ci siamo sentiti raccontare che i tagli e gli aumenti delle rette e delle imposte per i cittadini di Cervignano erano dovuti a presunti buchi o carenze di disponibilità. Non era così e il bilancio parla chiaro: i soldi ci sono (e non pochi). L'eventuale decisione di non ristabilire i servizi (dopo aver aumentato le rette) in casa di riposo diventerà una precisa scelta politica, ma crediamo e speriamo – aggiunge Zampar – che l'attuale maggioranza sappia cogliere questa opportunità. Abbiamo chiesto di collaborare e ripetuto più volte che siamo a disposizione per aiutare chi governa a trovare le migliori soluzioni, ma non siamo stati ascoltati. Oggi – conclude il consigliere d'opposizione –, ancora una volta, offriamo alla maggioranza la nostra collaborazione con un atto concreto, che potrebbe rappresentare un aiuto non da poco per le famiglie degli ospiti della casa di riposo». —

VISCO

Addio al fotografo Silvestri Nei suoi scatti tutto il Friuli

VISCO

«Nella vita era un istintivo e questo lo gli ha permesso di portare una ventata di novità nella fotografia, attività nella quale eccelleva». Così, l'amico di sempre, Ferruccio Tassin, ricorda Adriano Silvestri, il fotografo conosciuto in tutto il Friuli e non solo, mancato lunedì nella casa di riposo di Aiello del Friuli per l'aggravarsi delle sue condizioni di salute. Giovedì sono stati celebrati i suoi funerali a Visco, paese natale di Silvestri che aveva 78 anni e lascia i figli Cristina, Roberto e Doriano.

La passione nasce quando il suo maestro alle elementari gli fa conoscere la fotografia. A soli 15 anni inizia a lavorare nel laboratorio Minisini di Palmanova, successivamente apre prima a Visco e poi a Palmanova una propria attività. Come racconta il figlio Roberto, «aveva fotografato tutti i paesi della Carnia, poco prima del terremoto, ripetendo poi gli scatti dopo il sisma, scatti donati poi al Museo di Udine. «Ha fotografato per 55 anni tutto quello che lo appassionava», ricorda Roberto Silvestri. Raggiunge l'apice della sua arte quando, a fine anni Ottanta, realizza una mostra fotografica alla galleria veneziana Bevilacqua Lomasa. «Fece molte mostre e splendida – ricorda l'amico Tassin – fu "Palmanova Nuda", realizzata nella sua città di adozione». Adriano Silvestri fu anche un collaboratore del Messaggero Venato e presidente del Visco calcio. —

F.A.

Adriano Silvestri agli esordi

CERVIGNANO

Abitanti di storie ospiterà domani lo scrittore Friot

Domani alle 11 a Cervignano, al Giardino dei Diritti (Biblioteca Zigaina), ci sarà la chiusura del progetto "Abitanti di storie", che ospiterà lo scrittore Bernard Friot, considerato l'erede di Gianni Rodari in Francia, di cui è traduttore. Friot dialogherà con la scrittrice e traduttrice di testi per ragazzi, Chiara Carminati. L'autore francese, vincitore del premio Andersen come Protagonista della cultura per l'infanzia: è infatti tra i più originali e apprezzati scrittori per bambini e ragazzi, con all'attivo numerose pubblicazioni, promotore della letteratura per ragazzi. «Il contatto con il suo giovane pubblico è alla base della sua creatività – dice l'assessore a Cultura e Istruzione, Cristian Zanfabro – ed è per questo che ci sentiamo emozionati e onorati nell'accogliere Friot nella nostra Cervignano».

F.A.

SAN VITO AL TORRE

Aperto l'impianto "Pras de Tor" Può irrigare campi per 40 ettari

SAN VITO AL TORRE

Un sito che coniuga due esigenze opposte entrambe sentite dalla comunità: un canale scolmatore, che mitiga gli eventuali danni del Torre, e un impianto di irrigazione che serve attualmente 40 ettari (ma potrebbero arrivare a oltre 130). Togliere acqua dove ce n'è troppa e portarla dove serve: quest'ultima è la mission dell'impianto "Pras de tor" inaugurato ieri a Nogaredo di San Vito al Torre, con il commissario del Comune, Silvia Zossi; la presidente del Consorzio di bonifica Pianura friulana, Rosanna Clocchiatti; l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, Stefano Zannier, e l'europarlamentare Elena Lizzi. «Un gran lavoro di squadra – ha commentato Clocchiatti – che ha coinvolto gli agricoltori, il territorio, la Regione. E in pochi mesi l'impianto è stato messo in funzione». «Un'opera corale – ha confermato Zossi – al servizio della comunità». E se Zannier ha rammentato l'urgenza di un uso oculato e razionale della risorsa idrica: i consumi vanno ridotti, le falde sono in difficoltà (anche se non a San Vito al Torre dove, come ha evidenziato il direttore tecnico del Consorzio, Stefano Bongiovanni, i livelli sono simili rispetto al 2008, anno della prima progettazione dell'opera). Lizzi, che si è definita "donna di bonifica" essendo da tempo una dipendente del Consorzio, ha invitato a «cercare una collaborazione, un patto tra privati, enti e istituzioni con obiettivi chiari e un'onesta partecipazione, in cui ognuno offra la propria capacità di fare».

Da sinistra: Clocchiatti, Zossi, Lizzi e Zannier ieri al San Vito al Torre

L'opera, come illustrata da Bongiovanni, comprende un pozzo profondo 50 metri, una tubazione di 600 millimetri di diametro, la portata di 120 litri al secondo. La rete, che è lunga circa 2.650 metri, è idonea per l'irrigazione a goccia, ideale per il territorio servito dal "Pras de tor". —

MARANO

Laguna e pesca protagoniste con l'evento "Fish Very Good"

MARANO

È stata inaugurata ieri pomeriggio a Marano "Fish Very Good in laguna", manifestazione organizzata da Aries-Camera di commercio Venezia Giulia per il Flag Gac Fvg, nell'ambito del proprio piano d'azione di sviluppo delle aree costiera e lagunare del Friuli Venezia Giulia. La manifestazione per tre giorni animerà la cittadina rivierasca. Dopo la positiva prima esperienza di agosto 2022, la kermesse propone una serie di appuntamenti, esperienze, tour finalizzati a promuovere il prodotto ittico regionale e a valorizzare i luoghi di pesca e acquacoltura. Centro dell'evento è l'infopoint allestito alla "Pescaria vecia", che costituirà da centro informativo, punto di prenotazione e di ritrovo per i diversi tour. All'inaugurazione hanno portato il loro saluto l'onorevole Graziano Pizzimenti; l'assessore all'Ambiente del Comune di Marano, Giovanni Corso; la presidente di Legacoop Fvg, Michela Vogrig; il direttore generale di Confcooperative Fvg, Nicola Gallùà; Patrizia Andolfatto di Aries-Camera di commercio Venezia Giulia e Roberto Sesso, vicepresidente del Flag Gac Fvg, che hanno tagliato il nastro d'avvio dell'evento. Presente all'inaugurazione, in rappresentanza del Compartimento marittimo di Monfalcone, il sottotenente di vascello Francesco Chiesa.

Il taglio del nastro ieri di "Fish Very Good" a Marano

Sesso ha portato il saluto del presidente del Flag Gac Fvg, Antonio Paoletti, in questi giorni a Gaeta al summit nazionale sull'economia del mare Blue forum. «Fish Very Good in laguna – ha detto Sesso – aldilà dell'inglesismo di cui spesso veniamo accusati, significa "Fresco, vicino e genuino", che è anche l'acronimo della nostra regione, Fvg». Il Flag Gac Fvg è composto da 11 partner pubblici e privati, ha elaborato una sua strategia di sviluppo locale con il relativo piano d'azione, ed è finanziato dal Fondo Europeo per le attività marittime e della pesca. «Ne fanno parte – ha concluso Sesso –, oltre ad Aries con la Camera di Commercio Venezia Giulia, i Comuni di Marano, Duino Aurisina e Grado, le tre associazioni della cooperazione Lega Coop Fvg, Confcooperative Fvg, Agci Pesca, le tre organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil, l'area marina protetta di Miramare e PortoMaran. La Regione cofinanzia l'iniziativa».

Il programma della manifestazione è pubblicato all'indirizzo www.fishverygood.it. —

LIGNANO

L'intervento delle squadre dei vigili del fuoco in via Carinzia, a Lignano, dove un grosso pino, durante la notte tra giovedì e venerdì, si è improvvisamente spezzato ed è piombato sulla recinzione di una casa

Pino si spezza e cade nel cortile di una casa

L'albero ha sfondato la recinzione di una villetta vacanze e abbattuto una colonnina di metano

Elisa Michellut / LIGNANO

Un grosso pino, alto circa quindici metri e con un metro di diametro, si è spezzato e cadendo ha sfondato prima la recinzione di una villetta che solitamente viene affittata per le vacanze e poi anche una colonnina del gas che si trovava nel cortile causando una perdita di metano. È successo in via Carinzia, nella notte tra giovedì e venerdì, poco dopo l'una.

Solo pochi minuti prima erano passati quattro ragazzi a piedi. A chiamare per primo i vigili del fuoco, accorsi sul posto tempestivamente, e a veder piombare l'albero nel cortile della casa, è stato il portiere di notte degli hotel Eros e Conca Verde, Emanuele Magaraci, che quando la pianta è caduta si trovava poco distante. «Ero fermo sul marciapiede. Stavo effettuando il solito servizio di controllo – racconta Magaraci –. A un certo punto ho sentito il rumore del legno che si stava spezzando. Il tempo di girarmi e ho visto il pino cadere sulla recinzione. È stato impressionante. Probabilmente la pianta era malata. Per fortuna è successo a tarda ora, durante la notte, e non di giorno, quando passano diverse persone in quel punto. Pensare che soltanto pochi minuti prima avevo visto passare a piedi quattro ragazzi. La villetta, inoltre, di solito viene affittata per le vacanze ma in questo periodo era ancora vuota. Gli affittuari generalmente parcheggiano le auto proprio nel punto in cui è caduto l'albero. Meno male che nessuno si è fatto male».

Via Carinzia è stata chiusa per consentire ai vigili del fuoco di lavorare in sicurezza. I pompieri hanno operato per tutta la notte e per buona parte della mattinata di ieri. I lavori di rimozione dei rami e del tronco hanno impegnato, oltre ai pompieri volontari di Lignano, anche gli operai comunali e i tecnici di Italgas per sistemare la colonnina del metano. Sul posto un'autoscala dal comando provinciale dei vigili del fuoco di Udine. «Per fortuna, grazie anche agli interventi provvidenziali messi in atto dai vigili del fuoco, tutto si è risolto nel migliore dei modi» è il commento del sindaco di Lignano Sabbiadoro, Laura Giorgi che ieri mattina presto si è recata in via Carinzia per verificare l'entità dei danni. «Ringrazio quanti si sono attivati fin da subito anche per liberare la strada. Quanto prima – anticipa il sindaco Giorgi – procederemo con un controllo delle altre alberature nella zona e nel caso con una bonifica».—

LIGNANO

Al Parco Zoo è arrivato Fips un bradipo di appena un anno

LIGNANO

Un nuovo ospite al Parco Zoo Punta Verde di Lignano Sabbiadoro: si chiama Fips ed è l'ultimo e "lento" componente entrato a far parte di quella grande famiglia. Si tratta di un bradipo didattilo di appena un anno, arrivato da alcune settimane dallo zoo di Dortmund (Germania).

Il bradipo è il mammifero più lento del mondo e passa la maggior parte della vita sugli alberi. Come è noto questo è un animale la cui peculiarità è proprio la lentezza e non a caso dal greco significa "dal piede lento". La sua corporatura è congeniale alla vita arboricola e i suoi lunghi artigli gli assicurano una salda presa ai rami. Vivendo appeso agli alberi, con il dorso rivolto verso il basso, la sua pelliccia cresce in senso opposto rispetto a quella degli altri mammiferi. Inoltre, il suo pelo si ricopre di microscopiche alghe verdi e altri piccoli organismi che utilizza sia come nutrimento che per mimetizzarsi nella foresta.

«Siamo molto felici di aver dato il benvenuto a Fips che ha festeggiato il suo primo compleanno con noi – racconta il direttore del Parco Zoo, Maria Rodeano – e ci ha fatto particolarmente piacere accoglierlo dal momento in cui abbiamo dovuto, purtroppo, salutare la nostra amata Brady».

Nel frattempo al Parco Zoo proseguono le attività di intrattenimento con i keeper-talk – cioè gli incontri con il guardiano pronto a raccontare agli ospiti tante curiosità sugli animali di cui si prende cura – e le esclusive iniziative gratuite rivolte ai bambini dai 5 agli 11 anni. «Ci piace l'idea di coinvolgere e incuriosire i più piccoli e con queste attività offriamo loro la possibilità di conoscere meglio ciò che li circonda e averne quindi più cura. Le attività nel "Giardino delle esperienze naturali" – ricorda ancora il direttore – sono completamente gratuite, ma necessitano di prenotazione obbligatoria che può essere effettuata attraverso il sito www.parcozoopuntaverde.it nella sezione dello shop-online. Una proposta attiva ancora per domenica e che si prolungherà fino al 2 giugno», conclude Rodeano.—

Fips è il bradipo didattilo arrivato allo zoo di Lignano da alcune settimane dallo zoo di Dortmund (Germania)

LATISANA

All'ex stazione ippica i giochi di una volta per giovani e anziani

LATISANA

I giochi, quelli di un tempo, da tavolo e di società, all'aria aperta, protagonisti di un intero pomeriggio, di socializzazione e divertimento, in programma domani dalle 14.30 alle 17.30 all'ex stazione ippica, per la prima edizione della Giornata mondiale del Gioco, promossa dal Comune di Latisana – assessorato alle Politiche giovanili –, dal consiglio comunale dei ragazzi e gestita dalla cooperativa sociale Itaca. La manifestazione dal titolo "Let's play", ad accesso gratuito, vede la collaborazione di Centro giovani Latisana, Consulta comunale del sociale e rientra nella più ampia cornice progettuale dedicata alle "Domeniche del sorriso", azioni trasversali che amministrazione comunale e Itaca stanno promuovendo assieme, per creare momenti aggregativi dedicati agli anziani e promuovere l'invecchiamento attivo per allontanare la solitudine favorendo socialità e relazioni. «Desidero esprimere il mio apprezzamento personale e di tutta l'amministrazione comunale di Latisana per questo progetto – afferma Denisa Pitton, assessore alle Politiche sociali e giovanili – che nasce dalle idee del consiglio comunale dei ragazzi, i cui semi, in realtà, erano stati sparsi già la scorsa estate, attraverso la proposta della ludoteca di comunità, che quest'anno abbiamo esteso anche agli anziani. Ora questi due filoni si incontrano in un'ottica intergenerazionale. Il nostro ringraziamento va alla consulta del sociale e al consiglio dei pensionati, che hanno sostenuto e creduto fortemente in questa iniziativa. Il nostro augurio – aggiunge Pitton – è che l'appuntamento con la Giornata mondiale del Gioco sia solo il primo incontro di una lunga serie e che divenga momento di scambio tra generazioni, per donarsi esperienze di vita che possano arricchire tutti gli attori coinvolti».

Quello di domani sarà un evento di comunità, con la partecipazione delle persone anziane che frequentano le "Domeniche del sorriso", i ragazzi del Consiglio e del Centro giovani: tutti potranno cimentarsi nei giochi di una volta e poi ci saranno l'intrattenimento musicale e il truccabimbi.—

P.M.

RONCHIS

Concorso in friulano: oggi si assegna il premio

RONCHIS

Si terrà oggi alle 17, nella palestra comunale di Ronchis, la consegna del premio "Eugenio Pilutti", concorso di poesia in friulano per giovani autori, giunto alla 3ª edizione e intitolato all'autore morto nel 2016. I vincitori sono stati selezionati – da una giuria i cui componenti saranno resi noti alla cerimonia di oggi – nella rosa dei tredici autori, tra 15 e 25 anni, che hanno risposto al bando, mettendo in gara i loro componimenti in marilenghe.

L'evento, nato con l'intento di mantenere vivo l'uso della lingua friulana nelle giovani generazioni, è organizzato dal Comune di Ronchis, assessorato e commissione cultura, col patrocinio del consiglio regionale, dell'agenzia regionale per la lingua friulana e della Società filologica friulana.—

P.M.

Serenamente ci ha lasciati

CARLO CRUCIATTI
di 84 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Paola, il figlio Corrado, la nuora Martina, i nipoti Cristiano e Vittoria, la suocera, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo lunedì 29 maggio alle ore 15 nel Duomo di San Daniele partendo dall'ospedale locale.
Seguirà la cremazione.
Un grazie particolare al dottor Zocchi.

San Daniele del Friuli, 27 maggio 2023

Rugo tel. 0432/957029

Partecipano al lutto:
- Paolo, Claudia, Michele, Margherita, Sandra, Martina, Diletta
- Ulisse, Alberta
- Famiglia Anne-Marie

Italico Mareschi con tutta la sua famiglia piange l'amico fraterno

CARLO CRUCIATTI

e abbraccia affettuosamente Paola e Corrado.

San Daniele del Friuli, 27 maggio 2023

"Ciao Lù"

ROSINA MORANDINI ved. ADAMI
di 79 anni

Lo annunciano il fratello Armando, Orietta, Elena, Tommaso e Simonetta.
I funerali avranno luogo lunedì 29 maggio alle ore 16.30 presso la Chiesa parrocchiale di Cassacco, giungendo alle ore 16.15 dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Segurà la cremazione.

Cassacco, 27 maggio 2023

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
Casa Funeraria tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

Dopo una vita dedicata alla famiglia, al lavoro e allo studio, ci ha lasciati un uomo integro e generoso.

Dott. DOMENICO STEFANI
di 87 anni

Lo annunciano la moglie Gabriella e il figlio Marco con Cristina.
I funerali avranno luogo lunedì 29 maggio alle ore 12.00 nella chiesa di S. Marco in Chiavris.

Udine, 27 maggio 2023

Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101
Tel. 0432481481 www.onoranzemansutti.it

RINGRAZIAMENTO

I famigliari della cara

EDDA CORREDIG ved. FON

profondamente commossi dalla sentita partecipazione, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano di vero cuore quanti, in qualsiasi forma hanno voluto onorare la memoria della loro congiunta.

Sorzento, 27 maggio 2023

O.f. Cividalesi - tel. 0432/731663

Ci ha lasciati

DARIO D'AGOSTINI
di 85 anni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Armanda, i figli Alessio e Manuelo con Vania, i nipoti Erik, Marta e Lorenzo ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 29 maggio alle ore 16.00 nella chiesa parrocchiale di Bressa partendo dall'abitazione dell'estinto.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarlo.

Bressa di Campoformido,
27 maggio 2023

O.F. Mansutti Bressa
via Don Pietro Boria 11 tel. 0432662071
www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- Gianni, Luisa, Giulio, Luca e famiglie
- Aura, Carlo, Matteo, Sara, Nadia e famiglie

È mancato ai suoi cari

ALBERTO MAZZOLINI
di 93 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero ed il nipote.
Il funerale avrà luogo oggi, sabato 27 maggio, alle ore 15 nella Chiesa Parrocchiale di Attimis, partendo dalla R.S.A. Coianiz di Tarcento.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Attimis, 27 maggio 2023

Of.Guerra, Povoletto-Remanzacco
tel.0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it

È mancata

VERA FONGIONE ved. MARTINA
di 87 anni

Lo annunciano i figli Stefano e Luca con le rispettive famiglie.
I funerali avranno luogo lunedì 29 maggio, alle ore 11.00, nella Chiesa Parrocchiale di Campoformido, partendo dall'abitazione.

Campoformido, 27 maggio 2023

O.F. Talotti
Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

È mancato

BRUNO PRIMO PERESSI
di 87 anni

Lo annunciano la moglie, i figli, parenti e amici tutti.
Il funerale avrà luogo lunedì 29 maggio, alle ore 15, nella chiesa di Comerzo.

Comerzo di Majano,
27 maggio 2023

onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

UN'EMERGENZA MAI FINITA

FALCONE, I BOSS E IL 41 BIS

GIANCARLO CASELLI

Il 23 maggio di 31 anni fa, a Capaci, polverizzando un lungo tratto di autostrada e mirando dritto al cuore dello Stato, Cosa nostra sterminava Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo e i ragazzi della scorta Antonio Montinaro, Rocco Dicillo e Vito Schifani.

La storia di Falcone è il paradigma di una tendenza del nostro Paese a disegnare la reputazione – anche delle persone migliori – con gli alti e i bassi di un ottovolante, in ragione di polemiche scatenate ad arte e/o prive di reale consistenza. Falcone è stato sulla cresta dell'onda quando il capolavoro del "Maxi-processo" – squarciando la cortina di impunità e complicità fin lì dominante – dimostrò che Cosa nostra può essere contenuta e sconfitta. Fu però ripagato con una serie di "schiaffoni" che gli italiani della mia generazione stanno dimenticando mentre quasi tutti i giovani ne sanno poco o nulla.

Il primo colpo fu il più doloroso. Dovendosi designare il nuovo capo dell'ufficio istruzione di Palermo, con «motivazioni risibili» e «qualche Giuda che si impegnò subito a prenderlo in giro» (parole di Paolo Borsellino), la maggioranza del Csm gli preferì un magistrato inesperto di mafia, semplicemente più anziano, decretando così la cancellazione di un metodo di lavoro che stava portando alla sconfitta della mafia. Intanto si sviluppava una furibonda campagna di delegittimazione nella quale Falcone veniva accusato di nefandezze assortite, tipo "maccartismo" o trasformazione della lotta alla mafia in un "grande spettacolo", per fini politici di parte se non per potere personale.

La sua "colpa" era anche di non essersi limitato a colpire l'ala militare di Cosa nostra, ma di aver osato indirizzare le indagini pure verso le complicità esterne (Ciancimino padre, i cugini Salvo, i Cavalieri del lavoro di Catania).

Dopo una torbida stagione di dossier, corvi e veleni; dopo una penosa Odissea di mortificazioni ed emarginazioni professionali (un vero e proprio mobbing); mentre "probi cittadini" scrivevano ai giornali protestando per il fastidio delle auto a sirene spiegate, invitando Falcone a togliere il disturbo relegandosi in qualche ghetto "fuori porta"; alla fine l'aria di Palermo si fece irrespirabile.

Tutte le porte gli venivano sbattute in faccia e Falcone fu costretto ad "emigrare" al ministero della Giustizia di Roma.

A un professore che lo aveva invitato a restare risponde (con una lettera rimasta a lungo inedita) di essere «convinto che il posto sia a Palermo», ma spiega che ha scelto Roma per potervi «impiegare tutte le energie possibili per la lotta alla mafia» e che il suo «non è un abbandono». Che difatti non vi fu per niente, posto che a Roma Falcone creò, sul versante organizzativo e su quello investigativo-giudiziario, un'antimafia moderna che ancora oggi funziona, nonostante il tentativo stragista di cancellarla col sangue.

Il fatto è che neppure oggi l'ottovolante si è fermato. Sono molti (non tutti in buonafede) a sostenere che a più di trent'anni dalle stragi la situazione è cambiata, l'emergenza è finita, per cui occorre ripristinare lo stato di diritto stravolto dalla normativa antimafia. Ma stiamo parlando di una normativa imperniata sull'art. 41 bis dell'ordinamento penitenziario, ideato da Falcone, varato subito dopo la sua morte, poi insabbiato, ripescato e approvato solo con l'uccisione di Borsellino.

Si tratta dunque di una norma "targata" Falcone-Borsellino. Purtroppo anche intrisa del loro sangue. Ecco di nuovo l'ottovolante, nel senso che è irriverente e quasi oltraggioso (quali che siano le intenzioni) parlare di necessità di recuperare lo stato di diritto accampando tesi che sono frutto di mancanza di memoria e senso etico.

Tesi oltretutto viziate da un limite culturale che da sempre ci affligge. Quello di percepire la mafia come un problema esclusivamente di ordine pubblico, cogliendone la pericolosità soltanto quando la mafia mette in atto strategie sanguinarie; trascurando i rischi della convivenza con la mafia quando essa adotta strategie «attendiste»; dimenticando la sua lunga storia di violenze e quella straordinaria capacità di condizionamento della politica, dell'economia e delle istituzioni che ha fatto di un'associazione criminale un vero e proprio sistema di potere criminale.

Perciò quella della mafia, ammesso che possa definirsi emergenza, non è un'emergenza contingente, ma permanente. In ogni caso, la storia di Giovanni Falcone ci insegna che nel nostro Paese è antico e diffuso il malvezzo di prendersela con i magistrati "scomodi" perché adempiono i loro doveri senza riguardi per nessuno, con "troppa" indipendenza.

Un malvezzo (che non riguarda ovviamente le critiche, sempre legittime) di recente riciclato per i magistrati che con coraggio e coerenza hanno operato nel cosiddetto processo trattativa, spesso dileggiati persino con linguaggio fantozziano per aver voluto decifrare storie poco chiare che interessano anche la qualità della nostra democrazia.

È mancata

DOLORES ZURLO ved. BARBIERI
di 94 anni

Lo annunciano i figli, i nipoti, la pronipote ed i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati lunedì 29 alle ore 12 nella chiesa del Sacro Cuore, partendo dall'obitorio di Udine.

Udine, 27 maggio 2023

O.F. Comune di Udine
0432-1272777/8

LE LETTERE

Maternità surrogata
Gesto di amore o atto di egoismo?

Egregio Direttore,
tutto il mese di maggio ha un riferimento affettivo verso le mamme e le si festeggia. Per i cristiani la vera madre è quella celeste, la Madonna, e la si ricorda perché apparsa il 13 maggio del 1917 ai tre pastorelli di Fatima. Questa maternità alle volte viene (a torto, così penso io) equiparata con quella surrogata, la gestazione per altri, la cosiddetta Gpa (utero in affitto).
Capisco la bramosia di avere un figlio ma ciò genera perplessità nella maggior parte di noi umani. Questa scelta, questa opportunità può generare sì attenzione e curiosità, ma anche preoccupazione e sconcerto. Ho letto su una rivista che lo scorso marzo, una donna(attrice) spagnola è diventata mamma all'età di 68 anni. Ma non sarebbe una notizia normale perché la bambina da lei generata, era il frutto del seme impiantato del figlio, morto nel 2020.
Questa prassi potrebbe essere un gesto di amore, ma anche un atto di egoismo. La bambina nata risulterebbe legalmente figlia della signora 68enne, ma biologicamente sua nipote. Cosa potrà pensare da grande questa bambina quando apprenderà che non è nata dall'amore di suo padre e sua madre? Ci vorrebbero maggiori e migliori aspirazioni di maternità da parte di potenziali mamme per invertire la tendenza allo spopolamento dei nostri paesi.
Cordiali saluti

Giacomo Mella
Pordenone

VISTE DALLA LUNA

MARIA BRUNA PUSTETTO

Password dimenticata, il link con il quale combattiamo nelle 24 ore

La notizia che ci inquieta è l'ultima rilevazione realizzata negli States secondo cui, dati alla mano, tra meno di dieci anni in quel Paese la percentuale di malati di Alzheimer sarà talmente elevata da suggerire da subito di adattare le città al loro disagio. Tutti o quasi, ricordiamo quel film sublime che era Amarcord con il nonno che si perde nella nebbia di Rimini sulle note di Nino Rota. Quello era il sintomo di uno straniamento e gli americani, i cui quartieri paiono ormai invasi da baby boomers inconsapevolmente vaganti, stanno pensando di disporre le città a misura di tale infermità che è un tema serio da far paura e l'obiettivo, non da poco, è che questi straniti, una volta persi, sappiano autonomamente ritrovare la via di casa. Il tema mi interessa, e siamo in molti, in quanto, non facendo parte di quella cerchia di psicopatici che sa il codice fiscale a memoria, sono vittima, e mai termine fu così puntuale che neanche la Christie potrebbe contestare, delle password.

"Password dimenticata?" è il sarcastico link con il quale combattiamo nelle 24 ore e non c'è bloc-notes che ci salvi venendo regolarmente perso o riscritto talmente tante volte e usando termini così insensati da farci dubitare del nostro intelletto. Se inizialmente abbiamo saccheggiato date di nascita, i nomi dei fidanzati, dei cani e dei gatti nostri e altrui, nel tempo si sono trasformate in insulti, termini imbarazzanti concepiti mentre ci sentivamo un ibrido tra un nerd in crisi isterica, un bullo del Gratosoglio e una creatura infestata da almeno sette o otto demoni che litigano tra di loro.

Come se non bastasse e dopo aver dato fondo alla nostra malevolenza, ora che abbiamo affidato tutti gli accessi della nostra vita alla funzione "recupera password" i malvagi della rete ci richiedono numeri, maiuscole, minuscole, caratteri speciali e quando ci impongono di ridigitarli, per motivi imperscrutabili dettati dalla nostra insana condizione, non sono mai gli stessi e si deve iniziare daccapo e si inseriscono le prime parole dei capitoli dell'Uomo senza qualità che riportiamo su un foglietto sbagliato e quelli ci umiliano dicendoci che al terzo errore finiremo nel limbo, rovinati per sempre e che ci manderanno i gendarmi della rete a identificarci perché siamo certamente degli stupidi troll, disturbatori virtuali e dobbiamo re iniziare la procedura come non fossimo mai esistiti in quell'alter posto mentre Google, su nostra stolta indicazione, ha salvato tutte le password sbagliate.

Adesso che mister Elon Musk, anche lui non esattamente a piombo, ha dichiarato di star lavorando all'inserimento di un microchip nel cervello per guarirci da chissà quanti malanni, la speranza è che si inventi, prima di innestarci un surplus di intelligenza di cui non sapremmo che farcene, anche un collettore di password da infilarci in un avambraccio e da decifrare con lo scanner dello smartphone. Oppure dotarci di una password universale composta da 6 caratteri speciali, 8 lettere maiuscole, 7 minuscole, 24 numeri, ovviamente non in questo ordine, con cui entrare anche, se necessario, nella stanza d'albergo o pagare il lavaggio della macchina.

E qui torna utile ricordare come i nostri portafogli, una volta straripanti di biglietti da visita, siano oggi ricettacolo di carte magnetiche che ogni negozio ci rifila e noi crediamo a chissà quali privilegi mentre quelli rivendono i nostri dati a chissà chi che, oltre a sapere le scemenze che facciamo e diciamo sul pc o lo smartphone, tengono nota dei nostri acquisti al punto da conoscerci così bene da precedere i nostri desideri. Ci penseranno gli americani che, dopo aver creato le città a misura di disabili, di bambini, di pedoni e ora di ciclisti, esporteranno anche quelle a misura di noi ingolfati di dati, alienati, svagati, dispersi, consumatori ed elettori a colpi di clic di cui non ci punge vaghezza. —

LE LETTERE

La polemica
Il cappello alpino alla premier Meloni

Egregio direttore,
un commento doveroso al multiforme articolo del lettore Claudio Cargnello che dopo un lungo commento alle carenze riscontrate durante la manifestazione alpina, esibisce il proprio trascorso di servizio militare, pare come ufficiale, puntualizzando sulle fatiche, i corsi alla Smalp, i richiami, il trasporto di zaini, Fal, Mg, mortai ecc. ecc. ed alla fine si scandalizza perché al capo del Governo, presente, gli era stato indossato un cappello da ufficiale generale con evidenti gradi di corpo d'armata; ebbene anche al papa Giovanni Paolo secondo gli era stato donato il cappello da generale, per questo qualcuno ha fatto commenti? Io credo che la contestazione avesse altri fini...

Mario Bertossi. Udine

Cavalierato
Un'onoreficenza che premia l'impegno

Egregio direttore,
un cittadino, in realtà ora residente a Verzegnis, ma molto conosciuto per il suo ruolo imprenditoriale, sociale ed anche politico a Tolmezzo, del quale è originario, Michele Mizzaro, 59 anni, è stato proclamato Cavaliere ordine al merito della Repubblica italiana. Onoreficenza già concessa e che sarà consegnatagli, alla presenza del sindaco di Verzegnis ed altre autorità, dal prefetto il prossimo due giugno. Mizzaro in questi anni è stato a lungo protagonista della vita tolmezzina anche per il suo impegno, non solo come dottore e ragioniere commercialista alla testa di vari enti economici, ma pure come amministratore di sostegno, direttamente coinvolto personalmente nel supporto all'area del disagio psichico e fisico delle fasce più deboli e compromesse. Attività complessa che gli ha spesso sottratto energie e tempo, ma alla quale egli non è mai rifuggito. Non ha mai mancato di marcare la sua presenza e di rimarcare, cosa rara di questi tempi, la sua fede politica, non particolarmente di moda in questi momenti difficili, e quella saldamente cristiana. Mi preme sottolineare in questo felice momento, il ruolo della mamma, Rosalba Di Lena, donna dalla forte tempra e motivazione.

Pierpaolo Lupieri. Tolmezzo

A Terzo d'Aquileia
Oggi si inaugura il Parco Ceschia

Gentile direttore,
si inaugura oggi a Terzo d'Aquileia, il Parco Luciano Ceschia. La dedica, che segna questo significativo evento culturale, trova il suo fondamento da quando l'artista tarcentino era stato invitato dal nostro Comune a realizzare una scultura nel cortile della scuole elementari: la prima a "tempo pieno" della Regione e, tra le prime, in Italia. Non fu casuale l'idea di un progetto scultoreo, che unisse la Scuola alla vita della Comunità, attraverso la rappresentazione di un mito simbolico del mondo contadino. Non solo: con il nuovo tempo scolastico, l'innovazione dei programmi educativi, e, anche, con la presenza visiva dell'arte, si concretizzò un rivoluzionario modello formativo delle nuove generazioni. Anche nelle opere presenti nel parco, " le Verticali", sinuose colonne che si alzano dalla Terra, ritroviamo l'impronta della caratterizzante espressione artistica di Ceschia, di una marcata friulanità delle sue sculture. Forse, ancor prima delle sue esperienze formative nei laboratori delle terranee crete, delle dure pietre nelle cave, dei metalli ferrosi, bronzei e argentei, nelle fonderie, essa nasceva a Coja, nei suoi primigenii sguardi sul Friuli, oltre i monti della Carnia, nell'infinito orizzonte marino. Erano il seme che covava il suo "fare arte", trasferito nelle essenziali forme: curve, linee, ellissi, cerchi e sfere, elevate alla massima semplificazione di remoti valori, che guardano, sconfinando, il loro essere futuro.

Carmelo Conti
Terzo d'Aquileia

LE FOTO DEI LETTORI

I volontari di Anteas alla cerimonia di Barbana

Nella foto i soci e volontari dell'Anteas Il Faro di Grado presieduta da Tullio Troian che si sono incontrati a Barbana con il presidente Nazionale Loris Cavalletti nella Basilica per una messa celebrata da monsignor Armando Zorzin, vicario generale dell'Arcidiocesi di Gorizia, cantata dal coro Gravo Canta.

Due ex commilitoni alla sede Ana di San Daniele

Tantissimi gli alpini che, nei giorni dell'adunata nazionale, hanno visitato la sede Ana di San Daniele e in occasione di una di queste visite, Valerio Midena del gruppo di San Daniele ha ritrovato l'ex commilitone Franco Zanazzo, che non vedeva dai tempi del servizio militare, cioè da oltre 50 anni.

CULTURE

Il festival

L'immunologa e divulgatrice presenta alla rassegna di Gorizia quest'anno dedicata alle "Donne" il suo ultimo libro "Il sesso è (quasi) tutto" edito da Feltrinelli

Antonella Viola a èStoria: «Sono stata molestata anche la scienza è sessista»

L'INTERVISTA

ALEX PESSOTTO

Titolo accattivante, quello del suo libro: *Il sesso è (quasi) tutto* (Feltrinelli. Ne è autrice Antonella Viola. "Quando il sesso è (quasi) tutto" è poi l'argomento dell'incontro che oggi vedrà protagonista la popolare immunologa, docente di patologia generale all'università di Padova, scienziata e divulgatrice che le cose non le manda a dire e ama affrontare i temi più delicato che legano scienza e società. L'appuntamento è in programma per le 18, alla tenda Erodoto di piazza Battisti, a Gorizia. Si tratta di uno degli eventi più attesi della penultima giornata di èStoria che, quest'anno, ha per tema "Donne". Con Antonella Viola dialogherà Alessio Sokol.

Perché il sesso è (quasi) tutto?

«Nell'affermarlo, non mi riferisco all'atto in sé, ma al sesso biologico, inteso come differenza tra il corpo maschile e quello femminile. Ecco, lo ritengo molto importante nel determinare la predisposizione alle malattie e nell'individuare percorsi di cura specifici. In questo senso, il tema del libro è quello della medicina di genere, che deve allora prestare attenzione al corpo femminile, a lungo poco studiato, poco considerato e, di conseguenza, curato male».

La scienza è maschilista?

«Di sicuro non è avulsa dal contesto storico, sociale, culturale. La nostra cultura e la nostra società sono state e sono ancora largamente maschiliste al pari quindi della scienza, che è stata ed è maschilista da molti punti di vista».

Quali, in particolare?

«L'oggetto di cura è sempre stato il maschio bianco. La medicina, infatti, è nata e fatta da lui e per lui. Al punto che, fino al 1993, per la Food and Drug Administration i farmaci venivano sperimentati solo sugli uomini e poi utilizzati anche per le donne, senza tener conto degli effetti collaterali nei loro confronti e dell'efficacia. Insomma, la donna è stata trascurata dalla scienza non solo come oggetto di studio, ma pure come soggetto di studio. Ancora oggi, nel nostro settore, a far sentire la voce delle donne si fa molta fatica».

Lei, nella sua carriera, ha subito discriminazioni in quanto donna?

«Senz'altro. E nel mio percorso accademico si sono più che altro concretizzate nell'esclusione da alcuni gruppi, da alcune categorie: i direttori dei dipartimenti sono prevalentemente uomini e chiaramente si autosostengono, tendendo appunto ad escluderci. La ricerca, però, è stata molto paritaria: personalmente, non mi ha fatto subire discriminazioni. Per quanto riguarda il mio terzo lavoro, quello di divulgatrice, esso è invece caratterizzato da molto sessismo».

Ha subito avances, molestie sul lavoro?

«Sì, più di una volta. E sempre da parte dei capi, di persone che avevano il potere. In fondo, il problema delle molestie sul lavoro è questo: al collega che fa lo stupido si può sempre rispondere. Tuttavia, molto spesso le molestie derivano da chi decide della tua carriera e, in questi casi, la situazione è più difficile da gestire emotivamente e strategicamente».

Lei è diventata popolare in era Covid. Quanto oggi lo dobbiamo temere? Cosa ci ha insegnato quel lungo periodo?

«Oggi il Covid non è più un'emergenza come è stato dichiarato dall'Oms. Il virus non è scomparso, occorre proseguire nel tenerlo sotto controllo perché potrebbe continuare a mutare: comunque, dal punto di vista clinico è improbabile, ma non del tutto impossibile, che diventi più aggressivo. Grazie ai vaccini, ad ogni modo, la situazione è ormai ampiamente gestibile e il Covid può venir considerato al pari di un'influenza. Di sicuro, in quel periodo avremmo dovuto imparare che c'è bisogno di un rapporto più stretto con la scienza: sì, ci siamo rivolti ad essa quando eravamo in piena pandemia, ma erano anni che la scienza ci diceva che una pandemia sarebbe arrivata. Del resto, è la stessa cosa che sta avvenendo con la climatologia».

In che senso?

«Sono decenni che i climatologi, gli scienziati che si occupano di ambiente lanciano allarmi, senza venir ascoltati. Quando però capitano tragedie come l'alluvione in Emilia-Romagna ci si accorge che hanno ragione. Ma non basta rivolgersi alla scienza quando si è ormai in piena crisi: bisognerebbe invece comprendere l'importanza di prevenire certi disastri».

Non è che oggi di sesso, e di genere, si parla troppo?

«In realtà non si parla di sesso: lo si mostra dalla mattina alla sera, non nel senso più alto del termine, ma come mercanzia. Questo è un male, perché si toglie quel valore che esso deve avere. Peraltro, oggi è acquisito il fatto che parità non significa essere uguali, mentre per tanto tempo le donne hanno combattuto per la parità dei diritti sulla base dell'uguaglianza. Per esempio, ci sono differenze che, quando si tratta di applicare una cura, hanno enorme importanza. Poi, però il tema dell'identità di genere e dell'orientamento sessuale meritano un altro discorso».

Quale?

«Si parla molto di coloro che non si riconoscono nel loro genere ed è giusto così. Occorre infatti evitare quanto è accaduto un tempo con gli omosessuali, che dovevano nascondersi. Poi, comunque, la scienza ha affermato che l'omosessualità non è una patologia, mentre è un problema l'omofobia. E questo cambio di paradigma è stato fondamentale per rimettere le cose al proprio posto». —

IL PROGRAMMA DI OGGI

Incontro con Barbero su Giovanna D'Arco

Giornata intensa, anche oggi, per èStoria. Alle 19.30, tenda Erodoto, lo storico Alessandro Barbero , attesissimo, parlerà di Giovanna D'Arco.

Stesso posto per l'incontro delle 12 con Mimmo Franzinelli e Silvia Ballestra a raccontare "Joyce, Lussu e le donne nella lotta di Liberazione".

Anche l'incontro delle 15, "Il museo del mondo" con Melania Mazzucco e Martina Delpiccolo sarà ospitato dalla tenda Erodoto, come quello delle 16.30 che vedrà sul palco Valeria Palumbo e l'americana Susan Stryker, riconosciuta a livello internazionale come una delle storiche più attendibili sul tema transgender.

Sarà invece l'aula magna del polo di Santa Chiara ad accogliere l'evento delle 16.30 con Franco Cardini, Bruno Figliuolo e Marina Montesano dal titolo "Mediterraneo medievale: quando il mare tornò nostrum".

Tra gli altri eventi della giornata, segnaliamo alle 18, nel polo di Santa Chiara, le storiche Maya De Leo ed Elena Biagini raccontano "l'invisibilità" per secoli delle donne lesbiche.

L'INCONTRO

Bellezza, ma pure sguardi e desideri Arte e storia in 10 ritratti di donna

Arte e storia in 10 ritratti di "donna è il tema dell'incontro che si terrà oggi, sabato, 27 maggio, alle 12, a Gorizia, nell'aula 4 del Polo universitario Santa Chiara. A trattare l'argomento sarà Federico Lovison, dottorando all'Università di Udine, introdotto dal giornalista del Messaggero Veneto Oscar d'Agostino.

L'evento è realizzato in collaborazione con il Circolo culturale Menocchio.

L'incontro con un quadro, una statua o una fotografia sono il punto di partenza per conoscere la storia personale delle donne raffigurate. Da sempre gli aspetti della bellezza femminile sono stati indagati, in rapporto al fascino, all'età e al mutare del tempo.

L'appuntamento sarà l'occasione per ricercare suggestioni e storie celate dietro a dieci ritratti di donna.

Dieci i temi che saranno affrontati nel corso dell'incontro, arricchito dalla proiezione di immagini di celebri quadri e fotografie: si va dalla sacralità del gesto al profilo, dall'abbigliamento all'essenza della bellezza, dalla seduzione del dubbio alla bellezza senza tempo.

Ma tra gli argomenti che saranno affrontati anche "I sogni sono desideri" e l'abbigliamento: una riflessione su abiti e portamento così come sono stati raffigurati nella pittura o immortalati in immagini di celebri fotografi, spesso in un'inedita comparazione. Non mancheranno momenti di provocazione.

Nato nel 1995, Federico Lovison è dottorando di ricerca in Diritto pubblico comparato all'Università di Udine. Svolge un progetto di ricerca sui musei e gli ecomusei, in linea con la tesi di laurea in tema di tutela e valorizzazione del patrimonio museale tra Italia e Francia. Le sue attuali attività coniugano aspetti interdisciplinari tra arte e diritto. —

Un'opera di Antonello da Messina: Annunciata (1475-1476)

GLI EVENTI IN FRIULI

Nellie Bly con Marchi

Nell'ambito di èStoria, a Gorizia, domani, domenica , alle 15.30 al Teatro Verdi, di scena "L'incredibile storia vera di Nellie Bly", con Valerio Marchi e Carla Manzon.

Luci d'artista su Pasolini

Oggi a Valvasone Arzene, alle 20.30, accensioni delle luci L'aghe e cor e "Lûs tra i morârs" e la performance su poesie e canzoni di Pasolini "Voci sulle Luci".

L'isola infelice di Tibaldi

Oggi, sabato, alle 10, alla Libreria Friuli di Udine, si terrà la presentazione del libro "L'isola infelice" di Aldevis Tibaldi, con Marino Visentini.

L'APPUNTAMENTO

Festival della Costituzione Staglianò: «I gigacapitalisti dominano il mondo»

Il giornalista di Repubblica ospite oggi dell'evento serale «Miliardari che cambiano le regole a loro vantaggio»

L'INCONTRO

MARIO BRANDOLIN

C'è un club di ultraricchi– da Bezos a Musk a Zuckerberg – che sta dominando il mondo, ultraricchi che con i loro patrimoni ultramiliardari valgono molto di più di molti Stati. Sono i Gigacapitalisti, come li ha definiti il giornalista di Repubblica Riccardo Staglianò, esperto di tutto ciò che è web o deriva dal web e delle nuove tecnologie/piattaforme, cui ha dedicato diversi volumi (Così web e robot ci stanno rubando il lavoro (2016); Lavoretti. Così la sharing economy ci rendetutti più poveri (2018); L'affittacamere del mondo. Airbnb è la nostra salevzza o la rovina delle città? (2020). E, prendendo spunto dal suo ultimo libro, *Gigacapitalisti* appunto, li racconterà in uno show questa sera (sabato 27) alle 21, all'Auditorium alla Fratta di San Daniele nella seconda giornata del Festival della Costituzione.

«Gigacapitalisti – racconta Staglianò – è un neologismo che allude alle dimensioni gigantesche delle fortune di questi signori e anche alla dimensione digitale delle stesse perché sono tutti implicati nel digitale; anche Musk che si occupa prevalentemente di auto e viaggi nello spazio ha comprato Twitter strapagandola. Sono gigamiliadari che, oltre a patrimoni giganteschi, hanno un potere enorme di cambiare le regole a loro vantaggio e spesso a svantaggio di tutti. In qualche misura hanno il potere di sostituirsi agli Stati: si pensi all'avventura spaziale di Musk, cosa che prima solo tre Stati, Usa Russia e Cina avevano affrontato».

E per quanto riguarda lo show del titolo?

«Cerco di fare delle presentazioni diverse, un po' più scenografiche, perforamenti, utilizzando un registro che sia il più divertente possibile nel far riflettere le persone su un tema molto centrale nel capitalismo oggi, ovvero lo strapotere di pochi».

Come si arrivati a questa situazione?

«Per trovare un precedente storico, bisogna andare indietro di un secolo, con l'affermazione di quei "baroni di rapina" che avevano portato gli Usa da potenza agricola a potenza industriale e parlo dei Rockfeller, i Vanderbilt... Da allora nessuno aveva avuto quello strapotere. La cosa interessante è che allora i politici si accorsero che il concentramento di potere e soldi era dannoso, per cui inventarono l'antitrust, e poi il new deal che fecero sì che la marea del capitale sollevasse, per così dire, tutte le barche, e fu così che si concretizzò il sogno americano, negli anni d'oro del capitalismo dal dopoguerra agli anni '70».

E poi che è successo?

«Con Reagan, a partire dai primi anni' 80 furono fatte delle scelte politiche talmente neoliberaliste che hanno facilitato gli ultraricchi. E la tecnologia, l'economia digitale non hanno fatto altro che aumentare le disuguaglianze, nel senso che questi gigacapitalisti che hanno le piattaforme digitali estraggono valore da chi le usa senza che questi ne goda».

Ma si può andare avanti così?

«Qualcosa sta cambiando, ci si sta faticosamente accorgendo che le molte promesse che faceva intravedere il web (la partecipazione, la non intermediazione...) non si sono realizzate. Il digitale è diventato un moltiplicatore di disuguaglianze invece che uno strumento di uguaglianza. E questo lo tocchiamo con mano in Italia dove, stando a un rapporto dell'Ocse il potere d'acquisto dei salari è oggi al –2, 9% a fronte degli indici tutti positivi di Germania, Francia, Grecia, Spagna…».

Che fare dunque?

«Ripensare potentemente i meccanismi di distribuzione e il rimedio è antico, far pagare le tasse ai supericchi, con leggi migliori, più diritti ai lavoratori sfruttati e una nuova consapevolezza collettiva».

Che succederà?

«Contrariamente all'economista Picketty, per il quale oggi viviamo una situazione simile a quella precedente la rivoluzione francese, non credo che questo valga per l'Italia dove non vedo fermenti rivoluzionari. Fossi un politico, però, non conterei molto sulla pazienza del ceto medio impoverito e dei milioni di poveri del nostro paese».

Ecco gli altri appuntamenti di oggi. Alle 11, all'Auditorium alla Fratta, riflessioni e testimonianze sul lavoro che non migliora la condizioni di vita ossia , e sul fenomeno macroscopico dei giovani italiani emigrati, in particolare sulla vera e propria fuga di cervelli, Cervelli regalati, con l'architetto Ornella Casassa, docente di Storia e cultura italiana all'Università di Manchester. Alle 11.30 alla Biblioteca Guarneriana Jordi Garcia Vina dell'Università di Barcellona parlerà di Analisi costituzionale dei salari in Spagna. Alle 16 alla Biblioteca Guarneriana in webinar l Chiara Saraceno tratterà del Reddito di cittadinanza e della sua sostituzione con Gil e Gal. A seguire alle 17 Tiziano Treu parlerà di Salario minimo e alle 18 Alberto Tampieri de(Università di Modena e Reggio Emilia) terrà la conferenza su Diritto al "giusto salario" in una prospettiva storico-religiosa. —

Il giornalista di Repubblica, Riccardo Staglianò

L'immunologa e divulgatrice Antonella Viola presenta oggi a èStoria il suo ultimo libro "Il sesso è (quasi) tutto"

ÈSTORIA GIOVANI

La blogger Elisa Pellegrino ospite di MvScuola

Tra gli appuntamenti della sezione "Giovani" del festival èStoria in corso in questi giorni a Gorizia, c'è anche uno spazio gestito dalla redazione del Messaggero Veneto Scuola: domani, domenica, alle 11, al Trgovski dom, appuntamento con Elisa Pellegrino, blogger (cura un seguitissimo blog, Cinemiraggi), esperta di cinema (collabora anche con il Messaggero Veneto, con recensioni e interviste), autrice di un romanzo per Mondadori, "Albicocche al miele". A intervistare Elisa Pellegrino saranno i giovani cronisti della redazione Scuola del Messaggero Veneto.

Si parlerà di cinema, ma anche del suo romanzo d'esordio in cui Elisa Pellegrino racconta, attraverso le vite normali e uniche di Diego, Caterina, Giulia e Greta, le emozioni e i pensieri di quel momento preciso della giovinezza in cui ci si sente ancora adolescenti, attaccati agli ultimi scampoli di vita libera e spensierata, ma si è anche consapevoli di dover diventare grandi senza, però, sapere bene come. —

Elisa Pellegrino

Gli appuntamenti del fine settimana

Week end Musica ed eventi

Settimana della cultura friulana, il Festival Udine Castello, Galiano a Pordenone e Musica nelle corti a San Giorgio di Nogaro

FABIANA DALLAVALLE

È ricco di appuntamenti l'ultimo fine settimana di maggio: ne segnaliamo alcuni.

Oggi, sabato 27, per XXVII Fvg **International Music Meeting**, a Sacile, alle 20.45, Ospitale Vecchio di Borgo San Gregorio, serata dedicata al flauto traverso e alle sonorità fra Romanticismo e primo Novecento. Protagonisti Jenson Colby, Chiara Piletti, Mattia Novelli e Laura Zanardi-

Al via la mostra "**Arte e Resistenza**" dedicata alla collezione d'arte dell'Anpi provinciale di Udine. A Udine, Gallerie del progetto di Palazzo Morpurgo. dal 26 maggio al 25 giugno.

Oggi e domani (27 e 28 maggio) a Marano Lagunare ritorna "**Fish Very Good in Laguna**", la manifestazione organizzata da Aries-Camera di commercio Venezia Giulia per il Flag GAC FVG . Centro dell'evento è l'infopoint allestito presso la "Pescaria vecia", che costituirà da centro informativo, punto di prenotazione e di ritrovo per i diversi tour.

Nella **Settimana della cultura friulana**, la Società Filologica presenta nella giornata di oggi (sabato 27) ben tre nuovi volumi. Alle ore 11 nel salone d'onore di Palazzo Mantica in via Manin 18 a Udine, l'omaggio a Gina Marpillero con le sue "Storiis de Basse". Presenta Ivana Battaglia. Alle 16 online sul sito www.setemane.it. All 17 nella sala Polifunzionale di Tramonti di Sopra sarà infine la volta de "Il Cjanâl da la Miduna", di Maurizio Puntin.

Domani, domenica 28, alle 21, al Capitol di Pordenone, lo scrittore e insegnante pordenonese **Enrico Galiano** presenta "Prof, posso andare in bagno? La scuola che fa ridere", di e con Enrico Galiano, musiche di Pablo Perissinotto.

In alto, Enrico Galiano; qui sopra, il musicista Giancarlo Schiaffini

Domani, doppio appuntamento domenicale per il "**Festival Udine Castello**" organizzato dagli Amici della Musica. Alle 11, Torre di Santa Maria, conferenza dal titolo "Danza e tradizione: confronto ed influenze", con Danilo Prefumo, filosofo, musicologo. Alle 17, il Salone del Parlamento del Castello udinese ospita l'Orchestra Accademia Naonis Donatello, diretta da Vito Clemente e con solista Luisa Sello al flauto.

Nuova edizione di **Musica nelle Corti 2023** a San Giorgio di Nogaro. Oggi, (sabato 27), alle 17. 30, anteprima nel parco di Villa Dora con i Balcanics. Domani, domenica 28, dalle 15.30, "Curtil di Mara e Giorgio" al civico 23 si esibisce il duo dei Filaments of Existence, Camilla Collet alla batteria e Giorgio Giacobbi al sax tenore. Alle 17 nel "Curtil di Annalisa e Stefano" (civico 74) i Muskrat Ramblers – New Orleans. Alle 18.30, "Curtil di Meri e Diego" (via della Fratta, 6) con i Blues Jumpers.

Oggi (Sabato 27), dalle 11 alle 20 e domani, dalle 11 alle 20, **Davide Toffolo**, "Bestiario. Temporary Exhibition", allo studiovivacomix a Pordenone .

Lorenzo Live 2023 è il concerto di solidarietà a Morsano di Strada oggi, sabato 27, per presentare #lacartadilorenzo e sostenere una borsa di studio. Nell'area festeggiamenti centro polifunzionale in via Manzoni dalle 18.30 sul palco si avvicenderanno interventi e testimonianze.

Domani, domenica 28, alle 17.45, al Castello Valentinis di Tricesimo concerto **"All'ombra del ciliegio in fiore"**. Maria Giovanna Michelini, soprano, Paolo Chiarandini, pianoforte.

La **Galleria ARTtime** di Udine presenta "Di terra, di cielo e di mare", mostra personale dell'artista Silvio Natali. Il vernissage oggi, sabato 27, alle 17.30.

Torna in Friuli l'editrice Vita Activa Nuova: stamattina (sabato 26), sarà a Carpacco al Festival delle Filande con il libro "**Il governo delle donne**" di Fabiana Martini, mentre alle 18. 30 sarà nella Sala consiliare di Terzo d'Aquileia con il romanzo di Serena Scarel "Una scelta".

Oggi, sabato 27, alle 18.30, all'Azienda Agricola Comello di Grotta a Farra d'Isonzo, i danzatori Irene Ferrara e Marco Pericoli per **Fioriture autoritratte**, nell'ambito di Per-Forma, progetto artistico a cura di Quarantasettezeroquattro.

Alle 21.30, alla Caserma Osoppo di Udine, ultima creazione della danzatrice e coreografa Valentina Saggin: **Come un acrobata sull'acqua**, che sarà ospite di Diversimili_il festival della biodiversità, un progetto di Kaleidoscienza.

Infine, Il **Festival del giornalism**o anticipa con una serie di eventi: "25 Anni di Medici senza Frontiere" è domani (domenica), alle 21, a Gradisca d'Isonzo. —

ARTE

Il Tagliamento si racconta Mostre in otto comuni

MARISTELLA CESCUTTI

La prima edizione di "Contemporanea/Tagliamento" " in cui sono coinvolte otto sedi storiche nella valle media del fiume verrà presentata oggi, sabato 28, alle 19 nella sala della Comunità Collinare del Friuli al Castello di Colloredo Di Monte Albano da Angelo Floramo, Mauro Pascolini, Fabio Turchini, Paolo Venti. Il titolo dell'evento evidenzia la contemporaneità delle esposizioni, aperte tutti i weekend del mese di giugno, e soprattutto il genere contemporaneo di artisti affermati provenienti da tutta la regione.

Una trentina gli espositori tra pittori, scultori, fotografi per un totale di circa 170 opere distribuite nelle varie sedi. I luoghi in cui si svolgono, a una distanza di circa 10/15 minuti d'auto l'una dall'altro, descrivendo un ideale circuito attorno al fiume. Un insieme di mostre che descrivono un percorso ambientale, storico e architettonico di rara bellezza. L'obiettivo degli organizzatori Luisa Lorenzin e Graziano Giovanato è quello di dare visibilità e omaggio ad un territorio, quello della valle media del Tagliamento, e all'opera di affermati artisti friulani. Otto i Comuni coinvolti, cinque della Comunità Collinare a cui si aggiungono Moggio Udinese, Venzone e Gemona.

Prima inaugurazione alle 19 di oggi a Venzone con lavori di Nadia Blarasin, Luigi Brolese, Luciano De Gironcoli presenta Diego Collavini. Seguirà martedì 30 maggio alle 19 a Palazzo Elti di Gemona l'esposizione di Carlo Ciussi, Sergio Colussa, Giuseppe Zoppi anche qui presenta Collavini. Mercoledì 31 alle 18 a San Daniele Del Friuli chiesa Santa Maria della Fratta eopere di Paolo Figar, Giuseppe Latella Valentino Vidotti, mentre Walter Tomada presenterà. Il forte di Osoppo sarà la sede delle mostre inaugurate alle 19, di giovedì primo giugno con Maria Grazia Collini, Ulderica Da Pozzo, Federico Dorissa, Oscar Romanello. Angelo Floramo presenterà. La Torre Medievale di Moggio Udinese ospiterà dal venerdì due giugno alle 19 gli artisti Guerino Dirindin e Mario Palli. Paolo Venti presenterà. Sabato tre giugno Paolo Venti alle 19. 30 presenterà le opere di Renato Croppo, Renato Paoluzzi, Silvano Spessot all'ex canonica di Flagogna a Forgaria Del Friuli A Majano invece alle 10. 30 di domenica 4 giugno all'Hospitale di San Giovanni inaugurazione mostre di Nilo Cabai, Luisa Lorenzin, e Nane Zavagno. Infine al castello di Ragogna martedì sei giugno alle 19 vernice per Stefano Comelli, Daniela Daz Moretti, Bepi Fattori, Graziano Giovanatto, Luciano Martinis, Renzo Marzona, "Domenico Montesano. presentazione di Giulio Boccali e Walter Tomada. —

Musica

Ben Palmer all'Orchestra San Marco «Suoneremo classici e contemporanei»

Nuovo direttore a Pordenone, il debutto oggi a Udine, poi a Cordenons: «Dissacreremo Vivaldi»

CRISTINA SAVI

Nel suo programma ci saranno nuovi punti di vista trasversali come "looking back/looking forward" (ovvero classici e contemporanei a confronto), "musica e natura", una sensibilità "sociale" verso un ascolto mirato a un pubblico giovane, con uno spazio particolare alle donne: è un vento musicale nuovo quello che porta con sé il direttore e compositore inglese Ben Palmer, da oggi impegnato in un progetto triennale nel ruolo di direttore principale dell'Orchestra San Marco di Pordenone, che da qualche mese vede alla presidenza la giovane Tamara Sacilotto.

Un organico che in questi ultimi anni ha diretto dal podio delle Giornate del cinema muto, («ma certo ora sarà un'altra cosa e il confronto stabile mi appassiona e mi emoziona»), affiancandosi al direttore artistico dell'Orchestra, Federico Lovato. Il suo debutto, con il programma "Sinfonia concertante", è atteso oggi a Udine, al Palamostre, alle 20.45, in replica lunedì 29 a Treviso, con l'Orchestra San Marco, l'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani e i solisti dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia, su musiche di Mozart, Stravinsky e una nuova composizione commissionata al friulano Renato Miani.

Palmer è protagonista di una brillante attività internazionale che lo vede fra l'altro come direttore principale della Deutsche Philharmonie Merck a Darmstadt e della Babylon Orchester Berlin, oltre che fondatore e direttore artistico della Covent Garden Sinfonia.

Maestro, vista la sua predilezione per compositori e artisti contemporanei, lei pensa che questa sia la strada giusta, in Italia, per avvicinare anche il pubblico giovane alla musica colta?

«Credo che per un'orchestra sia importante suonare non solo Mozart o Bach e non solo musica contemporanea, per questo mi piace l'idea di comporre un programma eterogeneo in cui siano previsti compositori di due o tre secoli fa e autori moderni e trovare una relazione fra loro. Per esempio, già per settembre o al massimo l'anno prossimo penso a un arrangiamento di un autore contemporaneo inglese, Thomas Ades (classe 1971), di alcuni brani del compositore francese barocco François Couperin, ma anche al "Pulcinella" Stravinskij, alle Variazioni di Čajkovskij su un tema rococò (ispirate a uno stile mozartiano e classicista, ma si basano sul tema originale del compositore). L'obiettivo è dare forma a un programma che abbia un senso logico e incuriosisca il pubblico, vorrei si fidassero anche di ciò che non conoscono perché sanno di potersi fidare dell'orchestra e del repertorio che stiamo costruendo».

Nel concerto che terrete il 4 giugno all'Aldo Moro di Cordenons, e che vedrà nel ruolo di "guest star" la violinista inglese Fenella Humphreys, è prevista anche l'esecuzione della riscrittura in forma contemporanea delle celeberrime "Quattro Stagioni" di Vivaldi ad opera di Max Richter. Cosa la affascina di questo insolito intreccio?

«Forse è una delle cose più scioccanti che si possano fare in Italia: dissacrare Vivaldi! Sembra quasi uno scherzo, ma non è propriamente così…Amo moltissimo le "Quattro Stagioni", dopo la prima volta ho ascoltato questo capolavoro fino all'ossessione, ed è una musica che è entrata in testa a tutti noi, la ritroviamo come sottofondo quando siamo in attesa al telefono, ne conosciamo ogni singola nota. Ho pensato che proporne il bellissimo riarrangiamento contemporaneo (fra l'altro l'ho registrato due anni fa con la mia orchestra, a Londra, e con Febella Humphreys), potesse essere uno "choc divertente"». —

Ben Palmer, direttore dell'Orchestra San Marco (FOTO ARTURS KONDRATS)

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Ultima trasferta della stagione oggi alle 15 con la Salernitana
Quella della mentalità è il primo aspetto da migliorare
e "toppare" oggi non sarebbe un bel segnare per i bianconeri

Udinese in palio anche il futuro

Stefano Martorano / UDINE

C'è una tifoseria, quella della Salernitana, che oggi riempirà lo stadio Arechi in ogni ordine di posti e che a fronte delle terribili immagini arrivate dall'Emilia Romagna, in segno di rispetto ha deciso di rinviare la gigantesca scenografia che era stata allestita per omaggiare la squadra, ringraziandola per la salvezza arrivata in largo anticipo. È in questo ambiente che questo pomeriggio l'Udinese cercherà di indossare i panni della guastafeste, puntando a quel successo che in trasferta le manca da un paio di mesi abbondanti, proprio come il gol all'attivo, una gioia andata vana a Bologna, a Roma, a Lecce e a Firenze, giusto per ricordare le ultime quattro trasferte in cui la Zebretta non ha inferto neanche un colpo.

Va da sé che ritrovare la via del gol è la priorità per puntare a una vittoria che equivarrebbe a superare i punti conquistati la scorsa stagione (47), avvicinandosi a quella quota 50, là dove sono già arrivate Torino, Bologna e Fiorentina, e che rifarebbe il look non solo alla classifica ma anche al miglior rendimento dell'ultima decade bianconera. Eccoli i due obiettivi nelle corde dell'Udinese, come ha ricordato ieri un Sotti, che ha cercato di raschiare il barile delle motivazioni, forse il vero tallone d'Achille di una squadra che spesso e volentieri ha fatto la grande con le grandi, e la piccola con le piccole. Tutta materia per gli psicologi dello sport, per i cosiddetti ottimizzatori, che almeno in linea teorica evidenziano l'importanza di essere sempre performanti al di là della posta in palio.

Probabilmente sarà proprio quella della mentalità la nuova sfida a cui Sottil, fresco di rinnovo, dovrà affrontare fin dalla preparazione, e in tale direzione è logico che "toppare" oggi non aiuterebbe a costruire il futuro, aspettando di chiudere il sipario domenica prossima al Friuli con la Juventus. Sottil, che ha desiderio di fare i primi punti con la riconferma già in tasca, ha in mente le due punte con Florian Thauvin e Beto, ma non è detto che alla fine scelga ancora il 3-5-1-1 che non portato a grandi risultati contro Fiorentina e Lazio. Senza la spinta dello squalificato Udogie a sinistra, e senza la propulsione a destra di un Ebosele che forse potrebbe trovare solo la panchina, non saranno le corsie esterne i punti di forza su cui decollare. Servirà equilibrio e determinazione per fare la guastafeste all'Arechi, là dove un anno fa l'Udinese di Gabriele Cioffi vinse 4-0, costringendo il pubblico di Salerno a incollare l'orecchio alla radiolina per scoprirsi salvo. —

STADIO ARECHI, ORE 15.00

Arbitro: Baroni di Firenze
VAR: Di Martino

Diretta tv:
DAZN (Giustiniani - Behrami)

SALERNITANA 3-4-2-1
Allenatore: Paulo Sousa

13 Ochoa; 2 Bronn, 66 Lovato, 15 Troost-Ekong; 30 Mazzocchi, 18 Coulibaly, 8 Bohinen, 3 Bradaric; 87 Candreva, 20 Kastanos; 99 Piatek

UDINESE 3-5-1-1
Allenatore: Andrea Sottil

1 Silvestri; 50 Becao, 29 Bijol, 18 N.Perez; 37 Pereyra, 24 Samardzic, 11 Walace, 4 Lovric, 8 Zeegelaar; 26 Thauvin; 9 Beto

IN PANCHINA: 1 Fiorillo, 33 Sepe, 98 Pirola, 6 Sambia, 22 Crnigoj, 25 Maggiore, 39 Iervolino, 10 Vilhena, 41 Nicolussi Caviglia, 9 Bonazzoli, 11 Botheim

IN PANCHINA: 20 Padelli, 99 Piana, 3 Masina, 14 Abankwah, 2 Ebosele, 67 Guessand, 15 Buta, 5 Arslan, 30 Nestorovski, 39 Semedo

WITHUB

I PRECEDENTI

Uno solo ko in serie B nel lontano 1950 In A due colpi su due

Finora l'Udinese ha sempre annullato il fattore campo a Salerno, dove ha incassato solo una sconfitta (in serie B nel lontano 11 giugno 1950) nelle 7 trasferte disputate. In serie A la Zebretta conta due vittorie su due, con l'1-2 del febbraio '99 e il poker (0-4) rifilato il 22 maggio scorso con Gabriele Cioffi alla guida. Il bilancio generale vede la Zebretta condurre con 8 successi, rispetto ai 2 dei campani. Quattro i pareggi. —

S.M.

LE CURIOSITÀ

Occhio all'ex Candreva: contro la Zebretta ha segnato già 5 gol

Caratteristiche contro oggi all'Arechi, dove la Salernitana si presenta come la squadra che una volta in vantaggio ha terminato più partite in parità (8), mentre dall'altra l'Udinese è quella che ha guadagnato più punti (19) partendo da una situazione di svantaggio. Tra i singoli, occhio all'ex Antonio Candreva, che ha realizzato 5 reti contro la Zebretta. Solo contro un'altra sua ex l'Inter, ha fatto meglio, segnando 7 gol. —

S.M.

AREA DI RIGORE

Thauvin potrebbe trovare un'atmosfera messicana

BRUNO PIZZUL

Al penultimo impegno di campionato l'Udinese è chiamata a concludere decorosamente il suo cammino misurandosi allo stadio Arechi, con la Salernitana, altrettanto vogliosa di coronare al meglio una stagione già piena di soddisfazioni. Sottil è alle prese con l'indisponibilità di parecchi elementi, ma ove si vada alla conta dei giocatori si vede che anche Sousa è costretto ad arrangiarsi in qualche modo. L'Udinese deve fare a meno degli infortunati Ebosse, Ebosele, Ehizibue, Deulofeu, Success, di Pafundi impegnato al mondiale Under 20 e di Udogie squalficato, alla Salernitana mancheranno Fazio, Valencia, il temibile Dia e gli squalificati Daniliuc e Gyomber.

A Salerno, dimostrando una lodevole sensibilità, hanno deciso di sospendere l'allestimento delle spettacolari coreografie programmate, in segno di partecipazione alle dolorose vicende e ai lutti patiti dalle contrade di Emilia, Romagna e zone limitrofe. Ovviamente sarà bene attendere il fischio d'inizio da parte dell'arbitro Baroni (speriamo bene) per capire a quali soluzioni ricorreranno i due tecnici per ovviare ai buchi che si sono aperti in organico.

Nell'Udinese è previsto l'impiego di Beto che potrebbe essere supportato da Thauvin come sotto punta, nella speranza che a Salerno, almeno climaticamente, ritrovi atmosfere che gli ricordino il Messico, ma tutto resta ancora ben lontano dal consentire sicurezze. Certo è che a livello di determinazione agonistica i granata esibiranno un'ormai consolidata capacità di esprimersi con buona compattezza e una certa solidità difensiva, almeno a ranghi completi. Molti tifosi locali ricorderanno la per loro drammatica partita dello scorso campionato, quando l'Udinese vinse con largo margine e la Salernitana che si salvò solo per l'aiuto involontario ma decisivo di un Venezia incapace di battere il Genoa.

Paron Pozzo, cui vanno gli auguri per il compleanno, gradirebbe un bel regalo e, al solito, non manca di dire che occorre sempre mettercela tutta per ottenere il meglio che la squadra sappia offrire. Interessante vedere come Sottil risolverà la sistemazione in campo di Pereyra e Samardzic che non sono certo un doppione l'uno dell'altro, ma hanno caratteristiche tecniche e temperamentali tali da giustificare il dibattito sulla reciproca giusta destinazione in campo. Pare che siano stati venduti una trentina o poco più biglietti per la zona destinata ai tifosi friulani, garantito che, per pochi che possano essere, si faranno sentire. Trasferta lunga e disagevole, peccato che non si siano verificate le circostanze adatte per una più massiccia presenza di friulani, il territorio è splendido, una visitina sarebbe stata piacevole. —

PALLONE IN PILLOLE

Zac: «Vivo per miracolo, della caduta non ricordo nulla, ho perso due diottrie»

Alberto Zaccheroni ha parlato al Corriere della Sera per la prima volta dall'incidente domestico di cui fu vittima lo scorso 10 febbraio. «Sono vivo per miracolo, ma del mese in terapia intensiva non ricordo nulla. Mi ha trovato mia moglie Fulvia accasciato a terra, in fondo alle scale. Sono ruzzolato per 8-10 gradini e lei dice che ero in un lago di sangue, con la testa aperta e un occhio fuori dall'orbita». Un mese di terapia intensiva, poi il risveglio: «Non ricordo nulla. Ho rischiato la vita, non giriamoci attorno. La botta è stata tremenda, il grande sollievo è non aver riportato danni cerebrali. Ho perso due diottrie all'occhio. La forza me l'hanno data i miei familiari che non mi hanno lasciato un attimo e i sanitari che hanno fatto un capolavoro».

L'ultimo successo lontano dal Friuli risale all'11 marzo con l'Empoli
Il tecnico chiede ai suoi anche il record di punti degli ultimi dieci anni

Sottil cerca la scossa per motivare la squadra: «Da troppo tempo non vinciamo fuori casa»

LA VIGILIA

STEFANO MARTORANO

In questo momento Andrea Sottil potrebbe sentirsi un po' come quel fattore che accorrendo in tutta fretta per chiudere la stalla si accorge che i buoi sono già scappati via. Fuor di metafora di un vecchio detto che invita a riflettere sull'importanza di fare la cosa giusta al momento giusto, il tecnico dell'Udinese sa bene che l'Europa è già scappata, e a fronte degli obiettivi raggiungibili che si sono ridotti sempre più nelle ultime giornate, sa bene quanto sia difficile motivare la squadra. Tuttavia, tra le molte ovvietà dette ieri in sede di presentazione, il tecnico di Venaria Reale è riuscito a identificare un obiettivo concreto, anzi l'obiettivo primario di giornata, esprimendolo così: «È da tempo che manca vincere fuori casa». Ha ragione e ha fatto bene a ricordarlo, perché la sua Udinese non torna con i tre punti in saccoccia da una trasferta dall'11 marzo in quel di Empoli, quando quel successo allora poteva ancora valere ambizioni di alta classifica. Oggi, invece, Sottil sa bene che sbancare l'Arechi significherebbe fare un altro passo avanti in classifica verso un piccolo record, visto che con almeno altri due punti l'Udinese supererebbe quota 47 , registrando il miglior risultato dal 2012-'13, quando furono 66 i punti che valsero il quinto posto finale in quel caso. Ecco l'altro obiettivo di giornata che stuzzica Sottil: «Al di là del record di punti, vogliamo arrivare più in alto possibile in classifica. Il primo obiettivo per noi è di continuare con questa mentalità e identità». Che tuttavia non ha portato punti nelle ultime due partite. Anzi, con la Lazio più di qualcosa è stato tolto all'Udinese e Sottil lo ha pure ricordato: «Non torno sulle polemiche della gara, è già stato detto tutto. La sospensione di Pairetto dimostra i fatti».

E allora è meglio volgere il pensiero solo alla Salernitana, avversaria che si preannuncia ben diversa dalla gara di andata: «Da quando è arrivato Paulo Sosa la squadra ha assimilato bene la sua idea di calcio. Analizzandola, mi è sembrata una squadra compatta a livello difensivo, molto corta tra i reparti, che chiude bene le linee di passaggio. Porta uomini in attacco in maniera equilibrata, una squadra molto pratica diciamo. Questo, ha portato la squadra solidità e, nonostante non abbia vinto tante gare, considerando il numero di pareggi, ha guadagnato comunque punti importanti. Anche a livello individuale ci sono giocatori di livello, che esaltano poi il lavoro svolto fino a questo momento».

Ma l'Udinese come arriverà alla sua ultima trasferta dell'anno? A riguardo Sottil ieri è stato chiaro: «Ci sono delle assenze, lo abbiamo detto tante volte. Affrontiamo questo momento senza creare alibi ma allenandoci al meglio, ed è stata una buona settimana di lavoro. Non siamo riusciti a vincere contro la Lazio e quando si perde, nessuno è contento, ma ricominciamo con la rabbia di voler guadagnare punti. La trasferta di Salerno sarà dura, ma vogliamo andare lì per dare continuità di prestazione e portare a casa punti importanti. Siamo consapevoli del loro stato di forma, anche loro vorranno vincere la gara, ma anche noi abbiamo l'obbligo di fare altrettanto, per gli obiettivi che vogliamo raggiungere e, vincere fuori casa, manca da tempo. Il gruppo è concentrato e voglioso, mi aspetto una prestazione importante da parte nostra». —

Andrea Sottil ha appena rinnovato il contratto che lo legherà all'Udinese fino a giugno 2024

GLI AVVERSARI

Paulo Sousa fa il filosofo: «Bisogna saper superare se stessi ogni giorno»

L'allenatore Paulo Sousa

«Non abbiamo la pressione del risultato, ma deve esserci sempre la pressione di superarci ogni giorno». Così Paulo Sosa ieri in conferenza, dove il tecnico della Salernitana non ha speso una sola parola sull'Udinese, ma solo sulle questioni prettamente legate al club campano di cui con sarà l'allenatore anche la prossima stagione, con un biennale da 1.2 da firmare dopo la sfida con i friulani. «Il futuro? Col presidente ci parleremo a breve». Intanto, il tecnico portoghese vuole una grande festa all'Arechi per l'ultima in casa della stagione: «Spero di vedere tante famiglie con i loro bambini». —

S.M.

SERIE A: PENULTIMA GIORNATA DI CAMPIONATO

Inter-Atalanta e Juventus-Milan è sempre sprint per l'Europa

Tra Lecce, Spezia e Verona 180 minuti di passione per non retrocedere

ROMA

Ultimi bagliori di serie A tra volata Champions e distribuzione dei posti in Europa, sprint per l'ottavo posto e per tenersi lontani dal terzultimo posto che fa precipitare in serie B. Le variabili, però, sono tante: le tante squadre senza stimoli possono falsare, con un impegno relativo, alcuni risultati. Ci sono poi le tre finaliste europee che dosano le forze e la condizione dopo una stagione interminabile. Due di esse, Fiorentina e Roma, incrociano i loro cammini mentre l'Inter di Inzaghi vola sulla nuvoletta dell'entusiasmo dopo la vittoria in Coppa Italia e l'attesa di due settimane per la prestigiosa finale di Champions con il favorito Manchester City.

La penultima giornata, a differenza dell'ultima, presenta sfide intriganti, che sono anche curve pericolose per la volata europea. C'è stata la nuova penalizzazione della Juve che sembra escluderla dalla Champions, ma non dalle altre coppe, a meno di nuove sanzioni. Il crollo, a caldo, di Empoli può sembrare un segnale di resa, ma Allegri vuole una reazione furibonda contro il Milan che, a sua volta ha a disposizione solo il posto Champions per salvare la stagione. La Juve non avrà Vlahovic e partirà con Di Maria e Milik. Il Milan si tiene stretto Leao, prossimo al rinnovo di contratto, ma i gol sono attesi soprattutto dall'eterno Giroud.

A puntare il Milan nella corsa al quarto posto è l'Atalanta di Gasperini che ha la sfida tra nerazzurri al Meazza. L'Inter è in grande forma, con una doppietta di Lautaro ha vinto la Coppa Italia. Inzaghi pensa soprattutto al 10 giugno e ruoterà i giocatori, ma l'abbondanza a disposizione mette in pole i padroni di casa che vogliono intanto blindare la qualificazione alla prossima Champions. Si è infortunato Correa per cui cominceranno Dzeko e Lukaku, Gasperini ha molti infortunati per cui utilizzerà Koopmeiners e Pasalic alle spalle di Hojlund.

È virtualmente ancora in lizza per il quarto posto anche la Roma, ma Mourinho ha la testa solo al Siviglia (mercoledì) e schiererà molte riserve per sostituire gli infortunati. È stanca anche la Fiorentina che, preparandosi alla finale di Conference, farà ampio turnover, ma la condizione dei viola è ottima, come ha dimostrato anche la gara con l'Inter. Il Napoli si arrovella per capire chi sarà il prossimo allenatore dopo l'incomprensibile rottura tra De Laurentiis e Spalletti. Il record di punti, possibile, e la vittoria di Osimhen nella classifica cannonieri, quasi certa, sono gli obiettivi di una squadra ormai appagata che giocherà contro un Bologna privo di Orsolini e Soumaoro. Passerella all'Olimpico per la brillante Lazio di Sarri che prova a tenere il secondo posto ospitando una Cremonese retrocessa. Ballardini vorrà evitare una figuraccia contro il suo ex pubblico.

A far battere forte i cuori dei tifosi sono le tre gare in cui si giocano la salvezza Lecce (33 punti), Spezia (31) e Verona (30). Queste posizioni sembrano molto interlocutorie. L'impegno più facile sembrerebbe quello del Verona che riceve l'Empoli. Gioca in casa anche lo Spezia: il Toro di Sanabria e Vlasic è un cliente scomodo e molto imprevedibile. Sulla carta sembra avere poche chance il Lecce che incrocia il Monza di Palladino. —

Stefano Pioli (Milan)

Massimiliano Allegri (Juventus)

Gian Piero Gasperini (Atalanta)

Simone Inzaghi (Inter)

IL PROGRAMMA

Tra Samp e Sassuolo finisce in parità

Serie A — 37ª giornata

Ieri	
Sampdoria-Sassuolo	2-2
Oggi	
Salernitana-Udinese	ore 15
Spezia-Torino	ore 15
Fiorentina-Roma	ore 18
Inter-Atalanta	ore 20.45
Domani	
Verona-Empoli	ore 12.30
Bologna-Napoli	ore 15
Monza-Lecce	ore 15
Lazio-Cremonese	ore 18
Juventus-Milan	ore 20.45

Classifica
Napoli 86 punti, **Campione d'Italia;** Lazio 68; Inter 66; Milan 64; Atalanta 61; Roma 60; Juventus (-10) 59; Monza 52; Bologna, Torino e Fiorentina 50; Udinese 46; Sassuolo 45; Empoli 42; Salernitana 39; Lecce 33; Spezia 31; Verona 30; Cremonese 24*; Sampdoria 19*. (*Retrocesse in Serie B).

FORMULA UNO

Verstappen e Leclerc sfida all'ultimo muretto Oggi la pole a Montecarlo

Stefano Mancini
INVIATO A MONTECARLO

Charles Leclerc (Ferrari)

Dopo aver cambiato marcia 48 volte e aver percorso i 3337 metri del circuito alla velocità media di 165 chilometri l'ora, Verstappen ha distanziato Leclerc di 65 millesimi. E adesso viene il bello: per limare il tempo fino a sfiorare i muretti che contornano le strade di Montecarlo, bisogna osare: avvicinarsi con gradualità al limite e tenersi a un centimetro dalle barriere. Per dare un'idea di che cosa significhi, bisogna dare un'occhiata alla classifica delle seconde prove libere: 18 macchine nell'intervallo di un secondo, il tempo di dire «ciao» e transita quasi l'intera griglia di partenza.

L'errore non è contemplato. Chi sbaglia paga, che sia un talentino come Alexander Albon della Williams o un pilota di élite quale Carlos Sainz, che ha terminato il suo giro all'uscita delle curve delle piscine. Sbattere significa lavoro in più per i meccanici della Ferrari, ma anche perdita di fiducia del pilota nei confronti della macchina. Ed è un peccato, perché nelle condizioni di guida estrema lungo le stradine del Principato Sainz può dare il meglio e, per una volta, correre alla pari della Red Bull.

Metà del lavoro si fa oggi nelle qualifiche: partire in pole e mantenere la posizione alla partenza è la prima metà dell'opera. La seconda parte è più legata ai capricci del caso: safety car (a Montecarlo ne escono almeno due ogni tre gare), gli allarmi pioggia, le bandiere rosse che quest'anno vengono sventolate senza parsimonia per accendere lo spettacolo. Verstappen e Leclerc si sono puntati. Entrambi si sono tenuti un buon margine prima dei muretti, ma malgrado la prudenza hanno siglato i due migliori tempi. «È stata una giornata complicata perché la vettura non si comporta ancora esattamente come vorrei – si lamenta il ferrarista –. Dobbiamo lavorare ancora sull'assetto per trovare il giusto feeling». Simulazioni gara non ne sono state fatte, fondamentale è la preparazione delle qualifiche». Sono gli stessi pensieri che tormentano Verstappen: «Dobbiamo guadagnare un po' di guidabilità. Ci vuole qualcosa in più se vogliamo stare davanti. Anche l'Aston Martin è vicina». Alonso è quarto, non è mai stato uno spericolato delle qualifiche, però oggi è anche lui della partita, al contrario delle Mercedes: le grandi novità montate sulla W14 in versione B per il momento non hanno dato risultati.

Per la Ferrari è una grande occasione: la sfrontatezza di Leclerc e la velocità di Sainz contro lo strapotente Verstappen e il suo compagno di squadra Sergio Perez. Il pilota messicano vanta un primato: oltre a essersi aggiudicato l'edizione 2022, ha vinto 5 volte su 6 in circuiti cittadini. E stavolta si è messo in testa anche il titolo mondiale. —

Nove barche arrivate in finale e altre tre ancora in corsa nelle semifinali

Canottaggio, Italia da podio Azzurri star degli Europei

I PROTAGONISTI

Niccolò Bagnoli

Nove barche arrivate in finale e altre tre ancora in corsa nelle semifinali rappresentano davvero un buon giro di boa per gli atleti azzurri del canottaggio, che sono impegnati in Slovenia negli Europei Assoluti.

ITALIA DA PODIO

In copertina dopo i primi due giorni di gare il rinnovato doppio Pesi Leggeri maschile, dove Ruta, ai box per ragioni di salute, è stato finora egregiamente sostituito da Soares, che assieme al bronzo olimpico della specialità Oppo sta facendo di tutto per confermare sul podio l'Italia in questa specialità.

Primi in batteria e secondi in semifinale, Oppo e Soares a Bled si candidano per un'impresa. Bene anche il quattro di coppia maschile campione d'Europa in carica.

Nonostante il titolare Chiumento sia stato fermato dall'influenza alla vigilia delle gare – lo staff medico della Nazionale sta cercando di recuperarlo per l'ultimo atto – l'ingresso del veterano Venier nulla ha tolto alla barca di Gentili e compagni, in finale con autorevolezza dai recuperi, così come il quadruplo femminile.

Convincono finora, e sono ancora in corsa per l'accesso in finale tra gli uomini, il singolo di Mumolo, il doppio di Rambaldi e del figlio d'arte Matteo Sartori (papà Alessio vinse l'oro olimpico a Sydney 2000 nel quattro di coppia) e il due senza di Codato e Comini.

Oppo e Soares primi in batteria Chiumento fermato dall'influenza

Il doppio Pesi leggeri maschile di Soares e Oppo (FOTO MIMMO PERNA)

DOPPIO LEGGERO FEMMINILE

Finale B, invece, per il doppio leggero femminile campione olimpico, con Federica Cesarini che, orfana di Rodini fermata da problemi fisici, sta facendo coppia con la new entry Silvia Crosio. —

IL PERSONAGGIO

Nuoto paralimpico, anche Bortuzzo tra i 24 atleti scelti per Mondiali

A due mesi esatti dalla partenza per il Mondiale, il direttore tecnico della Nazionale di nuoto paralimpico, Riccardo Vernole, ha ufficializzato i nomi dei 24 azzurri (15 uomini – 9 donne) che parteciperanno al Campionato del mondo World Para Swimming in programma all'Aquatics Centre di Manchester, dal 31 luglio al 6 agosto prossimi. Tra i convocati c'è anche Manuel Bortuzzo, il 23enne nuotatore rimasto paralizzato dopo una ferita alla schiena in una sparatoria nel 2019 per uno scambio di persona. «Accanto ai campioni abbiamo due new entry: Manuel Bortuzzo che sempre a Berlino ha ottenuto la provvisoria quarta posizione nei 100 rana SB4 e Karim Gouda Said Hassan che si è guadagnato la convocazione in considerazione della giovane età (anno 2004) e delle sue potenzialità in prospettiva di Parigi 2024», ha detto il commissario tecnico Vernole. Questi i 24 azzurri che sono stati convocati. Uomini: Amodeo, Barlaam, Beggiato, Bettella, Bicelli, Bocciardo, Boni, Bortuzzo, Fantin, Gouda Said Hassan, Marigliano, Menciotti, Morelli, Morlacchi, Raimondi. Donne: Berra, Boggioni, Ghiretti, Gilli, Palazzo, Procita, Scortechini, Talamona, Terzi. —

Manuel Bortuzzo, 24 anni

BEACH SOCCER

Fvg Team ai nastri di partenza dopo un'assenza di otto anni

La squadra disputerà il campionato di Poule Promozione: il via il 1° giugno
Tre tappe in programma: San Benedetto, Lignano (dal 23 al 25 giugno) e Catania

Simone Fornasiere / UDINE

A distanza di otto anni dall'ultima volta il Friuli Venezia Giulia riavrà una sua squadra di Beach Soccer, il calcio giocato sulla spiaggia. La squadra in questione è "Fvg Team" nata da un'idea di Lorenzo De Baronio e Amedeo Russo i quali hanno trovato in Daniele Madrassi, già presidente del Venzone calcio, l'uomo giusto cui affidare la carica di massimo dirigente della neonata società.

LA PRIMA VOLTA

Dopo tanti anni di calcio sulla spiaggia giocato sarà proprio Amedeo Russo a guidare dalla panchina la squadra impegnata, a partire dal 1° giugno, nelle tre tappe della seconda serie nazionale in cui è inserita, ovvero la Poule Promozione. «Innanzitutto devo ringraziare il presidente del Comitato Regionale FIGC Ermes Canciani – le parole del tecnico – per aver sposato ed essersi messo a disposizione per la causa. Il primo obiettivo è quello di insegnare questa disciplina ai tanti ragazzi della regione che non l'hanno mai praticata e la vogliono conoscere. Insieme a loro abbiamo tesserato alcuni giocatori stranieri molto forti che hanno sempre giocato nella categoria superiore. Tra loro c'è anche un portiere che è stato eletto "miglior portiere del mondo" (Mounoud Elliott, *ndr*) e un giocatore che si è aggiudicato il pallone d'oro della disciplina (Heimanu Taiarui, ndr)».

Un allenamento dell'Fvg Team sui campi coperti di Premariacco

La preparazione si sta svolgendo al centro sportivo coperto di Premariacco

Tutto pronto, dunque, per il via che scatterà la prossima settimana, con la squadra che sta ultimando la fase di preparazione nel centro sportivo coperto di sabbia a Premariacco. «Stiamo lavorando molto sulla parte fisica e tecnica – continua Russo – mentre la parte tattica la approfondiremo nel corso della tappa in programma dall'8 all'11 luglio quando in palio ci sarà la coppa Italia. La giocheremo, per scelta, con un solo straniero: vincerla sarebbe impossibile, dato che al primo turno affrontiamo il Pisa che non perde una partita da due anni, per cui daremo minutaggio ai nostri ragazzi per farli crescere».

LA FORMULA

Fvg Beach Soccer inserito, come detto, nella Poule Promozione insieme a Naxos, Vastese, Sicilia Beach Soccer, Bologna, Chiavari, Cagliari e Genova che si sfideranno nelle tre tappe in programma a San Benedetto del Tronto (1-2 giugno), Lignano Sabbiadoro (23-24-25 giugno) e Catania (8-9 luglio). La prima classificata della Poule Promozione si qualificherà alla "Final 8" per aggiudicarsi lo scudetto unitamente alle prime sette classificate della "Poule Scudetto", mentre la seconda, la terza e la quarta si qualificheranno al quadrangolare, insieme alla penultima della categoria superiore, che metterà in palio una promozione. «L'obiettivo è vincere il girone – conclude Russo -: per noi fare le finali scudetto sarebbe qualcosa di fantastico. Pertanto ci proveremo». —

MEMORIAL ZUCCHERI

Vecchie Glorie e giornalisti oggi a San Vito al Torre

6° Torneo di Calcio Giovanile FABIO ZUCCHERI MAGGIO 2023
Giornalisti Sportivi Triveneto vs Vecchie Glorie Udinese
27 Maggio 2023 ore 18:30

La locandina dell'evento

Anche quest'anno il Torneo Giovanile Fabio Zuccheri aprirà i battenti con l'amichevole tra le Vecchie Glorie dell'Udinese, con Gigi del Neri, Fabio Rossitto e Gianfranco Cinello in campo, e la Rappresentativa Giornalisti del Triveneto. L'appuntamento è per stasera a San Vito al Torre, alle 19.30, e sarà l'occasione per onorare la memoria di Fabio Zuccheri, stroncato da un malore improvviso nel 2015, a soli 20 anni. Sarà allestito un chiosco enogastronomico e una lotteria di beneficenza, il cui ricavato verrà devoluto all'ARCA, istituto di ricerca dell'Università di Padova sulle patologie cardiologiche. —

S.M.

CARNICO

Sette gli anticipi di oggi: i campioni del Cavazzo in casa con l'Arta Terme

Renato Damiani / TOLMEZZO

Sette gli anticipi previsti per la terza giornata del Carnico e in uno di questi, in Prima categoria, vedrà impegnati tra le mura amiche i campioni in carica del Cavazzo con una rinfrancata Arta Terme reduce dal blitz di Paularo, mentre il Real Ic andrà a far visita alla Folgore alle prese con infortuni che privano la formazione di mister Moser di giocatori fondamentali per il proprio assetto tattico. Turno casalingo per il Cedarchis: allo "Zuliani" di Arta avversario di turno sarà la Velox la quale in compagnia dell'Illegiana occupa l'ultima posizione in classifica. Dopo la scoppola partita al "Sergio Pittoni" di Imponzo operazione riscatto per il Campagnola, Pontebbana permettendo, quindi per l'Amaro l'ostacolo Villa: «Speriamo in una rivincita rispetto a quanto successo in Coppa Carnia (pesante sconfitta per 5-0 *ndr*)», ammette il tecnico Luca Rapposelli.

In Seconda categoria oggi in campo la corazzata Cercivento; al Sappada spetta il compito di trovare gli antidoti per frenare il potenziale offensivo della capolista. Per il sorprendente Paluzza sarà derby con un Ravascletto ancora alla ricerca di una propria identità, mentre la Stella Azzurra sarà di scena a Pesariis nella speranza di allungare una serie positiva che dura da ben cinque giornate: «Non posso che ritenermi soddisfatto – precisa il tecnico gemonese Giancarlo Peirano – per una formazione che ha nello solidità del gruppo e nell'innesto di giovani di prospettiva le sue armi migliori, per senza alcuna esaltazione». Trasferta in Val Canale per la Viola nella tana del Tarvisio di bomber Matteo Mascia; derby quanto mai incerto quello in programma tra Lauco ed Ovarese.

In Terza categoria fari puntati sul derby della Val Tagliamento tra Ampezzo e Audax, quindi tra le sei squadre in testa alla classifica, appuntamenti interni per Moggese e San Pietro rispettivamente con Bordano ed Edera. In "Curiedi" settimana intensa per il FusCa con due appuntamenti in serie; il primo con il Timaucleulis poi mercoledì il recupero con la Velox a partire dalle 19 con la disputa del secondo tempo partendo dal 2-0 a favore dei fuseani.

Gli anticipi: (16.30) Illegiana-Mobilieri; Cavazzo-Arta Terme (17.30); Cercivento-Sappada, La Delizia-Val del Lago, Il Castello-Comeglians, Trasaghis-Val Resia, Velox B-Ardita (20). —

PALLAMANO – SERIE B

Jolly Handball 2ª e capitan Copetti capocannoniere

Federico Copetti

La Jolly Handball di Campoformido ha chiuso al secondo posto il torneo di serie B di pallamano maschile. L'ultima gara della stagione contro i primi in classifica, il Torri, ha confermato la distanza tra le due formazioni con il Torri meritatamente promosso. La partita é finita 33-20 testimoniando soprattutto nel secondo tempo il divario tra le due formazioni. La società veneta però non può iscrivere due formazioni in due categorie A distinte, la Silver e la Bronze, per questo la Jolly potrebbe subentrare. Tanto che la società friulana ha già avanzato una richiesta ufficiale per subentrare al posto del Torri, che non può al momento sfruttare la vittoria in campionato. Sul tema si esprimerà a breve la Federazione. Intanto tutto il pubblico jollino ha festeggiato la stagione super della squadra e del suo capitano, Federico Copetti, miglior marcatore del torneo con più di 230 reti. —

JUDO

Asya Tavano oggi in gara all'Austria Grand Prix: c'è da migliorare il ranking

Enzo de Denaro

Non c'è sosta per Asya Tavano che, oggi nella Tips Arena a Linz, sale nuovamente sul tatami per l'Upper Austria Grand Prix, primo appuntamento post mondiale del Judo World Tour. Sono trascorse infatti soltanto due settimane dal settimo posto ottenuto nei +78 kg ai campionati del mondo senior che si sono disputati a Doha, ma la corsa per la qualificazione alle Olimpiadi a Parigi si sta facendo sempre più serrata e per la forte atleta dello Sport Team Judo Udine è prioritario mantenere o migliorare la posizione che, attualmente, la colloca al ventunesimo posto del ranking mondiale dei +78 kg.

L'udinese Asya Tavano

Il primo turno di gara vedrà Asya opposta all'ucraina Khrystyna Homan. Al seguito di Asya Tavano l'ormai immancabile padre nonché tecnico Rudy.

In gara in maglia azzurra oggi anche Sara Salvadori del Dlf Yama Arashi, impegnata a Coimbra nell'European Cup riservata alla classe cadetti, mentre a Perugia si disputa un Grand Prix junior-senior al quale partecipano tre atleti del Kuroki Tarcento e tre del Dlf Yama Arashi Udine. —

RUGBY LEAGUE

Italia-Serbia a Pasian di Prato con sette giocatori friulani

Davide Macor / PASIAN DI PRATO

Il grande rugby league internazionale ritorna a Pasian di Prato: oggi, infatti, alle 15 al Polisportivo Comunale, si sfidano l'Italia e la Serbia; il Rugby league o rugby a XIII è una variante del più diffuso union, non ci sono mischie, touche ed è molto più veloce.

Nel gruppo azzurro tanti i giocatori friulani che, durante l'anno partecipano con Lignano Sharks e Pasian di Prato Wildcats, al campionato italiano: Ippolito Occhialini e Alex Rojatto sono stati confermati dopo l'esperienza Mondiale di novembre, Giona Toffoletti e Mauro Quarino, invece, tornano in azzurro dopo il test match di tre anni fa contro la Germania, mentre per Shmai, Sosta e Fadini si tratta della prima convocazione.

Ippolito Occhialini

«Iniziamo un nuovo percorso con l'Italia. Siamo ben consapevoli di affrontare una squadra avvezza ai test match internazionali, ma vogliamo partire con il piede giusto— commenta Salvatore Costanzo, head coach dell'Italia –. Sono fiducioso e convinto che questa sarà un nuovo punto di partenza per il movimento del league italiano». —

Basket - Serie A2

QUI UDINE

Apu, la vittoria costa cara: Briscoe col naso fratturato

Al giocatore, che dovrà stare a riposo, è stato applicato un gesso protettivo
Il video e i dubbi sull'involontarietà. Gesteco: «Eugenio giocatore correttissimo»

Massimo Meroi / UDINE

La sfida tra Udine e Cividale era stata dipinta erroneamente come quella del grande contro il piccolo, del ricco contro il povero, addirittura del cattivo contro il buono. Un'esagerazione che è poi sfociata nella demagogia. Perché nello sport come nella vita i buoni e i cattivi non sono solo da una parte. Anche nel Friulìderby di basket che per due settimane ha attirato l'attenzione di tanti appassionati.

VIDEO

È finita con la vittoria di Udine a gara cinque e con qualche coda polemica. È nel gioco delle parti. Il comportamento dell'americano dell'Apu Isaiah Briscoe, che ha sempre rifiutato il saluto a inizio gara a Rota e Dell'Agnello, è censurabile, come il gesto a fine gara verso la curva gialloblù. Tutto giusto, tutto deprecabile, come anche il colpo rifilato da Rota a Briscoe nel secondo quarto della sfida di giovedì sera e che ha provocato la frattura del setto nasale alla guardia americana. Dalla tribuna il contatto era sembrato involontario, rivedendo le immagini la sensazione, per non dire qualcosa di più, è esattamente opposta.

Briscoe a fine gara riceve i complimenti dal presidente Pedone

ESAMI E PROGNOSI

Ieri l'Apu ha emesso un comunicato firmato dal responsabile dell'area medica, il dottor Alessandro Grassi che recita così: «Briscoe è stato sottoposto a esami al reparto maxillofacciale dell'ospedale di Udine in seguito alla gomitata del giocatore Rota: gli è stata riscontrata la frattura delle ossa nasali. Si è provveduto all'applicazione di un gessino e dovrà restare a riposo per qualche giorno». L'Apu sta già provvedendo alla costruzione di una maschera protettiva che permetta a Briscoe di disputare la semifinale. Lo stesso giocatore si è lamentato sul suo profilo Instagram pubblicando il video dell'infortunio con una scritta: «Questo non è basket e l'arbitro lo ha visto mentre lo faceva».

LA DIFESA

Si è rifatta proprio alla vicinanza di uno dei direttori di gara la replica della Gesteco attraverso il direttore sportivo Massimo Fontanini: «L'azione, che si è svolta sotto l'occhio attento di un arbitro, non merita alcun commento. L'Apu ha vinto e a lei vanno i nostri complimenti. Creare futili polemiche, a serie finita, non è nel nostro stile. Eugenio è il nostro capitano, un professionista esemplare e un atleta correttissimo. Non c'è altro da aggiungere». Detto che anche gli atleti corretti possono sbagliare come ha sbagliato Briscoe alla fine con quel gesto verso i tifosi ospiti, va detto che per fortuna su questo Friulderby è calato il sipario perché si stava arrivando a un livello di tensione davvero eccessivo. —

IL PUNTO

Una contusione per Esposito: non è in dubbio per la semifinale

UDINE

Giornata di totale riposo ieri per l'Apu Old Wild West dopo la battaglia di gara cinque con la Gesteco. I sanitari dell'Apu Medical sono dovuti intervenire per monitorare due situazioni: oltre a quella di Isaiah Briscoe, di cui riferiamo a parte, anche un problema muscolare occorso a Ethan Esposito. Il giocatore italo-americano ha subito una forte contusione a una coscia, che fortunatamente non preoccupa lo staff medico.

Esposito verrà rivalutato nei prossimi giorni: probabilmente verrà eseguita un'ecografia per avere un quadro più preciso della situazione. Al numero 20 bianconero è stato applicato un bendaggio, se non avvertirà dolore potrebbe riprendere ad allenarsi nei prossimi giorni. La sua presenza in campo nella serie di semifinale con Forlì non è in dubbio. —

G.P.

QUI CIVIDALE

L'Ueb si gode l'annata d'oro e per confermarsi in alto ripartirà da coach Pillastrini

Simone Narduzzi / CIVIDALE

«Redivo? Redi-vaaa!». Così un Davide Micalich nelle nostalgiche vesti di radiocronista sportivo avrebbe un tempo reso testimonianza dei canestri infilati dal "gaucho" di Bahia Blanca nel corso di gara 5. Con il suo stile: quello "pacato", coinvolgente, che ancora in molti ricordano con piacere. E qualche brivido.

Già allora spiccavano, ben chiare, le capacità dell'attuale numero uno Ueb nell'unire centinaia di appassionati attorno a una maglia, un colore: l'arancione Snaidero. Ventanni dopo, la tinta per Micalich è virata sul giallo, affiancandosi a un blu acceso. La piazza, la casacca è cambiata, invariata però è rimasta la capacità aggregativa del "Dus". La stessa che in tre anni gli ha permesso di affiancare al marchio Ueb sponsor, amici, tifosi. Questi, in massa sono confluiti giovedì sera al Carnera, per assistere alla "bella" con l'Apu, maglietta d'ordinanza addosso. Hanno cantato, saltato, i supporter della "marea gialla". Sì, anche pianto, perché la serata dei Rizzi ha rotto l'equilibrio nel derby sancendo la sconfitta dei Pilla boys. Regalando, tuttavia, il successo al progetto Eagles, non più ora un sogno bensì realtà fondata su un ambiente compatto, sano. Capace di scrollarsi un po' del rammarico per gara cinque facendo fronte comune.

Esplicativa, in tal senso, l'immagine lasciata dai sostenitori ducali a una ventina di minuti dal canestro, decisivo, di Monaldi. Mentre la gente lasciava pian piano il palazzo, e con esso la sua calura, loro non ne hanno voluto sapere di uscire al fresco. Anzi si sono superati, inneggiando ai propri beniamini, ancora e ancora, prima di raggiungerli all'uscita dagli spogliatoi e accompagnarli spiritualmente a casa.

Momenti che vanno al di là del concetto di sport. Ma di sport, in ogni modo, s'ha da parlare: per la Gesteco, allora, con oggi si apre un nuovo capitolo della sua giovane storia. Quello, complesso, della conferma. Riuscirà il club gialloblù, ormai ex matricola, a ripetere quanto fatto quest'anno? Ci proverà partendo dai suoi punti fermi. Coach Pillastrini, coach Vecchi, innanzitutto. I supporter, di tutte le età. Quel presidente collante per l'intera piazza. E i giocatori? Lo si vedrà nei mesi a venire. Tempo al tempo: ora a Cividale si pensa solo a celebrare la bella annata vissuta. —

Coach Pillastrini FOTOPETRUSSI

IL PROGRAMMA

Il saluto in piazza ai tifosi poi il rompete le righe

CIVIDALE

Ci sarà quest'oggi il rompete le righe per capitan Rota e compagni dopo l'eliminazione ai play-off subita giovedì sera, al Carnera, per mano di Udine. Il club ducale, per l'occasione, ha scelto di celebrare l'annata ormai giunta al termine assieme ai propri sostenitori, come avvenuto nelle due scorse stagioni.

L'appuntamento, allora, è fissato per stasera, alle ore 19, in piazza Foro Giulio Cesare, a Cividale. Qui, squadra e "marea gialla" potranno abbracciarsi e festeggiare i traguardi tagliati in questi mesi tra cori, autografi e selfie di rito vari. A seguire, verranno battute all'asta le divise gialloblù in "stile Fenerbahce" impiegate dalle Eagles nella serie giocata di fronte all'Apu. Il ricavato, poi, verrà devoluto in beneficienza.

Dalla prossima settimana, gli allenamenti proseguiranno soltanto per alcuni elementi Ueb: fra questi gli Under 19 Micalich e Furin. Ancora da definirsi la tabella di marcia generale per l'estate. —

S.N.

L'impianto romagnolo occupato dagli sfollati
Le alternative? Pesaro, Ferrara ee Cento

Forlì contro Udine: c'è la data di gara uno manca il palazzetto

IL CASO

GIUSEPPE PISANO

La semifinale sarà Forlì contro Udine, si sa quando ma non dove. Fip e Lega Nazionale Pallacanestro hanno definito le date della sfida fra romagnoli e friulani ma sulla sede delle gare casalinghe di Forlì c'è un gigantesco punto interrogativo dato che in terra romagnola è ancora piena emergenza dopo l'alluvione.

Partiamo dall'unica informazione certa, cioè dal calendario della semifinale fra Unieuro e Old Wild West. Gara uno è stata programmata per venerdì 2 giugno alle 20.30: sul comunicato del settore agonistico Fip come sede è indicato il PalaFiera di Forlì, ma si tratta di un'informazione puramente indicativa, come ha sottolineato la stessa società romagnola in una nota pubblicata su sito e social network ufficiali. Gara due si giocherà domenica 4 giugno alle 19, gara tre è fissata per mercoledì 7 giugno al palasport Carnera di Udine alle 20, eventuale gara quattro ancora al Carnera venerdì 9 giugno alle 20. Si dovesse ricorrere alla "bella", si andrebbe in campo lunedì 12 giugno alle 20.30 in sede da definire.

La Pallacanestro Forlì attende comunicazione dal sindaco forlivese Gianluca Zattini e punta a sciogliere i dubbi nel giro di uno o due giorni. Il PalaFiera ribattezzato Unieuro Arena, infatti, ospita i volontari della Protezione Civile in aiuto agli alluvionati, mentre il parcheggio dell'impianto è diventato il ricovero delle auto alluvionate. Difficile, se non impossibile, rendere agibile a breve un palasport dove affluirebbero 6.000 persone: si tratta di uno dei dieci impianti più capienti dello Stivale.

Nel resto della Romagna non ci sono soluzioni: il PalaCattani di Faenza è sede di sfollati, il Carisport di Cesena è allagato, il PalaRuggi di Imola è troppo piccolo e forse ospiterà Faenza per i play-off di serie B. Altri impianti non sono liberi per concomitanza di date: a Rimini il 2 giugno c'è il live di Vasco Rossi (lo stadio è adiacente al palasport), al PalaDeAndrè è in calendario "Ravenna Festival", a Pinarella di Cervia si conclude l'evento "mese del biliardo". Circolano le ipotesi Pesaro, Ferrara o Cento, ma di concreto non c'è nulla. —

Scelti per voi

tvzap

I Migliori Anni dell'Estate
RAI 1, 21.25
Ultimo appuntamento con "I Migliori Anni dell`Estate" condotto da **Carlo Conti.** Assoluti protagonisti saranno i tormentoni dell`Estate, canzoni evergreen che hanno fatto ballare e innamorare più e più generazioni.

F.B.I.
RAI 2, 21.20
Un uomo non identificato viene trovato morto in una fabbrica abbandonata. La squadra scoprirà che l`uomo è Cole Dixon, informatore personale di un`agente della Narcotici, Gwen Carter.

Le ragazze
RAI 3, 21.45
Ad aprire la puntata sarà una centenaria, Yvonne Girardello, prima hostess italiana. Segue il racconto di Albertina Gasparoni, segretaria di Aldo Moro, Giovanni Leone e Sandro Pertini. Conduce **Francesca Fialdini.**

...Altrimenti ci arrabbiamo!
RETE 4, 21.25
Due amici, Kid e Ben, uno meccanico l'altro camionista, vincono a pari merito una dune buggy. Non potendo dividere l'auto, se la giocano in una gara gastronomica. Con **Bud Spencer** e **Terence Hill.**

Il Volo: Tutti Per Uno
CANALE 5, 21.20
L`atmosfera unica dell`Arena di Verona, accoglie le tre inconfondibili voci di **Piero Barone, Gianluca Ginoble e Ignazio** Boschetto e un cast di straordinari ospiti, tra i quali: i Pooh, Edoardo Leo e Giorgio Panariello.

RAI 1
6.00 Gli imperdibili Attualità
6.05 Il Caffè Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.05 Rai Parlamento Settegiorni Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.20 TG1 - Dialogo Attualità
8.30 Uno Mattina in famiglia
10.30 Buongiorno benessere
11.25 Linea Verde Discovery
12.30 Linea Verde Life
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Linea Blu Documentari
15.00 Passaggio a Nord-Ovest Documentari
16.00 A Sua Immagine Attualità
16.40 Gli imperdibili Attualità
16.45 TG1 Attualità
17.00 ItaliaSì! Spettacolo
18.45 L'Eredità Weekend Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.25 I Migliori Anni dell'Estate Spettacolo
24.00 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
6.30 Il Confronto Attualità
7.05 Paradise - La finestra sullo Showbiz
8.35 Gli imperdibili Attualità
8.40 Radio2 Social Club - Il meglio di Spettacolo
9.30 Per me Lifestyle
10.10 I mestieri di Mirko
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Pizza Doc Lifestyle
12.05 Check Up Attualità
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 20ª tappa Tarvisio (UD) - Monte Lussari (UD) Ciclismo
18.30 Processo alla tappa Ciclismo
19.00 Piazza di Siena: Piccolo Gran Premio Equitazione
19.45 The Blacklist Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 F.B.I. (1ª Tv) Serie Tv
22.10 F.B.I. International (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Tg 2 Dossier Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Weekend
9.00 Mi manda Raitre
10.05 Rai Parlamento. Punto Europa Attualità
10.40 TGR Amici Animali
10.55 TGR - Bell'Italia Attualità
11.30 TGR - Officina Italia
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR - Il Settimanale
12.55 TGR Petrarca Attualità
13.25 TGR Mezzogiorno Italia
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Gli imperdibili Attualità
15.05 Tv Talk Attualità
16.30 Frontiere Lifestyle
17.30 Report Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Le Parole Attualità
21.45 Le ragazze Lifestyle
23.50 TG3 Mondo Attualità
0.15 Tg 3 Agenda del mondo Attualità

RETE 4
6.55 Ieri e Oggi in Tv
7.20 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
7.40 I Cesaroni Fiction
9.45 Sedotti e bidonati Film Commedia ('64)
11.55 Tg4 Telegiornale
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Frozen Planet
16.05 Colombo Serie Tv
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.25 ...Altrimenti ci arrabbiamo! Film Commedia ('74)
23.40 Confessione reporter Attualità
0.50 Training Day Serie Tv
2.25 Tg4 - L'Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 X-Style Attualità
9.15 Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentari
10.10 Super Partes Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
15.00 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
16.30 Verissimo Le storie Spettacolo
18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Il Volo: Tutti Per Uno Spettacolo
0.50 Tg5 Notte Attualità
1.40 Striscia La Notizia Spettacolo
2.25 Il peccato e la vergogna Fiction

ITALIA 1
6.10 Everwood Serie Tv
7.00 Speedy Gonzales E Duffy Duck Cartoni Animati
7.15 Occhi di gatto
7.35 Il Mistero Della Pietra Azzurra Cartoni Animati
8.50 The Middle Serie Tv
10.05 The Goldbergs (1ª Tv)
11.00 Mom Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 Drive Up Attualità
14.25 The Big Bang Theory
15.25 Lucifer Serie Tv
18.10 Camera Café Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 Fbi: Most Wanted Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Shrek 2 Film Animazione ('04)
23.15 Trolls World Tour Film Animazione ('20)
1.00 Duncanville Cartoni Animati

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.15 Belli dentro belli fuori
12.00 L'ingrediente perfetto
12.50 Like - Tutto ciò che Piace
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 15ª giornata: Inter vs Milan Calcio
17.00 Joséphine, Ange Gardien
18.50 Lingo. Parole in Gioco
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
0.30 Tg La7 Attualità
0.40 Anticamera con vista
0.50 In Onda Attualità
1.30 Like - Tutto ciò che Piace Attualità

TV8
16.45 Bruno Barbieri - 4 Hotel
18.00 GP Monaco (Qualifiche) Automobilismo
18.30 GP Monaco Automobilismo
19.45 GP Monaco (Qualifiche) Automobilismo
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
22.45 Cucine da incubo Italia Spettacolo

NOVE
16.30 Il mistero delle gemelline scomparse Attualità
17.55 EA7 Emporio Armani Milano - Banco di Sardegna Sassari
20.10 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
21.45 Reazione a catena Film Azione ('96)
23.45 Non-Stop Film Azione ('14)

20 (20)
14.15 Chuck Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Lo smoking Film Commedia ('02)
23.20 Pearl Harbor Film Guerra ('01)
2.40 Gotham Serie Tv
4.00 Taken Serie Tv
5.15 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv

RAI 4 (21)
14.00 Trappola sulle Montagne Rocciose Film Azione ('95)
15.45 Stargirl Serie Tv
17.10 Gli imperdibili Attualità
17.15 Il Commissario Rex Serie Tv
21.20 Adverse Film Giallo ('20)
22.55 I segreti di Wind River Film Giallo ('17)
0.45 Captain Phillips - Attacco in mare aperto Film Drammatico ('13)

IRIS (22)
12.15 La pelle che abito Film Drammatico ('11)
14.35 La Banda Partita Film Biografico ('14)
16.55 Colpo a rischio Film Azione ('13)
18.55 48 ore Film Poliziesco ('82)
21.00 Restituire al mittente Film Giallo ('15)
23.05 Formula per un delitto Film Giallo ('02)
1.25 Mio Zio Beniamino Film Commedia ('69)

RAI 5 (23)
19.05 Rai News - Giorno Att.
19.10 Save the Date 2022-2023 Attualità
19.35 Berio Spettacolo
20.10 Schubert-Berio: Rendering In 3 Movimenti Spettacolo
20.45 Y'Africa Documentari
21.15 Parti femminili. Due atti unici Spettacolo
22.20 Parti femminili. Due atti unici
23.25 La santa di Bleecker Street Spettacolo

RAI MOVIE (24)
16.00 Un'estate in Provenza Film Commedia ('14)
17.45 La nuora ideale Film Commedia ('20)
19.25 L'amore secondo Isabelle Film Commedia ('17)
21.10 Burraco fatale Film Commedia ('20)
22.40 Lo chiamavano Jeeg Robot Film Commedia ('15)
0.40 Stronger - Io sono più forte Film Drammatico ('17)

RAI PREMIUM (25)
15.10 Gli imperdibili Attualità
15.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.20 Romanzo Famigliare Fiction
19.05 Don Milani - Il priore di Barbiana Film Biografico ('97)
21.20 Fernanda Film Biografico ('23)
23.15 Vivere non è un gioco da ragazzi Serie Tv
1.10 Il commissario Nardone Serie Tv

CIELO (26)
14.15 Fratelli in affari Spett.
16.15 Buying & Selling Spettacolo
17.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Profumo Film Commedia ('86)
23.15 Orge di lusso Documentari

TWENTYSEVEN (27)
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 A-Team Serie Tv
21.10 Marito a sorpresa Film Commedia ('94)
23.10 The Mask - Da zero a mito Film Commedia ('94)
1.05 CHIPs Serie Tv
2.55 Detective in corsia Serie Tv
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari
5.10 Camera Café Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Agrinet Educational Att.
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Soul Attualità
21.20 Don Milani Film Biografico ('76)
23.10 Processione Aux Flambeaux Attualità
0.05 Il gabbiano Film Commedia ('18)

LA7 D (29)
14.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
16.20 White Collar Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 L'ingrediente perfetto Lifestyle
19.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.15 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.20 Miss Marple Serie Tv
1.00 Drop Dead Diva Serie Tv
4.45 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 (30)
15.00 Una ragazza e il suo sogno Film Commedia ('03)
17.00 Il peccato e la vergogna Fiction
21.10 Rosamunde Pilcher: Il Fantasma Di Cassley Film Commedia ('17)
23.00 Come sorelle Serie Tv
1.10 Victor Ros Serie Tv
3.30 Il peccato e la vergogna Fiction
4.55 Centovetrine Soap

REAL TIME (31)
6.00 Vite al limite Doc.
12.50 Casa a prima vista Spettacolo
15.55 Gli angeli della bellezza (1ª Tv) Lifestyle
16.25 Gli angeli della bellezza (1ª Tv) Lifestyle
16.55 Ti spazzo in due Documentari
20.25 Casa a prima vista Spettacolo
21.30 Vite al limite Doc.
23.25 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
15.10 Perception Serie Tv
17.10 Vera Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Rosewood Serie Tv
22.10 Rosewood Serie Tv
23.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
1.10 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv
3.10 A Crime To Remember Documentari

TOP CRIME (39)
14.05 The Closer Serie Tv
15.50 Sconosciuto nell'intimo Film Thriller ('06)
17.35 Harrow Serie Tv
19.25 The Closer Serie Tv
21.10 Poirot - La sagra del delitto Film Giallo ('13)
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Delitto a Mulhouse Film Poliziesco ('21)
2.35 Harrow Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 C.S.I. Miami Serie Tv

DMAX (52)
14.30 Real Crash TV Lifestyle
15.30 Banco dei pugni Documentari
17.30 I pionieri dell'oro Documentari
19.25 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Siberia: lo Yeti killer Documentari
23.15 Io e i miei parassiti Documentari
2.05 La dura legge dei Cops Serie Tv
5.35 Marchio di fabbrica Documentari

RAI SPORT HD (57)
17.15 Gli imperdibili Attualità
17.20 Playoff: Nazionale 2° turno andata. Campionato Italiano Serie C Calcio
19.30 Pattinaggio di Figura. Pattinaggio di Figura Pattinaggio artistico
19.45 Repubblica Dominicana-Italia. Mondiali U20 Calcio
22.00 Arriva il Giro. Arriva il Giro Ciclismo
23.00 Sportabilia Attualità

RADIO 1

RADIO 1
20.10 Speciale Giro d'Italia
20.45 Anticipo Campionato Serie A
23.35 Numeri primi
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
13.45 Tutti Nudi
16.00 Radio2 Happy Family
18.00 A Tutta Radio2
19.45 Decanter
21.00 Radio2 Hits
22.00 Rock and Roll Circus

RADIO 3
20.00 Il Cartellone: Opéra Royal de Wallonie Vincenzo Bellini, "La Sonnambula"
22.30 Il Cartellone: Lezioni di musica

DEEJAY
16.00 Summer Camp
17.00 Il Boss Del Weekend
19.00 GiBi Show
20.00 Say Waaad?
22.00 Ciao Belli
23.00 Deejay Parade

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
10.00 I sopravvissuti
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Party
24.00 Capital Gold

M2O
14.00 Deejay Time
15.00 M2O Chart
17.00 Vittoria Hyde
20.00 One Two One Two
21.00 Bad Dolls
22.00 La Mezcla con Shorty

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.30 In diretta da Gorizia "Speciale "E' storia 2023", con M. Pedone e V. Valencic
12.30 Gr FVG
13.42 Conte che ti conti: "S. Pieri e Il Signôr" e altris contis dal bon acet – pontade 2
14.05 Marimont: I arlêfs de classe prime de scuele primarie Division Alpine Julie di Udin. Un biel progjet par lis scuelis: "Piano rotto"
14.30 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
07.30 Isonzo news / L'Alpino
08.00 Il Punto di Enzo Cattaruzzi
08.15 Un nuovo giorno
08.20 Un pinsir par vuè
08.30 Telefruts – cartoni animati
09.00 Anziani in movimento
09.30 Lo Scrigno / Bekér on tour
11.15 Speciale Giro d'Italia – diretta
12.30 Telegiornale FVG – diretta
13.00 Bekér on tour
13.30 Telegiornale FVG
13.45 La bussola del risparmio
13.50 Screenshot
14.15 Isonzo News
14.30 Aspettando Poltronissima – diretta
15.00 Poltronissima – diretta
17.00 Speciale Giro d'Italia – diretta
18.00 Settimana Friuli / Effemotori
18.45 Start
19.00 Telegiornale FVG – diretta
19.30 Le Peraule de domenie
19.45 L'Alpino / Effemotori
20.30 Messede che si tache
22.15 Telegiornale FVG
22.30 Le Peraule de domenie
22.45 Effemotori / Bekèr on tour
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Terra e Cielo
07.20 Controaltare
08.00 Io yogo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi taliani
11.00 Tv con Voi Spi Cgil Informa
12.00 Marrakchef
12.40 Amore con il mondo
13.00 Buona Agricoltura
13.30 Beker in Tour
14.00 Blu sport
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker Telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Anzovino e la sua musica
21.00 Visti da Marte
22.00 Film
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Film

TV 12
07.35 24 News – Rassegna – D
08.15 Video news
08.50 24 News – Rassegna
12.00 TG 24 News
23.45 TG 24 News

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Di notte e prima mattina possibile residua nuvolosità con qualche pioggia verso il Veneto, poi in mattinata cielo sereno o poco nuvoloso. Dal pomeriggio variabilità sulla zona montana e non si esclude qualche rovescio o temporale al confine col Cadore. Sulla costa e sulla fascia orientale soffierà Bora moderata, a tratti anche sostenuta nella zona di Trieste.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	12/15	16/19
massima	25/28	22/25
media a 1000 m	14	
media a 2000 m	8	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Di mattina cielo sereno o poco nuvoloso; in giornata arriveranno velature e sulla zona montana si formeranno annuvolamenti con la possibilità di qualche rovescio o temporale che, nel pomeriggio, potrebbe interessare anche qualche zona di pianura e del Carso. Di notte e di mattina soffierà Bora moderata sulla costa, in giornata brezza dal mare.

Tendenza: cielo da poco nuvoloso a variabile, specie di pomeriggio quando saranno probabili locali rovesci o temporali sui monti e poi anche sulla pianura. Sulla costa prevalenza di sereno e soffierà Bora moderata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	12/15	16/19
massima	26/29	23/26
media a 1000 m	14	
media a 2000 m	9	

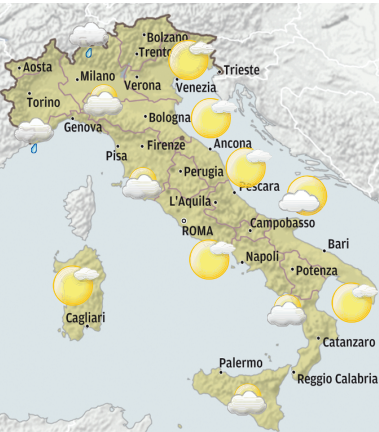
OGGI IN ITALIA

DOMANI IN ITALIA

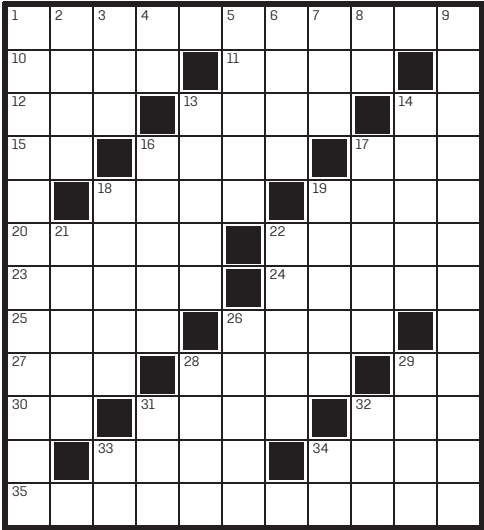
OGGI

Nord: poco o parzialmente nuvoloso, con instabilità pomeridiana e serale sulle Alpi e localmente anche tra Piemonte e Lombardia con qualche temporale.
Centro: cielo generalmente poco nuvoloso salvo addensamenti cumuliformi diurni sulle zone interne con isolati piovaschi.
Sud: variabilità sul versante tirrenico e in Appennino.

DOMANI

Nord: poco o parzialmente nuvoloso ma con addensamenti cumuliformi diurni tra Alpi, alta Val Padana e Liguria interna con qualche rovescio o temporale.
Centro: ben soleggiato al mattino, poi sviluppo di nubi.
Sud: ancora variabilità.

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Un successo di Edith Piaf - **10** Fiume asiatico - **11** James divo - **12** Si ripete nei brindisi - **13** Lanci - **14** Lo scrittore Wallace (iniz.) - **15** Coda di paglia - **16** La pianta che dà l'oblio - **17** Uccello sacro - **18** Fu moglie di Abramo - **19** Fumo di Londra - **20** Città belga - **22** Parti dei telai che vanno avanti e indietro - **23** Avere l'ardire - **24** Principe della *Turandot* - **25** Lei nei soggetti - **26** Un mare freddissimo - **27** Esprime incertezza - **28** Non tutti vengono per nuocere - **29** L'attrice Neri (iniz.) - **30** Duemila romani - **31** Deserto dell'Asia - **32** Ventiquattro in un giorno - **33** Max cabarettista - **34** Si batte sui set - **35** Nota attrice americana.

VERTICALI: 1 Il regista di *Parigi è sempre Parigi* - **2** È buona in montagna - **3** Prenome olandese - **4** Articolo maschile - **5** Stampata, pubblicata - **6** Con l'azzurro nelle maglie dell'Inter - **7** La Tv di Stato (sigla) - **8** In fondo al camion - **9** La protagonista in *Asso* - **13** Un pezzo degli scacchi - **14** Un temibile virus - **16** La musa del Petrarca - **17** Comune del bolognese - **18** La schiacciata del tennista - **19** Colpi d'arma da fuoco - **21** Stato indiano - **22** Luoghi di sbarco e imbarco - **26** La capitale afgana - **28** Guidò gli Ebrei nella Terra Promessa - **29** Un abito elegantissimo - **31** Verso il basso - **32** Antica lingua francese - **33** Stanno tra O ed R - **34** Sigla di conformità alle norme europee.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Cercate di dedicare più tempo del solito alla persona amata: grazie al vostro modo di presentarvi, c'è una forte attrazione, che sfocerà in ore piuttosto intense.

TORO 21/4 - 20/5
E' infine terminato un periodo in cui eravate sotto il fuoco di fila di chi cercava di sminuire i vostri meriti. Siete molto più capaci di prendervi i riconoscimenti che vi spettano.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Non dovete essere troppo accomodanti verso chi pretende che vi comportate come piace a lui. I vostri desideri e le vostre necessità sono importanti come quelle di tutti.

CANCRO 22/6 - 22/7
Le persone che frequentate in questi giorni di riposo si accorgono che siete molto svegli, e non solo: sapete empaticamente capire cosa succede agli altri.

LEONE 23/7 - 23/8
Potete fare un investimento proficuo; visto che è sabato, potrebbe anche trattarsi di un acquisto che si rivela più conveniente delle aspettative.

VERGINE 24/8 - 22/9
Comincia un periodo nuovo, che può darvi grandi soddisfazioni. Le attività che fate per conto proprio possono avere successo così come quelle legate al lavoro.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Non fatevi innervosire da una persona che si professa amica ma che non sta aspettando altro che un vostro passo falso per prendere il vostro posto.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
E' finito un periodo in cui venivate considerati eccessivi. Adesso vi si trova più alla mano e si tornano a farvi la confidenze che vi erano mancate nei giorni passati.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Non soffermatevi troppo sui particolari, se succede qualcosa che vi fa piacere ma non vi convince al cento per cento. In questo periodo, siete voi quelli pignoli.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Con gli amici, ci saranno momenti di scambio interessanti e di comunicazione soddisfacente. Sarete apprezzati grazie a un modo di fare disinteressato, che vi fa onore.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Il vostro stato d'animo migliora e vi permette di ripristinare una comunicazione che s'era interrotta in maniera brusca e con tante domande aperte.

PESCI 20/2 - 20/3
Non fatevi sfruttare da qualcuno che non sa accettare un no. Il vostro tempo è prezioso quanto quello altrui. Non lasciate che gli altri lo sottovalutino con nonchalance.

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	19,5	26,3	67 %	44 km/h
Monfalcone	16,0	26,0	78 %	6,0 km/h
Gorizia	18,0	27,2	63 %	23 km/h
Udine	18,4	27,4	56 %	32 km/h
Grado	20,2	25,1	50 %	31 km/h
Cervignano	14,0	28,0	45 %	6,0 km/h
Pordenone	17,1	28,1	42 %	22 km/h
Tarvisio	12,2	24,3	45 %	27 km/h
Lignano	20,0	28,1	51 %	23 km/h
Gemona	14,0	25,0	57 %	6,0 km/h
Tolmezzo	13,1	25,1	58 %	29 km/h
Forni di Sopra	11,2	21,6	81 %	28 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	18,2	0,09 m
Monfalcone	calmo	18,1	0,09 m
Grado	calmo	18,8	0,12 m
Lignano	calmo	19,3	0,10 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	7	16
Atene	18	26
Belgrado	15	25
Berlino	9	20
Bruxelles	6	18
Budapest	16	26
Copenaghen	9	16
Ginevra	13	24
Lisbona	15	23
Londra	8	18
Lubiana	12	25
Madrid	12	19
Mosca	13	24
Parigi	10	22
Praga	9	19
Varsavia	13	22
Vienna	12	22
Zagabria	14	25

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	12	26
Bari	17	24
Bologna	17	28
Bolzano	16	30
Cagliari	15	25
Firenze	16	29
Genova	18	26
L'Aquila	9	24
Milano	17	28
Napoli	16	27
Palermo	17	25
R. Calabria	17	24
Roma	16	30
Torino	12	28
Venezia	18	24

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 26 maggio 2023 è stata di 28.915 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Alessandro Bianco

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

LIGNANO SABBIADORO

SUNSET FESTIVAL 2023
ARENA ALPE ADRIA
ORE 21.30

info **azalea.it**
(+39) **0431 510393**
biglietti **ticketone.com**

CEVOLI, PIZZOCCHI, GIACOBAZZI
giovedì 08 giugno

NEIMA EZZA
sabato 17 giugno

MR RAIN
sabato 08 luglio

FABRI FIBRA
venerdì 14 luglio

TOM ODELL
giovedì 20 luglio

VILLABANKS
sabato 29 luglio
Opening act ***Epoque***

AZALEA.IT
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
CITTÀ DI LIGNANO SABBIADORO
CENTOVENTI ANNI DAL PRIMO STABILIMENTO BALNEARE DI LIGNANO 1903 - 2023
LIGNANO SUNSET FESTIVAL
ZENIT